



European Asylum Support Office

# EASO

## Informazioni sui paesi di origine

### Iraq

## Soggetti che offrono protezione



Novembre 2018

SUPPORT IS OUR MISSION





EASO

Informazioni sui  
paesi di origine

Iraq

Soggetti che offrono  
protezione

Né l'EASO né chiunque agisca a suo nome può essere considerato responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni qui contenute.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet (<http://europa.eu>).

PDF: ISBN 978-92-9476-489-8    doi: 10.2847/825811    BZ0119054ITN

© Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), 2018

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte, tranne quando diversamente indicato.

Per i materiali di terze parti riprodotti in questa pubblicazione, si fa riferimento alle dichiarazioni dei diritti d'autore delle rispettive terze parti.

Foto di copertina: Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, addestramento della polizia federale irachena come parte di Operation Inherent Resolve nel febbraio 2018, di dominio pubblico, ([url](#))

# Ringraziamenti

La presente relazione è stata redatta dal settore COI dell'EASO, con contributi di ricerca dell'unità COI del ministero rumeno degli Interni.

La relazione è stata inoltre riveduta dai seguenti servizi nazionali per l'asilo e la migrazione, unitamente all'EASO:

Estonia, consiglio estone della polizia e delle guardie di frontiera;

Slovacchia, Ufficio migrazione, dipartimento Documentazione e cooperazione estera.

Inoltre, la presente relazione è stata riveduta anche dal seguente esperto individuale:

dottor Geraldine Chatard, storico contemporaneo e antropologo sociale

La revisione effettuata dai servizi, dalle organizzazioni o dagli esperti menzionati contribuisce alla qualità complessiva della relazione ma non implica necessariamente una loro approvazione formale del contenuto finale del documento, per il quale l'EASO ha piena responsabilità.

# Indice

Ringraziamenti.....	3
Indice .....	4
Clausola di esclusione della responsabilità .....	7
Glossario e abbreviazioni .....	8
Introduzione .....	10
Metodologia e fonti .....	10
Struttura e uso della relazione.....	10
Carta .....	11
1. Dati di base .....	12
2. Contesto .....	13
3. Struttura statale e governance.....	15
3.1 Ramo esecutivo.....	15
3.2 Ramo legislativo .....	16
3.3 Ramo giudiziario.....	16
3.4 Sistema federale e regione del Kurdistan iracheno .....	17
3.4.1 Consigli provinciali .....	17
3.4.2 Regione del Kurdistan iracheno.....	17
3.4.3 Territori contesi .....	18
3.5 Elezioni, partiti politici, liste elettorali e coalizioni .....	19
3.6 Elezioni nazionali del maggio 2018 .....	20
3.7 Nuovo governo iracheno del 2018.....	22
3.8 Corruzione.....	23
3.8.1 Impegno anti-corruzione .....	24
3.8.2 Proteste del 2018.....	24
4. Quadro giuridico .....	25
4.1 Costituzione e panoramica dei diritti fondamentali .....	26
4.2 Diritto penale e leggi antiterrorismo .....	27
4.3 Procedure di arresto e trattenimento .....	28
4.4 Autorità preposte all'arresto e al trattenimento.....	30
5. Istituzioni dedicate alla sicurezza .....	31
5.1 ISF: comando e struttura .....	31
5.2 Ministero della Difesa ed esercito iracheno .....	32
5.2.1 Mandato e struttura .....	32

5.2.2 Capacità ed efficacia.....	34
5.2.3 Integrità .....	35
5.3 Ministero dell'Interno e polizia.....	36
5.3.1 Mandato, struttura, capacità.....	36
5.3.2 Efficacia.....	40
5.3.3 Integrità .....	41
5.3.4 Divisione di risposta alle emergenze ( <i>furqa ar-red as-suriya</i> ).....	43
5.4.5 Battaglioni di polizia di emergenza provinciali .....	43
5.4.6 Guardie di frontiera ( <i>haras hadud al-Iraq</i> ), servizio di protezione delle infrastrutture e polizia preposta alla protezione dei campi di petrolio .....	44
5.4 Unità o forze di mobilitazione popolari ( <i>al-hashd al-sha'abi</i> ) .....	44
5.4.1 Mandato e struttura .....	44
5.4.2 Capacità .....	47
5.4.3 Efficacia.....	48
5.4.5 Integrità .....	49
5.5 Servizio antiterrorismo (CTS) ( <i>jihaz mukafahat al-irhab</i> ) .....	51
5.5.1 Mandato e struttura .....	51
5.5.2 Capacità .....	52
5.5.3 Efficacia.....	52
5.5.4 Integrità .....	53
5.6 Servizio di sicurezza nazionale (NSS) ( <i>jihaz al-amn al-watni</i> ) .....	54
5.7 Condotta professionale.....	54
5.7.1 Codice di condotta.....	54
5.7.2 Arresti arbitrari, trattenimento, torture, sparizioni ed esecuzioni extragiudiziali .....	55
6. Sistema giudiziario e ordinamento giuridico .....	58
6.1 Struttura degli organi giurisdizionali.....	58
6.2 Procedimenti giudiziari penali .....	60
6.3 Capacità.....	61
6.4 Efficacia .....	62
6.5 Integrità.....	63
6.5.1 Fiducia del pubblico.....	63
6.5.2 Indipendenza, corruzione, minacce.....	64
6.5.3 Arresto arbitrario, trattenimento e accesso all'assistenza legale .....	65
6.5.4 Trattamento durante il trattenimento .....	65
6.5.5 Processo equo .....	67
6.6 Interazioni tribali con la giustizia statale .....	70
7. Meccanismi di vigilanza e denunce .....	72

7.1 Uffici degli ispettori generali (OIG) .....	72
7.2 Commissione per l'integrità (CoI) .....	73
7.3 Alta Commissione irachena per i diritti umani (IHCHR) .....	75
7.4 Indagini sugli abusi da parte delle forze di Stato .....	76
7.5 Indagini su crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidi commessi dall'ISIL .....	77
7.6 Risarcimento tramite organi giurisdizionali e riparazioni .....	78
8. Regione del Kurdistan iracheno.....	78
8.1 Istituzioni di sicurezza - Aspetti generali.....	78
8.1.1 Procedure .....	78
8.1.2 Peshmerga - Mandato e struttura .....	79
8.1.3 Ministero dell'Interno e polizia - Mandato e struttura .....	80
8.1.4 Asayish - Mandato e struttura .....	80
8.2 Capacità ed efficacia .....	81
8.3 Integrità.....	83
8.4 Potere giudiziario .....	86
8.4.1 Struttura e capacità .....	86
8.4.2 Efficacia.....	86
8.4.3 Integrità .....	87
8.5 Meccanismi di vigilanza e denunce.....	88
8.5.1 Commissione per l'integrità.....	88
8.5.2 Alto comitato per la valutazione e la risposta a relazioni internazionali .....	88
8.5.3 Commissione indipendente per i diritti umani della regione del Kurdistan.....	88
8.5.4 Vigilanza e indagini sugli abusi commessi dalle forze del governo regionale del Kurdistan .....	89
9. Categorie specifiche .....	90
9.1 Donne e bambini.....	90
9.2 Minoranze etnoreligiose .....	93
9.3 Persone con disabilità .....	94
9.4 Minoranze LGBT.....	94
Bibliografia.....	95
Termini di riferimento .....	112



# Clausola di esclusione della responsabilità

La presente relazione è stata redatta in conformità alla metodologia dell'EASO relativa alla stesura delle relazioni sulle informazioni sui paesi d'origine (2012) <sup>(1)</sup> e si basa su fonti di informazioni attentamente selezionate. Tutte le fonti utilizzate sono corredate di riferimenti bibliografici.

Le informazioni contenute nella presente relazione sono state ricercate, valutate e analizzate con la massima cura; il documento non ha tuttavia la pretesa di essere esaustivo. Il fatto che un evento, una persona o un'organizzazione determinati non vengano menzionati nella relazione non significa che l'evento non si sia verificato o che la persona od organizzazione non esista. Qualsiasi evento verificatosi successivamente alla finalizzazione della presente relazione non è trattato nel testo.

Inoltre, il presente documento non entra nel merito di nessuna particolare richiesta di protezione internazionale. La terminologia utilizzata non deve essere considerata indicativa di una particolare posizione legale.

I termini «rifugiato», «rischio» e simili sono utilizzati in senso generico e non secondo la definizione giuridica contenuta nell'acquis dell'UE in materia di asilo, nella Convenzione del 1951 sui rifugiati e nel Protocollo del 1967 relativo allo status dei rifugiati.

L'EASO, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

La redazione della presente relazione è stata ultimata nel novembre 2018; qualsiasi evento verificatosi successivamente a tale data non è trattato nel testo. Maggiori informazioni sul periodo di riferimento della presente relazione sono contenute nella sezione dell'[Introduzione](#) dedicata alla metodologia.

---

<sup>(1)</sup> The EASO methodology is largely based on the Common EU Guidelines for processing Country of Origin Information (COI), 2008, and can be downloaded from the EASO website: <http://www.easo.europa.eu>.

## Glossario e abbreviazioni

AAH	<i>Asaib ahl al-Haq</i> , denominata anche Lega dei Giusti o rete Khazali: milizia sciita-PMU precedentemente parte dell'esercito di Mahdi. Guidata da Qais al-Khazali
<i>al-hashd al-ashari</i>	Unità di milizie tribali sunnite composte principalmente da tribù sunnite; talune affiliate alle PMU.
<i>Al-hashd al Shaabi</i>	Unità di mobilitazione popolare (PMU) o forze di mobilitazione popolare (PMF)
Forza Al Quds	Anche con grafia Al Qods: contingente extraterritoriale delle forze speciali del Corpo delle guardie della rivoluzione islamica guidato da Qassem Suleimani, impegnato a sostenere le PMU sostenute dall'Iran in Iraq e Siria.
Asayish	Servizi di intelligence del governo regionale del Kurdistan; ha divisioni anche lungo le linee di partito tra PUK e KDP.
Partito Baath	Partito politico di Saddam Hussein
Organizzazione Badr	Organizzazione politica con unità di mobilitazione popolare Badr associate (chiamate anche brigate Badr, corpi Badr o Munathammat Badr). Guidata da Hadi al Amiri
CI	Commissione per l'integrità
CdR	Consiglio dei rappresentanti
CTS	Servizio antiterrorismo, denominato anche ISOF ( <i>Iraqi Special Operations Forces</i> ): forze speciali addestrate d'élite
Daesh	Abbreviazione araba per ISIL, <i>ad-Dawlah al-Islamiyah fi 'l-'Iraq wa-sh-Sham</i>
<i>Diya</i>	Prezzo del sangue; risarcimento pagato nel contesto della risoluzione di controversie ai sensi della giustizia tribale
ERD	Divisione di risposta alle emergenze
Matrimonio <i>fasliya</i>	Matrimoni che si svolgono per risolvere controversie tribali
<i>fatwa</i>	Editto religioso emesso da religiosi islamici
Fateh Alliance	Conquest Alliance: blocco politico formato da Hadi al Ameri associato a PMU collegate all'Iran; è stata la seconda forza politica nelle elezioni del maggio 2018.
FEDPOL o FP	Polizia federale
GBV	Violenza basata sul genere
IA	Esercito iracheno ( <i>Iraqi Army</i> )
IHCHR	Alta commissione irachena per i diritti umani
IDP	Sfollato interno ( <i>Internally Displaced Person</i> )
ISF	Forze di sicurezza irachene ( <i>Iraqi Security Forces</i> )
ISW	Istituto per lo studio della guerra ( <i>Institute for the Study of War</i> )

ISIL	Stato islamico dell'Iraq e del Levante: noto anche come Stato Islamico dell'Iraq e della Siria (ISIS), Stato Islamico (IS) o Daesh
JOC	Comando delle operazioni congiunte
KDP	Partito democratico curdo ( <i>Kurdish Democratic Party</i> )
KH	Kataib Hezbollah
KRG	Governo regionale del Kurdistan
KRI	Regione del Kurdistan iracheno
MD	Ministero della Difesa
MI	Ministero dell'Interno
Sistema <i>Muhasasa</i>	Un sistema di quote etnico-settario destinato a distribuire posizioni politiche e in gabinetto
<i>mukhtar</i>	Un funzionario locale al livello più basso dell'amministrazione locale
NSS	Servizio di sicurezza nazionale ( <i>National Security Service</i> )
OIG	Ufficio dell'ispettore generale: meccanismo di supervisione all'interno dei ministeri che dovrebbe fornire un controllo interno indipendente.
Peshmerga	Forze militari della regione del Kurdistan; divise in termini di lealtà tra KDP e PUK
PM	Primo ministro
PMF o PMU	Forze di mobilitazione popolare o unità di mobilitazione popolare, in arabo denominate anche <i>Hashd al Shaabi</i>
PUK	Unione patriottica del Kurdistan
Sairoon Alliance	Toward Reform; il blocco politico guidato da sciiti formato dal religioso populista sciita Moqtada al Sadr: è stata la prima forza politica alle elezioni del maggio 2018.
<i>Takfiri</i> o <i>Takfir</i>	Parola araba che significa «non credente»: ideologia islamica estremista impiegata dall'ISIL per dichiarare gli individui apostati o impuri; utilizzata contro coloro che non giurano fedeltà.
SCIRI	Supremo consiglio islamico iracheno: un partito politico sciita post-2003 con un'ala militante da cui si divide il Badr.
TI	Transparency International
UNAMI	Missione di Assistenza dell'ONU per l'Iraq
<i>'Urf</i>	Diritto consuetudinario tribale; noto anche come <i>aadat</i> o <i>al-qada al-asha'iri</i>
Victory Alliance	La lista del primo ministro Haider al Abadi per le elezioni del maggio 2018; è arrivata terza nelle elezioni del maggio 2018 che hanno portato alla fine del mandato di Abadi.

# Introduzione

La presente relazione mira a fornire una panoramica della struttura, delle funzioni e dell'efficacia dei settori della giustizia e della sicurezza del governo iracheno, nel loro ruolo di soggetti statali che offrono protezione. La relazione si concentra sul funzionamento dello Stato nel proteggere e garantire la protezione dei cittadini nel contesto della sicurezza e della giustizia civili. Le istituzioni centrali che svolgono funzioni critiche come i ministeri dell'Interno e della Difesa, così come la magistratura, sono oggetto di esame in termini di capacità, mandato, efficacia e integrità. Vengono esaminate altresì altre istituzioni, come l'Alta commissione irachena per i diritti umani. Dato il diverso governo del Kurdistan, nel contesto della presente relazione sono state incluse anche le istituzioni di tale regione. In ragione dell'ampia proliferazione su vasta scala di milizie allineate allo Stato, gruppi non allineati e altri soggetti attivi nel campo della sicurezza nell'Iraq post-ISIL, la presente relazione si limita a una panoramica dei principali soggetti attivi nello Stato.

## Metodologia e fonti

I termini di riferimento della presente relazione sono stati definiti dall'EASO sulla base delle discussioni tenutesi e delle informazioni fornite dagli esperti politici dei paesi UE+ nel quadro di un progetto della rete di orientamento per i paesi sull'Iraq. La presente relazione è stata redatta al fine di predisporre un capitolo sui soggetti che offrono protezione.

I relativi termini di riferimento sono riportati nel l'allegato alla presente relazione.

La ricerca svolta per redigere questa relazione è stata condotta in conformità con la metodologia di ricerca COI dell'EASO. Le informazioni raccolte sono il risultato di una ricerca svolta ricorrendo a fonti pubbliche e specializzate, cartacee e in formato elettronico. L'EASO ha contattato le fonti autorevoli elencate nella bibliografia al fine di integrare le informazioni reperite nelle fonti pubbliche. La ricerca è stata condotta tra luglio 2018 e ottobre 2018, con alcune informazioni supplementari aggiunte prima della finalizzazione il 17 novembre 2018.

In linea con la metodologia relativa alla stesura delle relazioni COI dell'EASO, è stata effettuata una valutazione *inter pares* da parte di ricercatori COI dei dipartimenti elencati come revisori nella sezione Ringraziamenti; inoltre, è stata effettuata una revisione esterna.

Tutte le osservazioni formulate dai revisori sono state prese in considerazione e la maggior parte di queste è stata accolta nella stesura finale della relazione.

## Struttura e uso della relazione

La relazione si propone di fornire informazioni pertinenti per la valutazione della determinazione dello status internazionale di protezione, ivi compresi lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria, nonché per l'uso nello sviluppo dell'esercizio dell'EASO relativo agli orientamenti per i paesi sull'Iraq.

# Carta



Map No. 3835 Rev. 6 UNITED NATIONS  
July 2014

Department of Field Support  
Cartographic Section

Carta: Nazioni Unite, Iraq - Carta n. 3835 rev. 6, luglio 2014, ([url](#)).

# 1. Dati di base

L'Iraq è una repubblica federale <sup>(2)</sup> con una popolazione di 38 375 000 abitanti nel 2017, stando alle Nazioni Unite <sup>(3)</sup>. La densità di popolazione è pari a 88,1 <sup>(4)</sup>.

Il paese è amministrativamente diviso in 18 governatorati, nel contesto dei quali la regione del Kurdistan iracheno (Dohuk, Sulaymaniyah, Erbil) è governata come una regione autonoma dal governo regionale del Kurdistan (KRG) <sup>(5)</sup>.

La capitale, Baghdad, conta circa 6,6 milioni di abitanti <sup>(6)</sup>, mentre altre grandi città sono Mosul (1,5 milioni), Bassora (1,2 milioni), Kirkuk (981 000), Erbil (821 000) e Najaf (820 000) <sup>(7)</sup>. La popolazione è concentrata principalmente nelle parti settentrionali, centrali e orientali del paese, con ampie zone urbane situate lungo il Tigri e l'Eufrate. Le zone occidentali e meridionali sono meno popolate o disabitate <sup>(8)</sup>. La popolazione urbanizzata è stimata contare per un valore compreso tra il 69,5 % <sup>(9)</sup> e il 70,5 % <sup>(10)</sup> circa.

Si stima che la popolazione del paese sia al 75-80 % araba, al 15-20 % curda e per il 5 % costituita da gruppi tra cui turkmeni, yazidi, shabak, kaka'i, beduini, rom, assiri, circassi, sabei-mandei e persiani. L'Islam è la religione ufficiale del paese e il 95-98 % della popolazione è musulmano (all'incirca 64-69 % sciiti e 29-34 % sunniti). I cristiani rappresentano tra l'1 % e il 5 % <sup>(11)</sup>.

Le comunità sciite sono principalmente concentrate nel sud e nell'est dell'Iraq, mentre i sunniti si trovano principalmente nelle parti orientali, settentrionali e centrali del paese <sup>(12)</sup>. Ai sensi della costituzione, l'arabo e il curdo sono le due lingue ufficiali dell'Iraq; l'offerta delle lingue turkmena, siriana e armena è invece garantita presso istituzioni governative e private <sup>(13)</sup>.

L'economia è stata compromessa da decenni di conflitti e rimane fortemente dipendente dal petrolio <sup>(14)</sup>.

---

<sup>(2)</sup> US, CIA World Factbook – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(3)</sup> UNSD, UNdata, Country Profile – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(4)</sup> UNSD, UNdata, Country Profile – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(5)</sup> US, CIA World Factbook – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(6)</sup> US, CIA World Factbook – Iraq, n.d. ([url](#)); UNSD, UNdata, Country Profile – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(7)</sup> US, CIA World Factbook – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(8)</sup> US, CIA World Factbook – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(9)</sup> UNSD, UNdata, Country Profile – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(10)</sup> US, CIA World Factbook – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(11)</sup> US, CIA World Factbook – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(12)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 7.

<sup>(13)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), ([url](#)).

<sup>(14)</sup> US, CIA World Factbook – Iraq, n.d. ([url](#)).

## 2. Contesto

L'Iraq è una società profondamente complessa e diversificata con una serie di identità che si intersecano attraverso configurazioni etniche, tribali e religiose <sup>(15)</sup>. Gli ultimi 15 anni della recente storia irachena dalla caduta di Saddam Hussein sono stati caratterizzati da una serie di conflitti che si sono sviluppati con dimensioni politiche e settarie, coinvolgendo entità nazionali ed estere, le cui ripercussioni riecheggiano ancora oggi <sup>(16)</sup>.

Il settarismo è aumentato rapidamente in ondate violente dopo l'invasione statunitense del 2003, principalmente tra sunniti e sciiti; tale fenomeno è stato alimentato dal favoritismo storico dei sunniti sotto Saddam Hussein e, successivamente, dalla preferenza sciita del primo ministro Maliki <sup>(17)</sup>, nonché dal nuovo sistema di governo attuato dagli Stati Uniti dopo il 2003, che ha favorito gli sciiti <sup>(18)</sup>; tutto ciò ha creato una profonda sfiducia e divisione sociale <sup>(19)</sup>. Migliaia di iracheni sono stati uccisi in attacchi suicidi dal 2003 <sup>(20)</sup>. Le nomine e le politiche settarie sotto la guida del primo ministro sciita Nuri al-Maliki hanno eroso la fiducia dell'opinione pubblica nelle forze di sicurezza del paese negli anni successivi al 2010, causando notevoli attriti tra tali forze e la popolazione, in particolare nei confronti dei sunniti <sup>(21)</sup>.

Nel 2014, il gruppo jihadista salafita dello Stato islamico dell'Iraq in Siria e del Levante (ISIL) ha conquistato un terzo del territorio iracheno e ha forzato l'improvviso collasso delle forze di sicurezza dello Stato iracheno <sup>(22)</sup>. Tra giugno 2014 e dicembre 2017, nei territori che ha attaccato e controllato, l'ISIL ha applicato una «politica sostenuta e deliberata di esecuzione di civili» come mezzo per esercitare il controllo e instillare la paura. Il gruppo ha commesso uccisioni di massa, ha colpito in maniera mirata i civili, imposto severi codici di comportamento sociale, eliminando coloro che non si conformavano alle loro dottrine islamiche *Takfiri* <sup>(23)</sup>. Le Nazioni Unite hanno constatato che la violenza mirata dell'ISIL contro civili e minoranze, in particolare, può costituire crimini di guerra, crimini contro l'umanità e forse genocidio <sup>(24)</sup>. Il conflitto e gli interventi militari hanno scatenato una crisi di sfollamento interno in Iraq e una profonda ulteriore sfiducia nella popolazione <sup>(25)</sup>.

In seguito al collasso delle forze militari irachene e alla mancata protezione della popolazione, l'Iraq ha lentamente iniziato a ricostruire le sue forze di sicurezza con il sostegno occidentale <sup>(26)</sup>. Una coalizione globale di 73 nazioni avente l'obiettivo di sconfiggere l'ISIL, guidata dagli Stati Uniti, ha

<sup>(15)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), pp. 3-4.

<sup>(16)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), pp. 3-4.

<sup>(17)</sup> US, USCIRF, Annual Report 2018 – Iraq, April 2018 ([url](#)).

<sup>(18)</sup> Chatelard, G., Comment made during the review of this report, 30 October 2018.

<sup>(19)</sup> US, USCIRF, Annual Report 2018 – Iraq, April 2018 ([url](#)).

<sup>(20)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Office of the United Nations High Commissioner on the human rights situation in Iraq in light of abuses committed by the so-called Islamic State in Iraq and the Levant and associated groups (A/HRC/28/18), 13 March 2015 ([url](#)), p. 5.

<sup>(21)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 31.

<sup>(22)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(23)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), pp. 4-5.

<sup>(24)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Office of the United Nations High Commissioner on the human rights situation in Iraq in light of abuses committed by the so-called Islamic State in Iraq and the Levant and associated groups (A/HRC/28/18), 13 March 2015 ([url](#)), p. 5.

<sup>(25)</sup> MRG (Minority Rights Group International), Iraq, May 2018 ([url](#)).

<sup>(26)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 16.

sostenuto gli sforzi iracheni contro l'ISIL<sup>(27)</sup>. Dopo tre anni di campagne militari, nel dicembre 2017, il primo ministro al-Abadi ha dichiarato sconfitto l'ISIL<sup>(28)</sup> e il territorio iracheno liberato dallo stesso, anche se la situazione rimane instabile e i suoi sostenitori continuano a condurre attacchi mirati contro i civili<sup>(29)</sup> e attacchi asimmetrici in tutto l'Iraq<sup>(30)</sup>. Si sta sviluppando una situazione di insurrezione a più lungo termine<sup>(31)</sup>, che è particolarmente intensa a Salah al-Din e Diyala<sup>(32)</sup>. Si stima che nell'agosto 2018 vi fossero 15-17 000 combattenti dell'ISIL ancora attivi in Iraq<sup>(33)</sup>. L'ISIL continua inoltre a concentrare attacchi mirati contro membri della polizia irachena, delle forze di sicurezza e delle PMU<sup>(34)</sup>, in particolare a Ninive e Kirkuk<sup>(35)</sup>. I civili continuano a subire violenze legate ai conflitti: le vittime sono state 8 079 nel 2017 e, complessivamente, 85 123 da giugno del 2014 alla fine del 2017<sup>(36)</sup>.

La presenza e l'influenza di forze armate straniere attive nel territorio iracheno continuano a complicare il panorama della sicurezza, essendo presenti forze turche, iraniane e forze internazionali sostenute dagli Stati Uniti<sup>(37)</sup>. In ragione dell'immenso danno infrastrutturale e dei rischi da esplosivi lasciati dopo anni di conflitto con ISIL, gli sforzi di stabilizzazione per la popolazione locale post-ISIL sono stati lenti. Sebbene il controllo territoriale e le capacità dell'ISIL siano stati ridotti, tale organizzazione continua a operare<sup>(38)</sup>.

La lotta contro l'ISIL ha consentito a una serie di gruppi paramilitari (*Hashd al Shaabi* o unità di mobilitazione popolare) di operare «autonomamente dalle forze di sicurezza statali»<sup>(39)</sup> mentre le forze curde hanno anch'esse guadagnato (sulla scia dell'ISIL nel 2014) e perso territorio nelle zone contese (ottobre 2017)<sup>(40)</sup>. Essendo stati elogiati per il loro contributo alla sconfitta dell'ISIL, tali gruppi hanno acquisito un ruolo parzialmente legalizzato nell'assicurare la sicurezza in Iraq e stanno iniziando ad interessarsi ad aspetti politici ed economici delle strutture di governance del paese<sup>(41)</sup>. Nella lotta contro l'ISIL, si è assistito allo sviluppo e alla proliferazione di una serie di soggetti nel contesto della sicurezza<sup>(42)</sup>. Ad esempio, nel 2018 le forze che operavano nella provincia di Ninive includevano almeno 10 servizi di sicurezza ufficiali e numerose forze allineate al governo e non nonché forze straniere soggette a una pletora di alleanze<sup>(43)</sup>. Sebbene la maggior

<sup>(27)</sup> US, USCIRF, Annual Report 2018 – Iraq, April 2018 ([url](#)).

<sup>(28)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), pp. 3-4; US, USCIRF, Annual Report 2018 – Iraq, April 2018 ([url](#)).

<sup>(29)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 1; UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(30)</sup> UN Secretary-General, Implementation of resolution 2367 (2017) – Report of the Secretary-General (S/2018/359), 17 April 2018 ([url](#)), para. 18.

<sup>(31)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 2; ISW, ISIS's Second Resurgence, 2 October 2018 ([url](#)).

<sup>(32)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 2.

<sup>(33)</sup> US, Lead Inspector General for Overseas and Contingency Operations, Operation Inherent Resolve and Operation Pacific Eagle-Philippines – April 1 2018-June 30 2018, August 2018 ([url](#)).

<sup>(34)</sup> UN Secretary-General, Implementation of resolution 2367 (2017) – Report of the Secretary-General (S/2018/359), 17 April 2018 ([url](#)), para. 44; US, Lead Inspector General for Overseas and Contingency Operations, Operation Inherent Resolve and Operation Pacific Eagle-Philippines – April 1 2018-June 30 2018, August 2018 ([url](#)), p. 20.

<sup>(35)</sup> UN Secretary-General, Implementation of resolution 2367 (2017) – Report of the Secretary-General (S/2018/359), 17 April 2018 ([url](#)), para. 44.

<sup>(36)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. vi.

<sup>(37)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), pp. 23-24.

<sup>(38)</sup> US, Leading Inspector General Special Report: Observations from Travel to Iraq, Afghanistan, and Qatar, March 2018 ([url](#)), pp. 3-4.

<sup>(39)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 1; Mansour, R., More than Militias: Iraq's Popular Mobilization Forces are Here to Stay, 3 April 2018 ([url](#)).

<sup>(40)</sup> US, CRS, Iraq: Issues in the 115th Congress, 4 October 2018 ([url](#)), pp. 1, 10-11.

<sup>(41)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 1; Mansour, R., More than Militias: Iraq's Popular Mobilization Forces are Here to Stay, 3 April 2018 ([url](#)).

<sup>(42)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 1; Mansour, R., More than Militias: Iraq's Popular Mobilization Forces are Here to Stay, 3 April 2018 ([url](#)).

<sup>(43)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), pp. 13-14.



parte degli abusi sia stata compiuta dall'ISIL, anche le forze governative hanno commesso diversi abusi e torture in occasione di arresti e detenzioni in custodia cautelare e, in seguito alle condanne, anche esecuzioni extragiudiziali <sup>(44)</sup>. In seguito alla liberazione territoriale delle zone dell'ISIL, l'Iraq sta affrontando una fase di transizione «complessa e fragile» con nuove dinamiche emergenti nel contesto di delicate linee di frattura politiche e di conflitto <sup>(45)</sup>.

### 3. Struttura statale e governance

La Repubblica dell'Iraq è una repubblica parlamentare, federale e costituzionale <sup>(46)</sup>. La costituzione risale al 2005, due anni dopo il rovesciamento di Saddam Hussein e del partito Baath <sup>(47)</sup>. Ai sensi dell'articolo 1 della costituzione, «la Repubblica dell'Iraq è uno Stato unico, federale, indipendente e pienamente sovrano il cui sistema di governo è repubblicano, rappresentativo, parlamentare e democratico, e la presente costituzione è una garanzia dell'unità dell'Iraq» <sup>(48)</sup>.

L'Iraq è uno Stato multipartitico con un primo ministro, come capo del governo, e un presidente, entrambi aventi potere esecutivo <sup>(49)</sup>. I tre poteri del governo federale iracheno sono concepiti in maniera tale da creare un sistema di «controlli ed equilibri» tra l'esecutivo, il legislativo e il giudiziario <sup>(50)</sup>. Tuttavia, nella pratica, i confini tra tali rami del potere sono «confusi» <sup>(51)</sup>.

#### 3.1 Ramo esecutivo

Il potere esecutivo è costituito da:

- il consiglio di presidenza (presidente e un massimo di tre vicepresidenti);
- il consiglio dei ministri (il primo ministro, tre vice del primo ministro e 30 ministri) <sup>(52)</sup>.

Il presidente nomina il primo ministro <sup>(53)</sup>. Nella pratica, la posizione del primo ministro è più influente, mentre la carica di presidente ha una valenza più rappresentativa o cerimoniale <sup>(54)</sup>. Il primo ministro nomina il consiglio dei ministri che deve essere approvato dal Parlamento. Il consiglio dei ministri è costituito dai ministri di ciascun dipartimento all'interno del consiglio. Le commissioni parlamentari sovrintendono ai ministri e ai ministeri presenti all'interno del consiglio dei ministri <sup>(55)</sup>.

Dal 2003, accordi non ufficiali tra gruppi settari ed etnici hanno fatto sì che la presidenza irachena sia tradizionalmente detenuta da un curdo; il presidente del parlamento è un sunnita, mentre il primo ministro è uno sciita <sup>(56)</sup>; queste ultime due cariche sono detenute dagli arabi sunniti e sciiti

<sup>(44)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 6.

<sup>(45)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), pp. 3-(4).

<sup>(46)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 1; Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 13.

<sup>(47)</sup> Ali, A., Mapping the Major Political Organizations and Actors in Iraq since 2003, 2 May 2018 ([url](#)), p. 4.

<sup>(48)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), ([url](#)).

<sup>(49)</sup> EPIC, ISHM Reference Guide (Updated April 2018), n.d. ([url](#)).

<sup>(50)</sup> Ali, A., Mapping the Major Political Organizations and Actors in Iraq since 2003, 2 May 2018 ([url](#)), pp. 2-3.

<sup>(51)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 13.

<sup>(52)</sup> EPIC, ISHM Reference Guide (Updated April 2018), n.d. ([url](#)).

<sup>(53)</sup> EPIC, ISHM Reference Guide (Updated April 2018), n.d. ([url](#)).

<sup>(54)</sup> AP, Iraq Has a New, Moderate President and Shiite Prime Minister, 3 October 2018 ([url](#)); Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 13.

<sup>(55)</sup> EPIC, ISHM Reference Guide (Updated April 2018), n.d. ([url](#)).

<sup>(56)</sup> AP, Iraq Has a New, Moderate President and Shiite Prime Minister, 3 October 2018 ([url](#)); New York Times (The), Iraq's New Leaders Seen as Technocrats, in a Break From Sectarian Politics, 2 October 2018 ([url](#)).

(<sup>57</sup>). Le cariche politiche in seno al gabinetto sono distribuite attraverso «quote etnoseitarie» denominate sistema *Muhasasa* (<sup>58</sup>) che si basano su «accordi segreti» conclusi tra gruppi di identità diversa rispetto all’allocazione dei ministeri sulla base di linee etnoseitarie (<sup>59</sup>).

### 3.2 Ramo legislativo

Il potere legislativo si esprime attraverso il consiglio dei rappresentanti parlamentari eletti (CdR) e il consiglio della federazione (<sup>60</sup>). Trattandosi di un sistema unicamerale, esso è costituito da membri del Parlamento eletti con un mandato quadriennale (<sup>61</sup>). Il consiglio dei rappresentanti è il parlamento iracheno costituito da 329 seggi e richiede una maggioranza di 165 seggi nelle elezioni per consentire un governo di maggioranza (<sup>62</sup>). Il consiglio dei rappresentanti prevede una rappresentanza per i gruppi minoritari (5 seggi per i cristiani e uno ciascuno per yazidi, sabeimandei, shabaks, curdi feyli) e riserva il 25 % dei seggi alle donne (<sup>63</sup>). Il consiglio dei rappresentanti è responsabile per l’approvazione delle leggi federali, la supervisione del potere esecutivo, nonché la nomina e l’approvazione dei funzionari per determinati posti. Al consiglio dei rappresentanti spetta altresì il compito di eleggere il presidente della Repubblica, il quale a sua volta nomina il primo ministro tra la «coalizione di maggioranza del Parlamento» (<sup>64</sup>).

Oltre al consiglio dei rappresentanti, l’amministrazione irachena deve stabilire, dando seguito alle nuove richieste costituzionali, una camera alta chiamata il consiglio federale (o di federazione), per la quale tuttavia non ha ancora organizzato le elezioni (<sup>65</sup>).

### 3.3 Ramo giudiziario

Secondo la costituzione irachena, il ramo giudiziario è «indipendente e nessun potere è posto al di sopra di quello giudiziario fatta eccezione per la legge» (<sup>66</sup>). Il potere giudiziario è costituito dal Consiglio superiore della magistratura, dalla Corte suprema federale (nove giudici), dalla Corte di cassazione, dal dipartimento dei pubblici ministeri, dal comitato di sorveglianza giudiziaria e dalle corti federali (<sup>67</sup>).

Il tribunale federale è competente per questioni di legittimità costituzionale e federalismo, mentre il Consiglio superiore della magistratura è incaricato di gestire e sorvegliare il sistema giudiziario federale iracheno e le «questioni disciplinari» (<sup>68</sup>). Ciò include l’autorità sul personale dei tribunali federali, sui giudici della Corte di cassazione, sui giudici delle corti d’appello, sui giudici di primo grado, sui giudici istruttori e sui pubblici ministeri dei tribunali federali (<sup>69</sup>).

Nel 2013 il Parlamento ha approvato una legge destinata a impedire al capo della Corte Suprema federale di essere anche il capo del Consiglio superiore della magistratura, che sovrintende al

(<sup>57</sup>) Chatelard, G., Comment made during the review of this report, 30 October 2018.

(<sup>58</sup>) Atlantic Council, What ‘Inclusivity’ Means in Iraq, 28 March 2016 ([url](#)); Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), pp. 12-13.

(<sup>59</sup>) Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), pp. 12-13.

(<sup>60</sup>) EPIC, ISHM Reference Guide (Updated April 2018), n.d. ([url](#)).

(<sup>61</sup>) EPIC, ISHM Reference Guide (Updated April 2018), n.d. ([url](#)).

(<sup>62</sup>) ISW, Breaking Down Iraq’s Election Results, 24 May 2018 ([url](#)).

(<sup>63</sup>) Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, ([url](#)); UN Secretary-General, Implementation of resolution 2367 (2017) – Report of the Secretary-General (S/2018/677), 9 July 2018 ([url](#)), para. 6.

(<sup>64</sup>) EPIC, ISHM Reference Guide (Updated April 2018), n.d. ([url](#)).

(<sup>65</sup>) US, CIA World Factbook – Iraq, n.d. ([url](#)).

(<sup>66</sup>) Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 12; Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), Unofficial English version available at: ([url](#)), Article 19 (1).

(<sup>67</sup>) EPIC, ISHM Reference Guide (Updated April 2018), n.d. ([url](#)).

(<sup>68</sup>) USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 15.

(<sup>69</sup>) GJPI, Judicial Independence, n.d. ([url](#)).

sistema giuridico <sup>(70)</sup>. Tuttavia, nel 2017 il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America ha dichiarato che una singola persona è a capo sia della Corte suprema federale sia del Consiglio superiore della magistratura, aspetto questo che ha determinato accuse di mancanza di indipendenza e di politicizzazione del potere giudiziario <sup>(71)</sup>.

### 3.4 Sistema federale e regione del Kurdistan iracheno

L'articolo 116 afferma che l'Iraq è una repubblica federale, composta da «una capitale decentrata, regioni e governatorati, nonché da amministrazioni locali» <sup>(72)</sup>. La costituzione irachena consente la creazione di nuove regioni tramite referendum; tuttavia, la regione del Kurdistan iracheno è l'unica regione autonoma riconosciuta a livello costituzionale ai sensi dell'articolo 117 <sup>(73)</sup>. Ai sensi dell'articolo 121, la costituzione consente ai poteri regionali di avere propri poteri esecutivi, legislativi e giudiziari, oltre a quelli esclusivi del governo federale. Le amministrazioni regionali ricevono una quota equa delle entrate nazionali e sono autorizzati a istituire e organizzare proprie forze di sicurezza interna, come nel caso della polizia <sup>(74)</sup>.

#### 3.4.1 Consigli provinciali

L'Iraq ha 18 governatorati, ognuno dei quali è governato da un consiglio provinciale eletto e guidato da un governatore. Il governatore è determinato dal partito che ottiene la maggioranza dei seggi nelle elezioni a livello provinciale <sup>(75)</sup>. Le province o i governatorati e i distretti sono unità amministrative del governo centrale che disciplinano i loro affari ai sensi della legge federale <sup>(76)</sup>. Conformemente ai principi di decentramento, i consigli provinciali hanno il diritto di emanare leggi che non violano la costituzione e il diritto federale. Il governatore dirige e gestisce gli affari provinciali, ivi compresi gli affari legali e di sicurezza, disponendo di «autorità diretta sulle agenzie di sicurezza locali e sui servizi investigativi». Ha l'autorità di richiedere risorse ulteriori dal ministero dell'Interno qualora la provincia non sia in grado di mantenere la sicurezza e l'ordine <sup>(77)</sup>. I consigli provinciali rimangono comunque soggetti all'autorità del consiglio dei rappresentanti e, negli ultimi anni, si sono lamentati della libertà limitata che mantiene i poteri provinciali dipendenti dai bilanci centrali. La corruzione dei funzionari locali è anch'essa causa delle accuse di inefficacia a tale livello <sup>(78)</sup>.

#### 3.4.2 Regione del Kurdistan iracheno

La regione del Kurdistan iracheno (KRI) è governata dal governo regionale autonomo del Kurdistan (KRG) ai sensi della costituzione irachena ed è competente per i governatorati di Erbil, Sulaymaniyah e Dohuk. Questa regione è dominata dalla divisione tra due principali partiti politici rivali e dalle loro relative famiglie fondatrici, i Barzani (KDP) e i Talabani (PUK). Ogni partito governa rispettivamente Dohuk ed Erbil (KDP) e Sulaymaniyah (PUK) <sup>(79)</sup>. La divisione KDP-PUK della regione, basata su reti clientelistiche, è associata a livelli elevati di corruzione, personalismo e

<sup>(70)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p.8.

<sup>(71)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 15.

<sup>(72)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), 2005, ([url](#)).

<sup>(73)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), 2005, ([url](#)).

<sup>(74)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), 2005, ([url](#)).

<sup>(75)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq, 26 June 2017 [available on request], p. 7.

<sup>(76)</sup> Cravens, L., & Brinkerhoff, D. W. Provincial governance in Iraq: Councils, contestation, and capacity building, 2013 ([url](#)), p. 4.

<sup>(77)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 25.

<sup>(78)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 26.

<sup>(79)</sup> Denmark, DIS, Northern Iraq – Security Situation and the Situation for Internally Displaced Persons (IDPs) in the Disputed Areas, Including the Possibility to Enter and Access the Kurdistan Region of Iraq (KRI), November 2018 ([url](#)), p. 12.

nepotismo <sup>(80)</sup> dato che entrambe le parti fanno rivestire ai membri delle loro famiglie allargate cariche governative di alto livello <sup>(81)</sup>.

L'assemblea legislativa regionale del KRG è costituita da 111 seggi, dieci dei quali riservati alle minoranze (5 per i cristiani, 5 per i turkmeni) e il 30 % alle donne <sup>(82)</sup>. Secondo la costituzione, il governo regionale del Kurdistan gode di poteri notevoli per legiferare nel contesto di diversi settori tra i quali i servizi sanitari, l'istruzione, la polizia e la sicurezza, l'ambiente e le risorse naturali, gli alloggi, il commercio, l'industria, i servizi sociali, i trasporti e le strade. Il parlamento curdo può altresì modificare l'applicazione della legislazione applicabile a livello iracheno che esula dai poteri federali esclusivi <sup>(83)</sup>. L'articolo 141 stabilisce che la legislazione, le decisioni, le decisioni giudiziarie e i contratti emanati nella regione del Kurdistan restano in vigore e le decisioni emanate dal governo della regione del Kurdistan «saranno considerate valide salvo loro modifica o annullamento ai sensi delle leggi della regione del Kurdistan ad opera dell'entità competente nella regione, a condizione che essi non contraddicano la costituzione» <sup>(84)</sup>. Diverse commissioni parlamentari sostengono inoltre il governo in settori quali la salute, gli alloggi, i diritti umani, gli affari civili, i diritti delle donne, l'istruzione, l'integrità e i diritti dei lavoratori <sup>(85)</sup>.

Il governo regionale del Kurdistan ha tenuto elezioni legislative il 30 settembre 2018 <sup>(86)</sup>. La commissione elettorale regionale ha riferito che i due principali partiti del Kurdistan, il KDP e il PUK, hanno dominato i risultati elettorali <sup>(87)</sup>. Il KDP ha ottenuto 45 dei 111 seggi, il PUK ha ottenuto 21 seggi, mentre il movimento Gorran si è attestato al terzo posto con 12 seggi. Tuttavia, i partiti di opposizione di Gorran, l'unione islamica del Kurdistan (*Kurdistan Islamic Union*) e il gruppo islamico del Kurdistan (*Kurdistan Islamic Group*) hanno accusato tanto il KDP quanto il PUK di frodi e brogli elettorali <sup>(88)</sup>. Anche il PUK e il KDP si sono accusati a vicenda di frodi elettorali e il PUK ha dichiarato di non accettare i risultati <sup>(89)</sup>.

### 3.4.3 Territori contesi

I territori contesi dell'Iraq si trovano in talune parti di Erbil, all'interno della regione del Kurdistan iracheno, e in diverse parti dei governatorati di Kirkuk, Diyala, Salah al-Din e Ninive. Tali zone sono state oggetto di contestato controllo tra il governo regionale del Kurdistan e il governo centrale iracheno quando i curdi hanno preso il controllo di queste zone che si trovano al di fuori del confine del governo regionale del Kurdistan, dopo la caduta di Saddam Hussein. La questione relativa al loro controllo è stata affrontata nella costituzione del 2005, all'articolo 40, tuttavia tale aspetto non è mai stato risolto <sup>(90)</sup>.

Nel 2014, nel contesto della guerra con l'ISIL, le forze Peshmerga del governo regionale del Kurdistan si sono trasferite in talune zone contese e hanno assunto il controllo delle stesse, Kirkuk incluso <sup>(91)</sup>, di zone ricche di petrolio adiacenti a esse, nonché di parti di Ninive popolate da minoranze etniche e religiose <sup>(92)</sup>. Nel settembre 2017, il governo regionale del Kurdistan ha tenuto un referendum non vincolante sull'indipendenza della regione del Kurdistan iracheno, che è stato

<sup>(80)</sup> Al Jazeera, Is Iraqi Kurdistan on the verge of another civil war? 30 September 2018 ([url](#)); Carnegie MEC, Kurdistan's Politicized Society Confronts a Sultanistic System, 18 August 2015 ([url](#)).

<sup>(81)</sup> Al Jazeera, Is Iraqi Kurdistan on the verge of another civil war? 30 September 2018 ([url](#)); Carnegie MEC, Kurdistan's Politicized Society Confronts a Sultanistic System, 18 August 2015 ([url](#)).

<sup>(82)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 9.

<sup>(83)</sup> Iraq, Kurdistan Region, The Kurdistan Parliament, n.d. ([url](#)).

<sup>(84)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), 2005, ([url](#)).

<sup>(85)</sup> Iraq, Kurdistan Region, The Kurdistan Parliament, n.d. ([url](#)).

<sup>(86)</sup> US, CRS, Iraq: Issues in the 115<sup>th</sup> Congress, 4 October 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(87)</sup> Al Monitor, Iraqi Kurds vote to elect new Parliament, 1 October 2018 ([url](#)).

<sup>(88)</sup> Al Jazeera, Opposition parties reject vote results in Iraq's Kurdish region, 21 October 2018 ([url](#)).

<sup>(89)</sup> VOA, Both Major Parties Cry Fraud in Iraqi Kurdish Election, 30 September 2018 ([url](#)).

<sup>(90)</sup> US, CRS, Iraq: Issues in the 115<sup>th</sup> Congress, 4 October 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(91)</sup> Chatelard, G., Comment made during the review of this report, 30 October 2018.

<sup>(92)</sup> US, CRS, Iraq: Issues in the 115<sup>th</sup> Congress, 4 October 2018 ([url](#)), p. 11.

ben supportato dalla popolazione, ma osteggiato dal governo federale. Il governo iracheno ha chiesto a quello regionale del Kurdistan di annullare i risultati e, a sostegno di tale richiesta, le forze governative irachene hanno riconquistato parti dei territori contesi presi dai curdi, scatenando lo sfollamento di migliaia di curdi <sup>(93)</sup>. Secondo il servizio danese per l'immigrazione, dopo l'acquisizione del controllo del governatorato di Kirkuk, da 148 000 a 200 000 curdi, per lo più etnici, sono fuggiti da Kirkuk e Tuz Khurmatu e le fonti non sono chiare in merito a quanti ne siano tornati; sono state registrate segnalazioni di curdi nelle zone arabe della città di Kirkuk e Tuz costretti ad andarsene o i cui negozi e le cui abitazioni sono stati bruciati <sup>(94)</sup>.

### 3.5 Elezioni, partiti politici, liste elettorali e coalizioni

Il consiglio dei rappresentanti è eletto secondo un sistema di rappresentanza proporzionale a lista aperta <sup>(95)</sup>. I partiti politici e le coalizioni in Iraq sono in gran parte organizzati secondo linee etnoreligiose <sup>(96)</sup>, tuttavia i fattori trainanti del comportamento politico sono complessi, ed è possibile che le linee settarie vengano oltrepassate per ottenere guadagni politici o ulteriori interessi <sup>(97)</sup>. Le fonti segnalano che taluni partiti politici hanno cercato di trascendere le divisioni settarie <sup>(98)</sup>, sebbene il panorama politico intersettario rimanga sottosviluppato <sup>(99)</sup>. Sono emersi circa 80 partiti politici con una leadership ampiamente stabile e risorse per partecipare alle elezioni irachene dal 2003 <sup>(100)</sup>. Dal 2003 hanno avuto il controllo governi guidati prevalentemente da sciiti, i quali hanno dovuto gestire livelli elevati di insicurezza e violenza settaria <sup>(101)</sup>.

Secondo la costituzione, le forze armate irachene e il loro personale sono esclusi dalla partecipazione alle elezioni <sup>(102)</sup>. Le forze di sicurezza e le attività politiche non hanno contorni ben definiti in Iraq: gli sciiti hanno milizie PMU, i sunniti hanno milizie tribali, i curdi hanno le forze Peshmerga/Asayish e le minoranze costituiscono le proprie forze di protezione <sup>(103)</sup>. Numerosi importanti partiti politici e coalizioni dispongono di milizie o ali armate associate, comprese le principali entità politiche elette alle elezioni nazionali tenutesi nel maggio 2018 <sup>(104)</sup>. La Fatah Alliance è stata creata dai membri delle PMU come braccio politico dell'organizzazione Badr che era in lizza per le elezioni del 2018; Moqtada al-Sadr, la cui milizia (le Brigate della pace) fa parte delle PMU, ha creato la lista Sairoon per partecipare alle elezioni <sup>(105)</sup>. I paramilitari hanno partecipato alle elezioni come entità politiche in passato: nel 2014 la Badr e l'AAH hanno altresì

<sup>(93)</sup> MRG (Minority Rights Group International), Iraq, May 2018 ([url](#)); ISW, Iraq and Iran compel Kurdish withdrawal from Kirkuk, 19 October 2017 ([url](#)).

<sup>(94)</sup> Denmark, DIS, Northern Iraq – Security Situation and the Situation for Internally Displaced Persons (IDPs) in the Disputed Areas, Including the Possibility to Enter and Access the Kurdistan Region of Iraq (KRI), November 2018 ([url](#)), p. 14.

<sup>(95)</sup> IFES, Elections in Iraq – 2018 Council of Representatives Election, 7 May 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(96)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 1, 34.

<sup>(97)</sup> Ali, A., Mapping the Major Political Organizations and Actors in Iraq since 2003, 2 May 2018 ([url](#)), p. 23.

<sup>(98)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 1, 34; Ali, A., Mapping the Major Political Organizations and Actors in Iraq since 2003, 2 May 2018 ([url](#)), p. 2.

<sup>(99)</sup> Ali, A., Mapping the Major Political Organizations and Actors in Iraq since 2003, 2 May 2018 ([url](#)), p. 23.

<sup>(100)</sup> Ali, A., Mapping the Major Political Organizations and Actors in Iraq since 2003, 2 May 2018 ([url](#)), pp. 2-3.

<sup>(101)</sup> BBC News, Iraq country profile, 3 October 2018 ([url](#)).

<sup>(102)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 7.

<sup>(103)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 23.

<sup>(104)</sup> Ali, A., Mapping the Major Political Organizations and Actors in Iraq since 2003, 2 May 2018 ([url](#)); International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 5.

<sup>(105)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 7.

eletto funzionari in carica <sup>(106)</sup>. Molti di questi gruppi sono stati accusati di essere coinvolti negli abusi settari storicamente e in seguito alla crisi dell'ISIL <sup>(107)</sup>.

### 3.6 Elezioni nazionali del maggio 2018

Le elezioni parlamentari del 2014 hanno consentito una transizione pacifica del potere dall'ex primo ministro Nuri al Maliki al primo ministro Haider al Abadi <sup>(108)</sup>. Il 12 maggio 2018 si sono tenute elezioni parlamentari nazionali per il consiglio dei rappresentanti <sup>(109)</sup>. È stato riferito che le elezioni si sono svolte all'insegna della concorrenza e sono state per lo più pacifiche <sup>(110)</sup>. Tuttavia, l'affluenza alle urne è stata dichiarata bassa <sup>(111)</sup> e in seguito alla comunicazione dei risultati vi sono state accuse di frode elettorale e contestazioni da parte di un certo numero di gruppi <sup>(112)</sup>; nei mesi successivi si sono verificati eventi di violenza legata alle elezioni e proteste che chiedevano un nuovo spoglio dei voti <sup>(113)</sup>.

Nelle elezioni nazionali del maggio 2018, nessuna delle liste elettorali vincitrici ha ottenuto la maggioranza (165 seggi) per formare il governo, determinando quindi la necessità di formare un governo di coalizione: il blocco politico sciita formato da Moqtada al Sadr, Sairoon Alliance (Toward Reform) composto da sadristi e dal partito comunista iracheno, ha vinto le elezioni con 54 seggi <sup>(114)</sup>. Fatah Alliance (o Conquest Alliance), la lista elettorale guidata dall'organizzazione Badr sostenuta dall'Iran (guidata da Hadi al Ameri) è stata il secondo gruppo, ottenendo 47 seggi <sup>(115)</sup>. La lista del primo ministro Abadi, la Victory Alliance, ha ottenuto il terzo posto con 42 seggi <sup>(116)</sup>.

In termini di rappresentanza etnico-religiosa e di liste di partiti, la configurazione dei seggi in base all'alleanza elettorale indica che la maggior parte dei seggi nel consiglio dei rappresentanti è detenuta dagli sciiti, seguita dai curdi:

<sup>(106)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 7.

<sup>(107)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 6.

<sup>(108)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), pp. 1, 34

<sup>(109)</sup> International Crisis Group, CrisisWatch Database – Iraq, June 2018 ([url](#)); Hasan, H., Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, July 2018 ([url](#)), p.1.

<sup>(110)</sup> Hasan, H., The Truth About Iraq's Democracy, 29 May 2018 ([url](#)).

<sup>(111)</sup> ISW, Breaking Down Iraq's Election Results, 24 May 2018 ([url](#)); Hasan, H., Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, July 2018 ([url](#)), p.1.

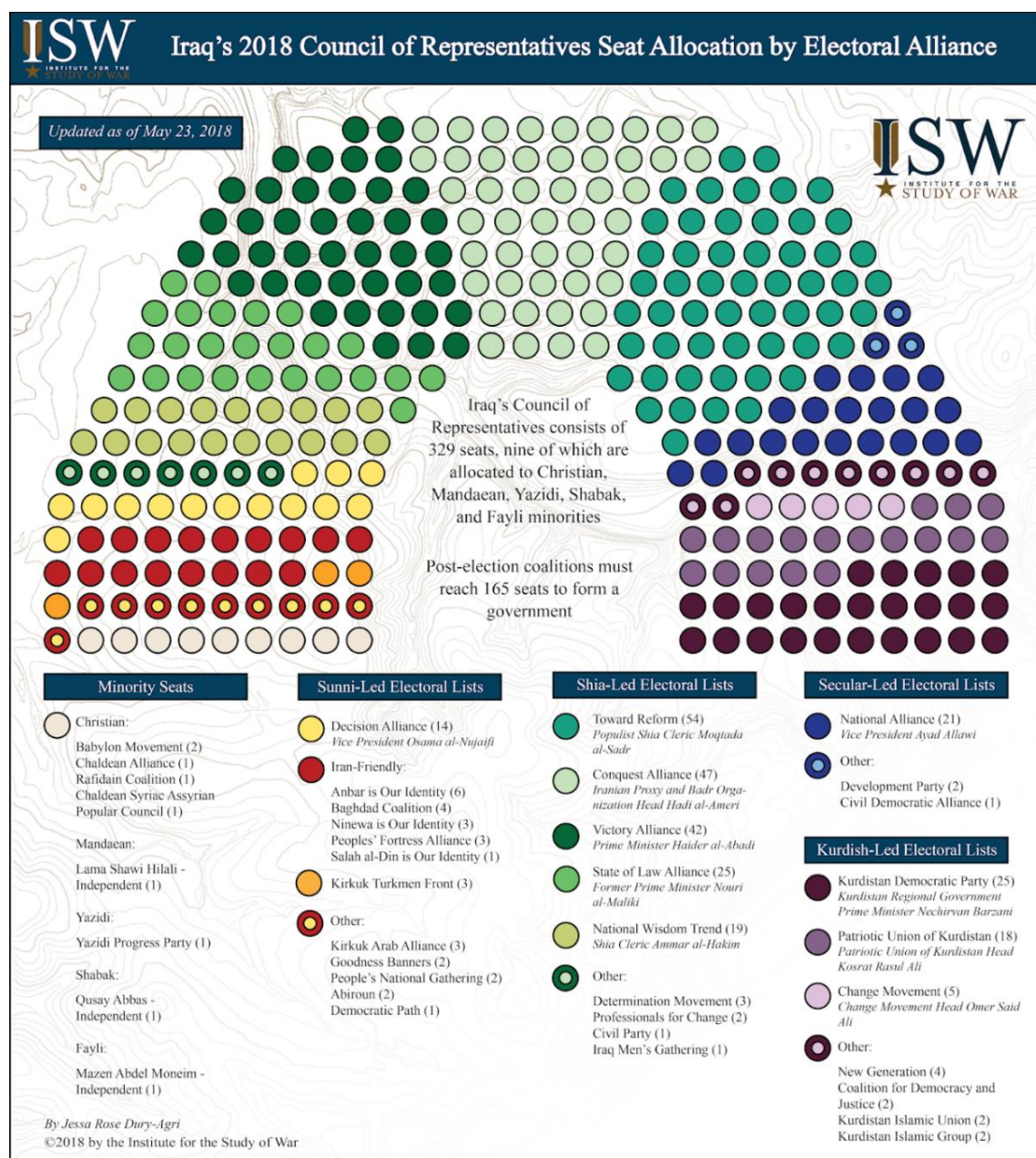
<sup>(112)</sup> ISW, Breaking Down Iraq's Election Results, 24 May 2018 ([url](#)); International Crisis Group, CrisisWatch Database – Iraq, June 2018 ([url](#)); UN Secretary-General, Implementation of resolution 2367 (2017) – Report of the Secretary-General (S/2018/677), 9 July 2018 ([url](#)), pp. 2-3.

[url](#)

<sup>(114)</sup> Musings on Iraq, Sadr-Communist Alliance and Iraq's 2018 Elections Interview with Benedict Robin, 22 May 2018 ([url](#)); ISW, Breaking Down Iraq's Election Results, 24 May 2018 ([url](#)).

<sup>(115)</sup> ISW, Breaking Down Iraq's Election Results, 24 May 2018 ([url](#)).

<sup>(116)</sup> ISW, Breaking Down Iraq's Election Results, 24 May 2018 ([url](#)).



**Tabella 1: consiglio dei rappresentanti iracheno nel maggio 2018 <sup>(117)</sup>.**

I seggi riservati alle componenti di minoranza sono stati assegnati secondo i requisiti costituzionali. Le donne candidate hanno ottenuto 84 seggi nel parlamento del 2018, rispettando il requisito costituzionale fissato al 25,5 % <sup>(118)</sup>. Alle elezioni del 2018 hanno partecipato oltre 2 000 candidate, sebbene talune si siano ritirate a causa di minacce e intimidazioni <sup>(119)</sup>.

L'analista iracheno Harith Hasan <sup>(120)</sup>, in una relazione sulla stabilizzazione post-ISIL, ha espresso il parere secondo il quale la vittoria elettorale del 2018 dell'alleanza di al Sadr era basata su un

<sup>(117)</sup> ISW, Breaking Down Iraq's Election Results, 24 May 2018 ([url](#)).

<sup>(118)</sup> UN Secretary-General, Implementation of resolution 2367 (2017) – Report of the Secretary-General (S/2018/677), 9 July 2018 ([url](#)), para. 6.

<sup>(119)</sup> UN Secretary-General, Implementation of resolution 2367 (2017) – Report of the Secretary-General (S/2018/677), 9 July 2018 ([url](#)), para. 47.

<sup>(120)</sup> Hasan Harith is a Non-Resident Senior Fellow at the Carnegie Middle East Center; was a Senior Research Fellow at the Central European University and Senior Non-Resident Fellow at the Atlantic Council, leading the US-based think tank's Iraq initiative. Carnegie-MEC, Harith Hasan, n.d. ([url](#)).

discorso populista che spingeva per la necessità di arrestare la corruzione e affrontare la povertà<sup>(121)</sup>. Analogamente, in un documento di ricerca del luglio 2018 sulle elezioni redatto da Renad Mansour e Christine Van den Toorn, gli autori hanno constatato che la più bassa affluenza alle urne è stata un segnale di rifiuto della classe politica che governa l'Iraq dal 2003, in quanto gli elettori hanno percepito i problemi della corruzione e la mancanza di servizi non era stata affrontata; ciò ha consentito a candidati percepiti come «outsider», quali Muqtada al Sadr (Sairoon Alliance) e Hadi Al Ameri (Fateh Alliance), di ottenere ampi risultati elettorali. Gli autori sottolineano altresì che la maggior parte degli elettori ha continuato a votare secondo linee settarie; tuttavia, le coalizioni politiche formate durante le elezioni del maggio 2018 erano «più transettarie» rispetto al passato<sup>(122)</sup>. Anche nella regione del Kurdistan iracheno è stata rilevata una bassa affluenza alle urne, probabilmente dovuta alla disillusione nei confronti delle élite politiche, alla perdita di territorio nelle zone contese, alla corruzione e alla cattiva gestione dell'economia di tale regione, nonché corrispondente a un elettorato in transizione, scontento dei vecchi partiti ma non disposto a sostenere pienamente i nuovi<sup>(123)</sup>.

### 3.7 Nuovo governo iracheno del 2018

Senza un chiaro vincitore avente seggi sufficienti per formare un governo subito dopo le elezioni del maggio 2018, i partiti/vincitori delle liste hanno dovuto negoziare la formazione di un governo di coalizione; per questo motivo, Sadr ha avviato trattative per collaborare con la Fateh Alliance di Hadi Al Ameri e con il blocco politico del primo ministro Abadi al fine di costituire le basi per un nuovo governo di coalizione con l'una o l'altro<sup>(124)</sup>. Tuttavia, questa mossa ha creato malcontento tra i sostenitori di Sadr, che lo hanno percepito come un compromesso nei confronti dell'élite politica stabilita; successivamente gli uffici di Sadr sono stati attaccati a Babil durante le proteste del luglio 2018 nel sud<sup>(125)</sup>. In seguito, a partire dal mese di ottobre del 2018, sono emersi due blocchi politici a guida sciita ciascuno dei quali rivendicava il maggior numero di seggi e il diritto a governare: il blocco di Haider al Abadi, comprendente i sostenitori di Muqtada al Sadr (la maggiore lista vincente in parlamento), e il blocco allineato con il Fateh (la seconda lista per numero di voti), le PMU sostenute dall'Iran e l'ex primo ministro Nuri al-Maliki<sup>(126)</sup>.

A metà settembre 2018, il consiglio dei rappresentanti iracheno ha eletto il presidente del parlamento iracheno, Muhammad al-Halbusi, un politico sunnita sostenuto dal blocco filoiraniano di Hadi Al Ameri<sup>(127)</sup>. A lui erano stati concessi 90 giorni dalla nomina per formare il governo<sup>(128)</sup>.

Nell'ottobre 2018, tuttavia, il primo ministro Adel Abdul-Mahdi (sciita) è stato scelto come primo ministro iracheno, in sostituzione del primo ministro al-Abadi che era in carica dal 2014<sup>(129)</sup>. La BBC afferma che il primo ministro era stato nominato dalla maggioranza sciita in Parlamento e, in precedenza, era stato una figura di spicco del Supremo consiglio islamico iracheno sciita (SCIRI) dopo il 2003 con una visione filoiraniana<sup>(130)</sup>. Il New York Times lo descrive come un candidato di

<sup>(121)</sup> Hasan, H., Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, Atlantic Council, July 2018 ([url](#)), p. 4.

<sup>(122)</sup> Mansour, R. and van den Toorn, C., The 2018 Iraqi Federal Elections, July 2018 ([url](#)), p. 6.

<sup>(123)</sup> Mansour, R. and van den Toorn, C., The 2018 Iraqi Federal Elections, July 2018 ([url](#)), p. 17.

<sup>(124)</sup> International Crisis Group, CrisisWatch Database – Iraq, June 2018 ([url](#)); ISW, Breaking Down Iraq's Election Results, 24 May 2018 ([url](#)).

<sup>(125)</sup> Mansour, R. and van den Toorn, C., The 2018 Iraqi Federal Elections, July 2018 ([url](#)), p. 14.

<sup>(126)</sup> AP, Iraq Has a New, Moderate President and Shiite Prime Minister, 3 October 2018 ([url](#)).

<sup>(127)</sup> RFE/RL, Iraq Elects Pro-Iran Sunni As Parliament Speaker, 16 September 2018 ([url](#)).

<sup>(128)</sup> RFE/RL, Iraq Elects Pro-Iran Sunni As Parliament Speaker, 16 September 2018 ([url](#)).

<sup>(129)</sup> AP, Iraq Has a New, Moderate President and Shiite Prime Minister, 3 October 2018 ([url](#)).

<sup>(130)</sup> BBC News, Iraq country profile, 3 October 2018 ([url](#)).



consenso non affiliato ad alcun partito e «noto per la sua laicità»<sup>(131)</sup>. Precedentemente Mahdi aveva servito nel contesto di «vari governi» come vicepresidente e ministro del Petrolio e della finanza<sup>(132)</sup>. Entro 30 giorni dalla nomina, egli avrebbe dovuto formare il gabinetto iracheno<sup>(133)</sup> e, in effetti, 14 posti di gabinetto sono stati assegnati con successo, tuttavia nell'ottobre 2018 i ministeri chiave della Difesa, della Giustizia e dell'Interno risultavano vacanti<sup>(134)</sup>.

Il Parlamento ha selezionato Barham Salih, un curdo, come presidente nel contesto di un voto parlamentare tenutosi nell'ottobre 2018 e questi ha quindi nominato il primo ministro sciita Abdul-Mahdi alla sua carica<sup>(135)</sup>. Salih, un ex primo ministro della regione del Kurdistan, si è visto contestare la sua candidatura tra i principali partiti curdi, il PUK e il KDP, i quali di norma concordano sul candidato curdo proposto come presidente iracheno<sup>(136)</sup>. In seguito al referendum sull'indipendenza curda dell'ottobre 2017, Salih è considerato un presidente «conciliatore», dato che ha giurato di proteggere l'unità irachena<sup>(137)</sup>.

### 3.8 Corruzione

L'Iraq è tra i paesi con i tassi più elevati di corruzione al mondo: secondo Transparency International (TI), che lo ha classificato al 169° posto su 175 paesi nell'indice delle percezioni della corruzione del 2017, il paese presenta un livello di corruzione pari a 18 su 100 (dove 0 è altamente corrotto e 100 è molto onesto)<sup>(138)</sup>. Secondo la fondazione Bertelsmann Stiftung, il governo del primo ministro al Abadi si comporta mostrando maggiore professionalità e responsabilità rispetto al precedente governo del primo ministro al Maliki<sup>(139)</sup>, tuttavia, le istituzioni governative irachene continuano a essere descritte come «ampiamente disfunzionali»<sup>(140)</sup> e i fallimenti della governance sono dovuti a problemi di corruzione e cattiva gestione economica, secondo l'esperto iracheno Renad Mansour<sup>(141)</sup>. Ahmed Ali, un analista politico ed esperto in materia di Iraq, ha affermato che tutti i rami del governo sono criticati dalla popolazione e ostacolati nella pratica «nel loro funzionamento e nella loro indipendenza»<sup>(142)</sup>. Nel sistema politico iracheno esiste una condivisione lottizzata del potere che assegna ministeri e istituzioni pubbliche tra i partiti la quale «facilita l'evoluzione dei feudi presenti all'interno della struttura statale»; di conseguenza, i partiti e coloro che dispongono di una propria ala della milizia usano tale patrocinio e clientelismo come strumento di potere e fonte di opportunità economiche in diversi settori<sup>(143)</sup>. Il patrocinio dei partiti politici nel governo federale e in Kurdistan è considerato un problema importante in quanto il nepotismo e il clientelismo sono i mezzi attraverso i quali avvengono le nomine<sup>(144)</sup>. La

<sup>(131)</sup> New York Times (The), Iraq's New Leaders Seen as Technocrats, in a Break From Sectarian Politics, 2 October 2018 ([url](#)).

<sup>(132)</sup> BBC News, Iraq country profile, 3 October 2018 ([url](#)).

<sup>(133)</sup> AP, Iraq Has a New, Moderate President and Shiite Prime Minister, 3 October 2018 ([url](#)).

<sup>(134)</sup> Al Monitor, Iraqi prime minister faces pressure in forming his cabinet, 30 October 2018 ([url](#)); AP, Iraq lawmakers confirm new government but key posts are left empty, 25 October 2018 ([url](#)).

<sup>(135)</sup> AP, Iraq Has a New, Moderate President and Shiite Prime Minister, 3 October 2018 ([url](#)).

<sup>(136)</sup> New York Times (The), Iraq's New Leaders Seen as Technocrats, in a Break From Sectarian Politics, 2 October 2018 ([url](#)).

<sup>(137)</sup> New York Times (The), Iraq's New Leaders Seen as Technocrats, in a Break From Sectarian Politics, 2 October 2018 ([url](#)).

<sup>(138)</sup> TI, Iraq, n.d. ([url](#)); TI, Corruption Perceptions Index 2017, 21 February 2018 ([url](#)).

<sup>(139)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 14.

<sup>(140)</sup> Hasan, H., Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, July 2018 ([url](#)), pp. 2, 12-13.

<sup>(141)</sup> Mansour, R., Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation, February 2018 ([url](#)), p.12

<sup>(142)</sup> Ali, A., Mapping the Major Political Organizations and Actors in Iraq since 2003, 2 May 2018 ([url](#)), pp. 2-3.

<sup>(143)</sup> Hasan, H., Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, July 2018 ([url](#)), pp. 2, 12-13.

<sup>(144)</sup> Hasan, H., Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, Atlantic Council, July 2018 ([url](#)), p. 3.

corruzione è descritta come «dilagante»<sup>(145)</sup> ed esistente a tutti i livelli con «gruppi organizzati» che vi sono dediti, protetti da o collusi con chi detiene il potere<sup>(146)</sup>; in tale contesto, le decisioni del governo sono fortemente influenzate da bustarelle, nepotismo, influenza politica e tribale, considerazioni familiari e religiose<sup>(147)</sup>.

### 3.8.1 Impegno anti-corruzione

Dal 2006 sono stati ufficialmente intrapresi dai successivi governi iracheni sforzi intesi a combattere la corruzione<sup>(148)</sup>, sforzi che sono stati profusi anche dal primo ministro Abadi negli ultimi anni per rispondere alle richieste dei cittadini e alle proteste di massa<sup>(149)</sup>. Nel 2015 il parlamento iracheno ha approvato all'unanimità un pacchetto di riforme destinato ad affrontare la corruzione in seguito alle proteste pubbliche di massa in tal senso, il quale ha portato alla creazione di una commissione anticorruzione. Nel contesto di tale pacchetto, diversi ministri di alto livello sono stati licenziati e sono state eliminate cariche di alto profilo<sup>(150)</sup>. Con l'obiettivo di ridurre la corruzione ad alto livello, sono stati eliminati 11 posti di gabinetto, compresi i ministeri dei Diritti umani, degli Affari femminili e degli Affari provinciali e parlamentari<sup>(151)</sup>. Tuttavia, la BTI osserva «che non è stato adottato un approccio olistico alla corruzione a tutti i livelli amministrativi e politici, né nel settore delle imprese. In assenza di un'azione sistematica contro gli abusi d'ufficio, i funzionari non hanno alcun incentivo effettivo a rinunciare alla prospettiva di guadagni personali. Alcune azioni anticorruzione isolate contro influenti attori politici sono state utilizzate per convincere l'opinione pubblica dell'impegno del governo nella lotta alla corruzione o per colpire oppositori»<sup>(152)</sup>. Secondo un analista iracheno, Kirk Sowell, i rivali politici sciiti di Abadi hanno altresì cercato di compromettere i suoi sforzi anticorruzione dato che hanno tentato di «stabilire una piattaforma politica alternativa che potesse emarginare i partiti delle milizie»; tuttavia, Sowell afferma altresì che l'incapacità di Abadi di attuare efficacemente il proprio programma è dovuta alla concentrazione della campagna su mosse simboliche, alla mancanza di sostegno politico da parte dei principali blocchi sciiti e sunniti, nonché alla mancata adozione di azioni penali nei confronti della corruzione dei funzionari precedenti, aspetti questi che non hanno risposto alle richieste pubbliche di cambiamento<sup>(153)</sup>. La capacità complessiva del governo di attuare le suddette misure e condannare i funzionari con sanzioni penali per corruzione era limitata<sup>(154)</sup>. Secondo la BTI, le reti di patrocino profondamente radicate comprendevano «clientelismo politico, nepotismo nonché legami tribali e familiari»<sup>(155)</sup>.

### 3.8.2 Proteste del 2018

Negli ultimi anni sono state organizzate a livello nazionale proteste contro la corruzione e la mancanza di servizi di base nel paese<sup>(156)</sup>, che sono comuni tanto in Iraq quanto nella regione del Kurdistan<sup>(157)</sup>. Nel luglio 2018, nel sud dell'Iraq sono state avviate manifestazioni su larga scala

<sup>(145)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), pp. 12-13, 24.

<sup>(146)</sup> Guardian (The), Post-war Iraq: Everybody is corrupt from top to bottom. Including me, 19 February 2016 ([url](#)).

<sup>(147)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), pp. 35-26.

<sup>(148)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), pp. 12-13.

<sup>(149)</sup> Hasan, H., Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, Atlantic Council, July 2018 ([url](#)), pp. 12-13; EU, EEAS, Annual Report on Human Rights and Democracy 2017 – Iraq, 28 May 2018 ([url](#)), p. 157

<sup>(150)</sup> BBC News, Iraq reforms: Parliament backs PM Haider al-Abadi's plan, 11 August 2015 ([url](#)).

<sup>(151)</sup> RFE/RL, Iraqi PM Scraps 11 Cabinet Posts in Reform Drive, 16 August 2015 ([url](#)).

<sup>(152)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), pp. 12-13.

<sup>(153)</sup> Sowell, K. Abadi's Failed Reforms, 17 November 2015 ([url](#)), accessed 23 July 2018.

<sup>(154)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), pp. 35-36.

<sup>(155)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 15.

<sup>(156)</sup> Hasan, H., Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, Atlantic Council, July 2018 ([url](#)), p.3; Mansour, R., Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation, February 2018 ([url](#)), p. 20.

<sup>(157)</sup> Hasan, H., Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, Atlantic Council, July 2018 ([url](#)), p. 4; Mansour, R. and van den Toorn, C., The 2018 Iraqi Federal Elections, LSE Middle East Centre Report, July 2018 ([url](#)), p. 14; Carnegie MEC, Kurdistan's Politicized Society Confronts a Sultanistic System, 18 August 2015 ([url](#)).

contro la corruzione e la mancanza di una erogazione affidabile di elettricità, acqua pulita e servizi pubblici <sup>(158)</sup>. I manifestanti hanno preso d'assalto edifici governativi a Bassora, Najaf, Karbala e in altre città del sud. La risposta in termini di sicurezza del governo ha provocato feriti tra i manifestanti <sup>(159)</sup> e arresti <sup>160</sup>, oltre a decessi nel bel mezzo delle proteste <sup>(161)</sup>, che sono saliti ad almeno 10 entro il mese di settembre del 2018 a causa dell'eccesso di forza applicata dalle autorità <sup>(162)</sup>. Secondo quanto riferito, i manifestanti hanno preso d'assalto l'aeroporto di Najaf per un giorno e hanno altresì bloccato le rotte verso le raffinerie di petrolio locali a Bassora <sup>(163)</sup> e i valichi di frontiera verso il Kuwait <sup>(164)</sup>. A Bassora, un gruppo che si autodefinisce Consiglio di coordinamento per le proteste e le dimostrazioni pacifiche (*Coordination Board for Peaceful Protests and Demonstrations*) ha annunciato nel luglio 2018 un elenco di 14 richieste di miglioramento dei servizi pubblici di base, dell'istruzione, della sanità, della disoccupazione, dell'acqua, dell'elettricità, nonché rilanciato le questioni relative alla corruzione e alla distribuzione della ricchezza derivante dal petrolio <sup>(165)</sup>. A sud della città, i residenti hanno bloccato la strada per il vicino porto di Umm Qasr, spingendo il governo a inviare truppe del Servizio antiterrorismo (CTS) a Bassora per proteggere i campi petroliferi <sup>(166)</sup> e «proteggere i manifestanti da pericoli» <sup>(167)</sup>. Il governo ha ordinato a un comitato ministeriale di esaminare le richieste dei manifestanti in risposta alle dimostrazioni <sup>(168)</sup>. A metà luglio del 2018, il primo ministro ha quindi emanato sette risoluzioni governative per stanziare fondi a Bassora, colmare le carenze di servizio nei settori dell'acqua, dell'elettricità e della sanità, accelerare gli investimenti a favore di alloggi, istruzione e servizi pubblici, affrontare la disoccupazione in un «sistema equo» che eviti il nepotismo, prevenire i problemi di flusso idrico al sud, anche con l'intervento di leader della sicurezza, e sciogliere il consiglio di amministrazione dell'aeroporto di Najaf <sup>(169)</sup>. Le proteste sono proseguite a settembre e ottobre del 2018 <sup>(170)</sup>.

## 4. Quadro giuridico

La Repubblica dell'Iraq ha un sistema giuridico misto di diritto civile e islamico <sup>(171)</sup>. Secondo la costituzione del 2005 «l'Islam è la religione ufficiale dello Stato ed è una fonte fondamentale di legislazione»: nessuna legge può contraddire le disposizioni stabilite dell'Islam, i principi della democrazia, o i diritti e le libertà sanciti nella costituzione <sup>(172)</sup>.

<sup>(158)</sup> EPIC, ISHM: July 13-19 2018, 19 July 2018 ([url](#)); Al Monitor, Iraqi protests escalate with no new government in sight, 16 July 2018 ([url](#)); Rudaw, Basra protest leaders issue 14 demands, condemn rioting, 16 July 2018 ([url](#)); Al Arabiya and Reuters, Iraqi protesters withdraw from Najaf airport, air traffic resumes, 13 July 2018 ([url](#)).

<sup>(159)</sup> Reuters, Iraqi protesters storm local government building amid anger over graft, 14 July 2018 ([url](#)); HRW, Iraq: Security Forces Fire on Protesters, 24 July 2018 ([url](#)); RFE/RL, Iraqi PM Urged To Resign Over Basra Unrest, 8 September 2018 ([url](#)).

<sup>(160)</sup> HRW, Iraq: Security Forces Fire on Protesters, 24 July 2018 ([url](#)).

<sup>(161)</sup> Al Monitor, Iraqi protests escalate with no new government in sight, 16 July 2018 ([url](#)); EPIC, ISHM: July 13-19 2018, 19 July 2018 ([url](#)); Reuters, Two protesters killed in clashes with Iraqi police as unrest spreads in south, 15 July 2018 ([url](#)).

<sup>(162)</sup> Al, Iraq: Effective investigations needed into deaths of protesters in Basra, 7 September 2018 ([url](#)).

<sup>(163)</sup> Al Monitor, Oil installations hit by protests in Southern Iraq, 13 July 2018 ([url](#)).

<sup>(164)</sup> Al Arabiya and Reuters, Iraqi protesters withdraw from Najaf airport, air traffic resumes, 13 July 2018 ([url](#)).

<sup>(165)</sup> Rudaw, Basra protest leaders issue 14 demands, condemn rioting, 16 July 2018 ([url](#)).

<sup>(166)</sup> Reuters, Iraqi protesters storm local government building amid anger over graft, 14 July 2018 ([url](#)); Reuters, Iraq protests spread to Najaf in fifth day of unrest over services, corruption, 13 July 2018 ([url](#)).

<sup>(167)</sup> EPIC, ISHM: July 13-19 2018, 19 July 2018 ([url](#)).

<sup>(168)</sup> EPIC, ISHM: July 13-19 2018, 19 July 2018 ([url](#)).

<sup>(169)</sup> EPIC, ISHM: July 13-19 2018, 19 July 2018 ([url](#)).

<sup>(170)</sup> Reuters, Protesters torch political party offices in Basra's fourth night of violence, 6 September 2018 ([url](#)); Al Jazeera, Basra unrest tops new Iraqi government agenda, 10 October 2018 ([url](#)).

<sup>(171)</sup> US, CIA World Factbook – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(172)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), ([url](#)).

L'Iraq è un paese firmatario di numerosi trattati e iniziative internazionali destinati a proteggere lo Stato di diritto, tra cui otto delle nove principali leggi internazionali sui diritti umani: il patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (ICCPR), il comitato per l'eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW), il comitato sui diritti del fanciullo (CRC), la convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate (ICPPED) e la convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (CAT) <sup>(173)</sup>.

## 4.1 Costituzione e panoramica dei diritti fondamentali

La costituzione irachena prevede garanzie per i diritti fondamentali, lo stato di diritto, la parità di trattamento dinanzi alla legge, la partecipazione paritaria e l'indipendenza giudiziaria, nonché la divieto di discriminazione per vari motivi <sup>(174)</sup>. Essa prevede altresì:

«un trattamento giusto nel contesto di procedimenti giudiziari (articolo 19, sesto comma); la partecipazione agli affari pubblici (articolo 20); il diritto al lavoro (articolo 22); la salvaguardia dell'unità della famiglia, la protezione della maternità, dell'infanzia e della vecchiaia e il divieto del lavoro minorile e della violenza domestica (articolo 29). La costituzione garantisce inoltre a tutti gli iracheni, «in particolare a donne e bambini», «sicurezza sociale e sanitaria», «i requisiti fondamentali per vivere una vita libera e dignitosa», reddito e alloggio (articolo 30), nonché assistenza sanitaria (articolo 31), assistenza a favore delle persone con disabilità (articolo 32) e istruzione (articolo 34)» <sup>(175)</sup>.

La costituzione prevede altresì la libertà di espressione, riunione e manifestazione pacifica conformemente alla legge (articolo 38); la libertà di associazione (articolo 39); la libertà di espressione, la libertà di status personale in base alla propria religione (articolo 41); nonché la libertà di pensiero, coscienza e convinzione (articolo 42) <sup>(176)</sup>.

La costituzione proibisce qualsiasi forma di violenza e abuso in famiglia, tuttavia soltanto nella regione del Kurdistan iracheno esiste una legge contro la violenza domestica <sup>(177)</sup>. In Iraq, la bozza nazionale di «legge sulla protezione domestica» che conferisce protezione per violenze di natura sessuale e di genere non è stata approvata e rimane inattuata <sup>(178)</sup>.

La costituzione irachena rende l'Islam la religione ufficiale del paese, tuttavia garantisce la libertà di fede e di culto per tutti i cittadini, ivi compresi i cristiani, i yazidi e mandei-sabei <sup>(179)</sup>. Secondo l'organizzazione irachena Hammurabi per i diritti umani, la costituzione ha creato situazioni contraddittorie nell'applicazione delle leggi sullo status personale che comportano conseguenze per i non musulmani <sup>(180)</sup>. Regolamenti basati sulla *sharia* impediscono la conversione dall'Islam, e in base alle leggi sullo status personale, se un minore ha un genitore musulmano, tale minore è considerato musulmano <sup>(181)</sup>.

<sup>(173)</sup> UNAMI/OHCHR, Promotion and Protection of Rights of Victims of Sexual Violence Captured by ISIL/or in Areas Controlled by ISIL in Iraq, 22 August 2017 ([url](#)), p. 4; UN OHCHR, View ratification status by country or by treaty – Iraq, n.d. ([url](#)).

<sup>(174)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 9.

<sup>(175)</sup> UNAMI/OHCHR, Promotion and Protection of Rights of Victims of Sexual Violence Captured by ISIL/or in Areas Controlled by ISIL in Iraq, 22 August 2017 ([url](#)), p. 5.

<sup>(176)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), ([url](#)).

<sup>(177)</sup> HRW, Iraq: Strengthen Domestic Violence Bill, 19 March 2017 ([url](#)).

<sup>(178)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. vii, para. 5.2; HRW, World Report 2018 – Iraq, 9 January 2018 ([url](#)).

<sup>(179)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), Unofficial English version available at: ([url](#)), Article 2 (2).

<sup>(180)</sup> HHRO, Annual Report 2017 – On the situation of Human Rights in Iraq, May 2018 ([url](#)), p. 13.

<sup>(181)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 14.

La regione del Kurdistan iracheno ha adottato una legge nel 2015 che garantisce la protezione di gruppi etnici e religiosi, tuttavia non rende perseguibili i reati di odio né istituisce un organo formale deputato al monitoraggio dell'attuazione di tale legge <sup>(182)</sup>. Le Nazioni Unite hanno osservato che tali «leggi spesso non sono sostenute da meccanismi di attuazione» o devono affrontare gravi limitazioni a causa della mancanza di risorse per l'attuazione in ragione delle difficoltà economiche <sup>(183)</sup>.

## 4.2 Diritto penale e leggi antiterrorismo

L'articolo 19 della costituzione irachena prevede garanzie del fatto che i reati e le pene siano trattati secondo la legge e che «le pene siano applicate soltanto per un atto che, laddove perpetrato, è considerato un reato secondo le leggi» <sup>(184)</sup>. L'articolo 19 prevede inoltre il diritto alla difesa legale in tutte le fasi dell'indagine e del processo, il diritto a un processo equo e giusto in un'ottica di presunzione di innocenza, nonché la garanzia di nomina di un avvocato difensore da parte dell'organo giurisdizionale nel contesto del patrocinio a spese dello Stato <sup>(185)</sup>. Lo stesso articolo stabilisce che «il trattenimento irregolare è vietato» e che «la carcerazione e il trattenimento sono vietati in luoghi non concepiti per tali fini» <sup>(186)</sup>. La documentazione relativa alle indagini preliminari deve essere presentata a un giudice competente entro e non oltre 24 ore dall'arresto, termine che può essere prorogato una sola volta <sup>(187)</sup>. La costituzione, ai sensi dell'articolo 37, proibisce altresì la tortura, il trattamento disumano e le confessioni estorte <sup>(188)</sup>.

Gli organi giurisdizionali nazionali iracheni sono competenti per l'applicazione del codice penale iracheno n. 111 del 1969 e del codice di procedura penale iracheno n. 23 del 1971 in linea con le garanzie costituzionali generali relative alla punizione di reati <sup>(189)</sup>. Il diritto penale iracheno contiene «talune disposizioni che garantiscono un processo equo e giusto» <sup>(190)</sup>. Il codice di procedura penale prevede garanzie procedurali legali quali il diritto alla consulenza legale prima di un interrogatorio e il divieto di maltrattamenti per estorcere confessioni <sup>(191)</sup>. Nel 2014 il primo ministro Abadi ha emanato un decreto esecutivo che vieta l'arresto e il trattenimento di persone, salvo che ciò avvenga su ordine di un giudice o di un organo giurisdizionale competente in linea con il codice di procedura penale e soltanto a opera di autorità legalmente competenti, con obbligo di registrazione dell'individuo presso il ministero di Giustizia entro 24 ore fornendo informazioni pertinenti sul detenuto e sui motivi del trattenimento <sup>(192)</sup>.

La legge antiterrorismo n. 13 del 2005 fornisce un'ampia definizione di terrorismo <sup>(193)</sup>. Secondo tale legge, la pena di morte è obbligatoria per i condannati per aver commesso, minacciato, incitato, pianificato, favorito/concorso a, o finanziato atti di terrorismo in veste di autori principali o complici <sup>(194)</sup>. Le Nazioni Unite affermano che la legge è «vaga nella sua applicazione» e «non

<sup>(182)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq: January to June 2017, 14 December 2017 ([url](#)), p. 16.

<sup>(183)</sup> UNAMI/OHCHR, Promotion and Protection of Rights of Victims of Sexual Violence Captured by ISIL/or in Areas Controlled by ISIL in Iraq, 22 August 2017 ([url](#)), pp. 6-7.

<sup>(184)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), ([url](#)).

<sup>(185)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), ([url](#)).

<sup>(186)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), ([url](#)).

<sup>(187)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), ([url](#)).

<sup>(188)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), ([url](#)).

<sup>(189)</sup> Iraq, Consideration of reported submitted by States parties under article 40 of the Covenant: Fifth periodic reports of States parties due in 2000 (CCPR/C/IRQ/5), 12 December 2013 ([url](#)), para. 52.

<sup>(190)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq: January to June 2017, 14 December 2017 ([url](#)), pp. 3-4.

<sup>(191)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 61.

<sup>(192)</sup> Iraq, Prime Minister Dr. Haider Al-Abadi Issues Executive Order No. 57, 2 December 2014 ([url](#)); USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 9;

<sup>(193)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq: January to June 2017, 14 December 2017 ([url](#)), pp. 3-4.

<sup>(194)</sup> UNAMI/OHCHR, Report on the Death Penalty in Iraq, October 2014 ([url](#)), p. 9.

include garanzie di un procedimento giudiziario e di un processo equo»<sup>(195)</sup>. L'articolo 4 della legge antiterrorismo, che autorizza la pena di morte, secondo quanto riferito è stato utilizzato dall'ex premier Maliki per colpire leader politici in passato; gruppi impegnati nella difesa di diritti umani hanno criticato il trattamento di sospetti dell'ISIL ai sensi di tale legge che sostengono abbia determinato violazioni su larga scala del giusto processo<sup>(196)</sup>.

Nella regione del Kurdistan iracheno si applicano il codice penale e il codice di procedura penale iracheni<sup>(197)</sup>. Il terrorismo è perseguito in tale regione ai sensi della legge antiterrorismo (n. 3 del 2006) che è scaduta a luglio del 2016<sup>(198)</sup> ed è stata successivamente rinnovata a luglio del 2018<sup>(199)</sup>. Anche la legge antiterrorismo del Kurdistan consente la pena di morte<sup>(200)</sup>. Nel dicembre del 2017 il governo regionale del Kurdistan ha ratificato la legge sull'amnistia generale n. 4 del 2017 che consente una riduzione delle pene per taluni reati avvenuti prima della sua promulgazione, nonché la conversione delle condanne a morte in 15 anni di carcerazione nei casi in cui si verifichi una riconciliazione con le vittime dinanzi un comitato e qualora le vittime concordino con tale riduzione<sup>(201)</sup>.

Le Nazioni Unite hanno espresso preoccupazione per il fatto che le leggi antiterrorismo in Iraq e nella regione del Kurdistan iracheno non sono conformi alle norme internazionali in materia di diritti umani<sup>(202)</sup>.

L'Iraq dispone altresì di una legge anti-tratta che, tuttavia, non si applica nella regione del Kurdistan iracheno<sup>(203)</sup>. Le pene prescritte dalla legge erano «sufficientemente severe» secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America: fino a 15 anni di carcerazione e sanzioni pecuniarie di 8 580 USD per il traffico di maschi adulti e fino all'ergastolo e sanzioni pecuniarie pari a 12 860-21 440 USD per il traffico di donne o minori<sup>(204)</sup>. Tuttavia, la capacità del governo di fornire risorse in Iraq e nella regione del Kurdistan iracheno per combattere la tratta è risultata limitata a causa della mancanza delle stesse, dei conflitti e della necessità di ricostruzione<sup>(205)</sup>.

### 4.3 Procedure di arresto e trattenimento

L'ambasciata del Regno Unito a Baghdad afferma che ciò che «dovrebbe accadere» durante le procedure di arresto è che un giudice istruttore emette un mandato e la persona contro la quale viene spiccato il mandato deve comparire dinanzi a un giudice entro 24 ore per ascoltare le accuse. La persona arrestata deve essere informata del fatto che ha il diritto di rimanere in silenzio e ad avere un avvocato durante un procedimento chiamato «udienza di prima comparizione o notifica di indagine»<sup>(206)</sup>. Le persone arrestate possono essere trattenute fino a 72 ore, a meno che non si tratti di un reato punibile con la morte, nel qual caso le autorità possono detenere una persona per tutta la durata del procedimento giudiziario<sup>(207)</sup>. L'ambasciata del Regno Unito spiega altresì

<sup>(195)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq: January to June 2017, 14 December 2017 ([url](#)), pp. 3-4.

<sup>(196)</sup> Mansour, R., *Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation*, February 2018 ([url](#)), p. 24.

<sup>(197)</sup> UK, British Consulate-General Erbil, *Information Pack for British Prisoners in Kurdistan Region of Iraq*, July 2018 ([url](#)), pp. 9-10.

<sup>(198)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 21.

<sup>(199)</sup> AI Monitor, *Renewal of anti-terror law threatens human rights in Kurdistan*, 19 July 2018 ([url](#));

<sup>(200)</sup> UN Human Rights Council, Technical assistance provided to assist in the promotion and protection of human rights in Iraq (A/HRC/30/66), 27 July 2015 ([url](#)), para. 80.

<sup>(201)</sup> UNAMI, *Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017*, 8 July 2018 ([url](#)), p. 4.7.1

<sup>(202)</sup> UN Human Rights Council, Technical assistance provided to assist in the promotion and protection of human rights in Iraq (A/HRC/30/66), 27 July 2015 ([url](#)), paras. 78-80.

<sup>(203)</sup> USDOS, *Trafficking in Persons Report 2018 – Iraq*, 28 June 2018 ([url](#)), p. 231.

<sup>(204)</sup> USDOS, *Trafficking in Persons Report 2018 – Iraq*, 28 June 2018 ([url](#)), p. 231.

<sup>(205)</sup> USDOS, *Trafficking in Persons Report 2018 – Iraq*, 28 June 2018 ([url](#)), p. 233.

<sup>(206)</sup> UK, Embassy in Baghdad, *Information Pack for British Prisoners in Iraq (not including Kurdistan)*, September 2017 ([url](#)), p. 9.

<sup>(207)</sup> USDOS, *Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq*, 20 April 2018 ([url](#)), p. 12.

che una persona può essere trattenuta sulla base di accuse penali fino a 24 ore e fino a 72 ore prima di essere formalmente incriminata e apparire dinanzi a un organo giurisdizionale <sup>(208)</sup>. L'ambasciata del Regno Unito scrive che le persone arrestate «dovrebbero essere trasferite» alle strutture di trattenimento del ministero della Giustizia <sup>(209)</sup>. Tuttavia, l'UNAMI scrive che, dopo l'arresto, la persona viene detenuta in strutture amministrative dall'autorità di trattenimento <sup>(210)</sup>. L'ambasciata del Regno Unito a Baghdad scrive che «i pubblici ministeri e i giudici che si occupano delle indagini preliminari possono ordinare il trattenimento di sospetti per sei mesi, rinnovabili a tempo pressoché indefinito» <sup>(211)</sup>.

Secondo la legge n. 23 del 1971 sulla procedura penale irachena, che si applica tanto in Iraq quanto nella regione del Kurdistan iracheno, una persona arrestata ha il diritto di rimanere in silenzio prima di essere interrogata e ha diritto a un avvocato. Il consolato generale del Regno Unito a Erbil afferma che i detenuti dovrebbero essere interrogati entro 24 ore dall'arresto e non si ha il diritto di detenere o trattenere persone in arresto senza che venga avviata un'indagine <sup>(212)</sup>.

Il governo regionale del Kurdistan afferma che ai sensi della legge antiterrorismo n. 3 del 2006 del Kurdistan e del codice penale iracheno, la procedura di arresto è «soggetta alla giurisprudenza giudiziaria e non è arbitraria»:

«esiste una procedura di arresto chiaramente definita mediante la quale le persone vengono poste in custodia. Tale procedura di arresto è avviata attraverso l'intelligence e le informazioni raccolte o trasmesse all'Asayish in merito a una persona che costituisce una minaccia alla sicurezza. Le informazioni vengono successivamente trasmesse a un giudice il quale decide se emettere o meno un mandato di arresto per la o le persone in questione. Qualora l'organo giurisdizionale decida di emettere un mandato di arresto, le forze di sicurezza Asayish sono quindi autorizzate a effettuare l'arresto» <sup>(213)</sup>.

All'arrivo presso la stazione di polizia, a una persona viene chiesto di rilasciare una dichiarazione alle autorità attraverso un primo interrogatorio da parte di un ufficiale di polizia. Viene quindi effettuato un secondo interrogatorio, condotto da un investigatore penale, il quale pone anch'egli delle domande, possibilmente le stesse del primo interrogatorio. L'ufficiale di polizia e l'investigatore prendono appunti che consegnano al giudice di un tribunale penale il quale li riesamina. Sulla base del proprio riesame del caso, il giudice decide se porre il sospetto in custodia cautelare o rilasciarlo. In molti casi, il giudice del tribunale penale non rilascia una persona a meno che essa non fornisca una garanzia di cauzione monetaria o uno «sponsor» in Kurdistan che assicuri al tribunale che il sospetto non fuggirà. La stessa fonte osserva che un giudice «ha il potere e la discrezione di decidere che non vi sono prove» e di emettere una sentenza di non luogo a procedere per il caso in esame <sup>(214)</sup>. Le persone sono poste in custodia cautelare fino a quando l'indagine viene completata e «[n]on vi è un termine fisso: il giudice è libero di esercitare la propria discrezione» <sup>(215)</sup>.

---

<sup>(208)</sup> UK, Embassy in Baghdad, Information Pack for British Prisoners in Iraq (not including Kurdistan), September 2017 ([url](#)), p. 9.

<sup>(209)</sup> UK, Embassy in Baghdad, Information Pack for British Prisoners in Iraq (not including Kurdistan), September 2017 ([url](#)), p. 9.

<sup>(210)</sup> UNAMI/OHCHR, Report on the Death Penalty in Iraq, October 2014 ([url](#)), p. 12

<sup>(211)</sup> UK, Embassy in Baghdad, Information Pack for British Prisoners in Iraq (not including Kurdistan), September 2017 ([url](#)), p. 9.

<sup>(212)</sup> UK, British Consulate-General Erbil, Information Pack for British Prisoners in Kurdistan Region of Iraq, July 2018 ([url](#)), pp. 9-10.

<sup>(213)</sup> Iraq, KRG, Clarification on Human Rights Watch (HRW) Report, 4 March 2018 ([url](#)).

<sup>(214)</sup> UK, British Consulate-General Erbil, Information Pack for British Prisoners in Kurdistan Region of Iraq, July 2018 ([url](#)), pp. 6-7.

<sup>(215)</sup> UK, British Consulate-General Erbil, Information Pack for British Prisoners in Kurdistan Region of Iraq, July 2018 ([url](#)), pp. 9-10.

#### 4.4 Autorità preposte all'arresto e al trattenimento

Numerose agenzie di sicurezza, di applicazione della legge e di intelligence, nonché unità regolari delle forze armate, sono responsabili del mantenimento dell'ordine in Iraq <sup>(216)</sup> e hanno competenze che si sovrappongono tra le quali le azioni antiterrorismo, i combattimenti in prima linea e l'applicazione della legge <sup>(217)</sup>. La competenza giuridica e i poteri di arresto e trattenimento sono suddivisi tra diverse forze di sicurezza e i rispettivi ministeri della Difesa, dell'Interno, per l'Antiterrorismo o l'ufficio del primo ministro <sup>(218)</sup>. Le forze curde arrestano e detengono sospetti nelle zone controllate dal governo regionale del Kurdistan; nelle zone contese, la situazione è giuridicamente poco chiara e si è aggravata nel corso del 2017 a causa del controllo dell'ISIL in alcune di esse <sup>(219)</sup>.

Human Rights Watch osserva che sebbene le procedure di arresto e trattenimento rientrino nel campo di applicazione del codice penale e del codice di procedura penale iracheni, esse consentono alla polizia e ai «funzionari della scena del crimine» di detenere e interrogare i sospetti con un mandato <sup>(220)</sup>. Nello specifico, la legge «definisce i funzionari della scena del crimine in termini generali, rendendo impossibile accertare quali forze siano incluse» <sup>(221)</sup>. Il Dipartimento australiano degli affari esteri (DFAT) afferma che le forze di sicurezza avevano un'«ampia discrezionalità» sui poteri di arresto durante i periodi di emergenza dichiarati dal governo <sup>(222)</sup>. A causa del conflitto con l'ISIL, le unità delle forze di sicurezza sono andate oltre i loro ruoli originali e, nella pratica, «pressoché qualsiasi unità» ha contribuito alle operazioni quotidiane di controterrorismo <sup>(223)</sup>. Inoltre, più agenzie come il ministero dell'Interno, il ministero della Sicurezza nazionale e il Servizio nazionale iracheno di intelligence sviluppano altresì intelligence sul terrorismo e compilano elenchi di obiettivi <sup>(224)</sup>.

In seguito all'arresto, la persona è trattenuta in strutture amministrative dall'autorità preposta al trattenimento <sup>(225)</sup>. I ministeri della Giustizia, della Difesa, dell'Interno, del Lavoro e degli Affari sociali sono tutti autorizzati a trattenere in custodia cautelare i detenuti in attesa di processo in Iraq <sup>(226)</sup>. I servizi di intelligence hanno altresì gestito strutture di trattenimento e rivendicato l'autorità di arrestare, detenere e interrogare i sospetti, sebbene Human Rights Watch abbia dichiarato che vi era un mandato giuridico poco chiaro per procedere in tal senso <sup>(227)</sup>. Nelle zone liberate dall'ISIL si sono verificati altresì fenomeni di trattenimento improvvisato <sup>(228)</sup>.

Il servizio penitenziario iracheno ha l'autorità giuridica per detenere le persone in seguito a una condanna <sup>(229)</sup>.

<sup>(216)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 10; USDOS, Country Reports on Terrorism 2017 – Iraq, 6 September 2018 ([url](#)).

<sup>(217)</sup> USDOS, Country Reports on Terrorism 2017 – Iraq, 6 September 2018 ([url](#)).

<sup>(218)</sup> UNAMI/OHCHR, Report on the Death Penalty in Iraq, October 2014 ([url](#)), p. 11

<sup>(219)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 12.

<sup>(220)</sup> HRW, Iraq: Intelligence Agency Admits Holding Hundred Despite Previous Denials, 22 July 2018 ([url](#)).

<sup>(221)</sup> HRW, Iraq: Intelligence Agency Admits Holding Hundred Despite Previous Denials, 22 July 2018 ([url](#)).

<sup>(222)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 25.

<sup>(223)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 42.

<sup>(224)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 15.

<sup>(225)</sup> UNAMI/OHCHR, Report on the Death Penalty in Iraq, October 2014 ([url](#)), p. 12

<sup>(226)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 13.

<sup>(227)</sup> HRW, Iraq: Intelligence Agency Admits Holding Hundred Despite Previous Denials, 22 July 2018 ([url](#)).

<sup>(228)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 43.

<sup>(229)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p.7.



## 5. Istituzioni dedicate alla sicurezza

### 5.1 ISF: comando e struttura

Le forze di sicurezza irachene (ISF) riferiscono alle forze militari e di sicurezza ufficiali le quali riferiscono al ministero della Difesa e al ministero dell'Interno, attraverso il Consiglio dei ministri <sup>(230)</sup>. Il primo ministro è il comandante in capo delle forze armate <sup>(231)</sup>. Il primo ministro Abadi ha abolito l'ufficio del comandante in capo dell'era Maliki e lo ha sostituito con il comando delle operazioni congiunte (JOC) <sup>(232)</sup>. Il comando delle operazioni congiunte costituisce il quartier generale di massimo livello della leadership delle forze di sicurezza irachene con funzione di supervisione su tutti i comandi operativi e, talvolta, tramite l'acquisizione del comando diretto delle unità subordinate <sup>(233)</sup>. Il JOC ha l'incarico di coordinare il ministero della Difesa, il servizio antiterrorismo (CTS), la divisione delle forze speciali del primo ministro, le brigate presidenziali, il ministero dell'Interno e il comitato di mobilitazione popolare (PMC) <sup>(234)</sup>.

La costituzione irachena stabilisce che non dovrebbero esserci milizie militari; tuttavia, tanto il CTS quanto le PMU sono esterne all'autorità del ministero dell'Interno e del ministero della Difesa <sup>(235)</sup> e riferiscono al primo ministro <sup>(236)</sup>. Ai sensi della costituzione, la regione del Kurdistan iracheno ha il diritto di disporre di forze proprie, sostenute finanziariamente dal governo iracheno ma controllate a livello operativo dal governo regionale del Kurdistan <sup>(237)</sup>. Human Rights Watch le ha descritte come formalmente facenti parte delle forze di sicurezza irachene, ma di fatto indipendenti <sup>(238)</sup>. Le forze curde sono trattate nella [sezione 8](#).

Le unità delle forze di sicurezza irachene sono mobili, anziché essere distaccate in maniera permanente a un qualsiasi comando operativo regionale. Le divisioni delle forze di sicurezza irachene mantengono sedi centrali in tutto l'Iraq e sono spesso «schierate in prima linea» lontano dalla loro sede abituale. I comandi operativi regionali sono «sedi permanenti a livello operativo» responsabili della supervisione di tutte le unità delle forze di sicurezza irachene entro i loro confini geografici <sup>(239)</sup>. Le forze di sicurezza irachene dispongono di dodici comandi operativi in tutto l'Iraq, ciascuno con corrispondenti zone geografiche di competenza <sup>(240)</sup>.

Nonostante la fusione nel quadro delle forze di sicurezza irachene con l'obiettivo di combattere contro l'ISIL, la rivalità interistituzionale e la competizione causano una «relazione tesa» tra le forze di sicurezza irachene, le PMU, i Peshmerga, le PMU sunnite e le forze tribali locali <sup>(241)</sup>. Le forze situate in zone recentemente liberate dall'ISIL cercano altresì di influenzare le forze di polizia e le

<sup>(230)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 10

<sup>(231)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 10

<sup>(232)</sup> See the chain of command diagram on page 60 available in: ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 60.

<sup>(233)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 12.

<sup>(234)</sup> See the chain of command diagram on page 60 available in: ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 60.

<sup>(235)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 22.

<sup>(236)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 26.

<sup>(237)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(238)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 40.

<sup>(239)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 12.

<sup>(240)</sup> See chart on page 57 available in: ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)).

<sup>(241)</sup> Mansour, R., Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation, February 2018 ([url](#)), p. 7.

istituzioni di sicurezza locali <sup>(242)</sup>. Le agenzie, le istituzioni e i ministeri iracheni attivi nel campo della sicurezza sono descritti come «feudi in competizione nel contesto di una lotta per ottenere risorse, potere e influenza» <sup>(243)</sup>. Ad esempio, ci sono state segnalazioni di casi comuni nel contesto dei quali le forze di sicurezza irachene hanno rivolto le loro armi le une contro le altre durante la battaglia per Mosul e accuse secondo le quali le dispute tra i servizi hanno portato ad assassinii e rapimenti da parte delle PMU <sup>(244)</sup>.

Le forze di sicurezza irachene mantengono una presenza significativa nella maggior parte dei principali centri urbani al fine di limitare le «attività terroristiche, degli insorti e delle milizie» <sup>(245)</sup>. Tuttavia, a causa della lotta contro l'ISIL nel resto dell'Iraq, sono stati lasciati dei vuoti di sicurezza; ad esempio, le autorità incaricate dell'applicazione della legge e le forze di sicurezza del sud dell'Iraq hanno lasciato Bassora e ciò ha provocato un drammatico aumento di rapine, omicidi, traffico di droga e rapimenti, nonché un incremento del potere delle milizie PMU nel periodo 2017-2018 <sup>(246)</sup>.

Le autorità a livello di governatorato hanno avuto scarsa influenza sulle forze di sicurezza operanti nel loro territorio e la maggior parte delle decisioni operative erano prese a Baghdad <sup>(247)</sup>. Inoltre, le fonti affermano che le decisioni in merito all'assunzione, al dispiegamento e agli incarichi di comando di alto livello sono spesso adottate dal governo centrale senza contributi da parte dei governatorati <sup>(248)</sup>.

Nel 2016 il governo ha compiuto sforzi di riforma come l'adozione di una strategia di sicurezza nazionale per l'Iraq, la promulgazione di leggi sul ministero dell'Interno e sul servizio antiterrorismo e lo sviluppo di tabelle di marcia per la riforma e la polizia civile nelle zone liberate, nonché il lavoro congiunto con l'UNDP sulla riforma del settore della sicurezza <sup>(249)</sup>. Nel contesto della sua strategia in Iraq, l'Unione europea fornisce sostegno all'ufficio del consigliere per la sicurezza nazionale e al ministero dell'Interno con l'obiettivo di sostenere l'attuazione degli aspetti civili della strategia di sicurezza nazionale <sup>(250)</sup>.

## 5.2 Ministero della Difesa ed esercito iracheno

### 5.2.1 Mandato e struttura

Il ministero della Difesa è competente per le forze militari convenzionali coinvolte nella difesa nazionale, ma svolge anche «operazioni di sicurezza interna» e antiterrorismo in collaborazione con il ministero dell'Interno <sup>(251)</sup>. Nelle zone nelle quali si è combattuto l'ISIL, l'esercito iracheno ha assunto compiti di applicazione della legge, come per esempio a Ninive, dove l'esercito iracheno si è fatto carico di gran parte delle competenze della polizia provinciale e del «vuoto di sicurezza» post-ISIL <sup>(252)</sup>. Talune divisioni sono dispiegate congiuntamente con la polizia federale nel contesto dei comandi operativi regionali delle forze di sicurezza irachene. I comandi operativi regionali delle forze di sicurezza irachene sono strutturati con le seguenti unità dell'esercito iracheno, secondo la relazione dell'ISW del 2017 sull'esercito iracheno e gli ordini di battaglia delle PMU:

<sup>(242)</sup> Mansour, R., *Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation*, February 2018 ([url](#)), p. 7.

<sup>(243)</sup> Witty, D. *The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future*, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(244)</sup> Ahn, J. et al., *The Politics of Security in Ninewa*, 7 May 2018 ([url](#)), p. 43.

<sup>(245)</sup> OSAC, *Iraq 2018 Crime & Safety Report: Basrah*, 20 March 2018 ([url](#)); OSAC, *Iraq 2018 Crime & Safety Report: Baghdad*, 12 February 2018 ([url](#)).

<sup>(246)</sup> OSAC, *Iraq 2018 Crime & Safety Report: Basrah*, 20 March 2018 ([url](#)).

<sup>(247)</sup> Ahn, J. et al., *The Politics of Security in Ninewa*, 7 May 2018 ([url](#)), pp. 29, 32-33.

<sup>(248)</sup> Ahn, J. et al., *The Politics of Security in Ninewa*, 7 May 2018 ([url](#)), p. 29.

<sup>(249)</sup> ANCSS, *Public Safety and Security Perception Survey in Iraq 2017*, 22 January 2018 ([url](#)), p. 50.

<sup>(250)</sup> EU, EEAS, *The EU and Iraq*, 9 January 2018 ([url](#)); EU, EEAS, *EU Advisory Mission in Support of Security Sector Reform in Iraq (EUAM Iraq)*, November 2017 ([url](#)).

<sup>(251)</sup> USDOS, *Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq*, 20 April 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(252)</sup> Ahn, J. et al., *The Politics of Security in Ninewa*, 7 May 2018 ([url](#)), pp. iii-iv.

- **comando delle operazioni di Anbar (AOC):** competente per Ramadi e Falluja e le zone desertiche circostanti; 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> brigata, unitamente a diverse brigate non assegnate; tale brigata è «sempre sunnita»;
- **comando delle operazioni di Babil (BabOC):** competente per Babil e le fasce periferiche meridionali di Baghdad, inclusa Jurf al Sakhr, che è stata «spopolata intenzionalmente»;
- **comando delle operazioni di Baghdad (BOC):** competente per la sicurezza a Baghdad e nella maggior parte delle fasce di territorio intorno alla città; descritto come il «comando delle forze di sicurezza irachene con le risorse migliori»; composto dalla 6<sup>a</sup> divisione dell'esercito a Karkh, dalla 9<sup>a</sup> divisione dell'esercito a Rusafah e dalla 1<sup>a</sup> divisione della polizia federale <sup>(253)</sup>;
- **comando delle operazioni di Bassora (BasOC):** detiene *de jure* la competenza per la provincia di Bassora; incapace di assicurare la presenza a causa della mancanza di personale e della forza delle milizie PMU; 14<sup>a</sup> divisione dell'esercito, composta da cinque brigate, delle quali l'unica presente è la 64<sup>a</sup>;
- **comando delle operazioni di Dijla (DOC):** 5<sup>a</sup> divisione dell'esercito; competente per tutti i campi petroliferi di Diyala, del Salahuddin orientale, di Tuz Khurmatu, di Alas e di Ajil e dei monti Hamrin; si tratta di zone prioritarie per l'Iran e l'organizzazione Badr e, secondo l'ISW, il comando dell'esercito risponde a Badr;
- **comando delle operazioni di Jazeera e Badia (JBOC):** competente per uno dei comandi geografici più ampi che coprono la maggior parte di Anbar a ovest di Ramadi, il distretto di Rutba e i deserti di Jazeera e Badia; è costituito dalle divisioni sguarnite di personale della 7<sup>a</sup> divisione di fanteria, che fa notevole affidamento su combattenti tribali, operando insieme alle PMU e alle brigate delle guardie di frontiera <sup>(254)</sup>;
- **comando delle operazioni dell'Eufrate centrale (MEOC):** questo comando è competente per le città di Najaf e Karbala, i settori desertici intorno alle città e il distretto di Nukhaib a sud di Anbar; composto dalla 8<sup>a</sup> e dalla 17<sup>a</sup> divisione dell'esercito, si appoggia a numerose milizie sciite che integrano l'azione di sicurezza;
- **comando delle operazioni di Ninive (NOC):** 15<sup>a</sup> divisione dell'esercito, 16<sup>a</sup> divisione dell'esercito, 3<sup>a</sup> divisione della polizia federale; competente per tutte le operazioni di riconquista di Ninive dal controllo dell'ISIL;
- **comando delle operazioni di Salah al-din (SDOC):** competente per la metà settentrionale di Salah al-Din, ivi comprese le città di Tikrit, Baiji, Shirwat; esiste una proposta secondo la quale dovrebbe essere coperto dalla 20<sup>a</sup> divisione;
- **comando delle operazioni di Samarra (SOC):** competente per Samarra, del deserto di Jazeera a ovest di Samarra e della parte meridionale di Salah al-Din; la 15<sup>a</sup> divisione dell'esercito iracheno del comando delle operazioni di Ninive opera qui, così come la 5<sup>a</sup> divisione della polizia federale; stando a quanto riferito, le milizie sciite «proliferano» nella zona e hanno «libertà di movimento e azione»;
- **comando delle operazioni di Rafidain:** la 10<sup>a</sup> divisione e l'11<sup>a</sup> divisione dell'esercito sono competenti per le province di Muthanna, Dhi War, Maysan, Qadisiyah e Wasit, con la maggior parte delle forze di sicurezza irachene che vengono schierate in prima linea per combattere l'ISIL o proteggere Baghdad. L'ISW ritiene vulnerabili le capacità di garantire sicurezza di questo comando in ragione del fatto che le relative risorse sono state messe a dura prova in tutta la regione <sup>(255)</sup>.

<sup>(253)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), pp. 14-15.

<sup>(254)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), pp. 16-18.

<sup>(255)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), pp. 19-23.

### 5.2.2 Capacità ed efficacia

L'esercito iracheno è crollato nel giugno del 2014 di fronte alla lotta contro l'ISIL<sup>(256)</sup>. In seguito alla caduta di Mosul nelle mani dell'ISIL, la capacità delle forze di sicurezza irachene è stata molto scarsa e ha fatto registrare decine di migliaia di diserzioni, nonché mancanza di addestramento, equipaggiamento e di una leadership competente. Dei 243 battaglioni di combattimento iracheni, 60 non esistevano più e 5 delle 14 divisioni dell'esercito iracheno risultavano inefficaci o erano sparite<sup>(257)</sup>. Tra maggio 2014 e gennaio 2015, l'esercito iracheno è sceso da 55 brigate (forza di 110 000 unità) a 36 brigate (forza di 54 000 unità)<sup>(258)</sup>. Nel mezzo del vuoto di sicurezza creato dal crollo dell'esercito e della polizia iracheni, milizie filosciite quali l'organizzazione Badr, Asaib al ahl Haq e le brigate Kataib Hezbollah si sono mobilitate e numerosi volontari si sono uniti ai ranghi<sup>(259)</sup>. È stato segnalato che la legalizzazione delle PMU come parte ufficiale dell'apparato di sicurezza iracheno nel 2016 avrebbe compromesso la ristrutturazione delle forze di sicurezza<sup>(260)</sup>.

Nel gennaio 2016 la forza in prima linea dell'esercito iracheno era stimata in 81 000 unità<sup>(261)</sup>. Nel contesto degli sforzi intesi a rafforzare le forze irachene contro l'ISIL, tra settembre 2015 e il 2017 le forze della coalizione internazionale hanno addestrato più di 100 000 membri delle forze di sicurezza irachene, compresi 43 000 membri dell'esercito, con l'obiettivo di ricostruirne i ranghi<sup>(262)</sup>.

Il 9 dicembre 2017, il primo ministro al Abadi ha dichiarato formalmente che l'ISIL era stato sconfitto militarmente in seguito ai conflitti iniziati a giugno del 2014<sup>(263)</sup>. L'UNAMI afferma che il governo e le forze di sicurezza irachene hanno ripreso il controllo delle zone di confine tra Iraq e Siria e le zone di Anbar occidentale e Ninive; inoltre, il controllo territoriale dell'ISIL è diminuito tra luglio e dicembre 2017, sebbene il gruppo abbia continuato a colpire intenzionalmente i civili<sup>(264)</sup>. Anche le forze di sicurezza continuano a essere prese di mira dall'ISIL, in particolare nella provincia di Ninive<sup>(265)</sup>. La campagna militare per eliminare il controllo dell'ISIL sul territorio ne ha ridotto significativamente le capacità; tuttavia, il gruppo continua a operare<sup>(266)</sup>. Nel marzo del 2018 il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha riferito che con l'aiuto delle forze internazionali, i centri urbani iracheni sono stati riconquistati liberandoli dal controllo dell'ISIL<sup>(267)</sup>. Nell'aprile-giugno del 2018 le autorità statunitensi hanno dichiarato che la campagna militare degli Stati Uniti contro l'ISIL aveva ridotto le capacità di tale organizzazione e, di conseguenza, le forze irachene «avrebbero dovuto essere» in grado di mantenere la sicurezza con un supporto internazionale

<sup>(256)</sup> EU, EASO, EASO COI Meeting Report – Iraq: Practical Cooperation Meeting 25-26 April 2017 (Source: Joost Hiltermann), July 2017 ([url](#)), p. 11; International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(257)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 35.

<sup>(258)</sup> Knights, M., The Future of Iraq's Armed Forces, March 2016 ([url](#)), p. 23.

<sup>(259)</sup> EU, EASO, EASO COI Meeting Report – Iraq: Practical Cooperation Meeting 25-26 April 2017 (Source: Joost Hiltermann), July 2017 ([url](#)), p. 11; International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(260)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report – Iraq, 2018 ([url](#)), p. 29

<sup>(261)</sup> Knights, M., The Future of Iraq's Armed Forces, March 2016 ([url](#)), p. 23.

<sup>(262)</sup> US, Lead Inspector General for Overseas and Contingency Operations, Operation Inherent Resolve: Report to the United States Congress – July 1 2017-September 30 2017, November 2017 ([url](#)), p. 16.

<sup>(263)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. 1; UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 29.

<sup>(264)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(265)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), pp. 2-4.

<sup>(266)</sup> US, Leading Inspector General Special Report: Observations from Travel to Iraq, Afghanistan, and Qatar, March 2018 ([url](#)), p. 3.

<sup>(267)</sup> US, Leading Inspector General Special Report: Observations from Travel to Iraq, Afghanistan, and Qatar, March 2018 ([url](#)), p. 3.

limitato <sup>(268)</sup>. Tuttavia, gli analisti della sicurezza intervistati dai mezzi di comunicazione hanno dichiarato che le forze irachene sono state ricostruite per riconquistare città sotto il controllo dell'ISIL, tuttavia non hanno acquisito competenze sufficienti per sconfiggere l'organizzazione nel contesto di una strategia anti-insurrezione di lungo termine <sup>(269)</sup> e sono «impreparate» a gestire l'insurrezione clandestina contro l'ISIL, mancando di competenze, addestramento nonché di conoscenza del contesto locale e di fiducia nelle zone nelle quali l'ISIL sta riemergendo <sup>(270)</sup>.

È stato riferito che gran parte del bilancio del governo viene destinato alla difesa piuttosto che ad altri settori, i quali rimangono sottofinanziati <sup>(271)</sup>. La legalizzazione delle PMU come un ulteriore soggetto competente per la sicurezza sotto l'egida dello Stato ha ulteriormente aggravato l'onere finanziario dello Stato, poiché gli stipendi e gli equipaggiamenti di queste forze sono pagati dai bilanci centrali <sup>(272)</sup>. Si riferisce che il ministero della Difesa sia in difficoltà nel pagare gli stipendi e nell'attrarre reclute rispetto alle PMU <sup>(273)</sup>.

Nel 2014 il primo ministro al-Abadi ha lanciato sforzi anticorruzione nel settore della sicurezza che hanno portato al licenziamento di diversi alti comandanti dell'esercito e della polizia, oltre a [50 000] «soldati fantasma» e agenti di polizia <sup>(274)</sup>. Secondo la fondazione Bertelsmann Stiftung, gli sforzi di Abadi destinati a riformare il settore della sicurezza sono «considerati dai critici di al-Abadi necessari ma insufficienti». Tale fonte è del parere che fino a oggi «al-Abadi non abbia compiuto progressi sostanziali in merito a questo fenomeno» <sup>(275)</sup>.

Nella sua relazione del 2017 il servizio europeo per l'azione esterna ha dichiarato che le «forze governative irachene erano state seriamente messe a dura prova e depauperate, in particolare in relazione ai gradi più alti ed elitari» <sup>(276)</sup>. Dal 2014 il governo centrale è stato in larga misura dipendente dalle milizie (PMU) per combattere contro l'ISIL e per riconquistare e mantenere il territorio sottratto al controllo di tale organizzazione <sup>(277)</sup>. Nel luglio 2018 l'International Crisis Group ha affermato altresì che, ad eccezione della regione del Kurdistan iracheno, il governo centrale non disponeva dei mezzi per pattugliare l'intero paese, aspetto questo che lo costringeva a dipendere dalle capacità di PMU/Hashd di resistere all'ISIL durante le continue «operazioni di eradicazione» <sup>(278)</sup>.

### 5.2.3 Integrità

Secondo la valutazione del DFAT il governo centrale disponeva di una limitata capacità per esercitare un «controllo centralizzato» sulle forze di sicurezza irachene schierate sul campo <sup>(279)</sup>. Secondo l'ISW, le PMU e l'organizzazione Badr, in particolare, si sono in qualche modo infiltrate e

<sup>(268)</sup> US, Lead Inspector General for Overseas and Contingency Operations, Operation Inherent Resolve and Operation Pacific Eagle-Philippines – April 1 2018-June 30 2018, August 2018 ([url](#)), pp. 19, 38-39; ISW, ISIS's Second Resurgence, 2 October 2018 ([url](#)).

<sup>(269)</sup> Intercept (The), The Underground Caliphate, 16 September 2018 ([url](#)).

<sup>(270)</sup> Intercept (The), The Underground Caliphate, 16 September 2018 ([url](#)).

<sup>(271)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 27.

<sup>(272)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 30.

<sup>(273)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 199.

<sup>(274)</sup> Reuters, Iraq says it found 50,000 'ghost soldiers' on the payroll, 1 December 2014 ([url](#)); Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), pp. 28, 31.

<sup>(275)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), pp. 28, 31.

<sup>(276)</sup> EU, EEAS, Annual Report on Human Rights and Democracy 2017 – Iraq, 28 May 2018 ([url](#)), p. 156.

<sup>(277)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), pp. 3, 14.

<sup>(278)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 17.

<sup>(279)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 27.

hanno esercitato il controllo su taluni elementi delle forze militari irachene operanti sotto l'egida del ministero della Difesa <sup>(280)</sup>.

L'esercito iracheno aveva una relazione conflittuale con la popolazione sunnita a Ninive prima dell'arrivo dell'ISIS ed era noto per essere comunemente coinvolto negli «abusi presso i punti di controllo», nonostante abbia migliorato la propria immagine assumendo un ruolo ridotto nelle città di Ninive nel periodo post-ISIS. È stato riferito che la popolazione sunnita di Ninive preferisce «forze di sicurezza istituzionali», come l'esercito iracheno, alle unità PMF <sup>(281)</sup>. Le forze dell'esercito iracheno sono altresì percepite come meno settarie e corrotte rispetto alla polizia federale <sup>(282)</sup>. Dalla sconfitta dell'ISIS, la reputazione e la popolarità dell'esercito iracheno hanno ripreso rapidamente quota in seguito al loro crollo nel 2014 <sup>(283)</sup>. Tuttavia, molti sunniti, seppur grati per la libertà ottenuta dall'ISIS «rimangono profondamente sospettosi nei confronti dello Stato iracheno e delle sue forze di sicurezza (...) che accusano di arresti arbitrari, razzie e sfratti forzati»<sup>284</sup>.

L'obiettivo principale delle forze di sicurezza irachene sono le persone sospettate di affiliazione all'ISIS, che spesso sono maschi arabi sunniti sui vent'anni, stando alla missione per l'accertamento dei fatti danese e norvegese tenutasi nel mese di novembre del 2018 <sup>(285)</sup>. Come osservato dal servizio danese per l'immigrazione (DIS) nel novembre 2018, un analista iracheno intervistato nel maggio 2018 aveva dichiarato che vi erano state meno segnalazioni di violazioni dei diritti umani commesse dalle forze di sicurezza irachene e che tanto l'esercito quanto la polizia si stavano impegnando per ricostruire la propria reputazione <sup>(286)</sup>. Stando a quanto affermato dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America nel 2017, le forze del ministero della Difesa sono state coinvolte in torture e uccisioni di detenuti nonché in esecuzioni extragiudiziali e sommarie <sup>(287)</sup>.

## 5.3 Ministero dell'Interno e polizia

### 5.3.1 Mandato, struttura, capacità

Da ottobre del 2018 il primo ministro iracheno agisce da ministro dell'Interno <sup>(288)</sup>. In precedenza chi aveva rivestito tale carica aveva stretti legami con l'organizzazione Badr: il ministro dell'Interno era Qasim al-Araji [fino all'ottobre 2018]. Come il suo predecessore, Mohhamed al-Ghabban, al-Araji è un membro anziano dell'organizzazione Badr <sup>(289)</sup> e ha stretti legami con l'Iran <sup>(290)</sup>. Il ministro Al-Araji è stato precedentemente arrestato dalle forze americane durante il periodo successivo all'invasione statunitense dell'Iraq del 2003 per presunto coinvolgimento in attacchi terroristici contro le forze della coalizione, tuttavia non è mai stato condannato <sup>(291)</sup>. È entrato in politica ed è stato eletto membro del parlamento nel 2014 <sup>(292)</sup>.

<sup>(280)</sup> ISW, 11 July 2018, email to EASO.

<sup>(281)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 16.

<sup>(282)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 93.

<sup>(283)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 16.

<sup>(284)</sup> Intercept (The), Justice for the Enemy, 17 June 2018 ([url](#)).

<sup>(285)</sup> Denmark, DIS, Northern Iraq – Security Situation and the Situation for Internally Displaced Persons (IDPs) in the Disputed Areas, Including the Possibility to Enter and Access the Kurdistan Region of Iraq (KRI), November 2018 ([url](#)), p. 24.

<sup>(286)</sup> Denmark, DIS, Northern Iraq – Security Situation and the Situation for Internally Displaced Persons (IDPs) in the Disputed Areas, Including the Possibility to Enter and Access the Kurdistan Region of Iraq (KRI), November 2018 ([url](#)), p. 24.

<sup>(287)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 3.

<sup>(288)</sup> Al Monitor, Iraqi prime minister faces pressure in forming his cabinet, 30 October 2018 ([url](#));

<sup>(289)</sup> EPIC, ISHM Reference Guide (Updated April 2018), n.d. ([url](#)); ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p.24.

<sup>(290)</sup> Al Monitor, Iraqi police who fought for tribal PMUs won't return to force, 11 April 2018 ([url](#)).

<sup>(291)</sup> EPIC, ISHM Reference Guide (Updated April 2018), n.d. ([url](#)).

<sup>(292)</sup> EPIC, ISHM Reference Guide (Updated April 2018), n.d. ([url](#)).

Le attività di polizia di routine<sup>293</sup>, l'applicazione della legge e l'assicurazione dell'ordine interno rientrano tra le competenze del ministero dell'Interno<sup>294</sup>. Tale ministero supervisiona la polizia locale a livello di governatorato (a volte denominata «Servizio di polizia iracheno», IPS) e la polizia federale irachena (precedentemente chiamata Polizia nazionale irachena)<sup>295</sup>. Il lavoro della polizia è disciplinato dal codice di procedura penale<sup>296</sup>. Tuttavia, la polizia è impegnata altresì in attività antiterrorismo nel contesto delle quali le sue funzioni sono messe in ombra dalle milizie durante la lotta contro l'ISIL<sup>297</sup>.

Fonti hanno riferito che le forze del ministero dell'Interno avrebbero disposto di una forza autorizzata di 531 000 unità nel 2013, attraverso il servizio di polizia iracheno, la polizia federale irachena, le autorità di esecuzione transfrontaliera, la polizia preposta alla protezione di infrastrutture e la polizia preposta alla protezione dei campi di petrolio<sup>(298)</sup>. A causa del fenomeno dei «soldati fantasma» è stato difficile stimare i dati effettivi del personale di polizia<sup>(299)</sup>. Le fonti riferiscono che i tassi elevati di abbandono tra le forze di polizia hanno costituito un problema: soltanto il 40-70 % delle reclute di polizia addestrate è rimasto in servizio nel 2013<sup>(300)</sup>.

Il ministero dell'Interno dispone di una dotazione di bilancio operativo più ampia rispetto ad altre agenzie dello Stato deputate alla sicurezza e il governo fa ampio affidamento su questo ministero per operazioni offensive e di mantenimento dei territori contro l'ISIL<sup>(301)</sup>. Secondo la BTI, l'applicazione della legge era limitata dalla mancanza di capacità e dalla «corruzione dilagante»<sup>(302)</sup>.

### 5.3.1.1 Polizia federale (FEDPOL o FP, *shurta itihadiya* o *Raed Shakir Jawdat*)

La polizia federale irachena si concentra maggiormente sull'antiterrorismo rispetto alle attività di polizia ordinaria ed è organizzata in unità di tipo militare<sup>(303)</sup>; in particolare negli ultimi anni, combattendo l'ISIL, la polizia federale si è trasformata in una forza paramilitare piuttosto che concentrarsi sull'applicazione delle legge<sup>(304)</sup>. Le fonti segnalano che a tale forza appartengono tra 37 000<sup>(305)</sup> e 42 000<sup>(306)</sup> o fino a 44 000<sup>(307)</sup> agenti.

Si tratta di una forza strutturata in sei divisioni territoriali, incluse le brigate meccanizzate, che mantengono la seguente presenza:

- 1<sup>a</sup> divisione della polizia federale, sotto il comando delle operazioni di Baghdad, in seno al ministero della Difesa;
- 2<sup>a</sup> divisione della polizia federale, schierata per proteggere Baghdad e le sue fasce periferiche con azioni antiterrorismo, per garantire la sicurezza delle rotte di pellegrinaggio e svolgere attività di applicazione della legge;
- 3<sup>a</sup> divisione della polizia federale, sotto il comando delle operazioni di Ninive, in seno al ministero della Difesa;

<sup>(293)</sup> OSAC, Iraq 2018 Crime & Safety Report: Baghdad, 12 February 2018 ([url](#)).

<sup>(294)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(295)</sup> Mockaitis, T. (Ed.), The Iraq War Encyclopedia, 15 August 2013, pp. 214-216.

<sup>(296)</sup> Sweden, Lifos, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System, 8 May 2014 ([url](#)), p.8.

<sup>(297)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(298)</sup> CSIS, Iraqi in Crisis, May 2014 ([url](#)), p. 258

<sup>(299)</sup> Mockaitis, T. (Ed.), The Iraq War Encyclopedia, 15 August 2013, pp. 214-216.

<sup>(300)</sup> Mockaitis, T. (Ed.), The Iraq War Encyclopedia, 15 August 2013, pp. 214-216.

<sup>(301)</sup> Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 ([url](#)), p. 10.

<sup>(302)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report – Iraq, 2018 ([url](#)), p. 8.

<sup>(303)</sup> Mockaitis, T. (Ed.), The Iraq War Encyclopedia, 15 August 2013, pp. 214-216.

<sup>(304)</sup> OSAC, Iraq 2018 Crime & Safety Report: Baghdad, 12 February 2018 ([url](#)).

<sup>(305)</sup> Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 ([url](#)), p. 10.

<sup>(306)</sup> Mockaitis, T. (Ed.), The Iraq War Encyclopedia, 15 August 2013, pp. 214-216.

<sup>(307)</sup> CSIS, Iraqi in Crisis, May 2014 ([url](#)), p. 258

- 4<sup>a</sup> divisione della polizia federale, competente per Baghdad meridionale, le zone a sud della città, parti di Salah al Din, Bassora, Karbala e Wasit;
- 5<sup>a</sup> divisione della polizia federale, garantisce la sicurezza nella parte meridionale e orientale di Salah al Din, nel deserto di Jazeera a ovest di Samarra e ha partecipato alle operazioni di Mosul;
- 6<sup>a</sup> divisione della polizia federale che opera a Ninive, Falluja, Anbar <sup>(308)</sup>.

L'ISW descrive tale forza come una «gendarmeria dispiegabile» con capacità che spaziano da quelle dell'esercito iracheno a quelle della polizia locale <sup>(309)</sup>. Secondo quanto riferito, la polizia federale viene utilizzata congiuntamente alle PMU «durante tutte le principali operazioni condotte dalle PMF» <sup>(310)</sup>. È una forza armata pesantemente con unità corazzate e meccanizzate nonché armi pesanti <sup>(311)</sup>. La polizia federale è dominata da sciiti <sup>(312)</sup> e recluta e schiera le proprie forze a livello nazionale <sup>(313)</sup>.

### 5.3.1.2 Polizia locale

Il servizio di polizia iracheno è competente per l'applicazione della legge a livello locale e di governatorato <sup>(314)</sup> e rappresenta la «componente di polizia civile» operante nei governatorati <sup>(315)</sup>. Le forze di polizia locali di ciascun governatorato sono competenti per la sicurezza quotidiana e sono i primi soccorritori che generalmente fungono come prima linea di difesa contro il terrorismo e la criminalità <sup>(316)</sup>. Fonti datate prima dell'ISIL segnalano che il personale della polizia provinciale è compreso tra 230 000 <sup>(317)</sup> a 302 000 persone <sup>(318)</sup>. Tuttavia, secondo quanto riportato dal DFAT nel 2018, la forza combinata della polizia federale e di quella locale è pari a circa 300 000 agenti di polizia <sup>(319)</sup>.

La polizia irachena viene reclutata localmente, a differenza della polizia federale e dell'esercito iracheno che sono reclutati a livello nazionale e vantano ampi contingenti sciiti provenienti dal sud <sup>(320)</sup>. Molti agenti della polizia locale sono stati presi di mira, imprigionati, arrestati e giustiziati sotto l'occupazione dell'ISIL <sup>(321)</sup>. Rispetto alla polizia federale, i servizi della polizia locale irachena difettano di potenza di fuoco, pattugliano utilizzando veicoli non corazzati e portando pistole <sup>(322)</sup>.

Da un'indagine del 2016 sulle percezioni della popolazione in merito alla sicurezza in Iraq che ha messo a confronto Baghdad, Erbil, Anbar, Diyala, Karbala e Salah al-Din è emerso che il senso di sicurezza degli intervistati era legato all'assenza dell'ISIL e di gruppi armati irregolari e che la presenza limitata della polizia locale contribuiva alla sensazione di insicurezza della popolazione <sup>(323)</sup>. Secondo il medesimo studio, gli intervistati ritenevano che il governo dovesse migliorare i servizi di polizia locale come mezzo principale per migliorare la sicurezza <sup>(324)</sup>. A Ninive le forze di polizia provinciali vantavano 30 000 agenti prima dell'ISIS, scesi a 13-15 000 nel 2018

<sup>(308)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 24-26.

<sup>(309)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 24.

<sup>(310)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 24.

<sup>(311)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 17.

<sup>(312)</sup> CSIS, Iraq in Crisis, May 2014 ([url](#)), p. 261.

<sup>(313)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(314)</sup> Mockaitis, T. (Ed.), The Iraq War Encyclopedia, 15 August 2013, pp. 214-216.

<sup>(315)</sup> Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 ([url](#)), p. 11.

<sup>(316)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 17.

<sup>(317)</sup> Mockaitis, T. (Ed.), The Iraq War Encyclopedia, 15 August 2013, pp. 214-216.

<sup>(318)</sup> CSIS, Iraq in Crisis, May 2014 ([url](#)), p. 258

<sup>(319)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(320)</sup> Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 ([url](#)), p. 11.

<sup>(321)</sup> Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 ([url](#)), p. 11.

<sup>(322)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 17.

<sup>(323)</sup> ANCSS, Public Safety and Security Perception Survey in Iraq 2017, 22 January 2018 ([url](#)), pp. 50-51.

<sup>(324)</sup> ANCSS, Public Safety and Security Perception Survey in Iraq 2017, 22 January 2018 ([url](#)), p. 52.



(<sup>325</sup>). I funzionari della sicurezza iracheni credono che dopo la liberazione dall'ISIL la provincia di Ninive necessiti di altri 10 000-17 000 agenti di polizia (<sup>326</sup>). Molti agenti di polizia locali a Ninive rimangono senza lavoro (<sup>327</sup>). Al-Monitor ha intervistato diversi agenti delle forze di polizia locali nella provincia di Anbar che avevano lasciato le loro posizioni per unirsi alle PMU tribali locali per combattere l'ISIL; nel 2018 i combattenti hanno dichiarato di non avere intenzione di tornare al loro ruolo in polizia dato che i posti in seno alle PMU sono «più ambiti» (<sup>328</sup>).

Nel 2014 Lifos ha scritto che le reclute del servizio di polizia iracheno ricevono otto settimane di addestramento (<sup>329</sup>). Decine di migliaia di agenti di polizia iracheni hanno ricevuto addestramento da parte della NATO, di forze internazionali e statunitensi nel quadro di programmi di sicurezza destinati a ricostituire tale forza dopo il 2003 (<sup>330</sup>) e a fornire una «formazione ampia ed esaustiva» (<sup>331</sup>). In Iraq ci sono tre accademie di polizia e sei centri di addestramento regionali e si stima che oltre la metà di tali forze siano state addestrate dagli Stati Uniti (<sup>332</sup>).

Il ministero dell'Interno dispone altresì di un programma di polizia di prossimità sostenuto dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) che mira a creare fiducia a livello locale e a mediare tra i funzionari e i membri della comunità nelle zone liberate dall'ISIL (<sup>333</sup>). Il programma ha creato 49 forum di polizia di prossimità e ha condotto corsi di formazione per oltre 1 000 agenti di polizia, addetti all'applicazione della legge, membri della società civile, funzionari giudiziari e membri della comunità (<sup>334</sup>). Attraverso il programma «*Rule of Law*» (Stato di diritto) l'UNDP collabora con i partner di sicurezza e giustizia iracheni per assicurare una riforma completa del settore della sicurezza e lo sviluppo di capacità nel contesto dei suoi sforzi tesi a trasformare la polizia da una forza combattente contro l'ISIL in un servizio orientato ai civili (<sup>335</sup>).

La polizia non disponeva di capacità sufficienti per rispondere alla violenza contro donne e bambini attraverso le sue 16 unità di protezione domestica (<sup>336</sup>). Secondo il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, le unità di protezione domestica della polizia sono a corto di personale e «rimangono inaccessibili alla maggior parte delle vittime» di violenza domestica (<sup>337</sup>). Da un'indagine del 2016 sulle percezioni pubbliche sulla sicurezza è emerso che vi era un basso sostegno pubblico all'aumento della partecipazione femminile nel settore della sicurezza, fatta eccezione per gli intervistati di sesso femminile e nelle aree urbane (<sup>338</sup>).

Secondo quanto riferito, il ministero dell'Interno ha addestrato il personale all'individuazione di vittime della tratta di esseri umani, tuttavia le carenze in tale attività hanno impedito la presa in carico degli interessati; le vittime sono rimaste quindi «estremamente vulnerabili alle punizioni per reati commessi come conseguenza diretta dell'essere state sottoposte alla tratta» (<sup>339</sup>).

(<sup>325</sup>) Ahn, J. et al., *The Politics of Security in Ninewa*, 7 May 2018 ([url](#)), p. iii; Rise Foundation, *Mosul and Tal Afar: Context Analysis*, December 2017 ([url](#)), p. 11.

(<sup>326</sup>) Ahn, J. et al., *The Politics of Security in Ninewa*, 7 May 2018 ([url](#)), p. 83.

(<sup>327</sup>) Rise Foundation, *Mosul and Tal Afar: Context Analysis*, December 2017 ([url](#)), p. 10.

(<sup>328</sup>) Al Monitor, *Iraqi police who fought for tribal PMUs won't return to force*, 11 April 2018 ([url](#)).

(<sup>329</sup>) Sweden, Lifos, *Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System*, 8 May 2014 ([url](#)), p. 9.

(<sup>330</sup>) Mockaitis, T. (Ed.), *The Iraq War Encyclopedia*, 15 August 2013, pp. 214-216.

(<sup>331</sup>) Sweden, Lifos, *Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System*, 8 May 2014 ([url](#)), p. 9.

(<sup>332</sup>) Mockaitis, T. (Ed.), *The Iraq War Encyclopedia*, 15 August 2013, pp. 214-216.

(<sup>333</sup>) IOM, UN Migration Agency, *Iraq Ministry of the Interior Affirm Cooperation in Community Policing Programme*, 5 February 2017 ([url](#)).

(<sup>334</sup>) IOM, UN Migration Agency, *Iraq Ministry of the Interior Affirm Cooperation in Community Policing Programme*, 5 February 2017 ([url](#)).

(<sup>335</sup>) UNDP, *UNDP trains mid-ranking police officers to improve the effectiveness of Local Police*, 3 September 2018 ([url](#)).

(<sup>336</sup>) USDOS, *Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq*, 20 April 2018 ([url](#)), p. 11.

(<sup>337</sup>) UN Human Rights Council, *Technical assistance provided to assist in the promotion and protection of human rights in Iraq (A/HRC/30/66)*, 27 July 2015 ([url](#)), para. 29.

(<sup>338</sup>) ANCSS, *Public Safety and Security Perception Survey in Iraq 2017*, 22 January 2018 ([url](#)), para. 2.6.

(<sup>339</sup>) USDOS, *Trafficking in Persons Report 2017 – Iraq*, 28 June 2018 ([url](#)), p. 232.

### 5.3.2 Efficacia

#### 5.3.2.1 Denuncia di un reato o richiesta di assistenza

Denunciare un reato alla polizia è possibile recandosi alla stazione di polizia o rivolgendosi a un giudice istruttore che potrebbe anch'egli essere presente presso la stazione di polizia. La polizia può altresì condurre il civile presso un organo giurisdizionale dove un tale giudice potrà procedere avviando un caso <sup>(340)</sup>. Per informazioni sulle procedure si veda la [sezione 4.3](#).

#### 5.3.1.2 Risposta della polizia

La polizia federale e l'esercito si sono ritirati e sono crollati rapidamente dinanzi alle conquiste territoriali dell'ISIL nel 2014 <sup>(341)</sup>. Nel 2018 le unità di polizia e militari a Baghdad sono descritte dal Comitato consultivo per la sicurezza all'estero (*Overseas Security Advisory Committee*, OSAC) come aventi la capacità di rispondere a «incidenti di sicurezza, attacchi terroristici e attività criminali» sebbene la risposta e le capacità delle autorità di risposta «varino considerevolmente» <sup>(342)</sup>. Lifos ha affermato nella sua relazione del 2014 che l'efficacia della polizia in risposta alla denuncia di un reato può variare da una località all'altra. Fonti hanno riferito a Lifos che in talune zone, il lavoro di polizia può essere svolto bene, mentre altre hanno dichiarato che la polizia non è efficiente nel contrasto ai reati. Le denunce di reati sono «inviate a funzionari superiori sconosciuti» e la polizia è «generalmente legata all'uno o all'altro gruppo» <sup>(343)</sup>. Stando alle Nazioni Unite, gli agenti di polizia e i funzionari iracheni delle autorità preposte all'applicazione della legge non dispongono di «risorse, addestramento e capacità forensi per raccogliere prove imparziali e affidabili di livello sufficiente a consentire l'identificazione di presunti autori di reati, sostenere le accuse o garantire condanne dinanzi agli organi giurisdizionali» <sup>(344)</sup>.

Nonostante la mancanza di statistiche, l'OSAC ha riferito che il crimine organizzato è aumentato nel 2017 ed è rimasto una seria minaccia a Baghdad <sup>(345)</sup>. Il tribunale penale di Baghdad ha altresì riferito ad Al-Monitor che nel 2017 si era verificato un drammatico aumento di rapimenti, furti e rapine da parte di bande organizzate. Tuttavia, un membro del consiglio provinciale di Baghdad ha dichiarato che, pur non disponendo di statistiche sui rapimenti, il loro aumento era da attribuirsi all'incapacità del governo di trovare e trattenere i criminali responsabili a causa del crollo della situazione della sicurezza e dell'aumento di «gruppi armati o influenti a livello politico» che effettuano rapimenti per ottenere fondi <sup>(346)</sup>. I mezzi di comunicazione hanno dichiarato che vi erano stati 745 rapimenti registrati presso il ministero dell'Interno a Baghdad nei primi nove mesi del 2016, tuttavia il governo ha negato tale affermazione <sup>(347)</sup>.

#### *Violenza sociale e domestica*

Secondo quanto riferito, la polizia ha compiuto «sforzi limitati nel prevenire o nel rispondere alla violenza sociale» <sup>(348)</sup>. Analogamente, l'UNAMI ha osservato che durante il 2017, nonostante un aumento della violenza contro le donne, la polizia non era disposta a «indagare in maniera significativa» sulle uccisioni di donne e ragazze per motivi d'onore <sup>(349)</sup>. Il ministero dell'Interno dispone di unità di polizia specializzate chiamate «Unità di protezione della famiglia e dei minori» <sup>(350)</sup>. Secondo l'UNAMI tali unità hanno migliorato l'accesso delle donne alla giustizia; tuttavia la

<sup>(340)</sup> Sweden, Lifos, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System, 8 May 2014 ([url](#)), p. 10.

<sup>(341)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(342)</sup> OSAC, Iraq 2018 Crime & Safety Report: Baghdad, 12 February 2018 ([url](#)).

<sup>(343)</sup> Sweden, Lifos, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System, 8 May 2014 ([url](#)), p. 9.

<sup>(344)</sup> UNAMI/OHCHR, Report on the Death Penalty in Iraq, October 2014 ([url](#)), p. 2

<sup>(345)</sup> OSAC, Iraq 2018 Crime & Safety Report: Baghdad, 12 February 2018 ([url](#)).

<sup>(346)</sup> Al Monitor, Why are kidnappings on the rise in Baghdad? 27 January 2017 ([url](#)).

<sup>(347)</sup> MEE, Criminal kidnappings are big business in Baghdad, 1 January 2017 ([url](#)).

<sup>(348)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(349)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. vii.

<sup>(350)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 5.2.

loro presenza è limitata ai capoluoghi di provincia e alle città principali, inoltre mancano strutture adeguate e personale femminile <sup>(351)</sup>. Secondo le fonti intervistate da Lifos/Landinfo, le donne vittime di violenza sessuale raramente la denunciano alla polizia e il reato «spesso rimane impunito» in quanto gli autori possono pagare per evitare di subire la pena <sup>(352)</sup>. I rifugi in Iraq sono risultati essere notevolmente carenti e gestiti da volontari <sup>(353)</sup>. L'ONG Iraqi Al-Amal Association segnala sul proprio sito web di gestire cinque centri di orientamento familiare per le vittime di violenza domestica, sessuale e di genere a Baghdad, Najaf, Bassora, Kirkuk e Nassiriya <sup>(354)</sup>. Analogamente l'UNAMI riferisce che vi erano «alcuni rifugi» a Kirkuk per le donne e uno a Bassora per le vittime della tratta per fini sessuali <sup>(355)</sup>. Secondo quanto riferito, un rifugio per donne a Baghdad, gestito da una ONG, è stato assalito da un gruppo armato nell'ottobre 2017 il quale ha chiesto la consegna nelle loro mani di una donna residente sfuggita a violenza domestica in cambio di un membro del personale che avevano rapito. È stato riferito che il padre della donna faceva parte di tale gruppo <sup>(356)</sup>.

### 5.3.1.3 Tassi di criminalità e statistiche sugli arresti

Secondo l'OSAC «le statistiche sulla criminalità in Iraq e i meccanismi di segnalazione sono incompleti e incoerenti all'interno delle forze di contrasto e di sicurezza irachene» <sup>(357)</sup>. Il crimine organizzato continua a essere un problema significativo <sup>(358)</sup>. Individui, milizie e gruppi criminali sono stati coinvolti in sequestri e rapimenti per estorsione o per scopi politici <sup>(359)</sup>.

La polizia e l'esercito hanno spesso arrestato e detenuto persone senza disporre dell'autorità giudiziaria, tuttavia non vi sono statistiche affidabili disponibili sul numero di persone interessate <sup>(360)</sup>. Secondo quanto riferito vi sono migliaia di persone detenute ai sensi delle leggi antiterrorismo <sup>(361)</sup>.

### 5.3.3 Integrità

#### *Indipendenza*

Come affermato in precedenza, il capo [fino all'ottobre 2018] della polizia federale in seno al ministero dell'Interno Qasim – Araji era un membro dell'organizzazione Badr e, secondo l'ISW, «è probabile che i comandanti della polizia federale non simpatizzanti con le PMF siano spinti tramite l'intimidazione a cooperare con le PMF oppure che venga loro ordinato di procedere in tal senso dall'alta dirigenza della polizia federale simpatizzante» <sup>(362)</sup>. Fonti hanno dichiarato che le PMU e l'organizzazione Badr in particolare «esercitano una notevole influenza sul ministero dell'Interno iracheno» <sup>(363)</sup> nonché che Badr domina la polizia federale e il ministero dell'Interno <sup>(364)</sup>, in particolare a Diyala <sup>(365)</sup>. L'ISW ritiene che diverse divisioni della polizia federale abbiano legami stretti con l'Iran e competenze che si sovrappongono a quelle delle milizie delle PMU. La 6<sup>a</sup>

<sup>(351)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq: January – June 2014, August 2014 ([url](#)), pp. 13-14.

<sup>(352)</sup> Sweden, Lifos, 8 May 2014, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System ([url](#)), p. 18.

<sup>(353)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 40-44.

<sup>(354)</sup> Iraqi Al-Amal Association, مراكز الأمل للأرشاد الأسري. [Hope Centres for Family Guidance], n.d. ([url](#)).

<sup>(355)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 5. 3.

<sup>(356)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 5. 3.

<sup>(357)</sup> OSAC, Iraq 2018 Crime & Safety Report: Baghdad, 12 February 2018 ([url](#)).

<sup>(358)</sup> OSAC, Iraq 2018 Crime & Safety Report: Baghdad, 12 February 2018 ([url](#)).

<sup>(359)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 5.

<sup>(360)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 13.

<sup>(361)</sup> AP, Iraq holding more than 19,000 because of IS, militant ties, 22 March 2018 ([url](#)); New York Times (The), A 10-Minute Trial, a Death Sentence: Iraqi Justice for ISIS Suspects, 17 April 2018 ([url](#)).

<sup>(362)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 24.

<sup>(363)</sup> ISW, 11 July 2018, email to EASO.

<sup>(364)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 18.

<sup>(365)</sup> Mansour, R., Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation, February 2018 ([url](#)), p. 19.

divisione della polizia federale è descritta come una divisione guidata da un comandante Badr che è «in effetti un'estensione dell'organizzazione Badr»; anche la 5<sup>a</sup> divisione opera a stretto contatto con la 6<sup>a</sup> divisione e coordina operazioni con le brigate di pace sadriste intorno a Samarra; le unità della 4<sup>a</sup> divisione della polizia federale hanno legami stretti e «competenze che si sovrappongono» a quelle delle milizie di Kataib al-Imam Ali <sup>(366)</sup>.

#### *Fiducia della cittadinanza e corruzione*

Da un'indagine del 2016 sulle percezioni della popolazione in merito alla sicurezza in Iraq che confrontava Baghdad, Erbil, Anbar, Diyala, Karbala e Salah al-Din è emerso che la fiducia dei cittadini nei vari servizi di sicurezza variava in maniera notevole a seconda dei governatorati e degli incaricati di conferire detta sicurezza. Più della metà degli interpellati ha ritenuto la polizia civile locale più affidabile rispetto all'esercito. A Karbala, Erbil e Salah al Din, la polizia civile/locale è risultata essere il soggetto più degno di fiducia, mentre a Diyala e ad Anbar era l'esercito a essere considerato il più affidabile. Più della metà degli interpellati di Baghdad non si fidava di alcun soggetto, anche se la polizia locale era quella che registrava maggiori consensi. I gruppi armati irregolari erano considerati meno fidati dalla popolazione in tutte le zone oggetto dell'indagine <sup>(367)</sup>. Le donne e le persone nelle zone rurali hanno mostrato i tassi più bassi di fiducia nei confronti di tutte le forze di sicurezza <sup>(368)</sup>.

Il ministero dell'Interno e il suo passato di violazioni dei diritti umani precedentemente all'ISIL hanno contribuito alla sua percezione come settario e corrotto e, sebbene la sua popolarità sia aumentata sulla scia dell'ISIL, le riforme fallite fanno sì che tale ministero non riscuota la piena fiducia da parte degli iracheni <sup>(369)</sup>.

Secondo quanto riferito la corruzione continuava a essere un problema persistente in seno alle forze di polizia <sup>(370)</sup>, si registrava a vari livelli e comportava pagamenti di tangenti per ridurre o far cadere accuse <sup>(371)</sup>. Le fonti intervistate da Lifos nel 2014 hanno affermato che le persone preferiscono ricorrere alle loro relazioni di clan per risolvere i problemi piuttosto che passare attraverso la polizia locale <sup>(372)</sup>. Ad esempio, secondo alcuni residenti di Mosul, presunti sospetti dell'ISIL sono stati deferiti a funzionari della sicurezza al fine di risolvere controversie personali sapendo che le persone accusate sarebbero state oggetto di una lunga custodia cautelare senza un giusto processo <sup>(373)</sup>.

#### *Abusi*

La polizia ha commesso estorsioni di confessioni e impiegato metodi abusivi per torturare i detenuti, in particolare durante la custodia cautelare <sup>(374)</sup>. La reputazione delle forze di polizia federali era quella di essere utilizzate contro i sunniti in passato <sup>(375)</sup>. Le unità del ministero dell'Interno sono ritenute essere «altamente settarie, corrotte e influenzate da Badr» <sup>(376)</sup> e, secondo quanto riferito, membri di Badr sarebbero stati inseriti nella polizia federale <sup>(377)</sup>. Le comunità locali si sono lamentate che, in considerazione del fatto che la polizia federale e l'esercito

<sup>(366)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), pp. 25-26.

<sup>(367)</sup> ANCSS, Public Safety and Security Perception Survey in Iraq 2017, 22 January 2018 ([url](#)), para. 2.4.

<sup>(368)</sup> ANCSS, Public Safety and Security Perception Survey in Iraq 2017, 22 January 2018 ([url](#)), pp. 50-51.

<sup>(369)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 93.

<sup>(370)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 11; Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(371)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(372)</sup> Sweden, Lifos, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System, 8 May 2014 ([url](#)), p. 9.

<sup>(373)</sup> Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 ([url](#)), p. 26.

<sup>(374)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), pp. 5, 11.

<sup>(375)</sup> Mockaitis, T. (Ed.), The Iraq War Encyclopedia, 15 August 2013, pp. 214-216; CSIS, Iraqi in Crisis, May 2014 ([url](#)), p. 258.

<sup>(376)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 93.

<sup>(377)</sup> Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 ([url](#)), p. 10.

reclutano e dispiegano le loro forze a livello nazionale, i loro membri hanno perpetrato comportamenti abusivi sulla base di differenze etnoseettarie <sup>(378)</sup>.

### 5.3.4 Divisione di risposta alle emergenze (*furqa ar-red as-suriya*)

La divisione di risposta alle emergenze (Emergency Response Division, ERD) è un'unità antiterrorismo specializzata che opera in seno al ministero dell'Interno <sup>(379)</sup> o una «unità comando» del medesimo ministero <sup>(380)</sup>. L'ERD ha svolto un ruolo importante nella liberazione di Ninive e Mosul, in particolare <sup>(381)</sup>. L'ERD è stata descritta dai consulenti statunitensi come una «forza combattente molto efficace» contro l'ISIL e, in passato, ha ricevuto addestramento e sostegno dagli Stati Uniti <sup>(382)</sup>. Sminuita dall'attenzione dedicata alla lotta contro l'ISIL, nel luglio 2018, l'ERD è stata reimpiegata dal primo ministro fuori dai territori contesi a sud per far fronte ai crescenti disordini e alle proteste in tali luoghi <sup>(383)</sup>.

L'ISW afferma che l'ERD e il suo comandante hanno «stretti legami» con l'organizzazione Badr <sup>(384)</sup>, osservando che la divisione è «meno disciplinata» rispetto alle altre organizzazioni delle forze speciali (ISOF) e «probabilmente più compromessa» a causa della leadership e della prossimità operativa che ha con le PMU sostenute dall'Iran <sup>(385)</sup>.

Nel 2015 sono apparsi online immagini e video sui membri dell'ERD con foto di teste mozzate e corpi trascinati dietro a veicoli durante operazioni contro l'ISIL. <sup>(386)</sup> Nel 2015 un documentario di indagine sugli abusi dell'ERD trafugato fuori dall'Iraq ha mostrato anche il coinvolgimento della divisione nelle torture, negli abusi sui detenuti e nelle esecuzioni sul campo di sospetti e civili dell'ISIL <sup>(387)</sup>. In seguito a una smentita iniziale e a una successiva indagine da parte dell'ufficio del primo ministro nel 2017, i membri dell'ERD sono stati ritenuti colpevoli di torture e abusi. Ufficialmente avrebbero dovuto affrontare procedimenti giudiziari, tuttavia non è stato reso pubblico nessun risultato delle indagini <sup>(388)</sup>. Taluni ufficiali dell'ERD sono stati sollevati dai loro doveri sul campo <sup>(389)</sup>.

L'ERD è stato inserito nella lista nera dai militari statunitensi per aver commesso gravi violazioni dei diritti umani e non ha più ricevuto dotazioni di sostegno dagli Stati Uniti a partire dal mese di marzo del 2015; tuttavia, essi continuano a coordinarsi sulla lotta contro l'ISIL <sup>(390)</sup>.

### 5.4.5 Battaglioni di polizia di emergenza provinciali

I battaglioni di polizia di emergenza sono formazioni di combattimento locali associate alla polizia locale sotto i comandi provinciali, ma soggette alla direzione della polizia federale. Essi restano principalmente stanziati nei luoghi in cui vengono formati e non sono comunemente schierati in prima linea sebbene siano usati per proteggere rotte di pellegrinaggio o siti nel sud dell'Iraq <sup>(391)</sup>.

<sup>(378)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(379)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 29.

<sup>(380)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), pp. 17, 94.

<sup>(381)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), pp. 17, 94.

<sup>(382)</sup> ABC News, Iraqi troops torture and execute civilians in secret videos,

<sup>(383)</sup> ISW, ISIS's Second Resurgence, 2 October 2018 ([url](#)).

<sup>(384)</sup> ISW, 11 July 2018, email to EASO; ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), pp. 26-27.

<sup>(385)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), pp. 26-27.

<sup>(386)</sup> ABC News, 'Dirty Brigades': US-Trained Iraqi Forces Investigated for War Crimes, 11 March 2015 ([url](#)).

<sup>(387)</sup> ABC News, US Ignores evidence of atrocities by blacklisted Iraqi military unit, 31 May 2017 ([url](#)); ABC News, Iraqi troops torture and execute civilians in secret videos, 26 May 2017 ([url](#)).

<sup>(388)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 4; Reuters, Iraq acknowledges abuses committed against civilians in Mosul campaign, 17 August 2017 ([url](#)).

<sup>(389)</sup> ABC News, Watchdogs: Iraqi troops beat and execute Mosul prisoners in new videos, 14 July 2017 ([url](#)).

<sup>(390)</sup> ABC News, US Ignores evidence of atrocities by blacklisted Iraqi military unit, 31 May 2017 ([url](#)).

<sup>(391)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 28.

Dispongono di capacità limitate e sono utilizzati per mantenere il controllo del territorio, non per liberarlo <sup>(392)</sup>.

#### **5.4.6 Guardie di frontiera (*haras hadud al-Iraq*), servizio di protezione delle infrastrutture e polizia preposta alla protezione dei campi di petrolio**

Le guardie di frontiera irachene sono una brigata motorizzata collegata al ministero dell'Interno, competente per la supervisione di porti e frontiere <sup>(393)</sup>, oltre a svolgere un ruolo nelle attività antiterrorismo <sup>(394)</sup>. Sono strutturate in cinque distinti comandi regionali <sup>(395)</sup>. Con l'assistenza delle PMF presenti nella regione, tali guardie stanno operando principalmente al confine con la Siria, in particolare a Rabia e hanno l'incarico di impedire ai combattenti siriani dell'ISIL in ritirata di attraversare il confine iracheno <sup>(396)</sup>.

Le guardie di frontiera nella regione del Kurdistan «rispondono al governo regionale del Kurdistan e non al ministero dell'Interno» <sup>(397)</sup>. Nel 2013 tale forza contava un personale di circa 39 330 unità <sup>(398)</sup>, sceso a circa 13 500 nel 2016 <sup>(399)</sup>. In una nota informativa del CSIS del 2014 tale forza è stata descritta essere «sempre più politicizzata», soggetta al problema della corruzione e della vendita di posizioni, oltre a presentare una mancanza di mobilità, di sostegno da parte dell'intelligence e di potenza di fuoco per proteggere adeguatamente i confini dell'Iraq <sup>(400)</sup>.

La polizia preposta alla protezione delle infrastrutture del ministero dell'Interno è competente per la protezione di infrastrutture critiche e risponde maggiormente alle sollecitazioni dei ministeri dei quali protegge le infrastrutture piuttosto che al ministero dell'Interno. La polizia preposta alla protezione dei campi di petrolio opera in seno al ministero del Petrolio e ha il compito di proteggere i giacimenti petroliferi dell'Iraq, principalmente a Bassora e nel sud del paese. Queste forze presenti nella regione del Kurdistan iracheno rispondono maggiormente al governo regionale del Kurdistan piuttosto che al ministero del Petrolio e al ministero dell'Interno <sup>(401)</sup>.

### **5.4 Unità o forze di mobilitazione popolari (*al-hashd al-sha'abi*)**

#### **5.4.1 Mandato e struttura**

Dal 2016, ai sensi della legge sulla mobilitazione popolare, le PMU sono formalmente e legalmente parte dell'apparato di sicurezza dello Stato, tuttavia sono definite come una «formazione militare indipendente» non facente parte del ministero della Difesa o del ministero dell'Interno. <sup>(402)</sup> Non sono subordinate alle forze di sicurezza irachene <sup>(403)</sup>. Le PMF hanno ricevuto 1,63 miliardi di USD nel 2017, circa 6 % del bilancio iracheno per la sicurezza, rispetto a 683 milioni di USD assegnati al servizio antiterrorismo <sup>(404)</sup>.

Le PMU riferiscono nominalmente al primo ministro riconosciuto come il comandante in capo attraverso l'organismo civile, la commissione delle PMF e, successivamente, il Consiglio di sicurezza

<sup>(392)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 28.

<sup>(393)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 27.

<sup>(394)</sup> CSIS, Iraqi in Crisis, May 2014 ([url](#)), p. 263

<sup>(395)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 27.

<sup>(396)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 17.

<sup>(397)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 27.

<sup>(398)</sup> CSIS, Iraqi in Crisis, May 2014 ([url](#)), p. 263.

<sup>(399)</sup> Knights, M., The Future of Iraq's Armed Forces, March 2016 ([url](#)), p. 23.

<sup>(400)</sup> CSIS, Iraqi in Crisis, May 2014 ([url](#)), p. 263.

<sup>(401)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 28.

<sup>(402)</sup> Mansour, R., More than Militias: Iraq's Popular Mobilization Forces are Here to Stay, 3 April 2018 ([url](#)).

<sup>(403)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 33.

<sup>(404)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 29.

nazionale <sup>(405)</sup>. Tuttavia, nella pratica, le PMU mantengono una struttura di comando formale e informale <sup>(406)</sup>. Sebbene siano legalmente un'istituzione statale, le PMU mantengono un controllo e un'influenza autonomi <sup>(407)</sup>. I leader delle PMU partecipano alla sfera politica, sono politici eletti e taluni sono considerati essere procuratori del governo iraniano (principalmente AAH, KH, Badr) <sup>(408)</sup>; inoltre, rispondono alla forza Quds dell'Iran <sup>(409)</sup>. Si presume che le PMU siano gestite dalla commissione di mobilitazione popolare (PMC) del governo, gestita nella pratica dal vicepresidente della PMC, Abu Mahdi al Muhandis, un ufficiale della forza Quds con stretti legami con l'Iran <sup>(410)</sup>. Muhandis è considerato un terrorista dagli Stati Uniti <sup>(411)</sup>.

Le PMU sono un gruppo ombrello di circa 50 milizie con una composizione decentralizzata di alleanze ideologiche sciite le quali si dividono in gran parte in tre gruppi: quelli allineati alla Guida Suprema dell'Iran Ayatollah Ali Khamenei (che ha forti legami con la forza Quds e il comandante Quds Qaimani); quelli allineati con il Grande Ayatollah Ali al-Sistani di Najaf (la massima carica religiosa sciita dell'Iraq); e quelli a favore del religioso populista sciita Moqtada al-Sadr <sup>(412)</sup>. I principali gruppi legati all'Iran e le più potenti PMU sono l'organizzazione Badr, Asaib ahl al-Haq, Kataib Hezbollah, Kataib Sayed al-Shuhada e Harakat Hezbollah al-Nujaba <sup>(413)</sup>. L'organizzazione Badr è tra le più potenti <sup>(414)</sup>, insieme a Kataib al-Imam Ali e Kataib Jund al-Imam <sup>(415)</sup>. Kataib Hezbollah è un gruppo designato come terroristico dagli Stati Uniti <sup>(416)</sup>. Politicamente questi gruppi e i loro bracci politici hanno creato tensioni e conflitti con il primo ministro Abadi, il quale è allo stesso tempo osteggiato e insidiato alle volte, e cooperativo in altre occasioni <sup>(417)</sup>. Tali gruppi sono strettamente allineati con lo schieramento politico sciita «di destra» e lavorano a stretto contatto con Abu Mahdi al-Muhandis <sup>(418)</sup>; a livello operativo sono gestiti da Muhandis e l'organizzazione Badr guidata da Hadi Al Ameri <sup>(419)</sup>. Le milizie all'interno delle PMU sono state storicamente coinvolte in violazioni dei diritti umani e terrorismo, così come in squadroni della morte che hanno preso di mira i sunniti durante le violenze settarie degli anni 2005-2006 <sup>(420)</sup>. Hanno guadagnato ulteriore potere e prosperato durante il mandato del primo ministro Nuri Al Maliki nel periodo 2010-2014 <sup>(421)</sup>.

<sup>(405)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), pp. i-ii; Mansour, R., More than Militias: Iraq's Popular Mobilization Forces are Here to Stay, 3 April 2018 ([url](#)).

<sup>(406)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), pp. 29-32.

<sup>(407)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 5.

<sup>(408)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), pp. i-ii.

<sup>(409)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 28.

<sup>(410)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 3.

<sup>(411)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 33.

<sup>(412)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 3.

<sup>(413)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 3.

<sup>(414)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 14.

<sup>(415)</sup> Mansour, R., Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation, February 2018 ([url](#)), p. 22.

<sup>(416)</sup> USDOS, Country Reports on Terrorism 2017 – Iraq, 6 September 2018 ([url](#)).

<sup>(417)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), pp. 13-14.

<sup>(418)</sup> Mansour, R., Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation, February 2018 ([url](#)), p. 22.

<sup>(419)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 28.

<sup>(420)</sup> GICJ, Militias in Iraq: The hidden face of terrorism, September 2016 ([url](#)), pp. 4-5.

<sup>(421)</sup> GICJ, Militias in Iraq: The hidden face of terrorism, September 2016 ([url](#)), pp. 8-9.

Le PMU hanno svolto un ruolo fondamentale, unitamente alle forze di sicurezza irachene, nel conseguire la sconfitta militare dell'ISIL<sup>(422)</sup>. Le PMU esistevano prima del 2014 in diverse forme, tuttavia sono emerse su scala importante nel 2014 andando a integrare la capacità delle forze di sicurezza irachene. Hanno registrato un aumento su larga scala dell'adesione nel 2014 quando migliaia di giovani si sono uniti a nuove e vecchie milizie operanti sotto forze affiliate al governo nella lotta contro l'ISIL<sup>(423)</sup>. L'International Crisis Group le descrive come «piuttosto diverse dalle tradizionali agenzie di sicurezza dello Stato» in quanto sono un'istituzione politica avente politici e ministri alla loro guida<sup>(424)</sup>. Secondo quanto riferito da un dirigente anziano del Fatah, negli ultimi quattro anni le PMU si sono infiltrate nelle istituzioni statali e sono entrate in «tutti i ministeri» a «tutti i livelli»<sup>(425)</sup>. Si dice che Badr abbia tratto vantaggio dal crollo delle forze di sicurezza irachene nel 2014 conquistando potere militare, ruoli politici e posizioni di gabinetto<sup>(426)</sup>.

Gli stipendi delle PMU sono pagati dal bilancio centrale e corrispondono a quelli delle forze di sicurezza irachene indicati nel bilancio 2018<sup>(427)</sup>. Le PMU erano originariamente destinate a fungere da «forza di contenimento organica» da utilizzare nelle zone locali; tuttavia, in ragione della lotta contro l'ISIL, tale forza è diventata una risorsa dispiegabile che è stata inviata molto più lontano in tutto il paese rispetto alle loro basi naturali di appoggio<sup>(428)</sup>. Le PMU sono state accreditate e ringraziata dal primo ministro iracheno per il loro ruolo nella sconfitta dell'ISIL alla fine del 2017<sup>(429)</sup>.

### *Struttura e presenza*

Dal punto di vista amministrativo, la PMC dispone di numerose direzioni destinate a pianificare e gestire le operazioni militari delle PMU e a gestire le questioni legate ad amministrazione, finanza, intelligence, logistica, mezzi di comunicazione, sostegno medico, ingegneria, operazioni in prima linea, pianificazione e addestramento, tra le altre<sup>(430)</sup>. I comitati regionali della PMC sono componenti a livello locale presenti ad Anbar, Babil, Bassora, Dhi Qar, Diwaniyah, Diyala, Karbala, Kirkuk, Maysan, Muthanna, Salah al Din, Najaf, Ninewa e Wasit<sup>(431)</sup>. L'ISW fornisce un grafico che mostra le varie PMU (PMU politicamente collegate, PMU collegate all'Ayatollah al-Sistani, PMU collegate all'Iran) che sono affiliate ai diversi comandi delle forze di sicurezza irachene nei vari governatorati dell'Iraq<sup>(432)</sup>. Nel luglio 2018 l'ISW ha osservato che:

«[I]e PMF esercitano influenza o mantengono libertà di azione nelle zone di competenza di diverse divisioni dell'esercito iracheno / dei comandi operativi di Diyala, Salah al-Din e della Provincia di Kirkuk. Il comando delle operazioni di Dijla, che copre tutta la provincia di Diyala, la provincia orientale di Salah ad-Din e le montagne Hamrin, è collegato al presidente dell'organizzazione Badr Hadi al-Ameri. L'organizzazione Badr esercita una marcata influenza sulla 5<sup>a</sup> divisione dell'esercito iracheno che opera sotto il comando delle operazioni di Dijla. Le PMF operano liberamente anche presso il comando delle operazioni di Salah ad-Din,

<sup>(422)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 29.

<sup>(423)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 29.

<sup>(424)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 5.

<sup>(425)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 9.

<sup>(426)</sup> Sowell, K., Badr at the Forefront of Iraq's Shia Militias, 13 August 2015 ([url](#)).

<sup>(427)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 29.

<sup>(428)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 42.

<sup>(429)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. i.

<sup>(430)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 35.

<sup>(431)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 36.

<sup>(432)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 58.



che copre la provincia settentrionale di Salah ad-Din, comprese le città di Tikrit, Shirqat e Tuz Khurmatu, così come Samarra / Al-Askari Shrine nella provincia meridionale di Salah ad-Din (nominalmente sotto il comando delle operazioni di Samarra)»<sup>(433)</sup>.

Fonti hanno segnalato a una missione per l'accertamento dei fatti danese del 2016 che le PMU non sono presenti nella regione del Kurdistan iracheno; tuttavia, esse sono presenti in zone contese tra le autorità dell'Iraq e il governo regionale del Kurdistan<sup>(434)</sup>.

Secondo l'International Crisis Group, le PMU proiettano un'immagine transettaria, tuttavia ciò è fuorviante<sup>(435)</sup>. Le PMU sono notevolmente popolari in Iraq, in particolare tra gli sciiti. In termini di composizione attingono principalmente agli sciiti<sup>(436)</sup>. Tendono a reclutare a livello locale<sup>(437)</sup>. Vi sono anche milizie provenienti da gruppi arabi sunniti e gruppi di minoranza collegati alle PMU<sup>(438)</sup>. Tali milizie di minoranza formate sotto le PMU, che comprendono cristiani, turkmeni, sunniti, yazidi, shabaks e altri, sono considerate «unità di combattimento omogenee separate» soggette a stretto controllo generale da parte delle PMU sostenute dall'Iran<sup>(439)</sup>.

#### 5.4.2 Capacità

Le PMU sono un'organizzazione ombrello comprendente circa 50 gruppi paramilitari con allineamenti diversi, composti da un personale di circa 42 000-142 000 unità. Il reclutamento di volontari massicciamente popolare si è verificato nel 2014 nelle unità di reclutamento organizzate dalle PMU sulla scia delle fatwa religiose del Grande Ayatollah che chiedevano agli iracheni di prestare servizio a causa del vuoto di sicurezza creato dopo che l'ISIL aveva iniziato a conquistare ampie zone di territorio. Secondo quanto riferito la PMC controlla il pagamento degli stipendi e favorisce il pagamento delle milizie appoggiate dall'Iran; questa è stata una denuncia di sadristi che lamentano una distribuzione salariale iniqua tra i combattenti<sup>(440)</sup>.

La maggior parte delle PMU sostenute dall'Iran è guidata da comandanti che non hanno fatto parte dell'apparato formale di sicurezza iracheno e raramente hanno ricevuto un addestramento presso le scuole militari<sup>(441)</sup>. Sono descritte come «combattenti guidati» che conviene dispiegare di preferenza fuori dalle città e non addestrati al «combattimento nei centri urbani»<sup>(442)</sup>. L'ISW osserva che le PMU usano un «sistema di classificazione numerica» simile a quello dell'esercito iracheno per «aumentare la parvenza di professionalità e integrazione» che hanno nei confronti dell'esercito iracheno<sup>(443)</sup>. La PMC dispone di una direzione di addestramento e può eseguire taluni elementi di addestramento standard; tuttavia, le milizie «solitamente gestiscono i propri campi di addestramento»<sup>(444)</sup>.

<sup>(433)</sup> ISW, 11 July 2018, email to EASO.

<sup>(434)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 198.

<sup>(435)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 20.

<sup>(436)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(437)</sup> Mansour, R., More than Militias: Iraq's Popular Mobilization Forces are Here to Stay, 3 April 2018 ([url](#)).

<sup>(438)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(439)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 20.

<sup>(440)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 4;

<sup>(441)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 18.

<sup>(442)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 20.

<sup>(443)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 33.

<sup>(444)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 35.

### *Abbandono / diserzione*

In termini di diserzione, l'ISW ha commentato nel luglio 2018 che non vi sono informazioni chiare sulla diserzione dalle PMU o punizioni ufficiali e non ufficiali per tale azione nella pratica; sottolineando che:

«[n]on vi sono informazioni chiare, anche se ci aspettiamo che le diserzioni siano limitate, nel migliore dei casi. Tanto le forze di sicurezza irachene quanto le PMF sono motivate dal desiderio di guadagnare uno stipendio, nonché da speciali benefici (come l'assistenza medica) a sostegno delle loro famiglie in un contesto di diffusa mancanza di opportunità di lavoro per i giovani uomini, in particolare nell'Iraq centrale e meridionale. Tali pressioni sociali hanno alimentato la prima ondata di sostegno alle PMF in seguito alla fatwa pronunciata dall'Ayatollah Ali al-Sistani nel 2014»<sup>(445)</sup>.

### *Fiducia del pubblico*

Le PMU, unitamente al servizio antiterrorismo, sono considerate dal pubblico iracheno come le unità più «rispettate» delle forze di sicurezza irachene nella lotta contro l'ISIL<sup>(446)</sup>, sebbene il loro fascino non sia universale e siano essenzialmente popolari nelle zone prevalentemente sciite dalle quali le forze delle PMU provengono principalmente<sup>(447)</sup>.

Da un'indagine del 2016 sulle percezioni del pubblico in merito alla sicurezza in Iraq che ha confrontato Baghdad, Erbil, Anbar, Diyala, Karbala e Salah al-Din è emerso che le PMU e i gruppi armati irregolari erano considerati dalla popolazione meno fidati, in tutte le zone oggetto dell'indagine, rispetto alla polizia e all'esercito iracheno<sup>(448)</sup>. Nel 2018 l'International Crisis Group ha affermato che le PMU stanno iniziando a subire danni alla reputazione nelle zone riconquistate dall'ISIL e anche a Baghdad; le popolazioni locali hanno lamentato l'illegalità delle PMU, comprese razzie ed estorsione e l'istituzione di posti di controllo illeciti<sup>(449)</sup>.

### **5.4.3 Efficacia**

Le milizie filoiraniane sono descritte dall'ISW come le più capaci delle milizie attive nel territorio iracheno<sup>(450)</sup>. Il reclutamento e l'attività delle PMU si sono mossi rapidamente per combattere contro l'ISIL quando le forze dell'esercito iracheno e della polizia federale sono crollate nel 2014 e si sono dimostrate determinanti nello sconfiggere l'ISIL; sono state le prime forze a trasferirsi per difendere Baghdad<sup>(451)</sup> e sono state fondamentali per mantenere il controllo del territorio<sup>(452)</sup>. Le PMU continuano a svolgere un ruolo significativo nella capacità dell'Iraq di seguire a combattere i restanti elementi dell'ISIL presenti nel paese<sup>(453)</sup>. Quattro anni dopo l'apparizione dell'ISIL, le forze di sicurezza irachene «non hanno la capacità di pattugliare l'intero paese (fatta eccezione per la regione del Kurdistan...) e ciò le costringe a fare affidamento sull'aiuto di Hashd»<sup>(454)</sup>. Il governo

<sup>(445)</sup> ISW, 11 July 2018, email to EASO.

<sup>(446)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 18; Knights, M. and Mello A., The Best Thing American Built in Iraq, 19 July 2017 ([url](#)).

<sup>(447)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 18

<sup>(448)</sup> ANCSS, Public Safety and Security Perception Survey in Iraq 2017, 22 January 2018 ([url](#)), para. 2.4.

<sup>(449)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 19.

<sup>(450)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 36.

<sup>(451)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(452)</sup> Mansour, R., More than Militias: Iraq's Popular Mobilization Forces are Here to Stay, 3 April 2018 ([url](#)).

<sup>(453)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 2.

<sup>(454)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 16.

iracheno non sarebbe stato in grado di riconquistare nemmeno i territori contesi e Kirkuk nell'ottobre 2017 senza il sostegno delle PMU <sup>(455)</sup>.

Le PMU hanno altresì colmato il vuoto lasciato dallo Stato costituendo istituzioni parallele coinvolte nella ricostruzione, occupate a ricostruire infrastrutture critiche, e nei servizi pubblici nelle zone nelle quali godono di sostegno, così come in quelle distrutte dall'ISIL <sup>(456)</sup>. Le PMU rimangono dominanti nell'assumere un ruolo di guida della sicurezza, così come nella politica e nella governance locali nelle zone nelle quali hanno il controllo e l'influenza <sup>(457)</sup>. Il servizio danese per l'immigrazione ha descritto le relazioni tra le forze di sicurezza irachene e le PMU come «generalmente buone» nelle zone contestate e liberate, sebbene il governo preferisca che le forze di sicurezza irachene fungano da garanti della sicurezza e non le PMU, fino a quando non saranno ristabilite le normali attività di applicazione della legge e l'autorità civile <sup>(458)</sup>. Tuttavia, altre fonti segnalano che le PMU spesso si «scontrano» con altre istituzioni di sicurezza come l'esercito iracheno nel contesto di conflitti che diventano violenti <sup>(459)</sup>. Anche la concorrenza tra unità PMU è «diffusa» creando tensioni tra tali gruppi <sup>(460)</sup>.

#### 5.4.5 Integrità

Secondo il governo iracheno, la PMU sono «pienamente integrate nelle forze statali e rispondono a una singola catena di comando» sebbene le Nazioni Unite affermino che esiste una percezione diffusa secondo la quale i combattenti risponderebbero innanzitutto ai propri comandanti <sup>(461)</sup>. Altre fonti indicano altresì che le milizie sciite vanno oltre il controllo formale delle autorità e che il controllo governativo esiste sulla carta, piuttosto che essere effettivo <sup>(462)</sup>. La capacità del governo di mantenere il comando e il controllo delle PMU era incoerente <sup>(463)</sup>, in particolare per quanto concerne quelle allineate con l'Iran <sup>(464)</sup>. Le PMU sono descritte come strutturalmente opposte al servizio antiterrorismo apolitico, essendo «unità formate organicamente che hanno maggiore facilità ad esprimersi e a fare affidamento sulle loro credenze etniche o religiose come causa motivante delle loro attività» aspetto questo che ha reso le unità sciite una forza controversa e scissionistica, in particolare per i sunniti arabi, i turkmeni e i curdi iracheni <sup>(465)</sup>. Le PMU rappresentano una sfida alla capacità dello Stato di monopolizzare l'uso legittimo della violenza <sup>(466)</sup>. Sebbene riferiscano al primo ministro, quest'ultimo dispone di una capacità limitata nel delimitare il loro ruolo, data la loro influenza e ampia popolarità presso la popolazione sciita <sup>(467)</sup>. Le milizie filoiraniane non attuano soltanto una catena di comando separata, ma sono anche in

<sup>(455)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 16.

<sup>(456)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), pp. 11-12.

<sup>(457)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 17.

<sup>(458)</sup> Denmark, DIS, Northern Iraq – Security Situation and the Situation for Internally Displaced Persons (IDPs) in the Disputed Areas, Including the Possibility to Enter and Access the Kurdistan Region of Iraq (KRI), November 2018 ([url](#)), p. 19.

<sup>(459)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 20.

<sup>(460)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 20.

<sup>(461)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 29.

<sup>(462)</sup> EU, EASO, EASO COI Meeting Report – Iraq: Practical Cooperation Meeting 25-26 April 2017 (Source: Joost Hiltermann), July 2017 ([url](#)), p. 12.

<sup>(463)</sup> EU, EEAS, Annual Report on Human Rights and Democracy 2017 – Iraq, 28 May 2018 ([url](#)), p. 156

<sup>(464)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(465)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 18.

<sup>(466)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(467)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 13.

grado di comandare le unità delle forze di sicurezza irachene e l'uso diretto della forza; esse dispongono di un «controllo pressoché totale di componenti delle forze di sicurezza irachene»<sup>(468)</sup>.

Vi sono anche numerose milizie «false hashd», in particolare a Ninive, che approfittano dell'ambiguità che circonda i gruppi che agiscono secondo autorità legittime; tali organizzazioni criminali sfruttano questo fatto rendendo i reati commessi dalle PMU ancora più difficili da individuare<sup>(469)</sup>.

### *Abusi e settarismo*

Le organizzazioni per la difesa dei diritti umani affermano che i paramilitari delle PMU sono stati coinvolti in diffuse azioni di rapimento di massa, estorsione, omicidio, tortura e distruzione di proprietà<sup>(470)</sup>. Secondo quanto riferito le PMU fedeli all'Ayatollah Sistani sono «in genere considerate più moderate e meno inclini agli abusi settari», mentre le PMU filoiraniane (KH, AAH, Badr) si collocano all'altra estremità dello spettro. Le PMU sadriste si collocano «in una qualche posizione al centro»<sup>(471)</sup>. A giugno del 2016, ad esempio, 643 uomini intercettati presso siti di screening delle PMU dopo la liberazione di Falluja sono scomparsi e si teme siano deceduti<sup>(472)</sup>. Tuttavia, tali abusi sono rimasti impuniti dalla magistratura<sup>(473)</sup> e si sono verificati agendo impunemente<sup>(474)</sup>. Le PMU hanno abusato di prigionieri e detenuti<sup>(475)</sup> in particolare sono stati presi di mira i sunniti<sup>(476)</sup>. Nella sua relazione del 2018 il servizio danese per l'immigrazione ha osservato che le PMU hanno il sopravvento nei territori liberati dall'ISIL e contesi e «possono commettere violazioni senza conseguenze»<sup>(477)</sup>.

Per quanto riguarda la capacità dello Stato di proteggere un individuo che teme le PMU, nella corrispondenza tramite messaggi di posta elettronica scambiata per la presente relazione, l'ISW ha commentato che:

«[I]o Stato conserva una limitata capacità di proteggere le minoranze e altri soggetti (compresi i sunniti e i curdi) nelle zone nelle quali fa affidamento alle PMF come forza principale per stabilire la sicurezza per conto del governo iracheno. Tali regioni includono le province di Diyala e Salah ad-Din che sono state testimoni di ripetute accuse di violazioni dei diritti umani contro le PMF. Il primo ministro iracheno Haidar al-Abadi non ha intrapreso importanti azioni punitive per affrontare questi incidenti, nonostante abbia sottolineato pubblicamente l'inaccettabilità di tali abusi. Abadi potrebbe tentare di riassegnare altre forze statali per proteggere una determinata zona soggetta ad abusi, tuttavia rimane vincolato tanto da preoccupazioni politiche quanto dal carico eccessivo sui è sottoposto l'esercito iracheno per sua natura»<sup>(478)</sup>.

Il governo ha annunciato la sua intenzione di sciogliere le PMU con un decreto emanato nel marzo del 2018, con l'obiettivo di integrarle nei ministeri della Difesa e dell'Interno, tuttavia tale intento è stato contrastato da elementi filoiraniani delle PMU che desiderano mantenere la propria

<sup>(468)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 31.

<sup>(469)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 23.

<sup>(470)</sup> GICJ, Militias in Iraq: The hidden face of terrorism, September 2016 ([url](#)); Mansour, R., Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation, February 2018 ([url](#)), p. 24.

<sup>(471)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 20.

<sup>(472)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 4.

<sup>(473)</sup> Mansour, R., Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation, February 2018 ([url](#)), p. 24.

<sup>(474)</sup> AI, Absolute Impunity: Militia Rule in Iraq, 2014 ([url](#)), p. 5.

<sup>(475)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 20.

<sup>(476)</sup> AI, Absolute Impunity: Militia Rule in Iraq, 2014 ([url](#)), p. 5.

<sup>(477)</sup> Denmark, DIS, Northern Iraq – Security Situation and the Situation for Internally Displaced Persons (IDPs) in the Disputed Areas, Including the Possibility to Enter and Access the Kurdistan Region of Iraq (KRI), November 2018 ([url](#)), p. 19.

<sup>(478)</sup> ISW, 11 July 2018, email to EASO.

autonomia operativa <sup>(479)</sup>; il governo non dispone di un piano pratico per gestire l'integrazione delle PMU <sup>(480)</sup>.

Sono stati segnalati casi nei quali taluni gruppi delle PMU hanno fornito armi e addestramento a minori <sup>(481)</sup>, in particolare le milizie AAH e KH <sup>(482)</sup>. Il reclutamento di giovani di età inferiore ai 18 anni è stato vietato dalle autorità e dai religiosi sciiti, tuttavia nel 2017 i mezzi di comunicazione hanno mostrato immagini di minori che prestano servizio in posizioni di combattimento delle PMU <sup>(483)</sup>.

## 5.5 Servizio antiterrorismo (CTS) (*jihaz mukafahat al-irhab*)

### 5.5.1 Mandato e struttura

Il CTS è una forza d'élite antiterrorismo istituita dalle forze statunitensi dopo il 2003 <sup>(484)</sup>. Il servizio antiterrorismo operava originariamente sotto l'egida del ministero della Difesa, tuttavia nel 2007 tale autorità è stata eliminata dall'ex primo ministro Nuri al-Maliki il quale ha fatto sì che tale servizio riferisse direttamente a lui, sollevando critiche sulla concentrazione di potere di Maliki <sup>(485)</sup>. Secondo l'ISW, dopo Maliki, il primo ministro Abadi ha modificato tale struttura sciogliendo l'Ufficio del comandante in capo del primo ministro e ponendo invece, sulla carta, il CTS e le forze speciali sotto il controllo quotidiano del JOC/ministero della Difesa sebbene esse continuino a riferire al primo ministro <sup>(486)</sup>. Formalmente il CTS riferisce direttamente al primo ministro tramite il consiglio dei ministri e coordina la sua attività con il comando delle operazioni congiunte (JOC) in seno al ministero della Difesa <sup>(487)</sup>. Tuttavia, la legge sul servizio antiterrorismo, approvata nel 2016, conferisce a tale servizio lo status di ministero il quale, tuttavia, ambiguamente, opera al di fuori delle istituzioni di sicurezza stabilite del ministero dell'Interno e del ministero della Difesa <sup>(488)</sup>. Ai sensi della legge sul servizio antiterrorismo del 2016 detto servizio è incaricato di coordinare e guidare tutti gli sforzi antiterrorismo <sup>(489)</sup>. Tuttavia, anche numerose unità in seno al ministero dell'Interno e al ministero della Difesa conducono operazioni antiterrorismo <sup>(490)</sup>. Si suppone che il servizio antiterrorismo svolga missioni di antiterrorismo mirate basate su mandati, tuttavia nel 2018 ha continuato a essere impegnato in missioni e compiti al di fuori di tale finalità, come la messa in sicurezza delle infrastrutture, il mantenimento dell'ordine nelle città e la repressione di tensioni settarie <sup>(491)</sup>.

Il servizio antiterrorismo è strutturato con un quartier generale del CTS (competente per strategia, politica, coordinamento), un comando antiterrorismo (comando a livello operativo) e, sotto a

<sup>(479)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), pp. 4, 18, 19; Mansour, R., More than Militias: Iraq's Popular Mobilization Forces are Here to Stay, 3 April 2018 ([url](#)).

<sup>(480)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), pp. 4, 18, 19.

<sup>(481)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 12.

<sup>(482)</sup> USDOS, 2018 Trafficking in Persons Report – Iraq, June 2018 ([url](#)).

<sup>(483)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 12.

<sup>(484)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 18.

<sup>(485)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), pp. 18-19.

<sup>(486)</sup> ISW, 11 July 2018, email to EASO.

<sup>(487)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), pp. 10, 60.

<sup>(488)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 19; Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 5; Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(489)</sup> Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(490)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 29.

<sup>(491)</sup> US, Lead Inspector General for Overseas and Contingency Operations, Operation Inherent Resolve and Operation Pacific Eagle-Philippines – April 1 2018-June 30 2018, August 2018 ([url](#)), p. 40.

quest'ultimo, tre brigate delle operazioni speciali irachene (ISOF), ossia quartieri generali che controllano i battaglioni ISOF costituiti da 440-600 persone ciascuno <sup>(492)</sup>. La 1<sup>a</sup> brigata ISOF dispone altresì di battaglioni aggiuntivi a Baghdad: il 1° battaglione (36<sup>a</sup> brigata di comando), il 2° battaglione (chiamato anche Forza irachena antiterrorismo, ICTF) e l'unità di tattiche speciali (STU), tutti e tre operanti a livello nazionale <sup>(493)</sup>.

### 5.5.2 Capacità

Il servizio antiterrorismo è modellato sulle forze di antiterrorismo statunitensi e originariamente i suoi membri sono stati reclutati, addestrati, equipaggiati, consigliati e guidati dalle forze speciali statunitensi <sup>(494)</sup>; nel 2008, le forze statunitensi e irachene sono passate al comando congiunto <sup>(495)</sup>. Originariamente, tale Servizio reclutava candidati volontari che venivano selezionati da tutti i gruppi etnoreligiosi iracheni; l'«identità centrale» del CTS è quella di un'organizzazione non settaria <sup>(496)</sup>. Il personale del Servizio viene pagato circa il doppio del personale del ministero della Difesa <sup>(497)</sup>. L'addestramento è stato ampliato dalla guerra con l'ISIL e, attualmente, il suo completamento richiede 8-12 mesi; si tratta di un addestramento condotto congiuntamente dal CTS e da consulenti statunitensi <sup>(498)</sup>.

Nel 2013 l'organizzazione disponeva di circa 10 000-13 000 membri del personale <sup>(499)</sup>. Il Servizio ha subito pesanti perdite nella lotta contro l'ISIL, in particolare la 1<sup>a</sup> brigata ISOF che ha combattuto contro l'ISIS e ha visto le sue fila decimate dalla perdita degli ufficiali e dei soldati più efficaci e di maggiore esperienza <sup>(500)</sup>. Secondo le stime, il CTS ha registrato 4 000 vittime di cui 400 decessi dal 2014 fino alla battaglia di Falluja nel giugno del 2016; si stima che un gran numero dei 1 200-1 500 membri delle forze irachene uccisi nella battaglia per Mosul nel 2017 fossero probabilmente membri del servizio antiterrorismo impiegato come forza di punta <sup>(501)</sup>. Nel 2017 l'esperto di sicurezza irachena, Michael Knights, che segue l'unità, ha valutato che soltanto il 54 % del CTS sia presidiato e soltanto il 34 % sia presidiato nelle divisioni da combattimento dopo diversi anni di operazioni contro l'ISIL <sup>(502)</sup>.

In ragione del suo braccio di addestramento, secondo quanto riferito, il CTS ha mantenuto i livelli di forza tra i suoi ranghi con bassi tassi di abbandono segnalati nel 2017 tra le nuove reclute. Gli Stati Uniti stimano inoltre che vi siano 2 000 nuove reclute che completano l'addestramento ogni anno nel contesto del nuovo programma di addestramento <sup>(503)</sup>.

### 5.5.3 Efficacia

Il CTS è descritto come una delle forze più efficaci nella lotta del governo contro l'ISIL <sup>(504)</sup>. La prima divisione del CTS ISOF, denominata «*Golden Division*» (divisione dorata) è l'unità più capace delle forze di sicurezza irachene, stando all'ISW <sup>(505)</sup>. Tale forza è stata «fondamentale» nella capacità delle forze di sicurezza irachene di sconfiggere l'abilità dell'ISIL nel mantenere il controllo di città e

<sup>(492)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 5. For a diagram, see page 32 of this source.

<sup>(493)</sup> Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(494)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 7.

<sup>(495)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 9.

<sup>(496)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), pp. 6, 8, 16.

<sup>(497)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 13.

<sup>(498)</sup> Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(499)</sup> Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(500)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 33.

<sup>(501)</sup> Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(502)</sup> Knights, M. and Mello A., The Best Thing American Built in Iraq, 19 July 2017 ([url](#)).

<sup>(503)</sup> Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(504)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 19; Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 33; Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 15; ISW, ISIS's Second Resurgence, 2 October 2018 ([url](#)).

<sup>(505)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 11.

vaste zone di territorio <sup>(506)</sup>. Tuttavia, con l'avanzata dell'ISIS, tali forze hanno iniziato a effettuare operazioni per le quali non erano addestrate o equipaggiate, come operazioni di bonifica e coordinamento delle operazioni a livello di battaglione, supporto ad artiglieria e alle forze aeree, nonché coordinamento con le unità delle forze di sicurezza irachene <sup>(507)</sup>. Prima dell'ISIL, il CTS svolgeva «una definizione degli obiettivi altamente dettagliata» con verifiche e valutazioni degli obiettivi stessi al fine di evitare il coinvolgimento politico o settario <sup>(508)</sup>. Tuttavia, in seguito all'ascesa dell'ISIL, il CTS è stato costretto a diventare una forza di combattimento convenzionale impiegata per operazioni di bonifica per le quali non disponeva di esperienza <sup>(509)</sup>. Nella lotta contro l'ISIL il CTS sembra aver «guidato tutte le principali operazioni di combattimento», anche se è stata principalmente impiegata come forza convenzionale piuttosto che essere concentrata su missioni di controterrorismo mirate <sup>(510)</sup>. Nel luglio 2018 tale forza è stata dispiegata nel sud per proteggere le installazioni governative di tali zone durante le violente proteste verificatesi in tali località <sup>(511)</sup>.

#### 5.5.4 Integrità

Sotto il mandato del primo ministro Maliki, il CTS era considerato l'«esercito privato» del primo ministro, che rispondeva soltanto a lui. Vi sono state accuse secondo le quali il primo ministro utilizzava tale forza per intimidire i sunniti. Nel 2008-2010 il Servizio è stato implicato in casi nei quali sono stati «presi di mira obiettivi politici e settari». È stato inoltre accusato di condurre a volte «arresti di massa e arbitrari» <sup>(512)</sup>. Ha avuto problemi essendo percepito come una forza parzialmente politicizzata e priva di legittimità in ragione del sostegno degli Stati Uniti, nonché per la mancanza di risorse. Secondo quanto riferito, dopo che gli Stati Uniti si sono ritirati e le missioni hanno cominciato a cambiare in termini di portata oltre l'intenzione originale del CTS, i livelli di addestramento sono andati deteriorandosi <sup>(513)</sup>. Prima dell'avvento dell'ISIL era «una delle organizzazioni più temute e malviste» <sup>(514)</sup>. Tuttavia, in seguito ai successi contro l'ISIL, il CTS è diventato estremamente popolare tra la popolazione irachena <sup>(515)</sup>. Vanta la reputazione di una «forza capace e disciplinata» che recluta attraverso linee settarie, esegue controlli severi, non intraprende attività politica e gode di un'«ampia accettazione» in Iraq <sup>(516)</sup>. Tuttavia l'ISW osserva che il CTS ha avuto problemi in relazione alla politicizzazione e a legami con le milizie, sebbene sia ampiamente reattivo e non incline a compromessi <sup>(517)</sup>. Ha avuto molto meno problemi in termini di corruzione e penetrazione delle milizie e di livelli elevati di professionalità e disciplina <sup>(518)</sup>. Ad esempio, gode di uno «storico migliore in termini di diritti umani» rispetto ad altre forze coinvolte nelle operazioni di Mosul <sup>(519)</sup>.

Nel 2018 Human Rights Watch ha pubblicato una relazione su 78 casi di sparizioni forzate nel periodo 2014-2017 per i quali asserisce il coinvolgimento delle forze del CTS in diversi casi <sup>(520)</sup>.

<sup>(506)</sup> Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(507)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 33; Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(508)</sup> Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(509)</sup> Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(510)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 36.

<sup>(511)</sup> ISW, ISIS's Second Resurgence, 2 October 2018 ([url](#)).

<sup>(512)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 17.

<sup>(513)</sup> Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([url](#)), p. 33.

<sup>(514)</sup> Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(515)</sup> Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 ([url](#)).

<sup>(516)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 15.

<sup>(517)</sup> ISW, Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([url](#)), p. 11.

<sup>(518)</sup> Knights, M. and Mello A., The Best Thing American Built in Iraq, 19 July 2017 ([url](#)).

<sup>(519)</sup> AP, Baghdad's Finest: A look at Iraq's vaunted special forces, 20 October 2016 ([url](#)).

<sup>(520)</sup> HRW, "Life Without a Father is Meaningless" Arbitrary Arrests and Enforced Disappearances in Iraq 2014-2017, 27 September 2018 ([url](#)).

## 5.6 Servizio di sicurezza nazionale (NSS) (*jihaz al-amn al-watni*)

Il servizio di sicurezza nazionale (*National Security Service*, NSS) riferisce al primo ministro <sup>(521)</sup> e, secondo la costituzione, è subordinato al controllo civile, è soggetto a supervisione legislativa e dovrebbe operare in conformità con i principi dei diritti umani <sup>(522)</sup>. L’NSS è «apparentemente focalizzato sulla raccolta di informazioni» e svolge un ruolo simile al *mukhabarat* tradizionale. Secondo quanto riferito, l’NSS si scontra con altre forze di sicurezza a causa della mancanza di coordinamento nello «spazio di battaglia» tra le unità competenti per un determinato territorio. A Ninive membri dell’NSS sono spesso presenti presso i punti di controllo al fine di individuare persone di interesse <sup>(523)</sup>. L’NSS gestisce inoltre unità PMU reclutate dalle milizie sunnite locali note come unità di mobilitazione tribale (TMU) o da sunniti locali *al-hashd al-ashari*, originari principalmente delle tribù shamar e jabour, che sono finanziate ed equipaggiate dagli Stati Uniti <sup>(524)</sup>. Al loro apice, tali forze in Iraq contavano su un personale di 12 000 unità, tuttavia in ragione dell’abbandono e della mancanza di sostegno politico tali numeri sono calati durante il mandato di Maliki e, nel maggio del 2018, è stato riferito che tali numeri stiano «scomparendo» <sup>(525)</sup>.

Human Rights Watch ha riferito nel luglio 2018 che l’NSS ha ammesso di aver arrestato più di 400 sospetti dell’ISIL a Mosul, dopo aver precedentemente negato di disporre di strutture di trattenimento <sup>(526)</sup>. L’NSS ha dichiarato a Human Rights Watch che tutti i detenuti compaiono dinanzi un giudice entro 24 ore e il trattenimento «può essere prorogato da un giudice competente». Ha altresì dichiarato che l’NSS non poteva fornire un numero definito di detenuti <sup>(527)</sup>. Tuttavia la stessa relazione afferma che un testimone ha parlato con detenuti che erano stati trattenuti per diversi mesi e anni e sottoposti a tortura. L’NSS ha ammesso che ci sono stati anche casi di decessi durante il trattenimento che hanno dichiarato essere «molto limitati» e «documentati a livello giudiziario» <sup>(528)</sup>.

Nel settembre del 2018 Human Rights Watch ha pubblicato una relazione su 78 casi di sparizioni forzate nel periodo 2014-2017 per le quali asserisce il coinvolgimento dell’NSS in diversi casi <sup>(529)</sup>.

## 5.7 Condotta professionale

### 5.7.1 Codice di condotta

Secondo il servizio europeo per l’azione esterna, il governo iracheno ha «appoggiato con forza la protezione dei civili nella campagna militare per riconquistare le zone soggette al controllo di Da’aesh» <sup>(530)</sup>. Secondo quanto riferito, il governo ha impartito istruzioni a tutto il personale delle forze di sicurezza irachene affinché queste «proteggessero i civili» e le proprietà pubbliche e private <sup>(531)</sup>. Anche il Grande Ayatollah Sistani ha pronunciato una dichiarazione simile (*fatwa*)

<sup>(521)</sup> HRW (Human Rights Watch), Iraq: Intelligence Agency Admits Holding Hundred Despite Previous Denials, 22 July 2018 ([url](#)).

<sup>(522)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), ([url](#)), Article 9 (D).

<sup>(523)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 17.

<sup>(524)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 19.

<sup>(525)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 49.

<sup>(526)</sup> HRW (Human Rights Watch), Iraq: Intelligence Agency Admits Holding Hundred Despite Previous Denials, 22 July 2018 ([url](#)).

<sup>(527)</sup> HRW, Response to Human Rights Watch from the National Security Service on July 12, 2018, 12 July 2018 ([url](#)).

<sup>(528)</sup> HRW (Human Rights Watch), Iraq: Intelligence Agency Admits Holding Hundred Despite Previous Denials, 22 July 2018 ([url](#)).

<sup>(529)</sup> HRW, “Life Without a Father is Meaningless” Arbitrary Arrests and Enforced Disappearances in Iraq 2014-2017, 27 September 2018 ([url](#)).

<sup>(530)</sup> EU, EEAS, Annual Report on Human Rights and Democracy 2017 – Iraq, 28 May 2018 ([url](#)), p. 157

<sup>(531)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 30.



richiedendo un comportamento analogo <sup>(532)</sup>. Nel febbraio 2018 la commissione irachena per l'integrità ha pubblicato un codice di condotta per le forze di sicurezza intitolato «*Code of Conduct Military Personnel and Internal Security Forces*» [Codice di condotta del personale militare e delle forze di sicurezza interne] n. (1) del (2018). Tale codice si applica al personale del ministero della Difesa, del ministero dell'Interno, del servizio antiterrorismo, delle unità di mobilitazione popolare e di qualsiasi altra forza di sicurezza coperta dalle leggi in materia di servizi militari o di sicurezza interna. L'articolo 1 afferma che «[i]l presente codice mira a radicare norme etiche per il personale delle istituzioni militari e di sicurezza con l'obiettivo di garantire un rendimento adeguato, onorevole e corretto, di rispettare i doveri militari, di assicurare l'organizzazione pubblica e di proteggere la patria e i cittadini» <sup>(533)</sup>.

### 5.7.2 Arresti arbitrari, trattenimento, torture, sparizioni ed esecuzioni extragiudiziali

Stando a diverse fonti intervistate dal servizio danese per l'immigrazione nel 2018, il profilo principale degli individui presi di mira dai soggetti preposti alla sicurezza sono coloro che sono sospettati di affiliazione all'ISIL <sup>(534)</sup>.

Nonostante le disposizioni legali destinate a evitare azioni simili, le forze di sicurezza sarebbero state coinvolte in arresti senza mandato, trattenimento per lunghi periodi di tempo prima di comparire dinanzi un giudice e trattenimento di persone in luoghi segreti <sup>(535)</sup>. Informatori segreti venivano spesso utilizzati come prova per arrestare persone ai sensi della legge antiterrorismo <sup>(536)</sup>. Le forze di sicurezza irachene e le sue forze affiliate hanno compiuto esecuzioni extragiudiziali, torture e attacchi indiscriminati durante i combattimenti contro l'ISIL <sup>(537)</sup>. Ad esempio, durante le operazioni contro l'ISIL tenutesi a Mosul nel 2017, si sono verificate impunemente torture ed esecuzioni sul campo di battaglia <sup>(538)</sup>. Nel 2015 le Nazioni Unite hanno riferito che le forze di sicurezza irachene e le milizie affiliate «potrebbero aver commesso taluni crimini di guerra» <sup>(539)</sup>.

Lo Stato non disponeva di statistiche complete capaci di rilevare il numero di persone scomparse o di sparizioni forzate <sup>(540)</sup>. Nell'agosto 2014 (prima dell'avvento dell'ISIL) le Nazioni Unite hanno stimato che vi erano 16 408 casi aperti relativi a tali sparizioni <sup>(541)</sup>.

Torture e maltrattamenti durante il trattenimento per ottenere confessioni o durante le indagini hanno continuato a rappresentare un problema serio nel 2017, stando all'UNAMI <sup>(542)</sup>, e, secondo

<sup>(532)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 30.

<sup>(533)</sup> Iraq, Col, Col Activities for the First Quarter of 2018, 2018 [url](#), p. 30.

<sup>(534)</sup> Denmark, DIS, Northern Iraq – Security Situation and the Situation for Internally Displaced Persons (IDPs) in the Disputed Areas, Including the Possibility to Enter and Access the Kurdistan Region of Iraq (KRI), November 2018 ([url](#)), p. 20.

<sup>(535)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 33; UN Committee on Enforced Disappearances, Concluding observations on the report submitted by Iraq under article 29 (1) of the Convention (CED/C/IRQ/CO/1), 13 October 2015 ([url](#)), para. 28.

<sup>(536)</sup> Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 ([url](#)), p. 27.

<sup>(537)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 19.

<sup>(538)</sup> HRW, World Report 2018 – Iraq, 9 January 2018 ([url](#)).

<sup>(539)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Office of the United Nations High Commissioner on the human rights situation in Iraq in light of abuses committed by the so-called Islamic State in Iraq and the Levant and associated groups (A/HRC/28/18), 13 March 2015 ([url](#)), p. 17.

<sup>(540)</sup> UN Committee on Enforced Disappearances, Concluding observations on the report submitted by Iraq under article 29 (1) of the Convention (CED/C/IRQ/CO/1), 13 October 2015 ([url](#)), para. 11.

<sup>(541)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Working Group on Enforced or Voluntary Disappearances (A/HRC/27/49), 4 August 2014 ([url](#)), p. 12.

<sup>(542)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.2.

quanto riferito, erano praticati spesso <sup>(543)</sup>. Le relazioni raccolte dalle Nazioni Unite indicano un uso sistematico e diffuso della tortura e dei maltrattamenti durante la custodia da parte della polizia e nelle strutture di custodia cautelare del ministero dell'Interno e del ministero della Difesa <sup>(544)</sup>. Secondo quanto riferito, le denunce da parte dei civili di abusi ad opera delle PMU e delle forze associate erano comuni <sup>(545)</sup>, così come le accuse da parte delle popolazioni locali secondo le quali le forze di sicurezza li accuserebbero ingiustamente di associazione all'ISIL <sup>(546)</sup>.

Numerosi video delle forze di sicurezza irachene, nonché di membri della polizia federale irachena addestrata dagli Stati Uniti e membri dell'esercito, sono apparsi online nel 2015, mostrando casi di possibili decapitazioni e fucilazioni di detenuti durante le operazioni di bonifica <sup>(547)</sup>. Nel 2017 sono apparsi altresì diversi video che hanno mostrato abusi, maltrattamenti ed esecuzioni arbitrarie commessi dalla polizia federale e da soldati <sup>(548)</sup>. Ad esempio da uno di tali video emerge che il 22 luglio 2017 la polizia irachena avrebbe abusato di un uomo sudanese accusato di essere un membro dell'ISIL <sup>(549)</sup>. In un altro, un uomo in uniforme picchia uno di una dozzina di detenuti, poi ne lancia uno dal bordo di un alto muro sparandogli a terra <sup>(550)</sup>.

Esecuzioni illegali ed extragiudiziali da parte di taluni membri delle forze di sicurezza irachene, in particolare di elementi delle PMU, sparizioni, torture, arresti e trattenimenti arbitrari e condizioni carcerarie pericolose per la sopravvivenza dei detenuti sono stati tra gli abusi più significativi dei diritti umani registrati nel 2017, stando al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America <sup>(551)</sup>.

La relatrice speciale delle Nazioni Unite sulle esecuzioni extragiudiziali, sommarie ed arbitrarie ha dichiarato nella sua relazione del giugno 2018 di aver ricevuto documentazione secondo la quale tra il 2014 e il 2017, fino alla fine della battaglia di Mosul, le forze di sicurezza irachene e le forze affiliate si sarebbero rese responsabili di violazioni dei diritti umani, principalmente connesse a vendette, sparizioni ed esecuzioni di civili sunniti, nonché di sfollati interni, detenuti, minori e sospetti combattenti dell'ISIL *hors de combat* <sup>(552)</sup>. Secondo uno studio di Human Rights Watch del settembre 2018, il gruppo ha documentato 78 casi di sparizioni forzate di uomini e ragazzi nel periodo 2014-2017 in Iraq. La maggior parte di tali casi documentati interessavano uomini arabi sunniti trentenni arrestati principalmente dalle PMU ma anche da altre forze, nel contesto delle operazioni contro l'ISIL <sup>(553)</sup>. 36 sparizioni sono state attribuite alle PMU tuttavia erano implicate altre fazioni delle forze di sicurezza irachene: il comando delle operazioni di Anbar, la polizia federale, l'ufficio per l'intelligence e l'antiterrorismo del ministero dell'Interno, l'NSS, le forze speciali (SWAT), e le forze speciali del primo ministro, nonché l'Asayish del governo regionale del Kurdistan <sup>(554)</sup>.

<sup>(543)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 29.

<sup>(544)</sup> UN Committee Against Torture, Concluding observations on the initial report of Iraq (CAT/C/IRQ/CO/1), 7 September 2015 ([url](#)), para. 15.

<sup>(545)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 45.

<sup>(546)</sup> Intercept (The), The Underground Caliphate, 16 September 2018 ([url](#)).

<sup>(547)</sup> ABC News, 'Dirty Brigades': US-Trained Iraqi Forces Investigated for War Crimes, 11 March 2015 ([url](#)).

<sup>(548)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.2.

<sup>(549)</sup> IraqiNews, Sudan summons Iraqi envoy after citizen cruelly assaulted by Iraqi police, 25 July 2017 ([url](#)); UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.2.

<sup>(550)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.2.

<sup>(551)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 1.

<sup>(552)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 30-32.

<sup>(553)</sup> HRW, "Life Without a Father is Meaningless" Arbitrary Arrests and Enforced Disappearances in Iraq 2014-2017, 27 September 2018 ([url](#)).

<sup>(554)</sup> HRW, "Life Without a Father is Meaningless" Arbitrary Arrests and Enforced Disappearances in Iraq 2014-2017, 27 September 2018 ([url](#)).

Durante la battaglia per Mosul negli anni 2016-2017 vi sono state segnalazioni di arresti arbitrari e taluni casi di sparizioni forzate attuati dalle forze di sicurezza curde, nonché attacchi di rappresaglia contro proprietà e arabi sunniti nel corso delle operazioni per riconquistare il territorio in mano dell'ISIL <sup>(555)</sup>.

Anche le violenze sessuali sono state usate dall'esercito iracheno e dalle milizie, con apparente impunità <sup>(556)</sup>.

La corruzione e gli abusi perpetrati dalle forze di sicurezza irachene nell'estate del 2018 hanno incluso persino il costringere i familiari a pagare tangenti per recuperare i corpi dei loro cari, nonché il presunto coinvolgimento in rapimenti, omicidi, rapine e attività criminali <sup>(557)</sup>.

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America ha riferito che forze governative, tra le quali le forze di sicurezza irachene, le PMU e forze curde avevano arrestato e detenuto individui con l'accusa di sostegno a favore dell'ISIL, ivi compreso nei confronti di sfollati interni, e di procedere in tal senso «abitualmente» nei confronti dei maschi sunniti, in particolare dopo la liberazione delle zone detenute dall'ISIL <sup>(558)</sup>. Analogamente, il DFAT afferma che, nella pratica, in tutto il territorio iracheno e della regione del Kurdistan iracheno, le forze di sicurezza avevano arrestato e detenuto in particolare maschi sunniti, senza concedere loro accesso a consulenza legale <sup>(559)</sup>. Sono stati detenuti anche i familiari al fine di costringere i sospetti dell'ISIL ad arrendersi <sup>(560)</sup>, in altri casi gli stessi sono stati prelevati con la forza dalle forze di sicurezza <sup>(561)</sup>. Secondo quanto riferito, le forze di sicurezza irachene sono state coinvolte in espulsioni forzate di famiglie con presunti legami con l'ISIL <sup>(562)</sup> e nel costringere in particolare i sunniti a entrare nei campi dell'ISIL <sup>(563)</sup>. Secondo l'USCIRF, gli arabi sunniti sarebbero stati sottoposti a «violazioni sistematiche e notevoli» tra le quali uccisioni, torture e sparizioni in ragione di una presunta affiliazione all'ISIL, attuate dalle milizie con insegne governative e, in particolare, dai gruppi delle milizie controllati dall'Iran <sup>(564)</sup>. Gli sfollati iracheni e i loro familiari sospettati di sostenere l'ISIL erano «vulnerabili ad attacchi per vendetta o ad uccisioni punitive», veniva loro negato accesso a servizi e spesso gli veniva negato di tornare alla loro zona di origine o non erano inclini a farvi ritorno <sup>(565)</sup>. Nella sua relazione di ottobre del 2018 il DFAT ha segnalato che il governo aveva dichiarato di aver compiuto sforzi per ridurre i rischi di abusi e allo stesso tempo di sottoporre a uno screening efficace gli sfollati interni per individuare sospetti dell'ISIL, tuttavia il DFAT non ha fornito ulteriori dettagli <sup>(566)</sup>.

La mancanza di un comando unificato tra unità delle forze di sicurezza ha portato all'incapacità di riconoscere i comandanti di tali forze responsabili degli abusi commessi dalle loro unità <sup>(567)</sup>.

<sup>(555)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 36.

<sup>(556)</sup> UN Committee Against Torture, Concluding observations on the initial report of Iraq (CAT/C/IRQ/CO/1), 7 September 2015 ([url](#)), para. 13.

<sup>(557)</sup> US, Lead Inspector General for Overseas and Contingency Operations, Operation Inherent Resolve and Operation Pacific Eagle-Philippines – April 1 2018-June 30 2018, August 2018 ([url](#)), pp. 21-22.

<sup>(558)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 13.

<sup>(559)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 25.

<sup>(560)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 14.

<sup>(561)</sup> Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 ([url](#)), p. 28.

<sup>(562)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. 6.

<sup>(563)</sup> US, USCIRF, Annual Report 2018 – Iraq, April 2018 ([url](#)).

<sup>(564)</sup> US, USCIRF, Annual Report 2018 – Iraq, April 2018 ([url](#)).

<sup>(565)</sup> USDOS, Country Reports on Terrorism 2017 – Iraq, 6 September 2018 ([url](#)).

<sup>(566)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 26.

<sup>(567)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 45.

## 6. Sistema giudiziario e ordinamento giuridico

### 6.1 Struttura degli organi giurisdizionali

Il sistema giudiziario in Iraq «manca di una legge unica esaustiva che disciplini l'organizzazione e l'amministrazione, aspetto questo che rende difficile accertare l'esatta gerarchia istituzionale degli organi giurisdizionali»<sup>(568)</sup>. I due organi giurisdizionali di grado superiore sono la Corte suprema federale e la Corte di cassazione (d'appello)<sup>(569)</sup>. La Corte suprema federale esamina questioni legate al federalismo e alla costituzionalità<sup>(570)</sup>. La Corte di cassazione è l'ultimo organo giurisdizionale di appello per tutti i procedimenti, ad eccezione di quelli legati alla sicurezza, e giudica i procedimenti che coinvolgono funzionari statali o relativi a conflitti di giurisdizione inferiore<sup>(571)</sup>.

Secondo Lifos, il sistema regolare di giustizia penale «è costituito da organi giurisdizionali di inchiesta, organi giurisdizionali di primo grado (compresi i tribunali per i reati minori), le corti d'appello e la Corte di cassazione (e il dipartimento dei pubblici ministeri)»<sup>(572)</sup>. Altri organi giurisdizionali di grado inferiore comprendono la corte d'appello, il tribunale di primo grado, i tribunali preposti a trattare questioni di status personale, relative al lavoro, penali, concernenti minori o di natura religiosa<sup>(573)</sup>.

I tribunali della giustizia minorile sono specializzati nel gestire questioni relative a reati commessi da persone di età compresa tra 9 e 17 anni; tali organi giurisdizionali sono gestiti da un unico giudice istruttore il quale può successivamente deferire la questione al tribunale per i minori per la definizione della pena; le decisioni sono riesaminate dalla Corte federale di cassazione<sup>(574)</sup>.

Gli organi giurisdizionali di primo grado sono istituiti nel centro di ciascuna provincia per giudicare in merito a cause civili<sup>(575)</sup>. Per le questioni penali, gli organi giurisdizionali penali provinciali regolari dispongono di un tribunale investigativo e di un tribunale penale (processuale)<sup>(576)</sup>. I tribunali investigativi sono incaricati di «indagare su tutti i reati» e sono ubicati in ogni zona nella quale è presente un organo giurisdizionale di primo grado<sup>(577)</sup>. Le corti d'appello sono ubicate nelle sedici zone giudiziarie dei governatorati dell'Iraq (escluso il Kurdistan), due dei quali si trovano a Baghdad (Rusafa e Kharkh)<sup>(578)</sup>.

Esistono anche tribunali specializzati per «casi di integrità» legati alla commissione per l'integrità<sup>(579)</sup>. Vi sono tribunali antiterrorismo speciali che gestiscono procedimenti relativi all'ISIL tanto in

<sup>(568)</sup> ILEI, Constitutional Law of Iraq, 2013 ([url](#)), p. 24.

<sup>(569)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(570)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 15.

<sup>(571)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(572)</sup> Sweden, Lifos, 8 May 2014, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System ([url](#)), pp. 11-12.

<sup>(573)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(574)</sup> Christova, A., Seven Years of EUJUST LEX: The Challenge of Rule of Law in Iraq, 2013, Journal of Contemporary European Research ([url](#)), p. 428.

<sup>(575)</sup> Al-Mahmood, M., The Judiciary in Iraq, 2014, pp. 85-92.

<sup>(576)</sup> Warnock, D., The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction, Denver Journal of International Law and Practice, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), p. 3.

<sup>(577)</sup> Al-Mahmood, M., The Judiciary in Iraq, 2014, pp. 85-92.

<sup>(578)</sup> Al-Mahmood, M., The Judiciary in Iraq, 2014, pp. 85-92.

<sup>(579)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), pp. 35-36.

Iraq quanto nella regione curda <sup>(580)</sup>. La Corte penale centrale irachena a Baghdad è un organo giurisdizionale specializzato che si occupa di complicati reati gravi <sup>(581)</sup>. Tale corte ha «giurisdizione di portata ragguardevole a livello nazionale» con un mandato specifico per concentrarsi su «casi legati a terrorismo, criminalità organizzata, corruzione e altri casi gravi» <sup>(582)</sup>. Gli appelli sono rinviati direttamente alla Corte di cassazione nazionale <sup>(583)</sup>. Il codice di procedura penale si applica presso questo organo giurisdizionale nello stesso modo in cui si applica agli altri organi giurisdizionali <sup>(584)</sup>.

Nel 2016 sono stati istituiti organi giurisdizionali specializzati nella gestione di casi di tratta; tuttavia, nel 2017, il Consiglio superiore della magistratura ha abrogato la direttiva e nessun organo giurisdizionale specializzato ha esaminato tali casi <sup>(585)</sup>.

L'Alto tribunale iracheno è un organo giurisdizionale speciale che processa gli imputati del governo di Saddam Hussein per gli abusi commessi fino al 2003 <sup>(586)</sup>. Secondo quanto riferito ha cessato di operare nel 2015 e non sono state fornite informazioni in merito al numero di autori di reati condannati, indagini in corso, riparazioni o condanne inflitte <sup>(587)</sup>.

I tribunali disciplinari interni operano sotto l'egida del ministero dell'Interno e del ministero della Difesa con riferimento al loro sistema di giustizia penale, a livello tanto processuale quanto di cassazione. Secondo il GJPI, «[i]l ministero dell'Interno ha giurisdizione sui reati previsti dalla legge penale sulle forze di sicurezza interna n. 14 del 2008, il codice penale n. 111 del 1969 o altre leggi penali nel caso in cui un agente di polizia commetta il reato a condizione che la vittima non sia un civile» <sup>(588)</sup>.

Gli organi giurisdizionali nella regione del Kurdistan sono gestiti e supervisionati dal Consiglio giudiziario curdo <sup>(589)</sup>. Il sistema giudiziario e la struttura degli organi giurisdizionali del Kurdistan riflettono da vicino la magistratura federale <sup>(590)</sup>.

Gli organi giurisdizionali nazionali iracheni sono competenti per l'applicazione del codice penale iracheno n. 111 del 1969 e del codice di procedura penale iracheno n. 23 del 1971 in linea con le garanzie costituzionali generali relative alla punizione dei reati <sup>(591)</sup>.

Secondo l'UNAMI gli organi giurisdizionali iracheni non hanno giurisdizione sui crimini internazionali che si verificano in Iraq poiché non sono previsti dal codice penale del 1969 <sup>(592)</sup>, né

<sup>(580)</sup> HRW, *Flawed Justice*, December 2017 ([url](#)), p. 21

<sup>(581)</sup> Al-Mahmoud, M., *The Judiciary in Iraq*, 2014, pp. 85-92.

<sup>(582)</sup> Warnock, D., *The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction*, *Denver Journal of International Law and Practice*, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), p. 2.

<sup>(583)</sup> Warnock, D., *The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction*, *Denver Journal of International Law and Practice*, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), p. 3.

<sup>(584)</sup> Warnock, D., *The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction*, *Denver Journal of International Law and Practice*, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), p. 3.

<sup>(585)</sup> USDOS, *Trafficking in Persons Report 2017 – Iraq*, 28 June 2018 ([url](#)), p. 232.

<sup>(586)</sup> HRW, *Flawed Justice*, December 2017 ([url](#)), p. 12; Bertelsmann Stiftung, *BTI 2018 Country Report – Iraq*, 2018 ([url](#)), p. 33

<sup>(587)</sup> UN Human Rights Committee, *ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5)*, 3 December 2015 ([url](#)), para. 17.

<sup>(588)</sup> GJPI, *Special Courts and Tribunals*, 29 November 2009 ([url](#)).

<sup>(589)</sup> HRW, *Flawed Justice*, December 2017 ([url](#)), p. 21

<sup>(590)</sup> GJPI, *The Judiciary and the Law in the Kurdistan Region of Iraq*, 14 August 2009 ([url](#)).

<sup>(591)</sup> Iraq, *Consideration of reported submitted by States parties under article 40 of the Covenant: Fifth periodic reports of States parties due in 2000 (CCPR/C/IRQ/5)*, 12 December 2013 ([url](#)), para. 52.

<sup>(592)</sup> UN Human Rights Council, *Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq*, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 19, 49; UNAMI, *Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017*, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.3.

hanno la facoltà di indagare o perseguire reati che si verificano in relazione a conflitti armati e a violazioni del diritto internazionale umanitario <sup>(593)</sup>. Le Nazioni Unite hanno istituito una squadra investigativa ai sensi della risoluzione 2379 (2017) del CdS destinata a sostenere il governo iracheno nelle indagini sui crimini di guerra e sui crimini contro l'umanità commessi dall'ISIL <sup>(594)</sup>.

## 6.2 Procedimenti giudiziari penali

Secondo il consolato del Regno Unito a Erbil, il sistema giuridico iracheno è un sistema di diritto civile il che significa che:

«[l]a fonte primaria del diritto non è costituita dalle decisioni passate adottate in aula né il diritto di produzione giurisprudenziale, bensì piuttosto una serie di leggi scritte, contenute in cosiddetti «codici», come ad esempio il codice civile iracheno o il codice commerciale iracheno. Nel sistema iracheno vi sono giudici, tuttavia essi sono istruiti a basare le loro decisioni non su decisioni passate, bensì sul codice che si applica al procedimento in questione. Ad esempio, nel contesto di un procedimento penale esaminato nel Kurdistan iracheno, il giudice dell'organo giurisdizionale penale deve basare la sua decisione sugli articoli contenuti nel codice penale iracheno. Non è previsto che il giudice rinvii o faccia riferimento a decisioni giuridiche passate; piuttosto, dovrebbe seguire il codice penale» <sup>(595)</sup>.

Nel contesto del sistema giudiziario penale iracheno, i giudici iracheni (innanzitutto i giudici istruttori e, successivamente, i giudici di primo grado) sono le figure centrali che conducono il processo investigativo penale; «spiccano mandati di arresto, interrogano testimoni, stabiliscono le accuse appropriate, ponderano le prove, pronunciano le risultanze ed emettono sentenze». A differenza di un sistema in stile americano che separa le indagini preliminari dal procedimento giudiziario in aula, «i tribunali iracheni considerano la raccolta di dati come parte integrante del processo giudiziario» ed essa costituisce il primo passo nel contesto di un procedimento giudiziario formale. Sebbene alcune attività di raccolta dei dati avvengano prima dello svolgimento dei procedimenti penali, il procedimento penale «impone al giudice istruttore (...) di ripetere la raccolta o confermare tutti i fatti critici del caso». Nel contesto del sistema giudiziario penale iracheno, i giudici iracheni «trascorrono il loro tempo a determinare che cosa accadrebbe se fosse successo qualcosa» e, in seguito all'accertamento dei fatti, essi accusano formalmente l'imputato <sup>(596)</sup>. L'imputato può essere a conoscenza dell'atto illecito oggetto di indagine da parte del giudice istruttore, ma non del reato specifico del quale è accusato; presso gli organi giurisdizionali iracheni l'accusa viene formalizzata dopo che il giudice di primo grado ha valutato le prove e stabilito se è stato commesso un reato <sup>(597)</sup>.

L'ambasciata del Regno Unito a Baghdad spiega che durante i procedimenti penali in Iraq «un collegio costituito da uno o tre giudici ascolta il caso durante un'udienza pubblica. Dopo il processo, tale collegio di giudici emette una sentenza di colpevolezza o non colpevolezza. In caso di non colpevolezza, l'imputato viene rilasciato. In caso di colpevolezza, ha luogo la condanna» secondo le sanzioni fissate per ciascun reato. È possibile presentare appello rivolgendosi alla camera

<sup>(593)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.3.

<sup>(594)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 19, 51-53.

<sup>(595)</sup> UK, British Consulate-General Erbil, Information Pack for British Prisoners in Kurdistan Region of Iraq, July 2018 ([url](#)), pp. 9-10.

<sup>(596)</sup> Warnock, D., The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction, Denver Journal of International Law and Practice, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), p. 5.

<sup>(597)</sup> Warnock, D., The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction, Denver Journal of International Law and Practice, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), pp. 47-48.

d'appello <sup>(598)</sup>.

Il consolato del Regno Unito a Erbil scrive che durante il processo nel contesto di procedimenti penali nella regione del Kurdistan iracheno, non è possibile avere «alcun processo con giuria», piuttosto la persona compare dinanzi all'organo giurisdizionale penale pertinente durante un'udienza aperta al pubblico e si trova di fronte al giudice dell'organo giurisdizionale penale che dirige il caso e pone domande alla presenza dell'avvocato dell'imputato. In aula può esser presente anche un accusatore («una persona che afferma di essere la vittima»). Secondo quanto riferito, i procedimenti giudiziari sono supervisionati da un procuratore generale, il quale garantisce che la legge sia seguita e ha la facoltà di avviare un'indagine ufficiale «qualora si verificano violazioni giuridiche o procedurali» <sup>(599)</sup>. Il giudice non gode di alcuna discrezionalità nel concedere la clemenza o la cauzione; gli appelli possono essere avviati entro 30 giorni e trascorso tale termine si perde il diritto di impugnare la sentenza; le sentenze sono determinate dal codice penale iracheno <sup>(600)</sup>.

### 6.3 Capacità

I giudici svolgono un ruolo di primaria importanza nell'indagare i casi in Iraq. I pubblici ministeri in Iraq hanno il compito di riesaminare i fascicoli, fornire raccomandazioni ai giudici, giudicare il caso e deliberare sugli esiti; possono partecipare al procedimento giudiziario e accompagnare i giudici nelle delibere, tuttavia il loro ruolo è ampiamente amministrativo rispetto a quello dei giudici <sup>(601)</sup>.

Stando a Lifos, i giudici istruttori devono svolgere una formazione di sei mesi, mentre i pubblici ministeri sono soggetti a una formazione di due anni oltre il loro corso di laurea <sup>(602)</sup>. La magistratura irachena impone una formazione professionale a tutti i pubblici ministeri e i giudici coinvolti nelle indagini e nel perseguimento di crimini, i quali devono ottenere un diploma presso l'Istituto giudiziario iracheno dopo aver frequentato un corso biennale al quale possono partecipare avvocati qualificati in possesso di una laurea quadriennale in giurisprudenza <sup>(603)</sup>. Secondo quanto riferito, il sistema giudiziario segue ancora le norme e le pratiche professionali del periodo baathista <sup>(604)</sup>. Gli avvocati della difesa non necessitano di una formazione speciale oltre alla laurea in giurisprudenza <sup>(605)</sup>.

È stata registrata una mancanza di informazioni sull'impatto della formazione sui diritti umani per la polizia, il personale carcerario e gli ufficiali giudiziari <sup>(606)</sup>. Con il sostegno dell'UNDP, dal 2015 il governo sta compiendo sforzi per riformare i settori della sicurezza e della giustizia. Tali sforzi hanno incluso la creazione di commissioni parlamentari per attuare il controllo civile della riforma del settore della sicurezza e un gruppo di lavoro sulla giustizia penale, incaricati di incontrarsi

<sup>(598)</sup> UK, Embassy in Baghdad, Information Pack for British Prisoners in Iraq (not including Kurdistan), September 2017 ([url](#)), p. 10.

<sup>(599)</sup> UK, British Consulate-General Erbil, Information Pack for British Prisoners in Kurdistan Region of Iraq, July 2018 ([url](#)), p. 10.

<sup>(600)</sup> UK, British Consulate-General Erbil, Information Pack for British Prisoners in Kurdistan Region of Iraq, July 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(601)</sup> Warnock, D., The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction, Denver Journal of International Law and Practice, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), p. 5.

<sup>(602)</sup> Sweden, Lifos, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System, 8 May 2014 ([url](#)), p. 10.

<sup>(603)</sup> Warnock, D., The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction, Denver Journal of International Law and Practice, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), pp. 6-7.

<sup>(604)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 12.

<sup>(605)</sup> Warnock, D., The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction, Denver Journal of International Law and Practice, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), pp. 6-7.

<sup>(606)</sup> UN Committee Against Torture, Concluding observations on the initial report of Iraq (CAT/C/IRQ/CO/1), 7 September 2015 ([url](#)), para. 30.

regolarmente e di individuare le priorità di riforma, nonché di formare i funzionari in merito alla riforma del settore della sicurezza <sup>(607)</sup>.

La magistratura è descritta essere a corto di personale <sup>(608)</sup>. Una relazione del 2013 presentata dall'Iraq alle Nazioni Unite ha dichiarato che c'erano 1 327 giudici presso il dipartimento dei pubblici ministeri <sup>(609)</sup>. Secondo fonti Lifos nel 2014 in Iraq vi erano circa 1 700 giudici <sup>(610)</sup>. Le donne non erano ben rappresentate nei livelli alti del governo e della magistratura <sup>(611)</sup>. L'Iraq ha riferito nel 2013 di avere 27 giudici donne <sup>(612)</sup>. Data la carenza di giudici in Iraq, un giudice può avere competenza per zone che coprono un milione di persone, di conseguenza i giudici sono oberati di lavoro e dispongono soltanto del tempo sufficiente per leggere le sintesi delle relazioni di indagine preliminare, se non addirittura nemmeno quelle <sup>(613)</sup>.

La mancanza di capacità del sistema giudiziario di gestire i casi era dovuta anche a un vasto numero di detenuti, a trattenimenti privi di documentazione, a tempi lenti per i procedimenti giuridici, alla mancanza di uso di disposizioni per la cauzione e alla mancanza di condivisione delle informazioni <sup>(614)</sup>.

## 6.4 Efficacia

L'ONU descrive il sistema giudiziario penale in Iraq come «debole» <sup>(615)</sup>. Le fonti affermano che gli organi giurisdizionali mancano di risorse e hanno «capacità forensi limitate» <sup>(616)</sup> e che la mancanza di «remunerazione, sicurezza, risorse tecniche e umane» ha impedito alla magistratura di svolgere i propri compiti <sup>(617)</sup>. L'ambasciata del Regno Unito a Baghdad osserva che la mancanza di risorse nel contesto del sistema giudiziario ha causato «lunghi ritardi prima e durante i procedimenti giudiziari» <sup>(618)</sup>.

Secondo un documento del 2010 sul sistema giudiziario iracheno <sup>(619)</sup>, in Iraq, i verdetti dei casi e le loro spiegazioni giudiziarie non sono registrati formalmente in maniera da consentirne l'uso futuro in casi analoghi <sup>(620)</sup>. In termini di monitoraggio delle prestazioni giudiziarie, qualora agiscano in maniera inappropriata, i giudici possono essere denunciati al pubblico ministero <sup>(621)</sup>.

<sup>(607)</sup> UNDP Iraq, Rule of Law Programme, n.d. ([url](#)).

<sup>(608)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 17; Sweden, Lifos, 8 May 2014, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System ([url](#)), pp. 11-12.

<sup>(609)</sup> Iraq, Consideration of reported submitted by States parties under article 40 of the Covenant: Fifth periodic reports of States parties due in 2000 (CCPR/C/IRQ/5), 12 December 2013 ([url](#)), p. 69.

<sup>(610)</sup> Sweden, Lifos, 8 May 2014, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System ([url](#)), pp. 11-12.

<sup>(611)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 13.

<sup>(612)</sup> Iraq, Consideration of reported submitted by States parties under article 40 of the Covenant: Fifth periodic reports of States parties due in 2000 (CCPR/C/IRQ/5), 12 December 2013 ([url](#)), p. 69.

<sup>(613)</sup> Sweden, Lifos, 8 May 2014, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System ([url](#)), pp. 11-12.

<sup>(614)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 14.

<sup>(615)</sup> UNAMI/OHCHR, Report on the Death Penalty in Iraq, October 2014 ([url](#)), p. 2

<sup>(616)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(617)</sup> Al-Khatteeb, L. and Al Sadoon O., Iraq's Rule of Law [Brookings Institution Oped], 26 July 2015 ([url](#)).

<sup>(618)</sup> UK, Embassy in Baghdad, Information Pack for British Prisoners in Iraq (not including Kurdistan), September 2017 ([url](#)), p. 9

<sup>(619)</sup> Written by Dan Warnock, a US Airforce attorney who was based in Baghdad and observed the criminal justice system in practice during 2010.

<sup>(620)</sup> Warnock, D., The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction, Denver Journal of International Law and Practice, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), p. 4.

<sup>(621)</sup> Warnock, D., The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction, Denver Journal of International Law and Practice, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), p. 4.



Il lavoro dei giudici istruttori e di primo grado è riesaminato dai presidenti delle corti d'appello e dal Ministero della giustizia, che hanno autorità disciplinare sugli stessi <sup>(622)</sup>.

Gli abusi da parte di gruppi paramilitari sono proseguiti impunemente e senza essere presi in considerazione dal sistema giudiziario <sup>(623)</sup>.

Nel 2017 sono stati registrati 272 crimini d'onore denunciati alla polizia e rinviati agli organi giurisdizionali; un dato in aumento rispetto ai 224 nel 2016. Sono stati denunciati altresì 3 400 casi di violenza domestica, rispetto ai 3 600 del 2016 <sup>(624)</sup>. La violenza domestica e gli omicidi d'onore sono raramente puniti e lo stupro coniugale non è perseguibile <sup>(625)</sup>.

Il governo ha compiuto sforzi per far rispettare la sua legge anti-tratta del 2012 che si applica in Iraq (ad eccezione della regione del Kurdistan iracheno), tuttavia non è riuscito a perseguire o condannare i funzionari coinvolti nella tratta di esseri umani, anche per fini sessuali, e nell'arruolamento di bambini soldato <sup>(626)</sup>. Il ministero dell'Interno ha affermato di aver processato 22 trafficanti di esseri umani nel 2017, tuttavia non ha fornito dettagli in merito <sup>(627)</sup>.

L'Iraq continua a consentire la pena di morte, a pronunciare condanne a morte e a eseguire la pena capitale <sup>(628)</sup>; è tra i primi tre paesi del Medio Oriente a imporre ed eseguire esecuzioni statali secondo la relazione di Amnesty International del 2017 sulle condanne a morte e sulle esecuzioni <sup>(629)</sup>.

## 6.5 Integrità

### 6.5.1 Fiducia del pubblico

Gli iracheni spesso evitano gli organi giurisdizionali civili e penali iracheni e si affidano piuttosto alla risoluzione tribale e religiosa delle controversie in merito a questioni private <sup>(630)</sup>, anche per quelle che comportano reati gravi <sup>(631)</sup>. Ciò è dovuto in gran parte alla mancanza di accesso alla giustizia, alla mancanza di fiducia nel sistema giudiziario <sup>(632)</sup> o alla mancanza di status sociale e risorse finanziarie per talune fasce della popolazione <sup>(633)</sup>. Secondo il DFAT, taluni cittadini si sono rivolti a gruppi religiosi e di milizie anziché al sistema ufficiale, principalmente nelle zone povere del sud e dell'ovest <sup>(634)</sup>.

<sup>(622)</sup> Warnock, D., The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction, Denver Journal of International Law and Practice, Volume 39, No. 1, Winter 2011 ([url](#)), p. 4.

<sup>(623)</sup> Mansour, R., Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation, February 2018 ([url](#)), p. 24.

<sup>(624)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 5.2.

<sup>(625)</sup> Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, ([url](#)),

<sup>(626)</sup> USDOS, 2018 Trafficking in Persons Report – Iraq, June 2018 ([url](#)).

<sup>(627)</sup> USDOS, 2018 Trafficking in Persons Report – Iraq, June 2018 ([url](#)).

<sup>(628)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 59-68.

<sup>(629)</sup> AI, Death Sentences and Executions 2017, 2018 ([url](#)), p. 32.

<sup>(630)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report – Iraq, 2018 ([url](#)), p. 8; Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, ([url](#)).

<sup>(631)</sup> Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, ([url](#)).

<sup>(632)</sup> Revkin, M., The Limits of Punishments: Transitional Justice and Violent Extremism – Iraq Case Study, May 2018 ([url](#)), p. 24; Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, ([url](#)).

<sup>(633)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report – Iraq, 2018 ([url](#)), p. 8

<sup>(634)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

### 6.5.2 Indipendenza, corruzione, minacce

La magistratura irachena è descritta avere una limitata indipendenza e imparzialità, con una natura debole e dipendente, a causa dell'instabile situazione di sicurezza e del conflitto politico storico<sup>(635)</sup>.

Giudici, avvocati e familiari sono stati soggetti a minacce<sup>(636)</sup>. L'indipendenza della magistratura è stata compromessa da minacce e uccisioni da parte di elementi settari, tribali, criminali ed estremisti<sup>(637)</sup>, partiti politici e gruppi paramilitari<sup>(638)</sup>. I funzionari giudiziari sono soggetti a «forti pressioni», intimidazioni e violenze, in particolare, per quanto concerne i casi di criminalità organizzata, corruzione o legati alle milizie<sup>(639)</sup>. Secondo le fonti, il potere giudiziario è diventato particolarmente politicizzato durante il mandato dell'ex primo ministro Maliki che ha nominato lealisti politici in seno al Consiglio superiore della magistratura e alla Corte suprema federale<sup>(640)</sup>. Negli ultimi anni, le PMU sostenute dall'Iran hanno compiuto uno sforzo particolare per stabilire legami forti con la magistratura, nel contesto del quale al-Ameri di Fateh e l'amministratore delle PMU Abu Mahdi al-Muhandis hanno offerto il blocco delle riforme giudiziarie del 2015 proposte dal primo ministro Abadi<sup>(641)</sup>. Il sistema giudiziario è descritto dalla stessa fonte come «amichevole» nei confronti delle PMU<sup>(642)</sup>.

La corruzione e l'intimidazione hanno avuto ripercussioni sui giudici nei procedimenti penali, a livello di processo e in appello<sup>(643)</sup>.

Secondo le fonti la magistratura irachena è soggetta a corruzione e subornazione<sup>(644)</sup>, nonché a interferenze politiche e pressioni da parte di forze religiose e tribali<sup>(645)</sup>. Le nomine e le decisioni giudiziarie sono influenzate dall'identità politica e settaria, secondo il DFAT<sup>(646)</sup>.

Nel 2018 Human Rights Watch ha documentato casi nell'ambito dei quali avvocati della difesa che fornivano assistenza a presunti sospetti dell'ISIL e familiari accusati di atti di terrorismo o di documentazione civile mancante sono stati minacciati dai funzionari di sicurezza dell'NSS, del ministero dell'Interno e del CTS.<sup>(647)</sup>

<sup>(635)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 15.

<sup>(636)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 35; USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 15.

<sup>(637)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 35; USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 15; Sweden, Lifos, 8 May 2014, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System ([url](#)), p. 13.

<sup>(638)</sup> Hasan, H., Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, Atlantic Council, July 2018 ([url](#)), pp. 12-13; TI, Iraq: Overview of corruption and anti-corruption, 20 March 2015 ([url](#)).

<sup>(639)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(640)</sup> Sweden, Lifos, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System, 8 May 2014 ([url](#)), p. 10; International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 9.

<sup>(641)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 9.

<sup>(642)</sup> International Crisis Group, Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, 30 July 2018 ([url](#)), p. 10.

<sup>(643)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 15.

<sup>(644)</sup> Hasan, H., Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, Atlantic Council, July 2018 ([url](#)), pp. 12-13; TI, Iraq: Overview of corruption and anti-corruption, 20 March 2015 ([url](#)).

<sup>(645)</sup> CSIS, Iraq in Crisis, May 2014 ([url](#)), p. 270.

<sup>(646)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(647)</sup> HRW, Iraq: Officials Threatening, Arresting Lawyers, 12 September 2018 ([url](#)).

### 6.5.3 Arresto arbitrario, trattenimento e accesso all'assistenza legale

L'ambasciata del Regno Unito a Baghdad afferma che «non vi sono procedure seguite rigorosamente all'atto dell'arresto» in Iraq<sup>(648)</sup>. Nonostante le tutele costituzionali contro il trattenimento irregolare e l'obbligo per gli organismi che effettuano l'arresto di fornire documentazione a un giudice entro 24 ore dall'arresto, gli arresti e i trattenimenti arbitrari hanno continuato ad essere denunciati di frequente in Iraq<sup>(649)</sup>. Sospettati sono stati arrestati in assenza di un mandato, in particolare ai sensi delle leggi antiterrorismo<sup>(650)</sup> nel contesto di processi descritti da esperti in diritti umani, avvocati, giudici e pubblici ministeri come «colmi di abusi»<sup>(651)</sup>. Secondo quanto riferito, le forze del governo regionale del Kurdistan e le forze di sicurezza irachene hanno verificato le persone provenienti dalle zone controllate dall'ISIL rispetto ad elenchi ufficiali sulla scorta dell'identificazione da parte di membri della comunità<sup>(652)</sup>. Vi sono state numerose segnalazioni secondo le quali le forze di sicurezza irachene, tra cui le PMF e i Peshmerga, hanno arrestato e detenuto temporaneamente, principalmente arabi sunniti sfollati<sup>(653)</sup>. Secondo la legge antiterrorismo, i funzionari delle forze dell'ordine hanno detenuto sospetti terroristi per periodi prolungati senza accusa o processo<sup>(654)</sup>.

La custodia cautelare dopo l'arresto era spesso lunga; tali trattenimenti senza processo giudiziario sono stati descritti come «sistematici» dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti<sup>(655)</sup>. Le Nazioni Unite riferiscono che vi sono «numerose persone» che sono state trattenute in custodia cautelare oltre il periodo stabilito dalla legge<sup>(656)</sup>. La mancanza di controllo giurisdizionale era dovuta a un numero elevato di detenuti, a ritardi nell'elaborazione delle indagini penali, a un «numero insufficiente di giudici e personale giudiziario addestrato», nonché a questioni di subornazione, corruzione e mancato utilizzo di meccanismi legali quali la cauzione o la liberazione condizionale<sup>(657)</sup>.

Ai sensi della costituzione è prevista la fornitura di consulenza legale a favore di coloro che non possono permettersi un avvocato<sup>(658)</sup>; tuttavia, gli avvocati si sono lamentati della mancanza di accesso ai clienti<sup>(659)</sup>.

### 6.5.4 Trattamento durante il trattenimento

#### *Popolazione carceraria*

<sup>(648)</sup> UK, Embassy in Baghdad, Information Pack for British Prisoners in Iraq (not including Kurdistan), September 2017 ([url](#)), p. 7.

<sup>(649)</sup> HRW, Flawed Justice, December 2017 ([url](#)), p. 12; USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 9, 12, 3, 14; UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 33.

<sup>(650)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 33; USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 12.

<sup>(651)</sup> Intercept (The), Justice for the Enemy, 17 June 2018 ([url](#)).

<sup>(652)</sup> HRW, World Report 2018: Iraq, 18 January 2018 ([url](#)).

<sup>(653)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 9.

<sup>(654)</sup> UNAMI/OHCHR, Report on the Death Penalty in Iraq, October 2014 ([url](#)), p. 2; Intercept (The), Justice for the Enemy, 17 June 2018 ([url](#)).

<sup>(655)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), pp. 13, 14.

<sup>(656)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 33.

<sup>(657)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), pp. 13, 14.

<sup>(658)</sup> Iraq, Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), Unofficial English version available at: ([url](#)), Article 19 (11).

<sup>(659)</sup> UNDP, UNDP trains mid-ranking police officers to improve the effectiveness of Local Police, 3 September 2018 ([url](#)), p. 11.

Un lungo trattenimento senza l'intervento da parte di un organo giurisdizionale e un giusto processo erano un «problema sistemico»<sup>(660)</sup>. Relazioni della stampa che hanno indagato sulla questione nel 2018 stimano che vi siano da 19 000<sup>(661)</sup> a 20 000 persone<sup>(662)</sup> trattenute per accuse di legami con l'ISIL e reati di terrorismo<sup>(663)</sup>. L'UNAMI ha riferito che alla fine del 2017, più di 1 000 minori, per lo più ragazzi, erano soggetti a trattenimento minorile in ragione di accuse legate alla sicurezza nazionale relative alla presunta affiliazione all'ISIL<sup>(664)</sup>.

Ad agosto del 2018 vi erano circa 10 000 combattenti stranieri sotto la custodia del governo iracheno<sup>(665)</sup>. Tra la popolazione carceraria generale in Iraq, secondo quanto riferito, vi sarebbero 1 350 donne straniere e 580 minori, la maggior parte dei quali si erano arresi alle forze di sicurezza irachene durante le operazioni a Tal Afar nel 2017<sup>(666)</sup>.

Nel 2017 l'UNAMI ha riferito che le autorità della regione del Kurdistan stavano trattenendo 5 898 prigionieri, tra i quali 2 630 detenuti e 3 268 condannati, per lo più uomini (3 023) ma anche donne (95) e minori (150)<sup>(667)</sup>.

#### *Trattamento e condizioni di detenzione*

Secondo l'Ambasciata del Regno Unito a Baghdad, vi sono «notevoli differenze» nelle condizioni di detenzione tra le varie autorità, tra le quali le prigioni del ministero della Giustizia presentano gli standard più elevati rispetto ai ministeri dell'Interno e della Difesa<sup>(668)</sup>. Le strutture di trattenimento del ministero della Giustizia sono state descritte dall'UNAMI come seriamente sovraffollate con infrastrutture carenti, comprese quelle per i minori<sup>(669)</sup>. Altre fonti affermano che il sovraffollamento era un problema comune, con scarse condizioni fisiche e igieniche<sup>(670)</sup> e a volte la mancanza di accesso a cibo, acqua e servizi medici<sup>(671)</sup>. Human Rights Watch ha altresì riferito che le condizioni carcerarie irachene erano «deplorable», osservando nella sua relazione che vi erano 1 200 detenuti sospettati di affiliazione all'ISIL, esposizione a sovraffollamenti estremi, mancanza di ventilazione, surriscaldamento, mancanza di assistenza medica che contribuisce al decesso durante il trattenimento e ad amputazioni per ferite trattabili, nonché un accesso limitato a strutture igienico-sanitarie<sup>(672)</sup>.

Le donne prigioniere, in particolare quelle detenute con accuse per terrorismo, sono state sottoposte a stupri e violenze sessuali<sup>(673)</sup>. Violenze sessuali, stupri e torture si verificano contro le donne soggette a trattenimento, in particolare contro le donne sunnite accusate di coprire i loro

<sup>(660)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)),

<sup>(661)</sup> AP, Iraq holding more than 19,000 because of IS, militant ties, 22 March 2018 ([url](#)).

<sup>(662)</sup> New York Times (The), A 10-Minute Trial, a Death Sentence: Iraqi Justice for ISIS Suspects, 17 April 2018 ([url](#)).

<sup>(663)</sup> AP, Iraq holding more than 19,000 because of IS, militant ties, 22 March 2018 ([url](#)); New York Times (The), A 10-Minute Trial, a Death Sentence: Iraqi Justice for ISIS Suspects, 17 April 2018 ([url](#)).

<sup>(664)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. 8.

<sup>(665)</sup> UN Secretary General, Seventh report of the Secretary-General on the threat posed by ISIL (Da'esh) to international peace and security and the range of United Nations efforts in support of Member States in countering the threat (S/2018/770), 16 August 2018 ([url](#)), para. 10.

<sup>(666)</sup> New York Times (The), A 10-Minute Trial, a Death Sentence: Iraqi Justice for ISIS Suspects, 17 April 2018 ([url](#)), p. 13.

<sup>(667)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(668)</sup> UK, Embassy in Baghdad, Information Pack for British Prisoners in Iraq (not including Kurdistan), September 2017 ([url](#)), p. 7.

<sup>(669)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. vii.

<sup>(670)</sup> UK, Embassy in Baghdad, Information Pack for British Prisoners in Iraq (not including Kurdistan), September 2017 ([url](#)), p. 7.

<sup>(671)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 7.

<sup>(672)</sup> HRW, Iraq: Hundreds Detained in Degrading Conditions, 13 March 2017 ([url](#)).

<sup>(673)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 29.

parenti maschi <sup>(674)</sup>. I minori erano trattenuti in condizioni scarse e sovraffollate ed esposti a violenze fisiche e sessuali durante il trattenimento <sup>(675)</sup>.

La tortura è rimasta una pratica diffusa durante il trattenimento da parte della polizia, nelle celle di interrogatori e nelle carceri <sup>(676)</sup>. I sospetti detenuti sono sottoposti a trattamenti quali elettrocuzione, isolamento e percosse da parte degli investigatori, secondo una relazione del 2018 di The Intercept sul trattamento dei sospetti dell'ISIL <sup>(677)</sup>. Vi sono state segnalazioni di decessi durante la custodia a seguito di tortura o altri maltrattamenti <sup>(678)</sup>. Fonti indicano che gruppi internazionali per la difesa dei diritti umani hanno documentato una vasta gamma di torture e abusi nelle strutture di trattenimento gestite dal ministero dell'Interno e, in misura minore, nelle strutture del ministero della Difesa e del governo regionale del Kurdistan <sup>(679)</sup>. I detenuti per accuse di terrorismo avevano più probabilità di rimanere soggetti a trattenimento per periodi più lunghi nelle strutture del ministero dell'Interno e del ministero della Difesa <sup>(680)</sup>.

Le strutture del governo regionale del Kurdistan nelle principali città erano descritte come «ben mantenute» rispetto alle condizioni più scarse delle strutture più piccole del ministero dell'Interno del governo regionale del Kurdistan; talune prigioni Asayish detenevano minori insieme ad adulti <sup>(681)</sup>.

### 6.5.5 Processo equo

La legge impone che le dichiarazioni di confessione debbano essere corroborate da altre prove o vengano respinte laddove sia comprovata la coercizione, tuttavia ciò non è sempre avvenuto in aula <sup>(682)</sup>. Le confessioni forzate spesso sono rimaste una fonte comune di prova durante i processi <sup>(683)</sup> e spesso sono state ottenute tramite tortura <sup>(684)</sup>. Spesso si fa affidamento anche a prove fornite da informatori segreti <sup>(685)</sup>. Gli organi giurisdizionali non hanno indagato sulle denunce espresse dai detenuti che dichiaravano di essere stati torturati durante il trattenimento <sup>(686)</sup>. Una legge del 2016 autorizzava nuovi processi per i detenuti in ragione di confessioni forzate o del ricorso a informatori segreti; il ministero della Giustizia ha affermato che 4 500 detenuti sono stati rilasciati sulla base di tale legge tra il 2016 e il 31 maggio 2017 <sup>(687)</sup>. Le fonti descrivono le procedure processuali in Iraq come «profondamente viziate» <sup>(688)</sup> e non in linea con le norme internazionali nonostante gli sforzi compiuti dai giudici nei tribunali investigativi, nei tribunali di primo grado e nelle corti d'appello destinati a garantire il diritto a un processo equo <sup>(689)</sup>.

<sup>(674)</sup> UN Committee Against Torture, Concluding observations on the initial report of Iraq (CAT/C/IRQ/CO/1), 7 September 2015 ([url](#)), para. 15.

<sup>(675)</sup> UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([url](#)), para. 86.

<sup>(676)</sup> EU, EEAS, Annual Report on Human Rights and Democracy 2017 – Iraq, 28 May 2018 ([url](#)), p. 156

<sup>(677)</sup> Intercept (The), Justice for the Enemy, 17 June 2018 ([url](#)).

<sup>(678)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 29.

<sup>(679)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 6.

<sup>(680)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 6.

<sup>(681)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 8.

<sup>(682)</sup> UK, Embassy in Baghdad, Information Pack for British Prisoners in Iraq (not including Kurdistan), September 2017 ([url](#)), p. 9.

<sup>(683)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.2; USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 16.

<sup>(684)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.2; Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, ([url](#)).

<sup>(685)</sup> Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 ([url](#)), p. 27.

<sup>(686)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), pp. 13, 14; HRW, Iraq: Judges Disregard Torture Allegations, 31 July 2018 ([url](#)).

<sup>(687)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 9.

<sup>(688)</sup> Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, ([url](#)); HRW (Human Rights Watch), Flawed Justice, December 2017 ([url](#)).

<sup>(689)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 16.

Ai detenuti non era concesso sufficiente accesso alla consulenza o rappresentanza legale da parte di avvocati designati dal governo, nonostante la legge preveda disposizioni in tal senso <sup>(690)</sup>. Gli avvocati hanno quindi smesso di assumere cause relative all'ISIL, lasciando che i sospetti venissero difesi da avvocati nominati dallo Stato, i quali secondo Human Rights Watch non «fornivano una solida difesa di tali clienti» <sup>(691)</sup>. Human Rights Watch ha documentato l'emissione di mandati di arresto contro 15 avvocati privati che rappresentavano sospetti dell'ISIL presso il tribunale antiterrorismo di Ninive nel 2017 <sup>(692)</sup>.

Tanto l'UNAMI quanto il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulle esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie hanno descritto problemi su vasta scala di mancanza di un giusto processo, diritti a un processo equo e violazione del diritto alla vita, in particolare in relazione all'applicazione della pena di morte <sup>(693)</sup>. Nel 2018 la relatrice speciale ha concluso che «le garanzie procedurali esistenti destinate a garantire processi equi non sono attuate nella pratica o si sono dimostrate insufficienti contro gli abusi nei confronti dei diritti a un giusto processo, con conseguenti violazioni sistematiche del diritto alla vita» <sup>(694)</sup>. Anche i minori possono essere condannati a morte e l'età per la responsabilità penale è fissata a nove anni. <sup>(695)</sup>.

I procedimenti giudiziari antiterrorismo erano particolarmente viziati <sup>(696)</sup>. Secondo il diritto iracheno, la pena di morte può essere imposta in base al codice penale iracheno n. 111 del 1969 o alla legge antiterrorismo n. 13 del 2005. I reati di terroristici sono perseguiti nella regione del Kurdistan iracheno ai sensi della legge antiterrorismo (n. 3 del 2006), che è scaduta a luglio del 2016 <sup>(697)</sup> ed è stata successivamente rinnovata nel luglio del 2018 <sup>(698)</sup>. Il governo regionale del Kurdistan sembra disporre di una «*de facto moratorium*» sulle esecuzioni a partire dal 2008 <sup>(699)</sup>, sebbene abbia giustiziato tre persone nel 2015 e altre tre nel 2016 <sup>(700)</sup>.

La maggior parte dei sospetti dell'ISIL processati dal governo centrale sono soggetti a procedimenti giudiziari presso il tribunale antiterrorismo del governatorato di Ninive, sebbene tali procedimenti si tengano anche presso la sezione antiterrorismo del tribunale penale centrale di Baghdad <sup>(701)</sup>. Secondo Human Rights Watch, le persone sospettate di appartenenza all'ISIL sono accusate ai sensi di leggi antiterrorismo e non del codice penale o presso organi giurisdizionali penali ordinari, il che significa che una vasta gamma di reati può essere sottoposta a giudizio, dal sostegno generale o dall'appartenenza a gruppi terroristici fino a reati specifici di tortura, rapimento o uccisione in

<sup>(690)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 12; Intercept (The), Justice for the Enemy, 17 June 2018 ([url](#)).

<sup>(691)</sup> HRW, Iraq: Lawyers Arrested for Work in ISIS Courts, 10 August 2017 ([url](#)).

<sup>(692)</sup> HRW, Iraq: Lawyers Arrested for Work in ISIS Courts, 10 August 2017 ([url](#)).

<sup>(693)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4; UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 67-68.

<sup>(694)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 67-68.

<sup>(695)</sup> UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([url](#)), para. 86.

<sup>(696)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 35; Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, ([url](#)), accessed 25 July 2018; Revkin, M., The Limits of Punishments: Transitional Justice and Violent Extremism – Iraq Case Study, May 2018 ([url](#)); New York Times (The), A 10-Minute Trial, a Death Sentence: Iraqi Justice for ISIS Suspects, 17 April 2018 ([url](#)).

<sup>(697)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 21.

<sup>(698)</sup> Al Monitor, Renewal of anti-terror law threatens human rights in Kurdistan, 19 July 2018 ([url](#));

<sup>(699)</sup> HRW, World Report 2018 – Iraq, 9 January 2018 ([url](#)).

<sup>(700)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 59.

<sup>(701)</sup> HRW, Flawed Justice, December 2017 ([url](#)), p. 28

associazione con gruppi terroristici. Human Rights Watch afferma che le indagini e i processi per migliaia di sospetti di ISIL costituiscono un espediente e li descrivono come «troppo affrettati per garantire un giusto processo», basati principalmente su confessioni potenzialmente ottenute sotto coercizione e che non offrono «nessuna opportunità significativa per contestare le prove» <sup>(702)</sup>; talvolta i processi durano non più di 30 minuti <sup>(703)</sup>.

Nell'aprile 2018 il New York Times ha riferito che 10 000 casi erano stati deferiti ai tribunali antiterrorismo ed erano stati completati 2 900 processi, con un «tasso di condanna del 98%» <sup>(704)</sup>. Di norma i processi si concludono con la condanna alla pena di morte che è stipulata ai sensi della disposizione 4 della legge antiterrorismo <sup>(705)</sup>, e AP ha riferito che più di 3 000 persone sono state condannate a morte <sup>(706)</sup>, anche se le Nazioni Unite segnalano che il numero era 1 724 nel 2014, secondo i funzionari, anche se era probabilmente più alto <sup>(707)</sup>. Il relatore speciale delle Nazioni Unite sulle esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie, che ha visitato l'Iraq nel novembre 2017, ha dichiarato che dal 2015 non sono state pubblicate informazioni sul numero di persone accusate, processate, condannate a morte o giustiziate, menzionando con preoccupazione le «esecuzioni di massa» avvenute nel 2016 nei casi legati al terrorismo/all'ISIL <sup>(708)</sup>. L'UNAMI riferisce in merito a più annunci governativi di condanne a morte confermate ed esecuzioni nel 2017, tra i quali l'esecuzione capitale di 42 persone nel settembre del 2017 per terrorismo e di 38 persone nel dicembre del 2017 <sup>(709)</sup>. Il 28 giugno 2018 13 condannati sono stati giustiziati per terrorismo e, secondo quanto riferito, il primo ministro ha ordinato l'esecuzione di altri 300 tra uomini e donne <sup>(710)</sup>. Il ministro della Giustizia ha dichiarato in una conferenza stampa nel 2017 che in media vi erano da tre a quattro esecuzioni la settimana nelle carceri di Baghdad e Nassiriya <sup>(711)</sup>.

Il governo iracheno ha una legge sull'amnistia per coloro che dimostrano di essersi uniti all'ISIL contro la loro volontà e che non hanno commesso reati di terrorismo; tale legge è stata utilizzata per rilasciare circa 10 000 sospetti, secondo il presidente della Corte suprema, come riferito da HRW nel dicembre del 2017 <sup>(712)</sup>. Nell'agosto del 2017 è entrata in vigore la legge di modifica dell'amnistia n. 80 del 2017 che rende le persone condannate per vari reati ai sensi della legge antiterrorismo non ammissibili all'amnistia nel caso in cui il reato in questione sia stato commesso dopo il 10 giugno del 2014 <sup>(713)</sup>. L'UNAMI ha espresso preoccupazione nel 2018 poiché tale sviluppo «sembra escludere la possibilità che l'amnistia possa essere utilizzata come strumento per la riconciliazione e il reinserimento di persone condannate per essere membri dell'ISIL e per negare alle persone condannate il diritto di chiedere la grazia» o di commutare le loro condanne come richiesto dall'ICCPR <sup>(714)</sup>. Raramente gli appelli contro la pena di morte hanno esito positivo e la clemenza è proibita per reati di terrorismo ai sensi della costituzione irachena, articolo 75 <sup>(715)</sup>; tuttavia è stato riferito che la clemenza può essere concessa ai sensi dell'articolo 5 della legge antiterrorismo <sup>(716)</sup>.

<sup>(702)</sup> HRW, Flawed Justice, December 2017 ([url](#)), p. 21

<sup>(703)</sup> AP, Iraq holding more than 19,000 because of IS, militant ties, 22 March 2018 ([url](#)); see also: New York Times (The), A 10-Minute Trial, a Death Sentence: Iraqi Justice for ISIS Suspects, 17 April 2018 ([url](#)).

<sup>(704)</sup> New York Times (The), A 10-Minute Trial, a Death Sentence: Iraqi Justice for ISIS Suspects, 17 April 2018 ([url](#)).

<sup>(705)</sup> HRW, Flawed Justice, December 2017 ([url](#)), p. 21, 29

<sup>(706)</sup> AP, Iraq holding more than 19,000 because of IS, militant ties, 22 March 2018 ([url](#)).

<sup>(707)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 67-68.

<sup>(708)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 64-66.

<sup>(709)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4

<sup>(710)</sup> RFI, Irak: exécution de treize «terroristes» condamnés à mort, 29 June 2018 ([url](#)).

<sup>(711)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.

<sup>(712)</sup> HRW, Flawed Justice, December 2017 ([url](#)), p. 33

<sup>(713)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.1

<sup>(714)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.1

<sup>(715)</sup> UNAMI/OHCHR, Report on the Death Penalty in Iraq, October 2014 ([url](#)), p. 2

<sup>(716)</sup> Al-Khatteeb, L. and Al Sadoon O., Iraq's Rule of Law [Brookings Institution Oped], 26 July 2015 ([url](#)).

Secondo una relazione sulla situazione a Ninive nel dicembre 2017 preparata da Rise Foundation, nel contesto del sistema giudiziario i sospetti di terrorismo sunniti sono «giudicati pressoché esclusivamente ai sensi di tale legge [antiterrorismo]» e «gli autori di reati sciiti sono processati per reati altrettanto violenti ai sensi del codice penale» <sup>(717)</sup>.

## 6.6 Interazioni tribali con la giustizia statale

Approssimativamente il 75 % della popolazione irachena è membro o associato di una delle 150 principali tribù in Iraq. Tali clan e reti basati sulla famiglia, che sono più importanti nelle zone sunnite (Anbar, Salah al Din, Kirkuk e Ninive) e nelle zone meridionali (principalmente Bassora), aiutano i membri delle loro tribù a ottenere lavoro, servizi governativi e protezione contro le minacce <sup>(718)</sup>. Le tribù sono state coinvolte nel garantire la sicurezza e la legge tribale è descritta da un leader tribale come intesa «colmare le lacune non affrontate dallo Stato» laddove le istituzioni statali sono deboli <sup>(719)</sup>. La risoluzione tribale delle controversie è particolarmente importante nelle zone più povere dell'Iraq meridionale e occidentale <sup>(720)</sup>.

Il diritto consuetudinario tribale (*urf*) è un meccanismo di lunga data e importante per la risoluzione delle controversie e la conservazione dell'ordine in Iraq <sup>(721)</sup>. Si basa su un sistema di onore e responsabilità collettiva nel contesto del quale le controversie vengono risolte attraverso il ripristino dell'equilibrio tramite reciprocità e compensazione <sup>(722)</sup>. La giustizia tribale in Iraq rimane comune <sup>(723)</sup> e, secondo quanto riferito, è diventata sempre più popolare e preferita agli organi giurisdizionali e alla polizia, in particolare nell'Iraq centrale e meridionale <sup>(724)</sup>. Tale situazione si è accentuata nel periodo post-ISIS, ad esempio ad Anbar, dove gli abitanti locali preferiscono rivolgersi ai loro leader locali piuttosto che fidarsi delle istituzioni dello Stato di diritto statali <sup>(725)</sup> e dato che le tribù sono diventate frammentate <sup>(726)</sup>. Le autorità tribali sono considerate più consigliabili per la risoluzione delle controversie rispetto alle istituzioni di giustizia statale oppure si ricorre alle stesse laddove le autorità non riescono a risolvere la controversia <sup>(727)</sup> oppure quando i ricorrenti devono pagare tangenti a funzionari giudiziari statali <sup>(728)</sup>. Il dottor Chatelard ha osservato che il sistema di giustizia tribale è un sistema ausiliario, piuttosto che un concorrente del sistema giudiziario statale; le strutture tribali sono sanzionate nella pratica dallo Stato, tuttavia non hanno uno status ufficiale e i funzionari delle autorità di applicazione della legge possono persino incoraggiare le parti in lite a rivolgersi al sistema di giustizia tribale; talvolta gli stessi organi giurisdizionali statali rinviando i casi alla composizione tribale <sup>(729)</sup>.

Dal 2003 si è registrato un aumento del ricorso alla giustizia tribale in ragione della debole capacità statale nel contesto del sistema giudiziario, per questioni che spaziano da omicidi, aggressioni, conflitti armati, furti <sup>(730)</sup> fino a questioni commerciali e penali, per la composizione attraverso il

<sup>(717)</sup> Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 ([url](#)), p. 27.

<sup>(718)</sup> Gharizi, O. and Al-Ibrahimi, H., Baghdad Must Seize the Change to Work with Iraq's Tribes, 17 January 2018 ([url](#)).

<sup>(719)</sup> Gharizi, O. and Al-Ibrahimi, H., Baghdad Must Seize the Change to Work with Iraq's Tribes, 17 January 2018 ([url](#)).

<sup>(720)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(721)</sup> Asfura-Heim, P. Chapter 6: Tribal Customary Law and Legal Pluralism in al Anbar, Iraq, in: Customary Justice and the Rule of Law in War-torn Societies, 2011, p. 239.

<sup>(722)</sup> Asfura-Heim, P. Chapter 6: Tribal Customary Law and Legal Pluralism in al Anbar, Iraq, in: Customary Justice and the Rule of Law in War-torn Societies, 2011, p. 239.

<sup>(723)</sup> Niqash, As Extremists Withdraw in Salahaddin, Iraq's Tribes Demand Justice, 22 October 2015 ([url](#)).

<sup>(724)</sup> Al Monitor, When conflict arises, these Iraqis go to the madeef, 30 October 2015 ([url](#)).

<sup>(725)</sup> National (The), In post-ISIS Iraq, tribal justice grows in the shadow of Baghdad mistrust ([url](#)).

<sup>(726)</sup> Gharizi, O. and Al-Ibrahimi, H., Baghdad Must Seize the Change to Work with Iraq's Tribes, 17 January 2018 ([url](#)).

<sup>(727)</sup> Al Monitor, When conflict arises, these Iraqis go to the madeef, 30 October 2015 ([url](#)).

<sup>(728)</sup> Asharq Al-Awsat, In Iraq, Tribes are Stronger than Judiciary, 14 September 2016 ([url](#)).

<sup>(729)</sup> Chatelard, G. Comment made during the review of this report, 30 October 2018.

<sup>(730)</sup> Al Monitor, When conflict arises, these Iraqis go to the madeef, 30 October 2015 ([url](#)); Raseef22, South Iraq's Armed Clans Outmuscling the State, 22 February 2018 ([url](#)).



pagamento di un risarcimento (prezzo del sangue o *diyya*) o lo scambio di donne/ragazze<sup>(731)</sup>, una vendetta o il matrimonio<sup>(732)</sup>. L'articolo 45, secondo comma, della costituzione irachena protegge l'avanzamento delle tribù in Iraq, ma proibisce le tradizioni tribali che contraddicono i diritti umani<sup>(733)</sup>. Tuttavia, i meccanismi tribali di risoluzione delle controversie possono comportare violazioni dei diritti umani come la cessione di parenti di sesso femminile come risarcimento<sup>(734)</sup> o gli omicidi d'onore; tali meccanismi possono includere anche uccisioni/morte per vendetta o l'esilio<sup>(735)</sup>. Le donne sono «particolarmente vulnerabili» nel contesto della giustizia tribale e possono essere soggette a trattamenti severi in caso di trasgressione delle usanze tribali<sup>(736)</sup>. Secondo quanto riferito, i matrimoni tribali *fasliya* o lo scambio di matrimoni come risarcimento sono aumentati negli ultimi anni a causa del debole Stato di diritto<sup>(737)</sup>. Nel 2015, ad esempio, una disputa tribale è stata risolta concedendo 50 donne come risarcimento<sup>(738)</sup>.

A causa dell'importanza sociale delle consuetudini tribali, una potente affiliazione tribale può interferire con la polizia nel garantire il rispetto della legge<sup>(739)</sup>. Le dispute tribali sono descritte come «diffuse»<sup>(740)</sup>, in particolare al sud, con molte tribù ben armate<sup>(741)</sup> e che sfidano la sicurezza e il controllo dello Stato<sup>(742)</sup>.

Le autorità giudiziarie non danno seguito a incidenti tribali e i giudici stessi devono cercare protezione tribale in caso di minacce nei loro confronti<sup>(743)</sup>. Nel sud dell'Iraq nel 2017 sono stati segnalati scontri tribali in merito a petrolio, terreni, contratti di costruzione e conflitti sociali<sup>(744)</sup>, nonché per la scarsità d'acqua<sup>(745)</sup>. Secondo le informazioni fornite all'UNHCR, i funzionari giudiziari e le forze di applicazione della legge «si schierano» nel contesto delle dispute tribali secondo le proprie affiliazioni tribali<sup>(746)</sup>. Alle tribù vengono altresì concessi privilegi dai partiti governativi e dai politici che cercano assistenza tribale e le tribù hanno anche collegamenti all'interno delle forze di sicurezza<sup>(747)</sup>. I membri tribali inoltre sfuggono alle pene in ragione di tali collegamenti<sup>(748)</sup>. Nel 2015 una ONG locale ha osservato che sentenze tribali si erano verificate anche a Baghdad, registrando 800 sentenze in tale città, 1 200 a Najaf e 2 450 a Bassora<sup>(749)</sup>.

Nelle zone colpite dall'ISIL, Niqash riferisce che le tribù considerate affiliate all'ISIL come Ajili e Albu Nasr hanno fatto sì che i loro membri o zone intere venissero prese di mira dalle forze di sicurezza

<sup>(731)</sup> AW, Iraqi tribes take law and justice into their own hands, 22 January 2016 ([url](#)); IraqiNews, Armed tribal clash north of Basra leaves 5 casualties, 12 April 2017 ([url](#)); Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(732)</sup> Al Monitor, Will Iraq's new 'tribal court' undermine the rule of law? 12 April 2018 ([url](#)).

<sup>(733)</sup> Al Monitor, Will Iraq's new 'tribal court' undermine the rule of law? 12 April 2018 ([url](#)).

<sup>(734)</sup> AW, Iraqi tribes take law and justice into their own hands, 22 January 2016 ([url](#));

<sup>(735)</sup> Asfura-Heim, P. Chapter 6: Tribal Customary Law and Legal Pluralism in al Anbar, Iraq, in: Customary Justice and the Rule of Law in War-torn Societies, 2011, p. 256.

<sup>(736)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28.

<sup>(737)</sup> ICSSI, No to Harrassment, No to Tribal Fasliya! Iraqi Women Want Their Rights and Freedom! July 2015 ([url](#)); Al Monitor, Blood money marriage makes a comeback in Iraq, 18 June 2015 ([url](#)).

<sup>(738)</sup> ICSSI, No to Harrassment, No to Tribal Fasliya! Iraqi Women Want Their Rights and Freedom! July 2015 ([url](#)).

<sup>(739)</sup> AFP, Tribes, and tradition stand in way of Iraq police, 23 September 2017 ([url](#)).

<sup>(740)</sup> Al Monitor, Can Iraq curb tribal disputes? 20 January 2016 ([url](#)).

<sup>(741)</sup> Al Monitor, Can Iraq curb tribal disputes? 20 January 2016 ([url](#)); Raseef22, South Iraq's Armed Clans Outmuscling the State, 22 February 2018 ([url](#)).

<sup>(742)</sup> Raseef22, South Iraq's Armed Clans Outmuscling the State, 22 February 2018 ([url](#)).

<sup>(743)</sup> AW, Iraqi tribes take law and justice into their own hands, 22 January 2016 ([url](#)).

<sup>(744)</sup> Reuters, Tribal clashes, political void threaten oil installations in Iraq's south, 11 September 2017 ([url](#)); IraqiNews, Armed tribal clash north of Basra leaves 5 casualties, 12 April 2017 ([url](#)).

<sup>(745)</sup> Al Monitor, Tribal disputes flare in southern Iraq over water scarcity, 15 February 2018 ([url](#)).

<sup>(746)</sup> UNHCR, Tribal Conflict Resolution, January 2018 ([url](#)), p. 4.

<sup>(747)</sup> AW, Iraqi tribes take law and justice into their own hands, 22 January 2016 ([url](#)).

<sup>(748)</sup> Niqash, As Extremists Withdraw in Salahaddin, Iraq's Tribes Demand Justice, 22 October 2015 ([url](#)).

<sup>(749)</sup> AW, Iraqi tribes take law and justice into their own hands, 22 January 2016 ([url](#)).

(<sup>750</sup>). Le tribù hanno altresì adottato atti di giustizia informale, vendetta, assassinii e sparizioni nel contesto della giustizia tribale contro i sospetti dell'ISIL (<sup>751</sup>).

La risoluzione di conflitti tribali e il diritto consuetudinario possono altresì essere utilizzati per impedire che le faide si intensifichino attraverso l'arbitrato e la mediazione (<sup>752</sup>) e sono stati creati collegamenti formali con il sistema statale (<sup>753</sup>). Nel 2017 l'USIP ha riferito sull'insolito passo compiuto da oltre 100 sceicchi tribali a Hawija i quali hanno accettato di stipulare un accordo formale di cooperazione con il sistema giudiziario statale e bandire le «punizioni collettive», anziché ricorrere alla giustizia tribale per gestire «combattenti e sostenitori» dell'ISIL (<sup>754</sup>). Nell'agosto del 2018 i leader tribali e di comunità e il governo locale di Ninive e Tal Afar hanno firmato un accordo reciproco per facilitare il ritorno di 40 000 sfollati interni ad Ayadiyah nel contesto del quale le autorità tribali hanno acconsentito a cooperare con le forze statali e lo Stato di diritto nel garantire la giustizia e perseguire i membri e i sospetti dell'ISIS (<sup>755</sup>). Nel 2018 il ministero della Giustizia ha annunciato una nuova «iniziativa di arbitrato» per creare una squadra di 47 sceicchi che lavoreranno volontariamente come arbitri tribali per risolvere dispute tribali, in diretta affiliazione con il ministero della Giustizia, per tentare di prevenire l'intensificazione del fenomeno; tale iniziativa è stata tuttavia criticata dalla società civile che ritiene essa determini un indebolimento delle istituzioni statali, l'istituzione di una struttura di giustizia parallela e la compromissione dei diritti umani (<sup>756</sup>).

## 7. Meccanismi di vigilanza e denunce

### 7.1 Uffici degli ispettori generali (OIG)

In seguito alla destituzione di Saddam Hussein, l'Iraq ha tentato di ripristinare la fiducia del pubblico e ridurre la corruzione istituendo un ufficio degli ispettori generali come «unità di controllo interno indipendente» all'interno di numerosi ministeri e istituzioni pubbliche iracheni (<sup>757</sup>). Sono stati segnalati 36 uffici di questo tipo, taluni dei quali dispongono di filiali regionali (<sup>758</sup>). Gli ispettori generali sono nominati dal primo ministro e confermati dal consiglio dei rappresentanti e riferiscono direttamente al rispettivo ministro interessato (<sup>759</sup>).

All'interno degli OIG presso i ministeri vi sono le direzioni per i diritti umani, alle quali è possibile presentare denunce di torture da parte delle autorità di applicazione della legge o dei funzionari investigatori (<sup>760</sup>).

Gli OIG sono competenti per compiti che comprendono:

- investigare l'integrità e la trasparenza delle operazioni ministeriali;
- denunciare violazioni e casi di comportamento criminale a funzionari preposti all'applicazione della legge;

(<sup>750</sup>) Niqash, As Extremists Withdraw in Salahaddin, Iraq's Tribes Demand Justice, 22 October 2015 ([url](#)).

(<sup>751</sup>) USIP, Special Report 389: Justice and Security Needs in Iraq after ISIL, August 2016 ([url](#)), pp. 7-8.

(<sup>752</sup>) CNA, "No Security Without Us": Tribes and Tribalism in Al Anbar Province, Iraq, June 2014 ([url](#)), pp. 12-13; Gharizi, O. and Al-Ibrahimi, H., Baghdad Must Seize the Change to Work with Iraq's Tribes, 17 January 2018 ([url](#)).

(<sup>753</sup>) Chatelard, G., Comment made during the review of this report, 30 October 2018.

(<sup>754</sup>) USIP, Iraqi Tribes Sharpen Legal Tools to Root Out ISIS, 22 June 2017 ([url](#)).

(<sup>755</sup>) Sanad, Press Release: Announcement of Peaceful Coexistence Pact of honor for the Tribes in Al-Ayadiyah Sub-district, 10 August 2018 ([url](#)).

(<sup>756</sup>) Al Monitor, Will Iraq's new 'tribal court' undermine the rule of law? 12 April 2018 ([url](#)).

(<sup>757</sup>) UNDP-Iraq, Technical Assistance to the Offices of Inspectors General in Iraq, January 2014 ([url](#)), p. 44.

(<sup>758</sup>) UNDP-Iraq, Technical Assistance to the Offices of Inspectors General in Iraq, January 2014 ([url](#)), p. 44.

(<sup>759</sup>) UNDP-Iraq, Technical Assistance to the Offices of Inspectors General in Iraq, January 2014 ([url](#)), p. 46.

(<sup>760</sup>) Iraq, Consideration of reported submitted by States parties under article 40 of the Covenant: Fifth periodic reports of States parties due in 2000 (CCPR/C/IRQ/5), 12 December 2013 ([url](#)), para. 90.

- coordinarsi con organismi competenti quali la commissione per l'integrità;
- ricevere e dare seguito alle denunce di cittadini, svolgendo un ruolo analogo a quello di un mediatore;
- verificare il rendimento e l'efficienza delle operazioni del ministero; attuare azioni correttive;
- prevenire le frodi, gli sprechi e gli abusi e promuovere l'integrità e la responsabilità <sup>(761)</sup>.

Tali organi sono disponibili per ricevere reclami presso i ministeri della Giustizia, dell'Interno, della Difesa, del Lavoro e degli affari sociali, la commissione per l'integrità e il dipartimento dei pubblici ministeri <sup>(762)</sup>. Il ministero dell'Interno ha un ufficio dell'ispettore generale che è competente per «l'osservazione e l'applicazione dei diritti umani» all'interno del ministero e per coloro soggetti a trattenimento presso le strutture di tale ministero <sup>(763)</sup>. Nel 2018 l'UE ha annunciato che la sua missione consultiva a sostegno della riforma del settore della sicurezza in Iraq (EUAM Iraq) avrebbe fornito consulenza all'ispettore generale del ministero dell'Interno sulle questioni di genere e diritti umani <sup>(764)</sup> e ha istituito un centro di coordinamento congiunto nel giugno 2018 <sup>(765)</sup>.

Gli OIG in seno ai ministeri del governo sono vaghi in termini di riferimento delle questioni agli organi giurisdizionali, mentre il «personale degli OIG è soggetto a intimidazioni e influenza politica» <sup>(766)</sup>. Le istituzioni sono descritte come deboli, scoordinate, prive di capacità <sup>(767)</sup> e «profondamente influenzate» dalle circostanze politiche e dai rispettivi ministri che hanno la facoltà di licenziare gli OIG <sup>(768)</sup>. Nel 2018 l'UNAMI ha raccomandato al governo iracheno di istituire un organo di controllo indipendente come ad esempio un mediatore o un «tribunale disciplinare di polizia» per indagare in maniera indipendente sui casi di presunti abusi da parte delle autorità e sparizioni <sup>(769)</sup>. Le fonti descrivono un ambiente caratterizzato dalla corruzione e nel quale prevale l'impunità <sup>(770)</sup> e le denunce di tortura e maltrattamenti sono raramente oggetto di indagini e di azioni legali <sup>(771)</sup>.

## 7.2 Commissione per l'integrità (Col)

La commissione irachena per l'integrità è un organismo anticorruzione incaricato di indagare e perseguire la corruzione <sup>(772)</sup> agendo come un «organismo politico indipendente sotto la supervisione del parlamento» <sup>(773)</sup>; tuttavia, la commissione rientra sotto il controllo diretto di gabinetto, a seguito di «controverse decisioni giudiziarie» <sup>(774)</sup>. Il mandato della Commissione «garantisce che i rappresentanti eletti rendano pubbliche le loro registrazioni finanziarie al fine di garantire la trasparenza» nel tentativo di ristabilire la fiducia del pubblico nei governi <sup>(775)</sup>. Inoltre ha il compito di:

<sup>(761)</sup> UNDP-Iraq, Technical Assistance to the Offices of Inspectors General in Iraq, January 2014 ([url](#)), pp. 44-45.

<sup>(762)</sup> Iraq, Consideration of reported submitted by States parties under article 40 of the Covenant: Fifth periodic reports of States parties due in 2000 (CCPR/C/IRQ/5), 12 December 2013 ([url](#)), para. 90.

<sup>(763)</sup> EU, EEAS, EUAM: Providing strategic advice on Gender and Human Rights in Iraq, 27 March 2018 ([url](#)).

<sup>(764)</sup> EU, EEAS, EUAM: Providing strategic advice on Gender and Human Rights in Iraq, 27 March 2018 ([url](#)).

<sup>(765)</sup> EU, EEAS, The Ministry of Interior and EUAM Agree to Establish Joint Coordination Center, 7 June 2018 ([url](#)).

<sup>(766)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 31.

<sup>(767)</sup> International Crisis Group, Failing Oversight: Iraq's Unchecked Government, 26 September 2011 ([url](#)), pp. 11, 14-16.

<sup>(768)</sup> Younis, N. and Mahdy, S., The Next War in Iraq Needs to be on Corruption, 16 December 2016 ([url](#)).

<sup>(769)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. iii.

<sup>(770)</sup> EU, EEAS, Annual Report on Human Rights and Democracy 2017 – Iraq, 28 May 2018 ([url](#)), p. 156; UN Committee Against Torture, Concluding observations on the initial report of Iraq (CAT/C/IRQ/CO/1), 7 September 2015 ([url](#)), para. 21.

<sup>(771)</sup> UN Committee Against Torture, Concluding observations on the initial report of Iraq (CAT/C/IRQ/CO/1), 7 September 2015 ([url](#)), para. 21.

<sup>(772)</sup> Iraq, COI, About COI, 16 September 2009 ([url](#)); Sowell, K. Abadi's Failed Reforms, 17 November 2015 ([url](#)).

<sup>(773)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 31.

<sup>(774)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), pp. 12-13.

<sup>(775)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 31.

- indagare sulla corruzione sotto la supervisione di un giudice competente in conformità con le procedure legali penali;
- dare seguito a casi di corruzione che esulano dall'ambito di azione della commissione per l'integrità attraverso rappresentanti legali;
- promuovere la responsabilizzazione, l'integrità, la trasparenza e l'etica pubblica;
- redigere e presentare atti legislativi sulla lotta alla corruzione da sottoporre al primo ministro, al presidente o alle commissioni parlamentari;
- emettere istruzioni organizzative su conflitti di interesse e l'informativa finanziaria;
- emanare codici di condotta per l'uso di beni pubblici <sup>(776)</sup>.

Il sito web della commissione mette a disposizione diversi numeri di telefono e un indirizzo di posta elettronica attraverso i quali è possibile segnalare casi di corruzione <sup>(777)</sup>. A norma di legge, qualsiasi persona fisica o giuridica può presentare denunce di corruzione all'ispettore generale del ministero competente o al dipartimento dei reclami e alle denunce della commissione per l'integrità <sup>(778)</sup>.

Il direttore generale della commissione per l'integrità può consentire l'apertura di indagini nelle regioni in cui non esiste un ufficio regionale <sup>(779)</sup>. La procedura di rinvio delle denunce si basa sugli uffici degli ispettori generali esistenti nella pubblica amministrazione irachena «come unità di controllo interne e indipendenti». La procedura di rinvio va dall'ufficio dell'ispettore generale alla commissione per l'integrità. I casi indagati dalla commissione per l'integrità possono essere rinviati ad organi giurisdizionali che decidono se procedere con azioni giudiziarie e, in caso affermativo, la questione è rinviata al ministero dell'Interno per l'emissione di mandati di arresto <sup>(780)</sup>.

Nel luglio del 2016 la commissione per l'integrità ha richiesto l'arresto di 2 000 persone con l'accusa di corruzione e subornazione e a sei parlamentari è stato imposto un divieto di viaggio <sup>(781)</sup>. Nella prima metà del 2017 la commissione per l'integrità ha depositato più di 4 000 casi di corruzione, emesso 880 mandati di arresto, rinviato a giudizio 1 249 funzionari per corruzione e garantito la condanna in 285 casi di corruzione che hanno coinvolto diversi ministri <sup>(782)</sup>. Da una relazione trimestrale della commissione per l'integrità sulle attività del primo trimestre del 2018 è emerso che dal 2017 tale commissione ha lavorato a 6 219 procedimenti penali dei quali 37,88 % (2 356) erano stati «completati» (chiusi o rinviati ad altri organi giurisdizionali) e la maggior parte (62 %) erano ancora oggetto di indagine «sotto la supervisione della magistratura» <sup>(783)</sup>. Secondo le fonti «la mancanza di buone relazioni tra la commissione e le autorità preposte all'applicazione della legge impedisce l'attuazione degli sforzi di seguito» <sup>(784)</sup>, inoltre, la commissione per l'integrità disponeva di una capacità limitata di indagine <sup>(785)</sup>. Nel 2014 l'attuale ex capo della commissione per l'integrità ha cercato di richiedere un'indagine sull'ex primo ministro Nuri al Maliki per corruzione e abuso di ufficio, tuttavia non sono state intraprese ulteriori azioni <sup>(786)</sup>. Abadi ha tentato di riformare il governo nel 2016 sciogliendo 11 posizioni di gabinetto, tuttavia le proteste di Moqtada al-Sadr lo hanno costretto a cambiare tutti i ministri di gabinetto ad eccezione

<sup>(776)</sup> UNDP-Iraq, Technical Assistance to the Offices of Inspectors General in Iraq, January 2014 ([url](#)), pp. 35-36.

<sup>(777)</sup> Iraq, COI (Commission of Integrity), About COI, 16 September 2009 ([url](#)), accessed 25 July 2018.

<sup>(778)</sup> USDOS, Investment Climate Statements 2018 – Iraq, 19 July 2018 ([url](#)).

<sup>(779)</sup> UNDP-Iraq, Technical Assistance to the Offices of Inspectors General in Iraq, January 2014 ([url](#)), pp. 35-36.

<sup>(780)</sup> UNDP-Iraq, Technical Assistance to the Offices of Inspectors General in Iraq, January 2014 ([url](#)), pp. 35-36.

<sup>(781)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report – Iraq, 2018 ([url](#)), pp. 12-13.

<sup>(782)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), pp. 35-36.

<sup>(783)</sup> Iraq, Col (Commission of Integrity), Col Activities for the First Quarter of 2018, 2018 ([url](#)), pp. 4-5.

<sup>(784)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report – Iraq, 2018 ([url](#)), p. 31.

<sup>(785)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), pp. 35-36.

<sup>(786)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report – Iraq, 2018 ([url](#)), pp. 12-13.

del ministro dell'Interno e di quello della Difesa <sup>(787)</sup>. Secondo l'analista iracheno Harith Hassan, non sono ancora stati conseguiti «risultati sostanziali» nella lotta alla corruzione a causa delle sensibilità implicate dal perseguire persone in posizioni politiche di alto livello, nonché in ragione di azioni giuridiche anticorruzione motivate politicamente <sup>(788)</sup>. Analogamente, in un'intervista del 2016 al quotidiano *The Guardian*, il capo della commissione anticorruzione irachena ha dichiarato di aver egli stesso accettato tangenti e che in ragione delle posizioni di alto livello ricoperte delle persone coinvolte nella corruzione, gli sforzi per affrontarla sono stati compromessi <sup>(789)</sup>. I procedimenti che vengono avviati raramente si concludono con una condanna a causa della politicizzazione presente presso gli organi giurisdizionali <sup>(790)</sup>. Inoltre, secondo quanto riferito, anche indagini condotte dalla commissione per l'integrità contro taluni giudici sarebbero state motivate da ragioni politiche <sup>(791)</sup>.

Secondo la Bertelsmann Stiftung, che scriveva nel 2018, «il quadro giuridico iracheno non è sufficiente per combattere la corruzione in maniera efficace; inoltre, il paese mostra una mancanza di volontà ad impegnarsi e una mancanza di risorse umane e finanziarie», mentre il personale coinvolto in attività anticorruzione, incluso quello della commissione per l'integrità, è soggetto a minacce e influenza politica <sup>(792)</sup>. Diversi direttori sono stati precedentemente costretti a lasciare la loro posizione e si sono lamentati di minacce di violenza <sup>(793)</sup>.

### 7.3 Alta Commissione irachena per i diritti umani (IHCHR)

Il ministero dei Diritti umani è stato abolito dal primo ministro al-Abadi nell'agosto 2015 durante una serie di riforme <sup>(794)</sup> destinate a ridurre la corruzione e il malgoverno <sup>(795)</sup>. Il personale del ministero è stato trasferito all'IHCHR <sup>(796)</sup>. L'IHCHR è stata istituita per legge nel 2008 e creata nel 2012 come organismo nazionale iracheno per i diritti umani che ha il mandato di accettare denunce individuali, indagare sulle stesse e fornire istruzione e informazioni sui diritti umani. Tale organismo svolge anche attività di monitoraggio e presenta una relazione annuale al parlamento <sup>(797)</sup>.

Il parlamento iracheno vota e seleziona i 13 membri del consiglio direttivo dell'IHCHR. 11 dei 13 posti in seno al consiglio dell'IHCHR sono distribuiti tra i principali blocchi di partito (5 seggi all'alleanza nazionale sciita, 3 all'unione delle forze sunnite, 2 all'alleanza del Kurdistan e 1 al movimento assiro) <sup>(798)</sup>. È previsto che tale consiglio comprenda anche un rappresentante della società civile e un rappresentante dell'UNAMI, il quale, secondo quanto riferito, avrebbe sollevato preoccupazioni circa le quote dei partiti in relazione alla selezione del consiglio nel 2017 <sup>(799)</sup>. A dicembre 2017 si è provveduto infine all'elezione di un consiglio, di un presidente e di un

<sup>(787)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 31.

<sup>(788)</sup> Hasan, H., *Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq*, Atlantic Council, July 2018 ([url](#)), pp. 12-13; USDOS, *Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq*, 20 April 2018 ([url](#)), p. 15.

<sup>(789)</sup> *Guardian (The)*, *Post-war Iraq: Everybody is corrupt from top to bottom. Including me*, 19 February 2016 ([url](#)).

<sup>(790)</sup> Younis, N. and Mahdy, S., *The Next War in Iraq Needs to be on Corruption*, 16 December 2016 ([url](#)).

<sup>(791)</sup> USDOS, *Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq*, 20 April 2018 ([url](#)), p. 15.

<sup>(792)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)), p. 31.

<sup>(793)</sup> Younis, N. and Mahdy, S., *The Next War in Iraq Needs to be on Corruption*, 16 December 2016 ([url](#)).

<sup>(794)</sup> USDOS, *Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Iraq*, 3 March 2017 ([url](#)), p. 48

<sup>(795)</sup> RFE/RL, *Iraqi PM Scraps 11 Cabinet Posts in Reform Drive*, 16 August 2015 ([url](#)).

<sup>(796)</sup> USDOS, *Country Reports on Human Rights Practices for 2016 – Iraq*, 3 March 2017 ([url](#)), p. 48

<sup>(797)</sup> Iraq, IHCHR, *Mandate and Functions*, 5 April 2015 ([url](#)); Sweden, Lifos, *Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System*, 8 May 2014 ([url](#)), p. 19

<sup>(798)</sup> ICSSI, *The New Iraqi High Commission for Human Rights Faces Serious Objections from Civil Society*, 29 July 2017 ([url](#)).

<sup>(799)</sup> ICSSI, *The New Iraqi High Commission for Human Rights Faces Serious Objections from Civil Society*, 29 July 2017 ([url](#)).

vicepresidente nuovi <sup>(800)</sup>. Le ONG si sono lamentate del fatto che il processo di selezione era politicizzato <sup>(801)</sup>.

Tuttavia, vi sono state lamentele secondo le quali il sistema non consentiva un monitoraggio efficace dei diritti umani da parte dell'IHCHR <sup>(802)</sup>, che la sua efficacia non era chiara e che mancava di capacità <sup>(803)</sup>. La Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani ha osservato che la commissione non disponeva di risorse adeguate per svolgere in maniera efficace talune delle sue attività, come ad esempio visitare le strutture di trattenimento <sup>(804)</sup>.

Qualsiasi cittadino può presentare una denuncia alla commissione <sup>(805)</sup>. Il sito web della commissione consente la presentazione elettronica di denunce online <sup>(806)</sup>.

## 7.4 Indagini sugli abusi da parte delle forze di Stato

Il ministero dell'Interno e il ministero della Difesa dispongono di organi giurisdizionali interni <sup>(807)</sup>. Nel giugno 2017 il governo ha creato altresì un comitato investigativo per esaminare le accuse di abuso <sup>(808)</sup> commesse nel contesto del ministero dell'Interno <sup>(809)</sup>. Secondo quanto riferito, nel 2017 il governo ha istituito una nuova direzione di disciplina per le forze di sicurezza e un centro di trattenimento associato <sup>(810)</sup>.

Nell'estate del 2017 il governo ha annunciato che avrebbe indagato sugli abusi verificatisi a Mosul durante le operazioni di liberazione e nell'agosto 2017 che «gli autori di reati erano stati deferiti alla magistratura» <sup>(811)</sup>. Nel 2018 fonti delle Nazioni Unite hanno affermato che le autorità hanno ammesso che violazioni dei diritti e delle leggi erano state commesse dalle forze di sicurezza irachene e dalle sue forze associate e hanno annunciato indagini su tali reati <sup>(812)</sup>.

Le dichiarazioni pubbliche rese dal primo ministro al Abadi nel 2017 hanno sostenuto che si trattava di atti «individuali», non sistematici e che gli autori di reati sarebbero stati puniti <sup>(813)</sup>. Il governo ha adottato «misure credibili» per esaminare le accuse di abuso nelle strutture governative, tuttavia la portata del loro impatto era sconosciuta <sup>(814)</sup> e tali sforzi sono rimasti «ad hoc» ed efficaci soltanto temporaneamente o localmente <sup>(815)</sup>. Nel giugno 2018 le Nazioni Unite hanno altresì affermato che: «l'efficacia di tali meccanismi di responsabilizzazione e delle indagini

<sup>(800)</sup> EU, EEAS, Annual Report on Human Rights and Democracy 2017 – Iraq, 28 May 2018 ([url](#)), p. 156

<sup>(801)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 10.

<sup>(802)</sup> ICSSI, The New Iraqi High Commission for Human Rights Faces Serious Objections from Civil Society, 29 July 2017 ([url](#)); EU, EEAS, Annual Report on Human Rights and Democracy 2017 – Iraq, 28 May 2018 ([url](#)), p. 156

<sup>(803)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 9.

<sup>(804)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 7.

<sup>(805)</sup> Sweden, Lifos, 8 May 2014, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System ([url](#)), p. 19.

<sup>(806)</sup> Iraq, IHCHR, Submit a Complaint, n.d. ([url](#)).

<sup>(807)</sup> GJPI, Special Courts and Tribunals, 29 November 2009 ([url](#)).

<sup>(808)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p.4;

<sup>(809)</sup> ABC News, Watchdogs: Iraqi troops beat and execute Mosul prisoners in new videos, 14 July 2017 ([url](#)).

<sup>(810)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 57-58.

<sup>(811)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 57-58.

<sup>(812)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.2; UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 57-58; ABC News, Watchdogs: Iraqi troops beat and execute Mosul prisoners in new videos, 14 July 2017 ([url](#)).

<sup>(813)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.2.

<sup>(814)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 8.

<sup>(815)</sup> US, Lead Inspector General for Overseas and Contingency Operations, Operation Inherent Resolve and Operation Pacific Eagle-Philippines – April 1 2018-June 30 2018 ([url](#)), p. 35.

condotte fino ad oggi non è chiara, poiché sembra che non siano stati avviati procedimenti giudiziari» in relazione a presunte violazioni commesse dalle forze di sicurezza irachene, in particolare a quelle avvenute nel 2014 (villaggio Bani Wais), nel giugno del 2016 (a nord di Falluja, 49 persone decedute e 643 uomini e ragazzi scomparsi) e nella battaglia per Mosul <sup>(816)</sup>.

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America afferma che tali violazioni dei diritti umani da parte delle forze di sicurezza irachene e Peshmerga avvengono nell'impunità <sup>(817)</sup>.

## 7.5 Indagini su crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidi commessi dall'ISIL

Durante il conflitto contro l'ISIL, è stato riferito che migliaia di persone sono state oggetto di sparizioni forzate, la maggior parte delle quali non sono state prese in considerazione; la comunità yazidi, ad esempio, ha segnalato la scomparsa di 6 450 persone, la maggior parte delle quali si teme sia deceduta e seppellita in fosse comuni <sup>(818)</sup>. Si stima che un milione di persone sia sepolto in fosse comuni in tutto il territorio iracheno a causa di esecuzioni di massa sotto il governo di Saddam Hussein, in ragione di violenze settarie e dell'ISIL <sup>(819)</sup>. Continuano a essere scoperte fosse comuni e la maggior parte delle vittime deriva da esecuzioni dell'ISIL <sup>(820)</sup>. Ad ottobre 2018 l'UNAMI/l'OHCHR hanno documentato 202 siti di fosse comuni, situati principalmente a Ninive (95), Kirkuk (37), Salah al-Din (26) e Anbar (24); si stima che il numero di vittime sepolte sia compreso tra 6 000 e oltre 12 000 persone, tra cui donne, bambini, anziani, disabili, membri delle forze di sicurezza irachene e della polizia irachena e taluni lavoratori stranieri <sup>(821)</sup>. Secondo quanto riferito, una fossa comune trovata nei pressi di Mosul conteneva 4 000 corpi, principalmente di yazidi <sup>(822)</sup>. Nell'aprile del 2018 a Mosul sono state trovate fosse comuni con corpi di 51 membri delle forze di sicurezza e un'altra con 22 corpi di dipendenti delle commissioni elettorali <sup>(823)</sup>.

Nel settembre del 2017 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 2379 che crea un corpo investigativo indipendente incaricato di sostenere le indagini guidate dall'Iraq sui crimini di guerra, sui crimini contro l'umanità e sui genocidi commessi dall'ISIL. L'azione promuove la responsabilizzazione e il sostegno a favore della capacità dell'Iraq di effettuare attività di raccolta di prove <sup>(824)</sup>. La direzione irachena per le fosse comuni è incaricata di aprire, investigare e identificare i resti dei corpi presenti nelle fosse comuni; la direzione ha 43 dipendenti, tra cui 11 impiegati amministrativi, una squadra tecnica di esperti di criminalità e medicina legale, un archeologo, un fotografo e un esperto informatico. La direzione ha osservato di disporre di risorse, spazio e attrezzature insufficienti per far fronte alle esigenze in termini di indagini presso i siti e di raccolta di prove relative ai reati commessi <sup>(825)</sup>.

<sup>(816)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 57-58./

<sup>(817)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 2.

<sup>(818)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 73.

<sup>(819)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 77.

<sup>(820)</sup> UN Secretary-General, Implementation of resolution 2367 (2017) – Report of the Secretary-General (S/2018/677), 9 July 2018 ([url](#)), para. 43; UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), pp. vi, 3.

<sup>(821)</sup> UNAMI/OHCHR, "Unearthing Atrocities: Mass Graves in territory formerly controlled by ISIL", 6 November 2018 ([url](#)), p. 1; UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), pp. vi, 3;

<sup>(822)</sup> US, USCIRF, Annual Report 2018 – Iraq, April 2018 ([url](#)).

<sup>(823)</sup> UN Secretary-General, Implementation of resolution 2367 (2017) – Report of the Secretary-General (S/2018/677), 9 July 2018 ([url](#)), para. 43

<sup>(824)</sup> EU, EEAS, Annual Report on Human Rights and Democracy 2017 – Iraq, 28 May 2018 ([url](#)), p. 156.

<sup>(825)</sup> UNAMI/OHCHR, "Unearthing Atrocities: Mass Graves in territory formerly controlled by ISIL", 6 November 2018 ([url](#)), p. 12.

Gli organi giurisdizionali iracheni «non hanno giurisdizione sui crimini internazionali commessi in Iraq» e, nella sua relazione sui diritti umani del luglio 2018 relativa alla seconda metà del 2017, l'UNAMI ha osservato che la «capacità di indagare e processare gli autori di tali crimini rimane estremamente debole» <sup>(826)</sup>. L'UNAMI ha promosso un progetto di legge e la costituzione di un tribunale specializzato a tale fine e che sostituirà la pena di morte con l'ergastolo per taluni reati interessati <sup>(827)</sup>.

## 7.6 Risarcimento tramite organi giurisdizionali e riparazioni

Sebbene esistano mezzi di ricorso civili e amministrativi per le violazioni dei diritti umani adendo gli organi giurisdizionali, tali mezzi non sono stati attuati in maniera efficace a causa della mancanza di indipendenza giudiziaria e di interessi orientati alla sicurezza del ramo esecutivo <sup>(828)</sup>. I meccanismi giuridici destinati a proteggere i diritti umani e le istituzioni incaricate di garantire i diritti costituzionali incontrano problemi di capacità <sup>(829)</sup>. Il governo non ha fornito alle Nazioni Unite informazioni sulla riparazione e sul risarcimento effettivi ordinati dagli organi giurisdizionali a favore delle vittime di torture <sup>(830)</sup>.

Gli atti n. 3 e n. 4 del 2006 e n. 20 del 2009 prevedono risarcimenti finanziari a favore delle vittime di passate violazioni dei diritti umani; tuttavia, la legge nazionale «non contiene una riparazione completa per la quale lo Stato è responsabile» <sup>(831)</sup>. Secondo quanto riferito le vittime della tratta e i sopravvissuti a reati di violenza sessuale da parte dell'ISIL avrebbero ricevuto servizi e un risarcimento dal governo iracheno; lo Stato ha riferito di aver stanziato 857 630 USD a favore delle vittime yazidi nel 2017, sebbene sia stato riferito che centinaia di vittime non hanno ricevuto tale risarcimento <sup>(832)</sup>.

# 8. Regione del Kurdistan iracheno

## 8.1 Istituzioni di sicurezza - Aspetti generali

Il consiglio di sicurezza regionale del Kurdistan (KRSC) sovrintende e coordina la «comunità di intelligence e sicurezza» nella regione del Kurdistan iracheno, riferendo al presidente attraverso il suo cancelliere. <sup>(833)</sup>. Il KRSC dispone inoltre di una forza d'élite antiterrorismo che opera congiuntamente alle forze della coalizione internazionale <sup>(834)</sup>.

### 8.1.1 Procedure

Per informazioni sulle procedure di arresto e trattenimento vedere la [Sezione 4.3](#) della presente relazione.

<sup>(826)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. 7.

<sup>(827)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), p. 8.

<sup>(828)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 17.

<sup>(829)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq, 26 June 2017 [available upon request], p. 8.

<sup>(830)</sup> UN Committee Against Torture, Concluding observations on the initial report of Iraq (CAT/C/IRQ/CO/1), 7 September 2015 ([url](#)), para. 31.

<sup>(831)</sup> UN Committee on Enforced Disappearances, Concluding observations on the report submitted by Iraq under article 29 (1) of the Convention (CED/C/IRQ/CO/1), 13 October 2015 ([url](#)), para. 31.

<sup>(832)</sup> USDOS, Trafficking in Persons Report 2017 – Iraq, 28 June 2018 ([url](#)), p. 232.

<sup>(833)</sup> Iraq, Kurdistan Region, Kurdistan Regional Security Council – People and Organization, n.d., ([url](#)).

<sup>(834)</sup> Iraq, Kurdistan Region, Kurdistan Regional Security Council – People and Organization, n.d., ([url](#)).



Le forze di sicurezza del governo regionale del Kurdistan hanno trattenuto persone sospettate nelle zone nelle quali tale governo detiene il controllo, tuttavia, le regioni contese hanno creato confusione sulla giurisdizione degli organi giurisdizionali sulle autorità di arresto <sup>(835)</sup>.

Il servizio danese per l'immigrazione riferisce che i Peshmerga non dispongono dell'autorità giuridica per trattenere i prigionieri tuttavia essi avrebbero trattenuto combattenti e sospetti dell'ISIL <sup>(836)</sup>. Il governo regionale del Kurdistan ha altresì trasferito sospetti dell'ISIL alle autorità federali <sup>(837)</sup>. Human Rights Watch riferisce che per i Peshmerga è prassi generale trasferire individui trattenuti all'Asayish <sup>(838)</sup>.

Secondo quanto riferito, le forze asayiste gestiscono strutture di trattenimento informali <sup>(839)</sup>. È stato riferito che le condizioni di trattenimento nelle nuove strutture del governo regionale del Kurdistan nelle principali città sono ben mantenute rispetto a quelle più piccole gestite dal ministero dell'Interno. Secondo quanto riferito, le strutture dell'Asayish detenevano minori insieme ad adulti <sup>(840)</sup>.

### 8.1.2 Peshmerga - Mandato e struttura

Nella regione del Kurdistan, i Peshmerga e le «milizie del KDP e del PUK» sono competenti per il mantenimento dell'ordine nella regione del Kurdistan, stando al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America <sup>(841)</sup>. Il ministero degli affari Peshmerga del governo regionale del Kurdistan supervisiona i Peshmerga <sup>(842)</sup>. Gli Zerevani del KDP e la forza di emergenza del PUK sono entrambi di fatto parte dei Peshmerga, sebbene riferiscano al ministero dell'Interno <sup>(843)</sup>, e svolgono quindi tanto una funzione di polizia civile quanto una funzione militare <sup>(844)</sup>. Sono descritti come una «forza di polizia militare» con funzioni che variano tra attività di polizia e quelle di soldati <sup>(845)</sup>. Entrambi questi gruppi sono stati coinvolti in operazioni in prima linea contro l'ISIL, in gran parte operando nelle rispettive zone tradizionali di influenza politica <sup>(846)</sup>.

I Peshmerga fanno parte delle forze di sicurezza irachene (ISF), tuttavia rientrano nella giurisdizione del governo regionale del Kurdistan ma devono anche rispettare talune leggi irachene <sup>(847)</sup>. Ai sensi della legge n. 5 del 2009 sui Peshmerga, questi ultimi costituiscono una forza militare regolare unita ed è vietato ai partiti politici mantenere milizie o gruppi armati privati <sup>(848)</sup>. Dal 2010 quattordici brigate regionali (circa 40 000 persone) sono state integrate in seno al ministero degli Affari Peshmerga, tuttavia, si stima che al di fuori di tali brigate vi siano 120 000 Peshmerga, suddivisi principalmente in 70 unità del PUK e 80 unità del KDP, «controllate direttamente» dai

<sup>(835)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 12.

<sup>(836)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 39.

<sup>(837)</sup> Iraq, Kurdistan Region, Clarification on Human Rights Watch (HRW) Report, 4 March 2018 ([url](#)); Iraq, Kurdistan Region, International Reports Committee: Statement on Human Rights Watch Report, 11 January 2018 ([url](#)).

<sup>(838)</sup> HRW, “Life Without a Father is Meaningless” Arbitrary Arrests and Enforced Disappearances in Iraq 2014-2017, 27 September 2018 ([url](#)).

<sup>(839)</sup> HRW, Kurdistan Region of Iraq: 350 Prisoners ‘Disappeared’, 21 December 2017 ([url](#)).

<sup>(840)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 8.

<sup>(841)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 10.

<sup>(842)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 10.

<sup>(843)</sup> Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan’s Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 2.

<sup>(844)</sup> Warisboring.com, Mosul Needs 35,000 Cops, 27 March 2017 ([url](#)).

<sup>(845)</sup> Warisboring.com, Mosul Needs 35,000 Cops, 27 March 2017 ([url](#)).

<sup>(846)</sup> Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan’s Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 3.

<sup>(847)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 40.

<sup>(848)</sup> Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan’s Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 2.

loro uffici politici, non dal ministero degli Affari Peshmerga <sup>(849)</sup>. Nel luglio 2014 il parlamento curdo ha incaricato il governo regionale del Kurdistan di unificare il comando dei Peshmerga entro sei mesi; tuttavia, rimane ancora diviso su linee di parte <sup>(850)</sup>. I Peshmerga sono una forza prevalentemente curda e il reclutamento è basato sul clientelismo <sup>(851)</sup>.

Inizialmente i Peshmerga hanno abbandonato le posizioni nelle zone non curde della provincia di Ninive di fronte all'avanzata dell'ISIL nel 2014 <sup>(852)</sup>. Il loro tracollo è stato così grave in tali zone che le forze statunitensi e iraniane sono intervenute per loro conto; con il loro sostegno, le forze curde hanno fermato l'avanzata e riconquistato il territorio nelle mani dell'ISIL con il sostegno di attacchi aerei e contrattacchi statunitensi <sup>(853)</sup>. Da allora i Peshmerga e le altre forze curde sono state «tra le forze di terra di maggior successo» nella lotta all'ISIL <sup>(854)</sup>. Inoltre, dopo la ritirata dell'ISIL, il governo regionale del Kurdistan stava «espandendo notevolmente il proprio controllo sulle pianure di Ninive e sulla porzione nord-occidentale della provincia» <sup>(855)</sup>. Tale territorio è stato poi rapidamente perso nuovamente nell'ottobre del 2017 quando le PMU e le forze di sicurezza irachene hanno costretto le forze curde alla ritirata dai territori controversi sulla scia del referendum sull'indipendenza curda osteggiato da Baghdad <sup>(856)</sup>.

### 8.1.3 Ministero dell'Interno e polizia - Mandato e struttura

La polizia municipale è competente per le tradizionali attività civili e di controllo del traffico, di polizia ambientale, di applicazione della legge in materia di immigrazione e di protezione delle infrastrutture <sup>(857)</sup>. Le forze di polizia municipali sono competenti delle normali operazioni di polizia, pattugliamento, prima risposta e indagine in relazione a reati minori, sebbene siano incaricati dello svolgimento di una serie di funzioni amministrative. La polizia di emergenza gestisce reati gravi <sup>(858)</sup>.

Secondo un documento di ricerca sulle forze di sicurezza del governo regionale del Kurdistan pubblicato nel 2009, la polizia municipale rimane politicamente divisa secondo linee di partito <sup>(859)</sup>. Le forze di polizia nei governatorati di Dohuk e di Erbil, dominate dal KDP, riferiscono al ministero dell'Interno e dispongono di una direzione generale competente per ciascun governatorato, con stazioni di polizia distrettuali e sub-distrettuali. La polizia nella zona del PUK intorno a Sulaymaniyah ha stazioni distribuite in tutto il governatorato <sup>(860)</sup>.

### 8.1.4 Asayish - Mandato e struttura

L'Asayish è l'agenzia di intelligence del governo regionale del Kurdistan competente per la «sicurezza interna in tutta la regione» che lavora in cooperazione con il ministero dell'Interno e il ministero della Giustizia <sup>(861)</sup>. L'Asayish è disciplinata dalla legge per competenze in materia di antiterrorismo, lotta alla tratta di esseri umani, nonché al traffico di droga e armi e a questioni di

<sup>(849)</sup> Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan's Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 3.

<sup>(850)</sup> Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan's Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 1.

<sup>(851)</sup> Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan's Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 5.

<sup>(852)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 37.

<sup>(853)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 37; Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan's Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 6.

<sup>(854)</sup> Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan's Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 6.

<sup>(855)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 37.

<sup>(856)</sup> Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa, 7 May 2018 ([url](#)), p. 37.

<sup>(857)</sup> Chapman, D., Security Forces of the Kurdistan Regional Government, 26 February 2009 ([url](#)), p. 195.

<sup>(858)</sup> Chapman, D., Security Forces of the Kurdistan Regional Government, 26 February 2009 ([url](#)), p. 198.

<sup>(859)</sup> Chapman, D., Security Forces of the Kurdistan Regional Government, 26 February 2009 ([url](#)), p. 196.

<sup>(860)</sup> Chapman, D., Security Forces of the Kurdistan Regional Government, 26 February 2009 ([url](#)), p. 198.

<sup>(861)</sup> Iraq, Kurdistan Region, Kurdistan Regional Security Council – General Security (Asayish), n.d. ([url](#)).

sicurezza nazionale <sup>(862)</sup>. Il sito web del dipartimento di sicurezza generale afferma che l'Asayish è supervisionata dal parlamento e dal consiglio dei ministri del governo regionale del Kurdistan <sup>(863)</sup>.

Secondo HRW, i poteri di applicazione della legge giuridicamente autorizzati dei servizi di intelligence nella regione del Kurdistan iracheno sono «poco chiari» <sup>(864)</sup>. L'Asayish dispone di uffici provinciali, distrettuali e sub-distrettuali <sup>(865)</sup>.

All'interno dell'Asayish vi sono appartenenze politiche tra il KDP e il PUK e i partiti avevano altresì i propri servizi di intelligence: il servizio di intelligence del KDP, Parastin, e il Zanyari del PUK <sup>(866)</sup>. Il PUK controlla essenzialmente l'Asayish di Sulaymaniyah e il KDP controlla l'ufficio dell'Asayish di Erbil <sup>(867)</sup>. Queste due agenzie di intelligence sono state unificate ai sensi della legge nel 2011; tuttavia, continuano a lavorare a stretto contatto con il ramo ufficiale dell'Asayish nelle operazioni di raccolta di informazioni <sup>(868)</sup>.

## 8.2 Capacità ed efficacia

Secondo l'OSAC, il comando delle unità di polizia e militari della regione del Kurdistan iracheno e il controllo sulle stesse sono sufficienti per rispondere a incidenti di sicurezza, criminali e terroristici; inoltre le forze sono inviate ove necessario e dispongono di un addestramento sufficiente e di attrezzature moderne <sup>(869)</sup>. Una relazione su una missione per l'accertamento dei fatti del 2016 del servizio danese per l'immigrazione (DIS) afferma che nelle zone controllate dal governo regionale del Kurdistan, le loro forze dispongono del potenziale per fornire una sicurezza molto efficace. Le forze dell'ordine nella regione del Kurdistan iracheno sono state descritte come più efficaci rispetto alle zone sud/centrali dell'Iraq, tuttavia, altre fonti hanno commentato che vi sono zone che non rientrano sotto il controllo della regione del Kurdistan iracheno nelle quali sono presenti aree prive di autorità preposte all'applicazione della legge, come ad ovest della regione del Kurdistan iracheno. Un'altra fonte intervistata dal servizio danese per l'immigrazione ha affermato che la possibilità di protezione può dipendere da «chi è il persecutore» e chi è in conflitto con i politici non verrebbe protetto dalle autorità <sup>(870)</sup>. Human Rights Watch ha dichiarato al servizio danese per l'immigrazione che le forze curde sono state in grado di perseguire obiettivi nella regione del Kurdistan iracheno e nelle zone controllate di tale regione grazie al sostegno di forze internazionali, nonché di fornire sostegno contro l'ISIL; tuttavia ha altresì espresso l'opinione secondo la quale «non esiste una protezione efficace dei diritti umani nella regione del Kurdistan iracheno» <sup>(871)</sup>.

Secondo l'OSAC, le procedure di denuncia dei reati e le statistiche sugli stessi per la regione del Kurdistan iracheno non sono affidabili; ciò nonostante, secondo quanto riferito, nel 2018 il crimine è aumentato in ragione delle scarse condizioni economiche e gran parte dei reati denunciati ha natura non violenta <sup>(872)</sup>. Il DFAT afferma che la regione del Kurdistan iracheno ha registrato livelli di insicurezza inferiori rispetto ad altre zone o all'Iraq, ma che gli aumenti di sfollati interni hanno

<sup>(862)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 40.

<sup>(863)</sup> Iraq, Kurdistan Region, Kurdistan Regional Security Council – General Security (Asayish), n.d. ([url](#)).

<sup>(864)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 40.

<sup>(865)</sup> Iraq, Kurdistan Region, Kurdistan Regional Security Council – General Security (Asayish), n.d. ([url](#)).

<sup>(866)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), pp. 11-12.

<sup>(867)</sup> Stratfor, An Uncertain Future for Iraq's Intelligence Services, 11 January 2012 ([url](#)).

<sup>(868)</sup> Iraq, Kurdistan Region, Kurdistan Regional Security Council – Parastin and Zanyari, n.d. ([url](#)); Stratfor, An Uncertain Future for Iraq's Intelligence Services, 11 January 2012 ([url](#)).

<sup>(869)</sup> OSAC, Iraq 2018 Crime & Safety Report: Erbil, 3 July 2018 ([url](#)).

<sup>(870)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 45.

<sup>(871)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 38.

<sup>(872)</sup> OSAC, Iraq 2018 Crime & Safety Report: Erbil, 3 July 2018 ([url](#)).

messo a dura prova la capacità di tale regione di garantire la sicurezza a coloro che fuggono verso tale zona <sup>(873)</sup>.

Fonti hanno riferito al servizio danese per l'immigrazione che nonostante l'esistenza di leggi e istituzioni incaricate di affrontare la violenza d'onore contro le donne, tali reati si verificavano ancora, più comunemente nelle zone rurali e le persone spesso si rivolgevano alla giustizia tradizionale anziché ricorrere ai meccanismi statali <sup>(874)</sup>. In Kurdistan le donne dispongono in qualche modo di tutele giuridiche migliori <sup>(875)</sup> tuttavia norme sociali restrittive limitano la partecipazione delle donne alla vita pubblica in tutto l'Iraq <sup>(876)</sup>. In Kurdistan nel 2017 sono stati registrati 9 693 casi di violenza contro le donne, un aumento rispetto ai 7 123 del 2016, sebbene l'UNAMI non sia in grado di stabilire se ciò sia dovuto a un aumento delle denunce. 658 casi sono stati sottoposti a un «comitato di riconciliazione», 171 sono stati riconciliati e 456 non sono stati riconciliati, mentre 31 sono stati rinviati agli organi giurisdizionali <sup>(877)</sup>. L'UNAMI riferisce che, nella regione del Kurdistan, tra gennaio e ottobre 2017, 662 donne sono entrate in case rifugi nella regione del Kurdistan, di queste 276 sono rimaste ospitate, mentre 421 hanno lasciato le case rifugio perché un «tutore garantiva la loro sicurezza oppure i loro problemi erano stati considerati risolti» <sup>(878)</sup>. Le case rifugio nella regione del Kurdistan iracheno hanno sollevato preoccupazioni riguardo a finanziamenti adeguati da parte del ministero del Lavoro e degli affari sociali e al fatto che le case rifugio a Dohuk e Erbil non dispongono di medici per le loro unità mediche <sup>(879)</sup> e nemmeno di servizi di base <sup>(880)</sup>. L'ammissione alle case rifugio nella regione del Kurdistan iracheno richiede un ordine giudiziario aspetto questo che, secondo quanto riferito, costituirebbe un deterrente per le donne; inoltre, molti alberghi nella regione del Kurdistan iracheno si rifiutano di permettere alle donne non sposate di soggiornare da sole <sup>(881)</sup>. Le Nazioni Unite hanno affermato che nella regione del Kurdistan iracheno è rimasta «un'insufficiente tutela giuridica a favore di donne e bambini contro la violenza domestica», nonostante la legge n. 8. Inoltre hanno altresì dichiarato che il timore della vergogna familiare, il rischio di rappresaglie, molestie e abusi da parte delle forze di sicurezza hanno impedito di denunciare tali violenze <sup>(882)</sup>. Analogamente, Minority Rights Group International (MRG) ha dichiarato che l'attuazione è stata criticata perché considerata «inefficace e incompleta», mentre le riforme non sono state attuate e l'accresciuta pressione esercitata sullo Stato a causa del flusso in entrata di sfollati interni del 2014 ha altresì indebolito la capacità del governo di rispondere alla violenza di genere <sup>(883)</sup>.

Per quanto concerne la protezione di persone contro la possibilità di essere prese di mira da gruppi armati come l'ISIL nella regione del Kurdistan iracheno o nelle zone controllate dai curdi, le fonti intervistate dal servizio danese per l'immigrazione hanno affermato che le autorità dispongono della capacità di fornire protezione contro i conflitti ma che possono essere influenzate dal profilo della persona in questione; taluni gruppi armati sono allineati con il KDP o il PUK e ciò influisce sulla

<sup>(873)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 10.

<sup>(874)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 46.

<sup>(875)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28; Kaya, Z., Gender equality in Iraq and Iraqi Kurdistan, 5 January 2018 ([url](#)).

<sup>(876)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 28

<sup>(877)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 14.

<sup>(878)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 5.4.3.

<sup>(879)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 5.4.3.

<sup>(880)</sup> MRG, Broken Lives: Violence against Syrian refugee women and girls in the Kurdistan Region of Iraq, March 2018 ([url](#)), p. 16.

<sup>(881)</sup> MRG, Broken Lives: Violence against Syrian refugee women and girls in the Kurdistan Region of Iraq, March 2018 ([url](#)), p. 16.

<sup>(882)</sup> UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([url](#)), para. 40.

<sup>(883)</sup> MRG, Broken Lives: Violence against Syrian refugee women and girls in the Kurdistan Region of Iraq, March 2018 ([url](#)), p. 16.

loro volontà di intervenire, a seconda che la persona in questione appartenga o meno a un gruppo che i Peshmerga proteggerebbero. Nel 2016 l'UNHCR ha dichiarato che:

«nelle zone contese, la possibilità di chiedere protezione alle autorità in caso di conflitto con gruppi armati dipende dal fatto che una persona appartenga o meno ai gruppi che i Peshmerga proteggerebbero. Secondo l'UNHCR, i gruppi protetti dai Peshmerga includono curdi e minoranze etniche o religiose. In linea con tale affermazione, un'organizzazione umanitaria internazionale ha affermato che la possibilità per le singole persone di ottenere protezione dalle autorità curde qualora dette persone abbiano conflitti con gruppi armati nella regione del Kurdistan iracheno e nelle altre zone controllate dai curdi dipende da chi sono tali singole persone. Secondo tale organizzazione umanitaria internazionale, in generale, sarebbe improbabile che arabi sunniti possano ricevere sostegno delle autorità, in particolare qualora essi siano in conflitto con gli arabi non sunniti. Detta organizzazione umanitaria internazionale ha aggiunto che se un arabo sunnita ha un conflitto con lo Stato islamico, non vi è nulla che le autorità possano fare» <sup>(884)</sup>.

### 8.3 Integrità

In considerazione delle diverse fazioni politiche esistenti, le procedure operative dei gruppi Peshmerga non sono standard o uniformi <sup>(885)</sup> e spesso tali gruppi non si coordinano con ciascuna fazione che prende ordini dal loro comando politico <sup>(886)</sup>. Fonti hanno indicato che le fazioni Peshmerga sono politicamente divise; tra queste una fonte afferma che esse agiscono sulla base di istruzioni impartite dai politici <sup>(887)</sup>. Nel 2018 sono stati riferiti scontri a livello locale tra i Peshmerga e le unità dell'esercito iracheno nelle zone di Ninive dove il governo regionale del Kurdistan contesta il controllo del governo iracheno <sup>(888)</sup>. I gruppi Peshmerga sono descritti come «profondamente di parte» e uno strumento di clientelismo politico per i rispettivi uffici politici del PUK e del KDP <sup>(889)</sup>.

La partigianeria presente nelle forze di sicurezza del governo regionale del Kurdistan ha permesso al KDP e al PUK di utilizzare ali armate per sopprimere il dissenso politico <sup>(890)</sup>. È stata creata un'atmosfera di sfiducia tra i principali partiti politici del Kurdistan nel contesto della quale ciascuno percepisce le proprie fazioni delle forze di sicurezza come una linea di difesa contro i rivali politici <sup>(891)</sup>. Secondo quanto riferito, il servizio di intelligence del KDP (Parastin) è più potente e temuto rispetto a quello del PUK <sup>(892)</sup>.

È stato riferito che la popolazione della regione del Kurdistan iracheno «non fa uso della polizia o degli organi giurisdizionali» secondo un'intervista dell'UNHCR nel 2016 con il servizio danese per

<sup>(884)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 50.

<sup>(885)</sup> Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan's Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 3.

<sup>(886)</sup> Helfont, S., Getting Peshmerga Reform Right, May 2017 ([url](#)), p. 3.

<sup>(887)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 41.

<sup>(888)</sup> OSAC, Iraq 2018 Crime & Safety Report: Erbil, 3 July 2018 ([url](#)).

<sup>(889)</sup> Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan's Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 1.

<sup>(890)</sup> Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan's Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 3.

<sup>(891)</sup> Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan's Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([url](#)), p. 6.

<sup>(892)</sup> Stratfor, An Uncertain Future for Iraq's Intelligence Services, 11 January 2012 ([url](#)).

l'immigrazione <sup>(893)</sup>. La medesima relazione osserva che gli sfollati interni «diffidano di norma» delle forze del governo regionale del Kurdistan e non si rivolgono nemmeno alla polizia <sup>(894)</sup>. Due fonti hanno riferito al servizio danese per l'immigrazione che i cittadini ordinari nella regione del Kurdistan iracheno si denunciano a vicenda con accuse di terrorismo, ad esempio <sup>(895)</sup>.

### *Abusi*

Un diplomatico occidentale ha affermato che di norma gli sfollati interni arabi non si fidano del governo regionale del Kurdistan né cercano la protezione della polizia, sebbene la polizia stia cercando di migliorare la situazione. Tale diplomatico non aveva sentito parlare di «maltrattamenti sistematici» di sfollati interni da parte della polizia o degli organi giurisdizionali in ragione del loro status o della loro appartenenza al nord. Human Rights Watch ha espresso il parere secondo il quale gli arabi e i curdi erano entrambi a «rischio arbitrario di trattenimento e tortura» da parte dell'Asayish. L'UNHCR ha fatto notare al servizio danese per l'immigrazione che «le punizioni collettive di sfollati interni in caso di incidenti di sicurezza sono comuni» e un avvocato ha affermato che talvolta si verificava la ricerca di un «capro espiatorio» <sup>(896)</sup>. La relatrice speciale delle Nazioni Unite sulle esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie ha dichiarato nella sua relazione del giugno del 2018 che la regione del Kurdistan iracheno, ospitante una vasta popolazione di sfollati, separava i civili dai combattenti presso i posti di controllo e uomini e ragazzi erano sottoposti a un controllo particolare; è stato riferito che questi ultimi hanno subito arresti arbitrari e «in alcuni casi sono stati oggetto di sparizioni forzate». Inoltre, le forze curde, i Peshmerga e le forze yazidi affiliate sono stati anch'essi accusati di aver condotto attacchi di rappresaglia contro civili arabi sunniti durante la riconquista territoriale <sup>(897)</sup>. Nel 2017 vi sono state segnalazioni di omicidi e violenze settarie nella regione del Kurdistan iracheno e le minoranze hanno segnalato minacce e attacchi mirati in zone al di fuori della regione del Kurdistan iracheno sotto il controllo del governo regionale del Kurdistan <sup>(898)</sup>.

Nel 2018 Human Rights Watch ha accusato i Peshmerga di trattenere sospetti e trasferirli all'Asayish che l'organizzazione presume abbia effettuato esecuzioni di massa di «decine se non centinaia» di sospetti dell'ISIL in custodia di tale agenzia tra il 28 agosto e il 3 settembre del 2017, a Bardiya, Ninive <sup>(899)</sup>. Il governo regionale del Kurdistan ha negato le accuse e ha dichiarato che un comitato investigativo congiunto militare e di sicurezza, organizzato dal ministero degli Affari Peshmerga, stava indagando su tali accuse <sup>(900)</sup>.

Human Rights Watch ha accusato le forze di sicurezza dell'Asayish di aver sottoposto a sparizioni forzate 350 sospetti dell'ISIL trattenuti nella città di Kirkuk dopo che le autorità federali hanno riconquistato la città nell'ottobre del 2017 <sup>(901)</sup>. Il comitato per le relazioni Internazionali del governo regionale del Kurdistan ha negato l'accusa, affermando che essi si erano arresi alle forze di sicurezza, avevano ammesso di essere membri dell'ISIL e, successivamente, erano stati trasferiti in un campo soggetto a giurisdizione federale <sup>(902)</sup>.

<sup>(893)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 45.

<sup>(894)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 45.

<sup>(895)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 38.

<sup>(896)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 46.

<sup>(897)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 36.

<sup>(898)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 4.

<sup>(899)</sup> HRW, Kurdistan Regional Government: Allegations of Mass Executions, 8 February 2018 ([url](#)).

<sup>(900)</sup> Iraq, Kurdistan Region, Clarification on Human Rights Watch (HRW) Report, 4 March 2018 ([url](#)), p. 3.

<sup>(901)</sup> HRW, Kurdistan Region of Iraq: 350 Prisoners 'Disappeared', 21 December 2017 ([url](#)).

<sup>(902)</sup> Iraq, Kurdistan Region, International Reports Committee: Statement on Human Rights Watch Report, 11 January 2018 ([url](#)).

Un diplomatico occidentale intervistato dal servizio danese per l'immigrazione nel 2016 ha osservato che i Peshmerga sono in genere ben rispettati dalla popolazione, sebbene vi siano state segnalazioni di «cattivi soggetti» tra i Peshmerga che hanno vittimizzato individui nelle zone riconquistate dalle mani dell'ISIL o che attraversavano la regione del Kurdistan iracheno provenendo dal territorio dell'ISIL <sup>(903)</sup>. Nel 2016 fonti hanno riferito al servizio danese per l'immigrazione che i Peshmerga trattenevano oppositori armati e prigionieri di guerra o sospetti militanti dell'ISIL, i quali, secondo le fonti, erano spesso «giovani sfollati interni arabi sunniti» o «uomini arabi sunniti» <sup>(904)</sup>.

Le fonti hanno riferito nel 2016 che i Peshmerga sono stati presumibilmente coinvolti in demolizioni di case nelle zone contese di Kirkuk <sup>(905)</sup>. Una relazione di Human Rights Watch ha affermato che esisteva uno schema per tali demolizioni da parte dei Peshmerga a Kirkuk e Ninive tra il settembre del 2014 e il maggio del 2016; talvolta si è trattato di interi villaggi distrutti in 17 città e villaggi riconquistati dalle mani dell'ISIL <sup>(906)</sup>. Una relazione di Amnesty International del 2016 ha altresì documentato casi di danni intenzionali ad abitazioni arabe in 13 villaggi riconquistati dai Peshmerga nel periodo dall'ottobre del 2014 al novembre del 2015 <sup>(907)</sup>. Il consiglio provinciale di Ninive ha confutato le accuse definendole infondate <sup>(908)</sup>. Il governo regionale del Kurdistan ha dichiarato che tali atti si sono verificati, secondo quanto riferito, per «motivi di sicurezza», ma l'UNHCR ha commentato che si trattava di rivendicazioni di natura politica nelle zone contese <sup>(909)</sup>.

Secondo quanto riferito, le forze del PMU e del KRG avrebbero detenuto minori accusati di terrorismo, avrebbero abusato di loro e li avrebbero picchiati <sup>(910)</sup>. Human Rights Watch ha riferito nel 2017 che oltre 150 ragazzi erano stati trattenuti con tali accuse, per settimane e mesi, e sottoposti a maltrattamenti <sup>(911)</sup>.

Nel 2018 Human Rights Watch ha pubblicato una relazione su 78 casi di sparizioni forzate nel periodo 2014-2017 per i quali asserisce il coinvolgimento delle forze dell'Asayish in diversi casi presso i punti di controllo a Ninive e nei territori contesi <sup>(912)</sup>.

A novembre del 2018 il servizio danese per l'immigrazione ha osservato che le forze di sicurezza curde «non sono più nelle zone contese o nel resto dell'Iraq» <sup>(913)</sup>.

Secondo quanto riferito, si sono verificati «interrogatori abusivi» nelle strutture dei servizi di intelligence (Parastin e Zanyari) e dell'Asayish <sup>(914)</sup>.

Nonostante le tutele giuridiche previste dalla «legge sulla stampa» n. 35 del 2007, che proibisce la detenzione, le molestie o abusi fisici nei confronti di cronisti, i giornalisti affermano che tale legge

<sup>(903)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), pp. 36-37.

<sup>(904)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 39.

<sup>(905)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 30.

<sup>(906)</sup> HRW, Marked with an "X": Iraqi Kurdish Forces' Destruction of Villages, 13 November 2016 ([url](#)).

<sup>(907)</sup> AI, Banished and Dispossessed, 20 July 2016 ([url](#)), pp. 5-6.

<sup>(908)</sup> Kurdistan24, 'Amnesty should apologize to Peshmerga, Kurdistan', 24 January 2016 ([url](#)).

<sup>(909)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 30.

<sup>(910)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 6.

<sup>(911)</sup> HRW, Why Children Are Stuck in Prison in Erbil Without Trial, 27 March 2017 ([url](#)).

<sup>(912)</sup> HRW, "Life Without a Father is Meaningless" Arbitrary Arrests and Enforced Disappearances in Iraq 2014-2017, 27 September 2018 ([url](#)).

<sup>(913)</sup> Denmark, DIS, Northern Iraq – Security Situation and the Situation for Internally Displaced Persons (IDPs) in the Disputed Areas, Including the Possibility to Enter and Access the Kurdistan Region of Iraq (KRI), November 2018 ([url](#)), p. 24.

<sup>(914)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 6.

è utilizzata arbitrariamente dall'«élite dominante per soffocare il dissenso»<sup>(915)</sup> e le forze di sicurezza hanno molestato organi mediatici critici nei confronti della leadership del governo regionale del Kurdistan<sup>(916)</sup>. Nel 2016 il servizio danese per l'immigrazione ha riferito che le autorità curde hanno trattenuto oppositori politici e hanno sparato e picchiato manifestanti politici e giornalisti<sup>(917)</sup>. Nel novembre 2018 il servizio danese per l'immigrazione ha riferito che le fonti hanno osservato la violenta repressione di manifestazioni nelle zone del governo regionale del Kurdistan da parte di membri armati di partiti politici e dell'Asayish, nonché l'uccisione di quattro giornalisti<sup>(918)</sup>.

## 8.4 Potere giudiziario

### 8.4.1 Struttura e capacità

Secondo una relazione sulle istituzioni di sicurezza del governo regionale del Kurdistan pubblicata nel 2009, «il sistema giudiziario nella regione del Kurdistan è costituito da organi giurisdizionali di primo grado (organi di giurisdizione originale), organi giurisdizionali di secondo grado (organi di giurisdizione di appello), la Corte di cassazione (organo giurisdizionale di ultima istanza) e dal Consiglio superiore della magistratura del Kurdistan che sovrintende alla magistratura. Ogni governatorato dispone di una propria Corte d'appello e di una serie di organi giurisdizionali di primo grado»<sup>(919)</sup>. Il governo dispone di numerosi tipi di organi giurisdizionali per atti delittuosi (reati gravi) e atti illeciti (reati minori), che applicano il codice penale iracheno, nonché tribunali investigativi per reati, tribunali per lo status personale che si occupano di diritto di famiglia in relazione ai musulmani, tribunali per lo stato civile che si applicano ai non musulmani, tribunali di primo grado per questioni civili non legate allo status personale e tribunali del lavoro. Corti di appello esistono in tutti i governatorati. La Corte di cassazione della regione del Kurdistan è la corte di ultima istanza, con sezioni per giurisdizioni diverse<sup>(920)</sup>.

Per i procedimenti penali, come avviene nel resto dell'Iraq, la regione del Kurdistan iracheno gestisce un modello inquisitorio con un ruolo attivo nella conduzione del processo e negli interrogatori di testimoni. Le indagini penali iniziano con una risposta della polizia o dell'Asayish, le quali indagano e possono rinviare il caso a un giudice investigativo, il quale può continuare a indagare, completare l'indagine ed emettere un'accusa, nonché rinviare il caso agli organi giurisdizionali per reati gravi o reati minori<sup>(921)</sup>.

### 8.4.2 Efficacia

Secondo Lifos, il sistema giuridico «funziona meglio nella regione del Kurdistan iracheno» rispetto alle altre parti dell'Iraq, poiché i giudici non sono soggetti a minacce<sup>(922)</sup>. Transparency International scrive altresì che la corruzione in questa regione è inferiore a quella presente in Iraq, ma comunque relativamente alta per la regione e poche persone vengono condannate per corruzione<sup>(923)</sup>.

<sup>(915)</sup> CPJ, Mountain of impunity looms over Kurdistan journalists, 22 April 2014 ([url](#)).

<sup>(916)</sup> Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([url](#)); Freedom House, Freedom in the World 2018 — Iraq, ([url](#));

<sup>(917)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), pp. 39-40

<sup>(918)</sup> Denmark, DIS, Northern Iraq — Security Situation and the Situation for Internally Displaced Persons (IDPs) in the Disputed Areas, Including the Possibility to Enter and Access the Kurdistan Region of Iraq (KRI), November 2018 ([url](#)), p. 25.

<sup>(919)</sup> Chapman, D., Security Forces of the Kurdistan Regional Government, 26 February 2009 ([url](#)), p. 209.

<sup>(920)</sup> Chapman, D., Security Forces of the Kurdistan Regional Government, 26 February 2009 ([url](#)), p. 210.

<sup>(921)</sup> Chapman, D., Security Forces of the Kurdistan Regional Government, 26 February 2009 ([url](#)), p. 212.

<sup>(922)</sup> Sweden, Lifos, 8 May 2014, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System ([url](#)), p.13.

<sup>(923)</sup> TI, Kurdistan Region of Iraq: Overview of corruption and anti-corruption, 24 March 2015 ([url](#)), p. 1.



La regione del Kurdistan iracheno ha riferito che a dicembre 2017 vi erano 5 898 persone soggette a trattenimento, 2 652 erano state arrestate sulla base di accuse relative all'ISIL, 1 110 erano state giudicate colpevoli di terrorismo e 870 erano state rilasciate <sup>(924)</sup>.

### 8.4.3 Integrità

Nella regione del Kurdistan, il Consiglio della magistratura del Kurdistan è indipendente dal ministero della Giustizia del governo regionale del Kurdistan, tuttavia, secondo quanto riferito, il ramo esecutivo ha «influenzato casi sensibili influenzati politicamente» <sup>(925)</sup>. Spesso i giudici sono nominati in base alla partigianeria piuttosto che al merito o all'indipendenza <sup>(926)</sup>.

Nonostante l'esistenza di numerose leggi contenenti disposizioni relative ai diritti umani e a sviluppi positivi verso la promozione dello Stato di diritto nella regione del Kurdistan iracheno, «le leggi non sono spesso sostenute da meccanismi di attuazione e le condizioni economiche hanno gravemente limitato la disponibilità di risorse per l'attuazione» <sup>(927)</sup>. Le fonti intervistate dal servizio danese per l'immigrazione hanno affermato che il sistema giudiziario curdo è stato politicamente influenzato e non reattivo, nonostante la disponibilità di leggi curde conformi alle norme internazionali <sup>(928)</sup>. Secondo le Nazioni Unite vi è una «sfiducia generale nel sistema di giustizia penale» nel Kurdistan per quanto riguarda la mancanza di indagini efficaci e un'atmosfera di impunità, in particolare per quanto concerne gli attacchi ai professionisti dei mezzi di comunicazione <sup>(929)</sup>. Da un documento di ricerca sul campo del 2015 sull'impatto della corruzione sui rimpatriati in Kurdistan è emerso che diversi interpellati ritenevano che le élite governative fossero al di sopra della legge e che il sistema giuridico fosse debole, politicizzato e dipendente dai collegamenti dei singoli individui <sup>(930)</sup>. L'UNHCR ha formulato un'osservazione simile al servizio danese per l'immigrazione nel 2016 secondo la quale «l'accesso allo Stato di diritto [nella regione del Kurdistan iracheno] dipende dall'appartenenza etnica e religiosa, dalla tribù, dai collegamenti, dalla famiglia e dai parenti, ed è molto difficile, se non persino impossibile, che una persona possa difendere i propri diritti da sola» <sup>(931)</sup>.

Nella regione del Kurdistan l'UNAMI ha riferito di continuare ad essere preoccupata per i lunghi ritardi nel portare i detenuti dinanzi ai giudici, per la negazione dell'accesso a consulenza legale e per i periodi prolungati di trattenimento senza processo. Anche il sistema giudiziario nella regione del Kurdistan iracheno si basa in larga misura su prove confessionali <sup>(932)</sup>. I detenuti hanno formulato accuse di torture e lesioni per l'estorsione di confessioni e hanno temuto di denunciare tali atti a causa di ritorsioni durante i procedimenti <sup>(933)</sup>. Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America afferma che, in generale, il governo regionale del Kurdistan ha consentito l'accesso ai carcerati e ai detenuti in attesa di processo per fini di monitoraggio, tuttavia ha ritardato l'accesso ad alcuni casi, solitamente relativi ad atti di terrorismo. Le Nazioni Unite e il CICR sono stati in grado di monitorare le strutture di trattenimento, tuttavia la commissione per i diritti umani del Kurdistan ha avuto difficoltà ad accedere alle strutture dell'Asayish <sup>(934)</sup>.

<sup>(924)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.7.2

<sup>(925)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 16.

<sup>(926)</sup> Carnegie MEC, Kurdistan's Politicized Society Confronts a Sultanistic System, 18 August 2015 ([url](#)).

<sup>(927)</sup> UNAMI/OHCHR, Promotion and Protection of Rights of Victims of Sexual Violence Captured by ISIL/or in Areas Controlled by ISIL in Iraq, 22 August 2017 ([url](#)), p. 7.

<sup>(928)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 45.

<sup>(929)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), para. 39.

<sup>(930)</sup> Paasche, E., PRIO, The role of corruption in reintegration: experiences of Iraqi Kurds upon return from Europe, Journal of Ethnic and Migration Studies, Vol. 42, No. 7 ([url](#)), p. 1084

<sup>(931)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 45.

<sup>(932)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.7.2

<sup>(933)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 4.7.2

<sup>(934)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 9.

Secondo quanto riferito, gli avvocati della difesa e i pubblici ministeri hanno subito «inutili ritardi amministrativi» nello svolgimento delle loro attività <sup>(935)</sup>.

## 8.5 Meccanismi di vigilanza e denunce

### 8.5.1 Commissione per l'integrità

Nel 2011 il parlamento curdo ha creato la commissione per l'integrità della regione del Kurdistan ai sensi della legge sulla commissione per l'integrità 3/2011 e, secondo quanto riferito, il presidente gode di maggiore indipendenza e imparzialità rispetto all'organismo federale, sebbene non sia menzionato che tale commissione è indipendente <sup>(936)</sup>. La commissione per l'integrità ha funzioni che includono la ricezione di denunce, lo svolgimento di indagini e il rinvio di casi di corruzione agli organi giurisdizionali competenti <sup>(937)</sup>. Secondo il dottor Chatelard, che ha rivisto la presente relazione, gli organismi di vigilanza e i meccanismi di responsabilizzazione del governo regionale del Kurdistan sono soggetti a pressioni politiche e non sono più efficaci nella lotta alla corruzione rispetto a quelli che operano a livello federale <sup>(938)</sup>. Il governo regionale del Kurdistan affronta problemi analoghi al resto dell'Iraq per quanto concerne la lotta alla corruzione a causa del ruolo forte dei principali partiti politici e del nepotismo che fanno sì che soltanto una parte dei casi di corruzione finisca in aula <sup>(939)</sup>.

La commissione accetta denunce tramite posta elettronica e telefono <sup>(940)</sup>.

I mezzi di comunicazione hanno riferito che nel 2017 «sono stati raggiunti 39 verdetti su 123 casi di corruzione» e che due uomini sono stati riconosciuti colpevoli e condannati a sette anni di carcere per peculato e multati per 1,67 milioni di USD <sup>(941)</sup>. La commissione per l'integrità ha dichiarato ai mezzi di comunicazione di aver ricevuto più di 100 rinvii di casi nel 2018 e che 59 erano stati «trasmessi agli organi giurisdizionali» <sup>(942)</sup>.

### 8.5.2 Alto comitato per la valutazione e la risposta a relazioni internazionali

All'Alto comitato del Kurdistan per la valutazione e la risposta a relazioni internazionali spetta la competenza per dare seguito alle accuse formulate in merito a violazioni dei diritti umani <sup>(943)</sup>. Tale organismo ha riesaminato le segnalazioni di abusi commessi dai Peshmerga e ha reso pubbliche relazioni e osservazioni per discolparli <sup>(944)</sup>.

### 8.5.3 Commissione indipendente per i diritti umani della regione del Kurdistan

La commissione per i diritti umani del Kurdistan ha pubblicato relazioni periodiche e ha dichiarato che la polizia e le forze di sicurezza del governo regionale del Kurdistan erano «ricettive alla formazione in materia di diritti umani e sensibili alle violazioni dei diritti» <sup>(945)</sup>. Nella sua relazione

<sup>(935)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 16.

<sup>(936)</sup> UNDP Iraq, Workshop on the Law to Establish a Commission of Integrity in the Kurdistan Region, 29-31 January 2013 ([url](#)), p. 4.

<sup>(937)</sup> UNDP, Analytical Study: The Law of the Public Authority of Integrity (Kurdistan Region–Iraq) No. (3) Of 2011, ([url](#)), pp. 14-18.

<sup>(938)</sup> Chatelard, G. Comment made during the review of this report, 30 October 2018.

<sup>(939)</sup> Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, ([url](#)); TI, Kurdistan Region of Iraq: Overview of Corruption and Anti-Corruption, 24 March 2015 ([url](#)).

<sup>(940)</sup> Iraq, Kurdistan Region, Commission of Integrity in Kurdistan Region – Hotline, n.d. ([url](#)).

<sup>(941)</sup> Kurdistan24, Kurdistan's Integrity Commission fines two with over 1.67M over corruption, fraud, 29 May 2018 ([url](#)).

<sup>(942)</sup> Kurdistan24, Kurdistan Integrity Commission: 125 corruption cases so far in 2018, 31 July 2018 ([url](#)).

<sup>(943)</sup> Iraq, Kurdistan Region, KRG Response to HRW Findings and Questions on the Treatment of Child Terrorism Suspects, 10 January 2017 ([url](#)).

<sup>(944)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 1; Iraq, Kurdistan Region, Clarification on Human Rights Watch (HRW) Report, 4 March 2018 ([url](#)); Iraq, Kurdistan Region, International Reports Committee: Statement on Human Rights Watch Report, 11 January 2018 ([url](#)).

<sup>(945)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 39.

del 2017, il DFAT australiano afferma che, sebbene siano stati compiuti progressi nella creazione della commissione per i diritti umani del Kurdistan «si registra una carenza di meccanismi giuridici o pratici per attuare un quadro funzionante per la protezione dei diritti umani»<sup>(946)</sup>. La commissione della regione del Kurdistan iracheno ha informato regolarmente il ministero dell'Interno del Kurdistan in merito a denunce credibili di violazioni dei diritti umani da parte della polizia<sup>(947)</sup>.

Nel 2017 il vice capo dell'ufficio per i diritti umani di Dohuk è stato condannato per aver interferito in un'indagine di polizia; la sua condanna a 6 mesi è stata sospesa<sup>(948)</sup>.

#### **8.5.4 Vigilanza e indagini sugli abusi commessi dalle forze del governo regionale del Kurdistan**

Renad Mansour ha osservato che i Peshmerga sono soggetti a vigilanza da parte del ministero degli Affari Peshmerga, dal Consiglio di sicurezza nazionale e più in basso fino agli «uffici politici» dei principali partiti<sup>(949)</sup>. Diverse fonti hanno riferito al servizio danese per l'immigrazione che l'Asayish è direttamente collegata al presidente del governo regionale del Kurdistan e una fonte ONG ha affermato che si tratta dell'unica istituzione nella regione del Kurdistan iracheno a non essere soggetta a monitoraggio, osservando che persino il parlamento non dispone di informazioni sui metodi di lavoro di tale agenzia<sup>(950)</sup>.

Secondo quanto riferito, il governo regionale del Kurdistan non adottava una politica uniforme nel trattare le accuse di abusi e maltrattamenti durante il trattenimento commessi dal ministero dell'Interno del governo regionale del Kurdistan o dall'Asayish<sup>(951)</sup>. In una lettera a Human Rights Watch il governo regionale del Kurdistan ha dichiarato che tutte le forme di tortura sono proibite e che esistono comitati di indagine in seno al ministero dell'Interno incaricati di esaminare le accuse di maltrattamenti da parte dei prigionieri. Lo stesso governo ha spiegato che l'Asayish raccoglierà dichiarazioni e prove dei maltrattamenti e invierà quindi un rappresentante investigativo indipendente del giudice a svolgere indagini, unitamente all'Asayish<sup>(952)</sup>. La commissione per i diritti umani del Kurdistan ha avuto difficoltà ad accedere alle strutture dell'Asayish per fini di monitoraggio<sup>(953)</sup>.

Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, il governo regionale del Kurdistan ha adottato misure credibili per affrontare le accuse di maltrattamento all'interno delle strutture centrali, sebbene le ripercussioni delle stesse non siano note. Il Consiglio superiore della magistratura ha dichiarato che le accuse di abusi sono state gestite tempestivamente<sup>(954)</sup>. Tuttavia nel 2016 l'UNHCR, rivolgendosi al servizio danese per l'immigrazione, ha osservato che non vi è stata alcuna azione penale nei confronti di membri dell'Asayish o dei Peshmerga per violazioni dei diritti umani commesse da tali forze<sup>(955)</sup>. Nel 2017, 5 funzionari del ministero dell'Interno del governo regionale del Kurdistan sono stati condannati a 3-5 anni di carcere per abusi presso le loro strutture<sup>(956)</sup>.

<sup>(946)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq, 26 June 2017 [available on request], p. 8.

<sup>(947)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 12.

<sup>(948)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 39.

<sup>(949)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), pp. 41-42.

<sup>(950)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 42.

<sup>(951)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p.8.

<sup>(952)</sup> Iraq, Kurdistan Region, KRG Response to HRW Findings and Questions on the Treatment of Child Terrorism Suspects, 10 January 2017 ([url](#)),

<sup>(953)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p.8.

<sup>(954)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p.8.

<sup>(955)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 39.

<sup>(956)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p.8.

La legge prevedeva il risarcimento da parte del governo per coloro che erano stati oggetto di arresto e trattenimento irregolari <sup>(957)</sup> o per coloro che avevano formulato confessioni forzate sotto tortura <sup>(958)</sup>. Il governo ha riferito che 5 000 casi erano stati approvati per il risarcimento sotto forma di terreni, salari o tasse universitarie; tuttavia, il pagamento non ha potuto essere effettuato a causa di vincoli di bilancio. Il governo regionale del Kurdistan ha riferito che i casi pendenti erano 13 000 <sup>(959)</sup>.

## 9. Categorie specifiche

### 9.1 Donne e bambini

La violenza contro le donne in Iraq è un problema serio <sup>(960)</sup> e comune che rimane «latente» <sup>(961)</sup>. In Iraq, in media, una donna su cinque (21,2 %) è oggetto di violenza fisica <sup>(962)</sup>. Secondo il ministero dell'Interno, i casi di violenza domestica sono aumentati costantemente tra il 2010 e il 2016 <sup>(963)</sup>. Diverse centinaia di donne e ragazze vengono uccise ogni anno per reati d'onore in Iraq e tali reati sono insufficientemente denunciati alle autorità <sup>(964)</sup>.

Le donne incontrano particolari difficoltà nell'accedere alla giustizia a causa dell'atteggiamento discriminatorio nei confronti delle donne dei funzionari di polizia e governativi e della mancanza di consapevolezza da parte delle donne dei loro diritti <sup>(965)</sup>. Le donne devono affrontare un diffuso trattamento discriminatorio nella società e ai sensi della legge <sup>(966)</sup>; le leggi in materia di matrimonio e divorzio tendono a favorire gli uomini <sup>(967)</sup>. Il codice penale iracheno tratta la violenza di genere e sessuale in maniera discriminatoria <sup>(968)</sup>. L'Iraq non dispone di una legislazione completa per proteggere e punire la violenza contro le donne; ammette l'onore come circostanza attenuante e, sebbene renda perseguibile l'aggressione sessuale, consente anche di far cadere le accuse se gli autori di violenza sessuale sposano le vittime <sup>(969)</sup>. Il codice penale iracheno del 1969 afferma, ai sensi dell'articolo 409, che «[c]hiunque sorprenda la moglie nell'atto di compiere un adulterio o trovi la propria ragazza a letto con il suo amante e li uccida immediatamente oppure uccida uno dei due o ne aggredisca uno dei due e la persona aggredita muoia o venga lasciata permanentemente disabile è punibile con un periodo di detenzione non superiore a 3 anni. Nei

<sup>(957)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 17.

<sup>(958)</sup> Iraq, Kurdistan Region, KRG Response to HRW Findings and Questions on the Treatment of Child Terrorism Suspects, 10 January 2017 ([url](#)) p. 5.

<sup>(959)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 17.

<sup>(960)</sup> HRW, Domestic Violence in Iraq: Commentary on the Draft Anti-Domestic Violence Law in Iraq, March 2017 ([url](#)), p.1.

<sup>(961)</sup> PAX, Interview: Amal's fight against sexual and gender-based violence in Iraq, 8 December 2017 ([url](#)).

<sup>(962)</sup> Iraq and WHO, Iraq Family Health Survey Report 2006/7, 2008 ([url](#)), p. 25

<sup>(963)</sup> AW, Domestic violence in Iraq on the rise in the absence of protective laws, 16 July 2017 ([url](#)).

<sup>(964)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 40.

<sup>(965)</sup> KAS, Women's Access to Justice in Iraq, 27 November 2016 ([url](#)).

<sup>(966)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 20; Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, ([url](#)).

<sup>(967)</sup> Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, ([url](#)).

<sup>(968)</sup> GJC, Iraq's Criminal Laws Preclude Justice for Women and Girls, March 2018 ([url](#)), pp. 3-8.

<sup>(969)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 25; UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), paras. 40-44; UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 5; HRW, World Report 2018 – Iraq, 9 January 2018 ([url](#)).

confronti di chi utilizza questa scusa non è consentito esercitare il diritto di difesa legale né si applicano le norme in materia di circostanza aggravante»<sup>(970)</sup>.

L'UNAMI scrive che a causa dell'attenuazione «dell'onore», la lotta ai reati contro donne e minori «resta problematica»<sup>(971)</sup>. Il Global Justice Center (GJC)<sup>(972)</sup> fornisce un'analisi giuridica dalla quale emerge che le carenze e le disparità di genere presenti nel quadro giuridico nazionale iracheno impediscono altresì alle donne e alle ragazze vittimizzate dall'ISIL di ottenere una «giustizia significativa»<sup>(973)</sup>. Le Nazioni Unite scrivono che gli attuali quadri giuridico e politico iracheni per quanto concerne la giustizia penale «non riescono in larga misura» a proteggere le donne e i minori che sono stati vittime di violenza sessuale<sup>(974)</sup>. A causa del ricorso a meccanismi tradizionali di giustizia non statale nelle zone dell'Iraq meno sviluppate, «i sistemi giudiziari possono portare a esiti negativi per le donne»<sup>(975)</sup>.

La violenza domestica e gli omicidi d'onore sono raramente puniti e lo stupro coniugale non è perseguibile<sup>(976)</sup>. L'ISIL ha sottoposto donne e ragazze, uomini e ragazzi, a una serie di violenze sessuali legate ai conflitti, tra le quali stupri, schiavitù sessuale, violenza sessuale e tratta per fini sessuali, che hanno colpito donne e ragazze in particolare<sup>(977)</sup>. Secondo quanto riferito, lo Stato non ha agito con la dovuta diligenza nel garantire prevenzione, indagini, sanzioni e riparazioni a favore delle donne e delle ragazze vittime di violenza sessuale legata ai conflitti<sup>(978)</sup>. Le case rifugio in Iraq erano notevolmente carenti e venivano gestite da volontari<sup>(979)</sup>.

A differenza del resto dell'Iraq, nella regione del Kurdistan iracheno, la violenza domestica è perseguibile<sup>(980)</sup>. La Regione del Kurdistan dispone di una legislazione sulla violenza domestica ai sensi della legge della regione del Kurdistan (legge n. 8) del 2011 sulla violenza domestica<sup>(981)</sup>. La regione del Kurdistan iracheno dispone altresì di diversi organismi governativi e di un Alto consiglio per gli affari femminili che promuovono i diritti delle donne<sup>(982)</sup>. La direzione generale del ministero dell'Interno della regione del Kurdistan iracheno incaricata di combattere la violenza contro le donne ha direzioni presso ogni governatorato e riceve denunce, raccoglie dati e gestisce linee di assistenza telefonica diretta<sup>(983)</sup>. La regione del Kurdistan iracheno dispone di tre case

<sup>(970)</sup> Iraq, Penal Code No. 111 of 1969 [unofficial translation], July 1969, available at: [\(url\)](#).

<sup>(971)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 [\(url\)](#), para. 5.1.

<sup>(972)</sup> GJC is a non-profit human rights organisation that develops legal strategies to protect and 'seek justice for victims of conflict, discrimination, torture, and abuse': GJC, Our Work, n.d. [\(url\)](#).

<sup>(973)</sup> GJC, Iraq's Criminal Laws Preclude Justice for Women and Girls, March 2018 [\(url\)](#), pp. 3-8.

<sup>(974)</sup> UNAMI/OHCHR, Promotion and Protection of Rights of Victims of Sexual Violence Captured by ISIL/or in Areas Controlled by ISIL in Iraq, 22 August 2017 [\(url\)](#), p. 10.

<sup>(975)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 [\(url\)](#),

<sup>(976)</sup> Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, [\(url\)](#),

<sup>(977)</sup> UNAMI/OHCHR, Promotion and Protection of Rights of Victims of Sexual Violence Captured by ISIL/or in Areas Controlled by ISIL in Iraq, 22 August 2017 [\(url\)](#), p. 1.

<sup>(978)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 [\(url\)](#), paras. 40-44.

<sup>(979)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 [\(url\)](#), paras. 40-44.

<sup>(980)</sup> MRG, Broken Lives: Violence against Syrian refugee women and girls in the Kurdistan Region of Iraq, March 2018, [\(url\)](#), p. 16.

<sup>(981)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 [\(url\)](#), para. 25; EU, EASO, EASO COI Meeting Report – Iraq: Practical Cooperation Meeting 25-26 April 2017 (Source: Mark Lattimer), July 2017 [\(url\)](#), p. 21; Iraq (Kurdistan), Act of Combatting Domestic Violence in the Kurdistan Region of Iraq (Law No. 8 of 2011),

<sup>(982)</sup> KRG, The By-Law of High Committee of Combating Violence Against Women and Family in Kurdistan Region Governorates of Iraq, 2014 [\(url\)](#); MRG, Broken Lives: Violence against Syrian refugee women and girls in the Kurdistan Region of Iraq, March 2018, [\(url\)](#), p. 16.

<sup>(983)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 [\(url\)](#), para. 25; EU, EASO, EASO COI Meeting Report – Iraq: Practical Cooperation Meeting 25-26 April 2017 (Source: Mark Lattimer), July 2017 [\(url\)](#), p. 21; Iraq (Kurdistan), Act of Combatting Domestic Violence in the Kurdistan Region of Iraq (Law No. 8 of 2011),

rifugio per la violenza domestica, tra le quali una per le vittime della tratta<sup>(984)</sup>. Dispone di un certo numero di entità governative «competenti per la promozione del rispetto e la protezione dei diritti delle donne, nonché per fornire risposta alle esigenze delle donne» oggetto di abusi da parte dell'ISIL<sup>(985)</sup>. Le mutilazioni genitali femminili sono proibite nel Kurdistan ma non nel resto dell'Iraq<sup>(986)</sup>. Le Nazioni Unite hanno dichiarato che erano in atto «misure insufficienti» per contrastare tale pratica, nonostante il suo divieto nella regione del Kurdistan iracheno<sup>(987)</sup>.

Dalle osservazioni conclusive delle Nazioni Unite del 2015 sui diritti del bambino in Iraq è emerso che il conflitto con l'ISIL e i gruppi armati, le divisioni settarie, l'estremismo e l'instabilità hanno determinato «gravi violazioni dei diritti dei bambini», tra le quali uccisioni mirate, rapimenti ed esecuzioni di massa di minoranze e ragazzi<sup>(988)</sup>. Inoltre l'Iraq non è stato in grado di integrare sufficientemente i diritti del bambino nella legislazione nazionale e i funzionari pubblici non disponevano della formazione necessaria sulla questione<sup>(989)</sup>. L'Iraq ha creato un comitato interministeriale nazionale sui minori nei conflitti armati, nonché sull'arruolamento di minori come soldati; tuttavia, non ha punito le milizie, comprese le PMU sospettate di aver utilizzato bambini soldato<sup>(990)</sup>.

Nell'amministrazione della giustizia, la legge sul benessere giovanile prevedeva alternative al trattenimento, tuttavia, non si ricorreva di frequente a tali alternative. Secondo quanto riferito, i minori erano sottoposti a torture e punizioni crudeli da parte della polizia durante il trattenimento e vi sono state segnalazioni di minori trattenuti in custodia cautelare per lunghi periodi<sup>(991)</sup>. I minori in stato di trattenimento sono stati sottoposti a condizioni scarse, sovraffollamento, abusi fisici e sessuali<sup>(992)</sup>.

Le tutele giuridiche a favore di minori e donne contro la violenza domestica in Iraq e nella regione del Kurdistan iracheno sono state descritte come «insufficienti» dalle Nazioni Unite; la violenza in famiglia era insufficientemente denunciata a causa del timore di vergogna, rappresaglie familiari/comunitarie o di molestie e abusi da parte della polizia e delle forze di sicurezza<sup>(993)</sup>. Secondo quanto riportato nella relazione del 2015 delle Nazioni Unite, la schiavitù sessuale di minori da parte dell'ISIL e lo sfruttamento sessuale e gli abusi erano molto comuni<sup>(994)</sup>. L'Iraq non è riuscito a perseguire o condannare i funzionari coinvolti nella tratta per fini sessuali e nell'arruolamento di bambini soldato e le vittime sono rimaste vulnerabili all'arresto, alla detenzione o ad azioni giudiziarie<sup>(995)</sup>. Il ministero dell'Interno ha perseguito 68 persone accusate di tratta nel 2017 e ne ha condannate 22, ma non ha fornito ulteriori dettagli<sup>(996)</sup>.

<sup>(984)</sup> USDOS, Trafficking in Persons Report 2017 – Iraq, 28 June 2018 ([url](#)),

<sup>(985)</sup> UNAMI/OHCHR, Promotion and Protection of Rights of Victims of Sexual Violence Captured by ISIL/or in Areas Controlled by ISIL in Iraq, 22 August 2017 ([url](#)), pp. 6-7.

<sup>(986)</sup> UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([url](#)), para. 15.

<sup>(987)</sup> UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([url](#)), para. 46.

<sup>(988)</sup> UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([url](#)), para. 6.

<sup>(989)</sup> UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([url](#)), para. 21.

<sup>(990)</sup> USDOS, Trafficking in Persons Report 2017 – Iraq, 28 June 2018 ([url](#)), pp. 231.

<sup>(991)</sup> UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([url](#)), paras. 36 and 86.

<sup>(992)</sup> UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([url](#)), paras. 36 and 86.

<sup>(993)</sup> UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([url](#)), para. 40.

<sup>(994)</sup> UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([url](#)), paras. 42-44.

<sup>(995)</sup> USDOS, Trafficking in Persons Report 2017 – Iraq, 28 June 2018 ([url](#)), p. 232.

<sup>(996)</sup> USDOS, Trafficking in Persons Report 2017 – Iraq, 28 June 2018 ([url](#)), p. 232.

## 9.2 Minoranze etnoreligiose

Secondo la valutazione del DFAT australiano l'Iraq dispone di forti garanzie costituzionali e legislative per proteggere i gruppi etnici minoritari, che partecipano anche alla vita politica e pubblica e hanno diritti linguistici, tuttavia tali garanzie giuridiche fornite dallo Stato sarebbero state «applicate di rado e in maniera non uniforme» e le minoranze si troverebbero ad affrontare una «diffusa discriminazione sociale»<sup>(997)</sup>. L'USCIRF afferma che il governo iracheno commette o tollera violazioni della libertà religiosa che sono «sistematiche, continue e notevoli»<sup>(998)</sup>. Minority Rights Group International (MRG) afferma che dal 2014 l'ISIL ha commesso gravi violazioni dei diritti umani contro le minoranze irachene le quali sono state particolarmente prese di mira durante il conflitto, tra queste si annoverano yazide, cristiani, bahai, kakai, sabei-mandei e turkmeni<sup>(999)</sup>.

I sunniti non si fidano della maggioranza sciita del governo per «proteggere la propria comunità» e le minoranze religiose sono «scettiche sulla volontà e la capacità del governo iracheno di proteggerle» contro gruppi armati tanto sciiti quanto sunniti, nonché contro l'ISIL e le PMU<sup>(1000)</sup>. Le Nazioni Unite hanno osservato che gli attacchi ai gruppi minoritari si verificavano impunemente e che le autorità preposte all'applicazione della legge erano riluttanti a considerare gli autori di tali attacchi responsabili, causando una mancanza di fiducia nei funzionari<sup>(1001)</sup>.

Le fonti interpellate dal servizio danese per l'immigrazione nel 2016 hanno dichiarato che il governo regionale del Kurdistan si sforza di prevenire le dispute e le discriminazioni etniche nel suo territorio e di dimostrare che protegge le minoranze. Human Rights Watch ha affermato che «il livello di molestie è molto basso e il governo riesce a controllarlo bene». Tuttavia l'UNHCR ha dichiarato nella medesima relazione che la possibilità di chiedere protezione nella regione del Kurdistan iracheno contro le molestie etniche/religiose «dipende dei collegamenti dei quali dispone la persona in questione». Renad Mansour ha affermato che è più probabile che i curdi vengano protetti da forze curde prima di altre minoranze; mentre una fonte della società civile ha indicato che nei conflitti privati l'etnia non avrebbe alcun impatto sulla protezione offerta<sup>(1002)</sup>.

La regione del Kurdistan iracheno è la patria di numerosi gruppi etnoreligiosi di minoranza e ha constatato un importante afflusso di sfollati interni e arabi sunniti provenienti dai governatorati limitrofi in fuga nel territorio alla ricerca di sicurezza<sup>(1003)</sup>. Secondo una ONG curda, dal 2014 360 000 yazidi sono fuggiti nel territorio controllato dal governo regionale del Kurdistan alla ricerca di sicurezza contro l'ISIL<sup>(1004)</sup>. L'ufficio per il soccorso ai yazidi del governo del Kurdistan ha segnalato di aver salvato migliaia di donne, uomini e minori da rapitori dell'ISIL; mentre i yazidi ancora dispersi sono 3 319<sup>(1005)</sup>. A maggio del 2017 il governo regionale del Kurdistan ha altresì pagato un riscatto all'IS per garantire il rilascio e il passaggio sicuro di 3 000 yazidi nella regione del Kurdistan iracheno<sup>(1006)</sup>. Molte migliaia di yazidi sequestrati dall'ISIL per farne schiavi sessuali rimangono in prigionia<sup>(1007)</sup>.

<sup>(997)</sup> Australia, DFAT, Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 ([url](#)), p. 10.

<sup>(998)</sup> US, USCIRF, Annual Report 2018 – Iraq, April 2018 ([url](#)).

<sup>(999)</sup> MRG, Iraq, May 2018 ([url](#)).

<sup>(1000)</sup> US, USCIRF, Annual Report 2018 – Iraq, April 2018 ([url](#)).

<sup>(1001)</sup> UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([url](#)), paras. 78.

<sup>(1002)</sup> Denmark, DIS, The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([url](#)), p. 51.

<sup>(1003)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq: January to June 2017, 14 December 2017 ([url](#)), p. 16.

<sup>(1004)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 19.

<sup>(1005)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 19.

<sup>(1006)</sup> USDOS, Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 ([url](#)), p. 19.

<sup>(1007)</sup> US, USCIRF, Annual Report 2018 – Iraq, April 2018 ([url](#)).

### 9.3 Persone con disabilità

Il governo iracheno ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e ha adottato la legge n. 38 sulla cura delle persone con disabilità e bisogni speciali, compresa l'istituzione di una commissione per la promozione del rispetto e della protezione della diritti delle persone che vivono con disabilità. Secondo l'UNAMI, tuttavia, lo Stato non ha attuato misure adeguate per garantire la protezione di tali diritti o per affrontare discriminazioni e altre barriere al benessere <sup>(1008)</sup>. Le persone con disabilità sono soggette a una diffusa discriminazione sociale <sup>(1009)</sup> e sono tra le comunità «più vulnerabili» e spesso trascurate nei discorsi pubblici, stando alle Nazioni Unite <sup>(1010)</sup>.

### 9.4 Minoranze LGBT

Secondo l'International Gay Lesbian and Intersex Association (ILGA), il codice penale iracheno del 1969 non proibisce esplicitamente le relazioni omosessuali <sup>(1011)</sup>. OurRight Action International <sup>(1012)</sup> ha raccolto dozzine di relazioni non verificate dallo Stato islamico nel periodo 2014-2016 nelle quali si riferiva in merito a esecuzioni imposte dalla *sharia* nei confronti di persone accusate di reati di sodomia o di moralità, in particolare, uomini accusati di sodomia che sono stati spinti giù da edifici <sup>(1013)</sup>. L'ILGA afferma che tanto le forze di polizia quanto le milizie hanno riferito di rapire, minacciare e uccidere «di frequente» le persone LGBT <sup>(1014)</sup>. La relatrice speciale delle Nazioni Unite sulle esecuzioni extragiudiziali ha riferito di aver ricevuto informazioni durante la sua missione del 2018 secondo le quali uomini e ragazzi erano sottoposti, «sulla base del loro effettivo o presunto orientamento sessuale o di genere», a minacce, aggressioni e uccisioni, nonché assoggettati all'incitamento all'odio da parte dei mezzi di comunicazione; questa era anche la situazione di attivisti ed organizzazioni LGBT, oggetto dell'incitamento all'odio da parte dei mezzi di comunicazione, nonché soggetti a minacce, aggressioni e uccisioni <sup>(1015)</sup>. Nel 2017, un modello e attore LGBT, Karar Nusbi, è stato ucciso a Baghdad <sup>(1016)</sup>. In risposta, il governo ha affermato che avrebbe istituito un comitato impegnato a gestire la questione, nonostante le Nazioni Unite abbiano dichiarato che non era chiaro se sarebbero stati disponibili risultati imminenti <sup>(1017)</sup>.

<sup>(1008)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 7.

<sup>(1009)</sup> UNAMI, Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([url](#)), para. 45.

<sup>(1010)</sup> UN Human Rights Council, Technical assistance provided to assist in the promotion and protection of human rights in Iraq (A/HRC/30/66), 27 July 2015 ([url](#)), para. 53.

<sup>(1011)</sup> ILGA, State-Sponsored Homophobia 2017 – Iraq, May 2017 ([url](#)), pp. 128-129.

<sup>(1012)</sup> OutRight Action International is a US-based non-profit organisation advocating for human rights concerns for LGBTIQ people and holding consultative status with the UN. OutRight Action International, About Us, n.d. ([url](#)).

<sup>(1013)</sup> OutRight Action International, Timeline of Publicized Executions for “Indecent Behavior” by IS Militias, 2 April 2016 ([url](#)).

<sup>(1014)</sup> ILGA, State-Sponsored Homophobia 2017 – Iraq, May 2017 ([url](#)), pp. 128-129.

<sup>(1015)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(1016)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), p. 11.

<sup>(1017)</sup> UN Human Rights Council, Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([url](#)), p.11.



# Bibliografia

## Oral sources, including anonymous sources

Chatelard, G. Comments made during the review of this report, 30 October 2018.

ISW (Institute for the Study of War), 11 July 2018, email to EASO. Correspondence with the Iraq analysts team.

## Public sources

ABC News,

'Dirty Brigades': US-Trained Iraqi Forces Investigated for War Crimes, 11 March 2015 (<https://abcnews.go.com/International/dirty-brigades-us-trained-iraqi-forces-investigated-war/story?id=29193253>), accessed 9 November 2018.

The Torture Tapes: Iraqi troops torture and execute civilians in secret videos, 26 May 2017 (<https://abcnews.go.com/International/deepdive/brian-ross-investigates-the-torture-tapes-47429895>), accessed 9 November 2018.

US Ignores evidence of atrocities by blacklisted Iraqi military unit, 31 May 2017 (<https://abcnews.go.com/International/us-ignores-evidence-atrocities-blacklisted-iraqi-military-unit/story?id=47745913>), accessed 9 November 2018.

Watchdogs: Iraqi troops beat and execute Mosul prisoners in new videos, 14 July 2017 (<https://abcnews.go.com/International/watchdogs-iraqi-troops-beat-execute-mosul-prisoners-videos/story?id=48645312>), accessed 9 November 2018.

AFP (Agence France-Presse),

Iraq court condemns to death 'deputy of IS leader', 19 September 2018 (<https://www.afp.com/en/news/23/iraq-court-condemns-death-deputy-leader-doc-1987qn6>), accessed 21 September 2018.

Tribes, and tradition stand in way of Iraq police, 23 September 2017 (<https://www.dailymail.co.uk/wires/afp/article-4912114/Tribes-tradition-stand-way-Iraq-police.html>), accessed 9 November 2018.

Ahn, J. et al., The Politics of Security in Ninewa: Preventing an ISIS Resurgence in Northern Iraq, 7 May 2018

([https://www.hks.harvard.edu/sites/default/files/degree%20programs/MPP/files/Finalized%20P AE\\_Ahn\\_Campbell\\_Knoetgen.pdf](https://www.hks.harvard.edu/sites/default/files/degree%20programs/MPP/files/Finalized%20P AE_Ahn_Campbell_Knoetgen.pdf)), accessed 23 September 2018.

AI (Amnesty International),

Absolute Impunity: Militia Rule in Iraq, 2014 (<https://www.amnesty.org/download/Documents/8000/mde140152014en.pdf>), accessed 9 November 2018.

Banished and Dispossessed, 20 July 2016 (<https://www.amnesty.org/download/Documents/MDE1432292016ENGLISH.PDF>), accessed 19 September 2018.

Death Sentences and Executions 2017, 2018 (<https://www.amnesty.nl/content/uploads/2018/04/Death-Penalty-REPORT-web-FINAL.pdf?x11544>), accessed 19 September 2018.

Iraq: Effective investigations needed into deaths of protesters in Basra [MDE 14/9055/2018], 7 September 2018 (<https://www.amnesty.org/download/Documents/MDE1490552018ENGLISH.PDF>), accessed 6 November 2018.

Al Arabiya and Reuters, Iraqi protesters withdraw from Najaf airport, air traffic resumes, 13 July 2018 (<https://english.alarabiya.net/en/News/middle-east/2018/07/13/Iraqis-protest-at-oilfields-to-call-for-jobs-and-basic-services.html>), accessed 10 September 2018.

Ali, A., Mapping the Major Political Organizations and Actors in Iraq since 2003, 2 May 2018 ([http://www.kas.de/wf/doc/kas\\_52295-1522-2-30.pdf?180501094356](http://www.kas.de/wf/doc/kas_52295-1522-2-30.pdf?180501094356)), accessed 17 July 2018.

Al Jazeera,

Basra unrest tops new Iraqi government agenda, 10 October 2018 (<https://www.aljazeera.com/news/2018/10/basra-unrest-tops-iraqi-government-agenda-181010102524610.html>), accessed 9 November 2018.

Is Iraqi Kurdistan on the verge of another civil war? 30 September 2018 (<https://www.aljazeera.com/indepth/opinion/iraqi-kurdistan-verge-civil-war-180928115350018.html>), accessed 30 September 2018.

Opposition parties reject vote results in Iraq's Kurdish region, 21 October 2018 (<https://www.aljazeera.com/news/2018/10/opposition-parties-reject-vote-results-iraqi-kurdish-region-181021194012607.html>), 21 October 2018.

Al-Khatteeb, L. and Al Sadoon O., Iraq's Rule of Law [Brookings Institution Oped], 26 July 2015 (<https://www.brookings.edu/opinions/iraqs-rule-of-law/>), accessed 24 September 2018.

Al Monitor,

Blood money marriage makes a comeback in Iraq, 18 June 2015 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2015/06/iraq-tribes-women-blood-money-marriage-dispute-settlement.html>), accessed 9 November 2018.

Can Iraq curb tribal disputes? 20 January 2016 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2016/01/iraq-tribes-armed-conflict.html>), accessed 9 November 2018.

Iraqi Kurds vote to elect new Parliament, 1 October 2018 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2018/10/iraq-kurdistan-election.html>), accessed 3 October 2018.

Oil installations hit by protests in Southern Iraq, 13 July 2018 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2018/07/iraq-basra-oilfield-protests.html>), accessed 3 October 2018.

Iraqi police who fought for tribal PMUs won't return to force, 11 April 2018 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2018/04/shirqat-police-pmu-iraq.html>), accessed 9 November 2018.

Iraqi prime minister faces pressure in forming his cabinet, 30 October 2018 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2018/10/iraq-prime-minister-adil-abdul-mahdi.html>), accessed 6 November 2018.

Iraqi protests escalate with no new government in sight, 16 July 2018 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2018/07/iraq-protests-south-demands-abadi-government.html>), accessed 23 July 2018.

Renewal of anti-terror law threatens human rights in Kurdistan, 19 July 2018 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2018/07/iraq-kurdistan-counter-terrorism-human-rights.html>), accessed 10 September 2018.

Tribal disputes flare in southern Iraq over water scarcity, 15 February 2018 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2018/02/water-security-iraq-tribal-conflicts.html>), accessed 9 November 2018.

When conflict arises, these Iraqis go to the madeef, 30 October 2015 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2015/10/iraq-madeef-tribes-host-disputes-politicians.html>), accessed 9 November 2018.

Will Iraq's new 'tribal court' undermine the rule of law? 12 April 2018 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2018/04/iraq-tribalism-sheikhs-justice-law.html>), accessed 9 November 2018.

Why are kidnappings on the rise in Baghdad? 27 January 2017 (<https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2017/01/kidnap-abduction-crime-militias-baghdad.html>), accessed 14 October 2018.

ANCSS (Al Nahrain Centre for Strategic Studies), Public Safety and Security Perception Survey in Iraq 2017, 22 January 2018, available at: (<http://www.iq.undp.org/content/dam/iraq/docs/dem-gov/UNDP%20IQ-%20EN-AR-%20Public%20Safety%20and%20Security%20Perception%20Survey%20in%20Iraq-%20201712.pdf>), accessed 15 October 2018.

Al-Mahmood, M. (Chief Justice), *The Judiciary in Iraq*, Bloomington: iUniverse LLC, 2014.

AP (Associated Press),

Baghdad's Finest: A look at Iraq's vaunted special forces, 20 October 2016 (<https://www.apnews.com/6597f868df674250ab14c388ef023574>), accessed 9 October 2018.

Iraq Has a New, Moderate President and Shiite Prime Minister, 3 October 2018 (<http://time.com/5413574/iraq-president-shiite-prime-minister-adel-abdul-mahdi/>), accessed 9 October 2018.

Iraq holding more than 19,000 because of IS, militant ties, 22 March 2018 (<https://www.apnews.com/aece6571de54f5dba3543d91deed381>), accessed 25 July 2018.

Iraq lawmakers confirm new government but key posts are left empty, 25 October 2018 (<https://www.thenational.ae/world/mena/iraq-lawmakers-confirm-new-government-but-key-posts-are-left-empty-1.784071>), accessed 25 July 2018.

AW (The Arab Weekly),

Domestic violence in Iraq on the rise in the absence of protective laws, 16 July 2017 (<https://thearabweekly.com/domestic-violence-iraq-rise-absence-protective-laws/>), accessed 29 July 2018.

Iraqi tribes take law and justice into their own hands, 22 January 2016 (<https://thearabweekly.com/iraqi-tribes-take-law-and-justice-their-own-hands/>), accessed 9 November 2018.

Asfura-Heim, P. *Tribal Customary Law and Legal Pluralism in al Anbar, Iraq*, in: *Customary Justice and the Rule of Law in War-torn Societies* (Isser, D., Editor), Washington, DC: United States Institution of Peace Press, 2011, Chapter 6.

Asharq Al-Awsat, In Iraq, Tribes are Stronger than Judiciary, 14 September 2016 (<https://eng-archive.aawsat.com/moed-fayad/news-middle-east/iraq-tribes-stronger-judiciary>), accessed 9 November 2018.

Atlantic Council, What 'Inclusivity' Means in Iraq, 28 March 2016 (<http://www.atlanticcouncil.org/blogs/menasource/what-inclusivity-means-in-iraq>), accessed 24 July 2018.

Australia, DFAT (Department of Foreign Affairs and Trade),

Country Information Report – Iraq [version 26 June 2017], 26 June 2017 [available on request], accessed 23 July 2018.

Country Information Report – Iraq [updated 9 October 2018], 9 October 2018 (<https://dfat.gov.au/about-us/publications/Documents/country-information-report-iraq.pdf>), accessed 12 October 2018.

BBC News,

Iraq country profile, 3 October 2018 (<https://www.bbc.com/news/world-middle-east-14542954>), accessed 13 October 2018.

Iraq reforms: Parliament backs PM Haider al-Abadi's plan, 11 August 2015 (<https://www.bbc.com/news/world-middle-east-33861080>).

Bertelsmann Stiftung, BTI 2018 Country Report — Iraq, 2018 ([http://www.bti-project.org/fileadmin/files/BTI/Downloads/Reports/2018/pdf/BTI\\_2018\\_Iraq.pdf](http://www.bti-project.org/fileadmin/files/BTI/Downloads/Reports/2018/pdf/BTI_2018_Iraq.pdf)), accessed 23 July 2018.

Carnegie-MEC (Middle East Center),

Harith Hasan, n.d. (<http://carnegie-mec.org/experts/1589>), accessed 19 September 2018.

Kurdistan's Politicized Society Confronts a Sultanistic System, 18 August 2015 (<http://carnegie-mec.org/2015/08/18/kurdistan-s-politicized-society-confronts-sultanistic-system-pub-61026>), accessed 30 October 2018.

Chapman, D., Security Forces of the Kurdistan Regional Government, 26 February 2009 (<http://www.dtic.mil/dtic/tr/fulltext/u2/a510826.pdf>), accessed 16 October 2018.

Christova, A., Seven Years of EUJUST LEX: The Challenge of Rule of Law in Iraq, Journal of Contemporary European Research, Volume 9, Issue 3, 2013, (<https://www.jcer.net/index.php/jcer/article/view/485/417>), accessed 9 November 2018.

CAN (Center for Naval Analyses), "No Security Without Us": Tribes and Tribalism in Al Anbar Province, Iraq, June 2014 ([https://www.cna.org/CNA\\_files/PDF/COP-2014-U-007918-Final.pdf](https://www.cna.org/CNA_files/PDF/COP-2014-U-007918-Final.pdf)), accessed 9 November 2018.

CPJ (Committee to Protect Journalists), Mountain of impunity looms over Kurdistan journalists, 22 April 2014 (<https://cpj.org/x/5a2c>), accessed 9 November 2018.

Cravens, L., & Brinkerhoff, D. W., Provincial governance in Iraq: Councils, contestation, and capacity building, RTI International, 2013 (<http://www.stabilizationandtransition.org/pdfs/IST-1379979280.pdf>), accessed 26 September 2018.

CSIS (Centre for Strategic and International Studies), Iraqi in Crisis, May 2014 ([https://csis-prod.s3.amazonaws.com/s3fs-public/legacy\\_files/files/publication/140513\\_Cordeman\\_IraqInCrisis\\_Web.pdf](https://csis-prod.s3.amazonaws.com/s3fs-public/legacy_files/files/publication/140513_Cordeman_IraqInCrisis_Web.pdf)), accessed 9 November 2018.

Denmark, DIS (Danish Immigration Service),

Northern Iraq – Security Situation and the Situation for Internally Displaced Persons (IDPs) in the Disputed Areas, Including the Possibility to Enter and Access the Kurdistan Region of Iraq (KRI), November 2018 ([https://coi.easo.europa.eu/administration/denmark/PLib/IRAQ\\_Report\\_on\\_security\\_ID\\_Ps\\_and\\_access.pdf](https://coi.easo.europa.eu/administration/denmark/PLib/IRAQ_Report_on_security_ID_Ps_and_access.pdf)), accessed 6 November 2018.

The Kurdistan Region of Iraq (KRI): Access, Possibility of Protection, Security and Humanitarian Situation, April 2016 ([https://coi.easo.europa.eu/administration/denmark/PLib/Fact\\_finding\\_report\\_Kurdistan\\_Region\\_of\\_Iraq\\_11042016.pdf](https://coi.easo.europa.eu/administration/denmark/PLib/Fact_finding_report_Kurdistan_Region_of_Iraq_11042016.pdf)), accessed 8 October 2018.

EPIC (Education for Peace in Iraq Center),

ISHM: July 13-19 2018, 19 July 2018 (<https://www.epic-usa.org/ishm167/#Headline2>), accessed 23 July 2018.

ISHM Reference Guide, n.d. (<https://www.epic-usa.org/ishm-reference-guide/>), accessed 23 July 2018.

EU (European Union),

EASO (European Asylum Support Office), EASO COI Meeting Report – Iraq: Practical Cooperation Meeting 25-26 April 2017, July 2017 ([https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/IRQ\\_Meeting\\_Report.pdf](https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/IRQ_Meeting_Report.pdf)), accessed 27 July 2018.

EEAS (European External Action Service), Annual Report on Human Rights and Democracy 2017 – Iraq, 28 May 2018 ([https://eeas.europa.eu/sites/eeas/files/compiled\\_country\\_updates\\_annual\\_report\\_on\\_human\\_rights\\_and\\_democracy\\_2017\\_clean\\_0.pdf](https://eeas.europa.eu/sites/eeas/files/compiled_country_updates_annual_report_on_human_rights_and_democracy_2017_clean_0.pdf)), accessed 25 July 2018.

EEAS (European External Action Service), EU Advisory Mission in Support of Security Sector Reform in Iraq (EUAM Iraq), November 2017 ([https://cdn3-eeas.fpfis.tech.ec.europa.eu/cdn/farfuture/LVvFWBCAYXlhVjX7SgUQ1qfAx-2xdwgcB37M\\_VYRgw/mtime:1511423942/sites/eeas/files/factsheet\\_euam\\_iraq.pdf](https://cdn3-eeas.fpfis.tech.ec.europa.eu/cdn/farfuture/LVvFWBCAYXlhVjX7SgUQ1qfAx-2xdwgcB37M_VYRgw/mtime:1511423942/sites/eeas/files/factsheet_euam_iraq.pdf)), accessed 25 July 2018.

EEAS (European External Action Service), EUAM: Providing strategic advice on Gender and Human Rights in Iraq, 27 March 2018 ([https://eeas.europa.eu/delegations/cameroon/42109/euam-providing-strategic-advice-gender-and-human-rights-iraq\\_fr](https://eeas.europa.eu/delegations/cameroon/42109/euam-providing-strategic-advice-gender-and-human-rights-iraq_fr)), accessed 24 September 2018.

EEAS (European External Action Service), The EU and Iraq, 9 January 2018 ([https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage\\_en/32427/The%20EU%20and%20Iraq](https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage_en/32427/The%20EU%20and%20Iraq)), accessed 25 July 2018.

EEAS (European External Action Service), The Ministry of Interior and EUAM Agree to Establish Joint Coordination Center, 7 June 2018 ([https://eeas.europa.eu/csdp-missions-operations/euam-iraq/46010/ministry-interior-and-euam-agree-establish-joint-coordination-center\\_en](https://eeas.europa.eu/csdp-missions-operations/euam-iraq/46010/ministry-interior-and-euam-agree-establish-joint-coordination-center_en)), accessed 24 September 2018.

Freedom House, Freedom in the World 2018 – Iraq, (<https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2018/iraq>), accessed 25 July 2018.

Gharizi, O. and Al-Ibrahimi, H., Baghdad Must Seize the Change to Work with Iraq's Tribes, 17 January 2018 (<https://warontherocks.com/2018/01/baghdad-must-seize-chance-work-iraqs-tribes/>), accessed 9 November 2018.

GICJ (Geneva International Centre for Justice), Militias in Iraq: The hidden face of terrorism, September 2016

([http://www.gicj.org/GICJ\\_REPORTS/GICJ\\_report\\_on\\_militias\\_September\\_2016.pdf](http://www.gicj.org/GICJ_REPORTS/GICJ_report_on_militias_September_2016.pdf)), accessed 8 October 2018.

GJC (Global Justice Centre), Iraq's Criminal Laws Preclude Justice for Women and Girls, March 2018 (<http://globaljusticecenter.net/files/IraqiLawAnalysis.4.6.2018.pdf>), accessed 25 July 2018.

GJC (Global Justice Centre), Our Work, n.d. (<http://www.globaljusticecenter.net/our-work>), accessed 23 July 2018.

GJPI (Global Justice Project Iraq),

Judicial Independence, n.d. (<http://gjpi.org/central-activities/judicial-independence/>), accessed 25 July 2018.

Special Courts and Tribunals, 29 November 2009 (<http://gjpi.org/2009/11/29/special-courts-and-tribunals/>), accessed 28 September 2018.

The Judiciary and the Law in the Kurdistan Region of Iraq, 14 August 2009 (<http://gjpi.org/2009/08/14/the-judiciary-and-the-law-in-the-kurdistan-region-of-iraq/>), accessed 25 July 2018.

Guardian (The), Post-war Iraq: Everybody is corrupt from top to bottom. Including me, 19 February 2016 (<https://www.theguardian.com/world/2016/feb/19/post-war-iraq-corruption-oil-prices-revenues>), accessed 23 July 2018.

Hasan, H.,

Beyond Security: Stabilization, Governance, and Socioeconomic Challenges in Iraq, Atlantic Council, July 2018 ([http://www.atlanticcouncil.org/images/publications/Beyond\\_Security-Stabilization\\_Governance\\_and\\_Economic\\_Challenges.pdf](http://www.atlanticcouncil.org/images/publications/Beyond_Security-Stabilization_Governance_and_Economic_Challenges.pdf)), accessed 23 July 2018.

Hasan, H., The Truth About Iraq's Democracy, Atlantic Council, 29 May 2018 (<http://www.atlanticcouncil.org/blogs/menasource/the-truth-about-iraq-s-democracy>), accessed 30 July 2018.

Helfont, S., Getting Peshmerga Reform Right: Helping the Iraqi Kurds to Help Themselves in Post-ISIS Iraq, Foreign Policy Research Institute (FPRI) and Institute of Regional and International Studies (IRIS), May 2017 (<https://www.fpri.org/wp-content/uploads/2017/05/Helfont-Final-Online-Version.pdf>), accessed 3 October 2018.

HHRO (Hammurabi Human Rights Organization, Annual Report 2017 – On the situation of Human Rights in Iraq, May 2018 ([http://www.hhro.org/uploads/files/pdfs/annual\\_reports/the%20annual%20report2017.%20final%20correction%20e%20.pdf](http://www.hhro.org/uploads/files/pdfs/annual_reports/the%20annual%20report2017.%20final%20correction%20e%20.pdf)), accessed 8 October 2018.

HRW (Human Rights Watch),

Domestic Violence in Iraq: Commentary on the Draft Anti-Domestic Violence Law in Iraq, March 2017 ([https://www.hrw.org/sites/default/files/supporting\\_resources/iraq\\_dv\\_formatted\\_me\\_morandum\\_final\\_english.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/supporting_resources/iraq_dv_formatted_me_morandum_final_english.pdf)), accessed 9 November 2018.

Flawed Justice: Accountability for ISIS Crimes in Iraq, December 2017 ([https://www.hrw.org/sites/default/files/report\\_pdf/iraq1217web.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/report_pdf/iraq1217web.pdf)), accessed 30 July 2018.

Iraq: Hundreds Detained in Degrading Conditions, 13 March 2017 (<https://www.hrw.org/news/2017/03/13/iraq-hundreds-detained-degrading-conditions>), accessed 9 November 2018.

Iraq: Intelligence Agency Admits Holding Hundred Despite Previous Denials, 22 July 2018 (<https://www.hrw.org/news/2018/07/22/iraq-intelligence-agency-admits-holding-hundreds-despite-previous-denials>), accessed 10 October 2018.

Iraq: Judges Disregard Torture Allegations, 31 July 2018 (<https://www.hrw.org/news/2018/07/31/iraq-judges-disregard-torture-allegations>), accessed 4 October 2018.

Iraq: Lawyers Arrested for Work in ISIS Courts, 10 August 2017 (<https://www.hrw.org/news/2017/08/10/iraq-lawyers-arrested-work-isis-courts>), accessed 4 July 2018.

Iraq: Officials Threatening, Arresting Lawyers, 12 September 2018 (<https://www.hrw.org/news/2018/09/12/iraq-officials-threatening-arresting-lawyers>), accessed 15 September 2018.

Iraq: Security Forces Fire on Protesters, 24 July 2018 (<https://www.hrw.org/news/2018/07/24/iraq-security-forces-fire-protesters>), accessed 24 July 2018.

Iraq: Strengthen Domestic Violence Bill, 19 March 2017 (<https://www.hrw.org/news/2017/03/19/iraq-strengthen-domestic-violence-bill>), accessed 9 November 2018.

Kurdistan Region of Iraq: 350 Prisoners ‘Disappeared’, 21 December 2017 (<https://www.hrw.org/news/2017/12/21/kurdistan-region-iraq-350-prisoners-disappeared>), accessed 13 October 2018.

Kurdistan Regional Government: Allegations of Mass Executions, 8 February 2018 (<https://www.hrw.org/news/2018/02/08/kurdistan-regional-government-allegations-mass-executions>), accessed 13 October 2018.

“Life Without a Father is Meaningless” Arbitrary Arrests and Enforced Disappearances in Iraq 2014-2017, 27 September 2018 (<https://www.hrw.org/report/2018/09/27/life-without-father-meaningless/arbitrary-arrests-and-enforced-disappearances-iraq>), accessed 16 October 2018.

Marked with an “X”: Iraqi Kurdish Forces’ Destruction of Villages, 13 November 2016 (<https://www.hrw.org/report/2016/11/13/marked-x/iraqi-kurdish-forces-destruction-villages-homes-conflict-isis>), accessed 13 October 2018.

Response to Human Rights Watch from the National Security Service on July 12, 2018, 12 July 2018 ([https://www.hrw.org/sites/default/files/supporting\\_resources/response\\_deputy\\_nss\\_july11\\_english.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/supporting_resources/response_deputy_nss_july11_english.pdf)), accessed 10 October 2018.

Why Children Are Stuck in Prison in Erbil Without Trial, 27 March 2017 (<https://www.hrw.org/news/2017/03/27/why-children-are-stuck-prison-erbil-without-trial>).

World Report 2018 – Iraq, 9 January 2018 (<https://www.hrw.org/world-report/2018/country-chapters/iraq>), accessed 30 July 2018.

ILGA (International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association), State-Sponsored Homophobia 2017 – Iraq, May 2017 ([https://ilga.org/downloads/2017/ILGA\\_State\\_Sponsored\\_Homophobia\\_2017\\_WEB.pdf](https://ilga.org/downloads/2017/ILGA_State_Sponsored_Homophobia_2017_WEB.pdf)), accessed 9 November 2018.

International Crisis Group,

CrisisWatch Database – Iraq, June 2018 ([https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/database?location%5B%5D=89&date\\_range=latest&from\\_month=01&from\\_year=2018&to\\_month=01&to\\_year=2018](https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/database?location%5B%5D=89&date_range=latest&from_month=01&from_year=2018&to_month=01&to_year=2018)), accessed 18 July 2018.

Iraq's Paramilitary Groups: The Challenge of Rebuilding a Functioning State, Middle East Report No. 188, 30 July 2018 ([https://d2071andvip0wj.cloudfront.net/188-iraqs-paramilitary-groups\\_0.pdf](https://d2071andvip0wj.cloudfront.net/188-iraqs-paramilitary-groups_0.pdf)), accessed 27 September 2018.

IOM (International Organization for Migration), UN Migration Agency, Iraq Ministry of the Interior Affirm Cooperation in Community Policing Programme, 5 February 2017 (<https://www.iom.int/news/un-migration-agency-iraq-ministry-interior-affirm-cooperation-community-policing-programme>), accessed 24 September 2018.

Iraq,

Col (Commission of Integrity), About COI, 16 September 2009 ([http://www.nazaha.iq/en\\_news2.asp?page\\_namper=e2](http://www.nazaha.iq/en_news2.asp?page_namper=e2)), accessed 25 July 2018.

Col (Commission of Integrity), Col Activities for the First Quarter of 2018, 2018 [http://www.nazaha.iq/pdf\\_up/1927/RQ2018.pdf](http://www.nazaha.iq/pdf_up/1927/RQ2018.pdf), accessed 25 July 2018.

Consideration of reported submitted by States parties under article 40 of the Covenant: Fifth periodic reports of States parties due in 2000 (CCPR/C/IRQ/5), 12 December 2013 (<http://docstore.ohchr.org/SelfServices/FilesHandler.ashx?enc=6QkG1d%2fPPRiCAqhKb7yhsieXFSudRZs%2fX1ZaMqUUOS9KFgKVqLMKJ3XisfKIJgsvPdMsymN5UMaF72z3VKeq8%2fcPaM6nRyQfC0TM6xLVaqOcm26eOrLlymv7XEklRpli>), accessed 25 July 2018.

Constitution of the Republic of Iraq (15 October 2005), 2005, Unofficial English version available at: (<http://www.refworld.org/docid/454f50804.html>), accessed 25 July 2018.

IHCHR, Submit a Complaint, n.d. (<http://ihchr.iq/index.php?name=sendmail>), accessed 10 September 2018.

IHCHR, Mandate and Functions, 5 April 2015 (<http://ihchr.iq/index.php?name=Pages&op=page&pid=74>), accessed 10 September 2018.

Penal Code No. 111 of 1969 [unofficial translation], July 1969, available at: (<http://www.refworld.org/docid/452524304.html>), accessed 10 September 2018.

Prime Minister Dr. Haider Al-Abadi Issues Executive Order No. 57, 2 December 2014 (<http://pmo.iq/pme/press/2-12-20145en.htm>), accessed 28 September 2018.

Iraq, Kurdistan Region,

Clarification on Human Rights Watch (HRW) Report, 4 March 2018 ([https://www.hrw.org/sites/default/files/supporting\\_resources/krq\\_response\\_march42018.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/supporting_resources/krq_response_march42018.pdf)), accessed 13 October 2018.

Commission of Integrity in Kurdistan Region – Hotline, n.d. (<http://www.despaky.krd/Default.aspx?page=hotline&c=hotline>), accessed 9 November 2018.

International Reports Committee: Statement on Human Rights Watch Report, 11 January 2018 ([https://www.hrw.org/sites/default/files/supporting\\_resources/statement\\_hrw\\_report\\_disappeared\\_english.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/supporting_resources/statement_hrw_report_disappeared_english.pdf)), accessed 13 October 2018.

Kurdistan Regional Security Council – General Security (Asayish), n.d. (<http://krsc.gov.krd/general-security-asayish/>), accessed 3 October 2018.



Kurdistan Regional Security Council – Parastin and Zanyari, n.d. (<http://krsc.gov.krd/parastin-zanyari/>), accessed 9 November 2018.

Kurdistan Regional Security Council – People and Organization, n.d., (<http://krsc.gov.krd/people-and-organisation/>), accessed 3 October 2018.

KRG Response to HRW Findings and Questions on the Treatment of Child Terrorism Suspects, 10 January 2017 ([https://www.hrw.org/sites/default/files/supporting\\_resources/gl.2017.1.10.krg\\_response\\_to\\_hrw\\_findings\\_and\\_questions\\_on\\_the\\_treatment\\_of\\_child\\_terrorism\\_suspects.pdf](https://www.hrw.org/sites/default/files/supporting_resources/gl.2017.1.10.krg_response_to_hrw_findings_and_questions_on_the_treatment_of_child_terrorism_suspects.pdf)), accessed 16 October 2018.

The By-Law of High Committee of Combating Violence Against Women and Family in Kurdistan Region Governorates of Iraq, 2014 ([http://www.ekrg.org/files/pdf/by-law\\_highcommittee\\_combat\\_violence\\_against\\_women\\_English.pdf](http://www.ekrg.org/files/pdf/by-law_highcommittee_combat_violence_against_women_English.pdf)), accessed 30 July 2018.

The Kurdistan Parliament, n.d. (<http://cabinet.gov.krd/p/page.aspx?l=12&s=030000&r=317&p=229&h=1>), accessed 10 October 2018.

Iraq and WHO (World Health Organization), Iraq Family Health Survey Report 2006/7, 2008 ([http://www.who.int/mediacentre/news/releases/2008/pr02/2008\\_iraq\\_family\\_health\\_survey\\_report.pdf](http://www.who.int/mediacentre/news/releases/2008/pr02/2008_iraq_family_health_survey_report.pdf)), accessed 30 July 2018.

Iraqi Al-Amal Association, مراكز الأمل للأرشاد الأسري [Hope Centres for Family Guidance], n.d. (<http://www.iraqi-alamal.org/ArticleShow.aspx?ID=82>), accessed 9 November 2018.

IraqiNews,

Armed tribal clash north of Basra leaves 5 casualties, 12 April 2017 (<https://www.iraqinews.com/iraq-war/armed-tribal-clash-north-basra-leaves-5-casualties>), accessed 9 November 2018.

Sudan summons Iraqi envoy after citizen cruelly assaulted by Iraqi police, 25 July 2017 (<https://www.iraqinews.com/baghdad-politics/sudan-summons-iraqi-envoy-citizen-cruelly-assaulted-iraqi-police/>), accessed 27 July 2018.

ICSSI (Iraqi Civil Society Solidarity Initiative),

ICSSI, No to Harassment, No to Tribal Fasliya! Iraqi Women Want Their Rights and Freedom! July 2015 (<http://www.iraqicivilsociety.org/archives/4449>), accessed 9 November 2018.

The New Iraqi High Commission for Human Rights Faces Serious Objections from Civil Society, 29 July 2017 (<http://www.iraqicivilsociety.org/archives/7502>), accessed 10 September 2018.

IFES (International Foundation for Electoral Systems), Elections in Iraq – 2018 Council of Representatives Election, 7 May 2018 ([https://www.ifes.org/sites/default/files/2018\\_ifes\\_iraq\\_council\\_of\\_representatives\\_elections\\_fags\\_final.pdf](https://www.ifes.org/sites/default/files/2018_ifes_iraq_council_of_representatives_elections_fags_final.pdf)), accessed 7 November 2018.

ILEI (Iraq Legal Education Initiative – Stanford University), Constitutional Law of Iraq, 2013 (<https://law.stanford.edu/wp-content/uploads/2018/04/ILEI-Constitutional-Law-2013.pdf>), accessed 29 September 2018.

ISW (Institute for the Study of War),

Breaking Down Iraq's Election Results, 24 May 2018 (<http://iswresearch.blogspot.com/2018/05/breaking-down-iraqs-election-results.html>), accessed 23 July 2018.

Iraq and Iran compel Kurdish withdrawal from Kirkuk, 19 October 2017 (<http://iswresearch.blogspot.com/2017/10/iraq-and-iran-compel-kurdish-withdrawal.html>), accessed 9 November 2018.

Iraqi Security Forces and Population Mobilization Forces: Orders of Battle, December 2017 ([http://www.understandingwar.org/sites/default/files/Iraq%20-%20ISF%20PMF%20Orders%20of%20Battle\\_0\\_0.pdf](http://www.understandingwar.org/sites/default/files/Iraq%20-%20ISF%20PMF%20Orders%20of%20Battle_0_0.pdf)), accessed 10 September 2018.

ISIS Governance in Syria, July 2014 ([http://www.understandingwar.org/sites/default/files/ISIS\\_Governance.pdf](http://www.understandingwar.org/sites/default/files/ISIS_Governance.pdf)), accessed 9 November 2018.

ISIS's Second Resurgence, 2 October 2018 (<http://iswresearch.blogspot.com/2018/10/isiss-second-resurgence.html>), accessed 3 October 2018.

KAS (Konrad-Adenauer-Stiftung), Women's Access to Justice in Iraq, 27 November 2016 (<http://www.kas.de/wf/en/33.47701/>).

Kaya, Z., Gender equality in Iraq and Iraqi Kurdistan, LSE blog, 5 January 2018 (<http://blogs.lse.ac.uk/mec/2018/01/05/gender-equality-in-iraq-and-iraqi-kurdistan/>), accessed 9 October 2018.

Knights, M., The Future of Iraq's Armed Forces, March 2016, The Washington Institute (<https://www.washingtoninstitute.org/uploads/The-future.pdf>), accessed 1 October 2018.

Knights, M. and Mello A., The Best Thing American Built in Iraq: Iraq's Counter-Terrorism Service and the Long War Against Militancy [War on the Rocks], 19 July 2017 (<https://warontherocks.com/2017/07/the-best-thing-america-built-in-iraq-iraqs-counter-terrorism-service-and-the-long-war-against-militancy/>), accessed 9 November 2018.

Kurdistan24,

'Amnesty should apologize to Peshmerga, Kurdistan', 24 January 2016 (<http://www.kurdistan24.net/en/news/5505cb58-114a-4722-b083-0823cb3425c7/-Amnesty--should-apologize-to-Peshmerga--Kurdistan->), accessed 8 November 2018.

Kurdistan Integrity Commission: 125 corruption cases so far in 2018, 31 July 2018 (<http://www.kurdistan24.net/en/news/619c5c22-0813-4927-8f56-24b48f6749eb>), accessed 8 November 2018.

Kurdistan's Integrity Commission fines two with over 1.67M over corruption, fraud, 29 May 2018 (<http://www.kurdistan24.net/en/news/c3ed7959-4b6e-4713-a76a-a9e613d6c75c>), accessed 8 November 2018.

New York Times (The), A 10-Minute Trial, a Death Sentence: Iraqi Justice for ISIS Suspects, 17 April 2018 (<https://www.nytimes.com/2018/04/17/world/middleeast/iraq-isis-trials.html>), accessed 18 September 2018.

Mansour, R.,

More than Militias: Iraq's Popular Mobilization Forces are Here to Stay [War on the Rocks], 3 April 2018 (<https://warontherocks.com/2018/04/more-than-militias-iraqs-popular-mobilization-forces-are-here-to-stay/>), accessed 27 September 2018.

Rebuilding the Iraqi State: Stabilisation, Governance, and Reconciliation, February 2018 ([http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/603859/EXPO\\_STU\(2017\)603859\\_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/603859/EXPO_STU(2017)603859_EN.pdf)), accessed 23 July 2018.

Mansour, R. and van den Toorn, C., The 2018 Iraqi Federal Elections, LSE Middle East Centre Report, July 2018 ([http://eprints.lse.ac.uk/89698/7/MEC\\_Iraqi-elections\\_Report\\_2018.pdf](http://eprints.lse.ac.uk/89698/7/MEC_Iraqi-elections_Report_2018.pdf)), accessed 10 September 2018.

MEE (Middle East Eye), Criminal kidnappings are big business in Baghdad, 1 January 2017 (<https://www.middleeasteye.net/news/criminal-kidnappings-become-big-business-baghdad-162081868>), accessed 14 October 2018.

MRG (Minority Rights Group International),

Broken Lives: Violence against Syrian refugee women and girls in the Kurdistan Region of Iraq, March 2018 ([https://www.ceasefire.org/wp-content/uploads/2018/05/MRG\\_CFRep\\_EN\\_SyrRef\\_Mar18.pdf](https://www.ceasefire.org/wp-content/uploads/2018/05/MRG_CFRep_EN_SyrRef_Mar18.pdf)), accessed 4 October 2018.

Iraq, May 2018 (<https://minorityrights.org/country/iraq/>), accessed 15 October 2018.

Mockaitis, T. (Editor), The Iraq War Encyclopedia, 15 August 2013, Santa Barbara: ABC-CLIO, available at: ([https://books.google.com.mt/books/about/The\\_Iraq\\_War\\_Encyclopedia.html?id=2baNAQAAQB\\_AJ&redir\\_esc=y](https://books.google.com.mt/books/about/The_Iraq_War_Encyclopedia.html?id=2baNAQAAQB_AJ&redir_esc=y)), accessed 24 September 2018.

Musings on Iraq, Sadr-Communist Alliance and Iraq's 2018 Elections Interview with Benedict Robin, 22 May 2018 (<http://musingsoniraq.blogspot.com/2018/05/sadr-communist-alliance-and-irags-2018.html>), accessed 17 July 2018.

National (The), In post-ISIS Iraq, tribal justice grows in the shadow of Baghdad mistrust (<https://www.thenational.ae/world/mena/in-post-isis-iraq-tribal-justice-grows-in-shadow-of-baghdad-mistrust-1.744180>), accessed 9 November 2018.

New York Times (The), Iraq's New Leaders Seen as Technocrats, in a Break From Sectarian Politics, 2 October 2018 (<https://www.nytimes.com/reuters/2018/10/02/world/middleeast/iraq-president-prime-minister.html>).

Niqash, As Extremists Withdraw in Salahaddin, Iraq's Tribes Demand Justice, 22 October 2015 (<http://www.niqash.org/en/articles/security/5138/As-Extremists-Withdraw-in-Salahaddin-Iraq's-Tribes-Demand-Justice.htm>), accessed 9 November 2018.

OSAC (Overseas Security Advisory Committee),

Iraq 2018 Crime & Safety Report: Baghdad, 12 February 2018 (<https://www.osac.gov/pages/ContentReportDetails.aspx?cid=23505>), accessed 24 September 2018.

Iraq 2018 Crime & Safety Report: Basrah, 20 March 2018 (<https://www.osac.gov/pages/ContentReportDetails.aspx?cid=23714>), accessed 24 September 2018.

Iraq 2018 Crime & Safety Report: Erbil, 3 July 2018 (<https://www.osac.gov/pages/ContentReportDetails.aspx?cid=23636>), accessed 3 October 2018.

OutRight Action International,

About Us, n.d. (<https://www.outrightinternational.org/about-us>), accessed 19 September 2018.

Timeline of Publicized Executions for "Indecent Behavior" by IS Militias, 2 April 2016 (<https://www.outrightinternational.org/dontturnaway/timeline>), accessed 19 September 2018.

Paasche, E., PRIO, The role of corruption in reintegration: experiences of Iraqi Kurds upon return from Europe, *Journal of Ethnic and Migration Studies*, Vol. 42, No. 7 (<https://www.tandfonline.com/doi/pdf/10.1080/1369183X.2016.1139445>), accessed 9 November 2018.

PAX, Interview: Amal's fight against sexual and gender-based violence in Iraq, 8 December 2017 (<https://www.paxforpeace.nl/stay-informed/news/interview-amals-fight-against-sexual-and-gender-based-violence-in-iraq>), accessed 30 July 2018.

Raseef22, South Iraq's Armed Clans Outmuscling the State, 22 February 2018 (<https://raseef22.com/en/politics/2018/02/22/south-iraqs-armed-clans-outmuscling-state/>), accessed 9 November 2018.

Reuters,

Iraq acknowledges abuses committed against civilians in Mosul campaign, 17 August 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-mideast-crisis-iraq-rights/iraq-acknowledges-abuses-committed-against-civilians-in-mosul-campaign-idUSKCN1AX23W>), accessed 6 November 2018.

Iraq protests spread to Najaf in fifth day of unrest over services, corruption, 13 July 2018 (<https://www.reuters.com/article/us-iraq-protests-port/iraq-protests-spread-to-najaf-in-fifth-day-of-unrest-over-services-corruption-idUSKBN1K31OP>), accessed 9 November.

Iraq says it found 50,000 'ghost soldiers' on the payroll, 1 December 2014 (<https://www.reuters.com/article/us-mideast-crisis-iraq-soldiers/iraq-says-it-found-50000-ghost-soldiers-on-payroll-idUSKCN0JF2RZ20141201>), accessed 27 July 2018.

Iraqi protesters storm local government building amid anger over graft, 14 July 2018 (<https://www.reuters.com/article/us-iraq-protests/iraqi-protesters-storm-local-government-building-amid-anger-over-graft-idUSKBN1K40E3>), accessed 23 July 2018.

Protesters torch political party offices in Basra's fourth night of violence, 6 September 2018 (<https://www.reuters.com/article/us-iraq-protests/protesters-torch-political-party-offices-in-basras-fourth-night-of-violence-idUSKCN1LM0N6?il=0>), accessed 9 November 2018.

Tribal clashes, political void threaten oil installations in Iraq's south, 11 September 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-mideast-crisis-iraq-oil-basra/tribal-clashes-political-void-threaten-oil-installations-in-iraqs-south-idUSKCN1BM1BJ?il=0>), accessed 9 November 2018.

Two protesters killed in clashes with Iraqi police as unrest spreads in the south, 15 July 2018 (<https://www.reuters.com/article/us-mideast-crisis-iraq-protests/two-protesters-killed-in-clashes-with-iraqi-police-as-unrest-spreads-in-south-idUSKBN1K507A>), accessed 23 July 2018.

Revkin, M., The Limits of Punishments: Transitional Justice and Violent Extremism – Iraq Case Study, May 2018 (<http://www.ifit-transitions.org/resources/publications/major-publications-briefings/the-limits-of-punishment-transitional-justice-and-violent-extremism/2-lop-iraq-case-study.pdf/view>), accessed 25 July 2018.

RFE/RL (Radio Free Europe/Radio Liberty),

Iraq Elects Pro-Iran Sunni As Parliament Speaker, 16 September 2018 (<https://www.rferl.org/a/iraq-elects-pro-iran-sunni-as-parliament-speaker/29492394.html>), accessed 10 October 2018.

Iraqi PM Scraps 11 Cabinet Posts in Reform Drive, 16 August 2015 (<https://www.rferl.org/a/iraq-reforms-cabinet-posts-eliminated/27191927.html>), accessed 16 October 2018.

Iraqi PM Urged To Resign Over Basra Unrest, 8 September 2018 (<https://www.rferl.org/a/rockets-strike-airport-in-iraq-s-basra-as-tensions-remain-high/29478622.html>), 8 September 2018.

RFI (Radio France Internationale), Irak: exécution de treize «terroristes» condamnés à mort, 29 June 2018 (<http://www.rfi.fr/moyen-orient/20180629-irak-terrorisme-treize-personnes-executees-appartenance-organisation-etat-islam>), accessed 30 July 2018.

Rise Foundation, Mosul and Tal Afar: Context Analysis, December 2017 (<http://rise-foundation.org/wp-content/uploads/2017/12/Rise-Mosul-and-Tal-Afar-Context-Analysis-Rise-December-2017.pdf>), accessed 9 November 2018.

Rudaw, Basra protest leaders issue 14 demands, condemn rioting, 16 July 2018 (<http://www.rudaw.net/english/middleeast/iraq/160720182>), accessed 30 July 2018.

Sanad, Press Release: Announcement of Peaceful Coexistence Pact of honor for the Tribes in Al-Ayadiyah Sub-district, 10 August 2018 (<https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Peace%20Agreement%20Al-Ayadiyah%20Press%20Release.pdf>), accessed 9 November 2018.

Sowell, K.

Abadi's Failed Reforms, 17 November 2015, Carnegie Endowment, Available at: (<http://carnegieendowment.org/sada/62004>), accessed 23 July 2018.

Badr at the Forefront of Iraq's Shia Militias, 13 August 2015, Carnegie Endowment, Available at: (<http://carnegieendowment.org/sada/61016>), accessed 8 October 2018.

Stratfor, An Uncertain Future for Iraq's Intelligence Services, 11 January 2012 (<https://worldview.stratfor.com/article/uncertain-future-iraqs-intelligence-services>), accessed 9 November 2018.

Sweden, Lifos, and Norway, Landinfo, Iraq: Rule of Law in the Security and Legal System, 8 May 2014 ([https://landinfo.no/asset/2872/1/2872\\_1.pdf](https://landinfo.no/asset/2872/1/2872_1.pdf)), accessed 23 September 2018.

Intercept (The),

Justice for the Enemy, 17 June 2018 (<https://theintercept.com/2018/06/17/iraq-isis-trials/>), accessed 9 November 2018.

The Underground Caliphate, 16 September 2018 (<https://theintercept.com/2018/09/16/isis-has-not-vanished-it-is-fighting-a-guerrilla-war-against-the-iraqi-state/>), accessed 9 November 2018.

TI (Transparency International),

Corruption Perceptions Index 2017, 21 February 2018 ([https://www.transparency.org/news/feature/corruption\\_perceptions\\_index\\_2017#table](https://www.transparency.org/news/feature/corruption_perceptions_index_2017#table)), accessed 6 November 2018.

Iraq, n.d. (<https://www.transparency.org/country/IRQ#>), accessed 30 July 2018.

Iraq: Overview of corruption and anti-corruption, 20 March 2015 ([https://www.transparency.org/files/content/corruptionqas/Country\\_profile\\_Iraq\\_2015.pdf](https://www.transparency.org/files/content/corruptionqas/Country_profile_Iraq_2015.pdf)), accessed 23 July 2018.

Kurdistan Region of Iraq: Overview of corruption and anti-corruption, 24 March 2015 (<https://knowledgehub.transparency.org/helpdesk/kurdistan-region-of-iraq-overview-of-corruption-and-anti-corruption>), accessed 15 October 2018.

## UK (United Kingdom),

British Consulate-General Erbil, Information Pack for British Prisoners in Kurdistan Region of Iraq, July 2018 ([https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment\\_data/file/726866/Information\\_Pack\\_for\\_British\\_Prisoners\\_in\\_KRI\\_-\\_July\\_2018.pdf](https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/726866/Information_Pack_for_British_Prisoners_in_KRI_-_July_2018.pdf)), accessed 8 October 2018.

Embassy in Baghdad, Information Pack for British Prisoners in Iraq (not including Kurdistan), September 2017 ([https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment\\_data/file/642836/Information\\_Pack\\_for\\_British\\_Prisoners\\_in\\_Iraq\\_not\\_including\\_Kurdistan\\_September\\_2017.pdf](https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/642836/Information_Pack_for_British_Prisoners_in_Iraq_not_including_Kurdistan_September_2017.pdf)), accessed 8 October 2018.

## UNAMI (United Nations Assistance Mission for Iraq),

Report on Human Rights in Iraq: January to June 2014, August 2014 ([https://www.ohchr.org/Documents/Countries/IQ/HRO\\_Jan-Jun2014Report\\_en.pdf](https://www.ohchr.org/Documents/Countries/IQ/HRO_Jan-Jun2014Report_en.pdf)), accessed 30 July 2018.

Report on Human Rights in Iraq: January to June 2017, 14 December 2017 ([http://www.uniraq.org/index.php?option=com\\_k2&view=item&task=download&id=2503\\_253b0775f00450cb43e23c97eda20737&Itemid=650&lang=en](http://www.uniraq.org/index.php?option=com_k2&view=item&task=download&id=2503_253b0775f00450cb43e23c97eda20737&Itemid=650&lang=en)), accessed 26 July 2018.

Report on Human Rights in Iraq – July to December 2017, 8 July 2018 ([http://www.uniraq.org/index.php?option=com\\_k2&view=item&task=download&id=2727\\_b54677beccd14ed168dc0989d7312268&Itemid=608&lang=en](http://www.uniraq.org/index.php?option=com_k2&view=item&task=download&id=2727_b54677beccd14ed168dc0989d7312268&Itemid=608&lang=en)), accessed 26 July 2018.

## UNAMI/OHCHR (Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights),

Promotion and Protection of Rights of Victims of Sexual Violence Captured by ISIL/or in Areas Controlled by ISIL in Iraq, 22 August 2017 ([https://www.ecoi.net/en/file/local/1407445/1226\\_1503491768\\_unamireport22aug2017-en.pdf](https://www.ecoi.net/en/file/local/1407445/1226_1503491768_unamireport22aug2017-en.pdf)),

Report on the Death Penalty in Iraq, October 2014 ([https://www.ohchr.org/Documents/Countries/IQ/UNAMI\\_HRO\\_DP\\_10Oct2014.pdf](https://www.ohchr.org/Documents/Countries/IQ/UNAMI_HRO_DP_10Oct2014.pdf)), accessed 29 September 2018.

“Unearthing Atrocities: Mass Graves in territory formerly controlled by ISIL”, 6 November 2018 ([https://www.ohchr.org/Documents/Countries/IQ/UNAMI\\_Report\\_on\\_Mass\\_Graves4Nov2018\\_EN.pdf](https://www.ohchr.org/Documents/Countries/IQ/UNAMI_Report_on_Mass_Graves4Nov2018_EN.pdf)), accessed 9 November 2018.

UN Committee Against Torture, Concluding observations on the initial report of Iraq (CAT/C/IRQ/CO/1), 7 September 2015 (<https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/G15/201/57/PDF/G1520157.pdf?OpenElement>), accessed 19 July 2018.

UN Committee on Enforced Disappearances, Concluding observations on the report submitted by Iraq under article 29 (1) of the Convention (CED/C/IRQ/CO/1), 13 October 2015 (<https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/G15/234/74/PDF/G1523474.pdf?OpenElement>), accessed 19 July 2018.

UN Committee on the Rights of the Child, Concluding observations on the combined second to fourth periodic reports of Iraq (CRC/C/IRQ/CO/2-4), 3 March 2015 ([https://tbinternet.ohchr.org/\\_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC/C/IRQ/CO/2-4&Lang=En](https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC/C/IRQ/CO/2-4&Lang=En)), accessed 19 July 2018.

UNDP (United Nations Development Programme),

Analytical Study: The Law of the Public Authority of Integrity (Kurdistan Region–Iraq) No. (3) Of 2011, (<https://info.undp.org/docs/pdc/Documents/IRQ/KR%20Commission%20of%20Integrity%20%20Study.pdf>), accessed 9 November 2018.

Technical Assistance to the Offices of Inspectors General in Iraq – “Enhancing the Role of the Inspectors General within their Ministries”, Assessment Study on Governance and Performance Indicators: A window into the latest international developments and prospects for Iraq, January 2014 (<https://info.undp.org/docs/pdc/Documents/IRQ/Good%20Governance%20Frameworks%20and%20Practices-Eng.pdf>), accessed 9 November 2018.

UNDP trains mid-ranking police officers to improve the effectiveness of Local Police, 3 September 2018 (<https://reliefweb.int/report/iraq/undp-trains-mid-ranking-police-officers-improve-effectiveness-local-police-enar>), accessed 9 November 2018.

UNDP Iraq, Workshop on the Law to Establish a Commission of Integrity in the Kurdistan Region, 29-31 January 2013 (<https://info.undp.org/docs/pdc/Documents/IRQ/Workshop%20Report%20on%20the%20Law%20to%20Establish%20a%20Commission%20of%20Integrity%20in%20the%20Kurdistan%20Region%20Outcome%203%20Output%203.2%2068138.pdf>), accessed 9 November 2018.

UNDP Iraq, Rule of Law Programme, n.d. ([http://www.iq.undp.org/content/iraq/en/home/operations/projects/democratic\\_governance/rule-of-law-programme.html](http://www.iq.undp.org/content/iraq/en/home/operations/projects/democratic_governance/rule-of-law-programme.html)), accessed 24 September 2018.

UNHCR (Office of the United Nations High Commissioner for Refugees), Tribal Conflict Resolution, January 2018 (<http://www.refworld.org/pdfid/5a66f84f4.pdf>), accessed 9 November 2018.

UN Human Rights Committee, ICCPR Concluding observations on the fifth periodic report of Iraq (CCPR/C/IRQ/CO/5), 3 December 2015 ([https://tbinternet.ohchr.org/\\_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CCPR/C/IRQ/CO/5&Lang=En](https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CCPR/C/IRQ/CO/5&Lang=En)), accessed 17 July 2018.

UN Human Rights Council,

Report of the Office of the United Nations High Commissioner on the human rights situation in Iraq in light of abuses committed by the so-called Islamic State in Iraq and the Levant and associated groups (A/HRC/28/18), 13 March 2015 (<http://www.refworld.org/docid/550ad5814.html>), accessed 26 July 2018.

Report of the Special Rapporteur on extrajudicial, summary or arbitrary executions on her mission to Iraq, 14 to 23 November 2017 (A/HRC/38/44/Add.1), 5 June 2018 ([https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session38/Documents/A\\_HRC\\_38\\_44\\_Add.1.docx](https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session38/Documents/A_HRC_38_44_Add.1.docx)), accessed 26 July 2018.

Report of the Working Group on Enforced or Voluntary Disappearances (A/HRC/27/49), 4 August 2014 ([https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session27/Documents/A-HRC-27-49\\_en.doc](https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session27/Documents/A-HRC-27-49_en.doc)), accessed 26 July 2018.

Technical assistance provided to assist in the promotion and protection of human rights in Iraq (A/HRC/30/66), 27 July 2015 ([https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session30/Documents/A\\_HRC\\_30\\_66\\_ENG.docx](https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session30/Documents/A_HRC_30_66_ENG.docx)), accessed 16 October 2018.

UN OHCHR (Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights), View ratification status by country or by treaty – Iraq, n.d. ([https://tbinternet.ohchr.org/\\_layouts/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?CountryID=82&Lang=EN](https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?CountryID=82&Lang=EN)), accessed 29 September 2018.

UNSD (UN Statistics Division), UNdata, Country Profile – Iraq, n.d. (<http://data.un.org/en/iso/iq.html>), accessed 15 October 2018.

UN Secretary-General,

Implementation of resolution 2367 (2017) – Report of the Secretary-General (S/2018/677), 9 July 2018 ([https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7b65BFCF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7d/s\\_2018\\_677.pdf](https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7b65BFCF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7d/s_2018_677.pdf)), accessed 10 September 2018.

Implementation of resolution 2367 (2017) – Report of the Secretary-General (S/2018/359), 17 April 2018 ([http://www.uniraq.org/images/SGReports/N1809914\\_S2018359\\_EN.pdf](http://www.uniraq.org/images/SGReports/N1809914_S2018359_EN.pdf)), accessed 10 September 2018.

Seventh report of the Secretary-General on the threat posed by ISIL (Da'esh) to international peace and security and the range of United Nations efforts in support of Member States in countering the threat (S/2018/770), 16 August 2018 (<http://www.uniraq.org/images/SGReports/S2018770%20ENGLISH%20N1826176.pdf>),

US (United States),

CIA World Factbook – Iraq, n.d. (<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/iz.html>), accessed 10 September 2018.

CRS (Congressional Research Service), Iraq: Issues in the 115<sup>th</sup> Congress, 4 October 2018 (<https://fas.org/sgp/crs/mideast/R45096.pdf>), accessed 7 October 2018.

Lead Inspector General for Overseas and Contingency Operations, General Special Report: Observations from Travel to Iraq, Afghanistan, and Qatar, March 2018 ([https://oig.usaid.gov/sites/default/files/other-reports/fy2018\\_lig\\_oco\\_tripreport\\_mar2018.pdf](https://oig.usaid.gov/sites/default/files/other-reports/fy2018_lig_oco_tripreport_mar2018.pdf)), accessed, 2 October 2018.

Lead Inspector General for Overseas and Contingency Operations, Operation Inherent Resolve and Operation Pacific Eagle-Philippines – April 1 2018-June 30 2018, August 2018 ([https://media.defense.gov/2018/Aug/15/2001954780/-1/-1/1/FY2018\\_LIG\\_OCO\\_OIR3\\_JUN2018\\_508.PDF](https://media.defense.gov/2018/Aug/15/2001954780/-1/-1/1/FY2018_LIG_OCO_OIR3_JUN2018_508.PDF)), accessed 2 October 2018.

Lead Inspector General for Overseas and Contingency Operations, Operation Inherent Resolve: Report to the United States Congress – July 1 2017-September 30 2017, November 2017 ([https://media.defense.gov/2017/Nov/03/2001837455/-1/-1/1/2017\\_LIG\\_OCO\\_OIR.PDF](https://media.defense.gov/2017/Nov/03/2001837455/-1/-1/1/2017_LIG_OCO_OIR.PDF)), accessed 2 October 2018.

USCIRF (Commission for International Religious Freedom), Annual Report 2018 – Iraq, April 2018 ([https://www.uscirf.gov/sites/default/files/Tier2\\_IRAQ.pdf](https://www.uscirf.gov/sites/default/files/Tier2_IRAQ.pdf)), accessed 8 October 2018.

USDOS (US Department of State), 2018 Trafficking in Persons Report – Iraq, June 2018 (<https://www.state.gov/j/tip/rls/tiprpt/countries/2018/282675.htm>), accessed 5 October 2018.

USDOS (US Department of State), Country Reports on Human Rights Practices for 2017 – Iraq, 20 April 2018 (<https://www.state.gov/documents/organization/277487.pdf>), accessed 17 July 2018.

USDOS (US Department of State), Country Reports on Terrorism 2017 – Iraq, 6 September 2018 (<https://www.state.gov/j/ct/rls/crt/2017/282844.htm#IRAQ>), accessed 14 October 2018.



USDOS, (Department of State) Investment Climate Statements 2018 – Iraq, 19 July 2018 (<https://www.state.gov/e/eb/rls/othr/ics/investmentclimatestatements/index.htm?year=2018&dlid=281661#wrapper>), accessed 24 September 2018.

USDOS (Department of State), Trafficking in Persons Report 2017 – Iraq, 28 June 2018 (<https://www.state.gov/documents/organization/282801.pdf>), accessed 14 October 2018.

USIP (United States Institute for Peace), Special Report 389: Justice and Security Needs in Iraq after ISIL, August 2016 (<https://www.usip.org/sites/default/files/SR389-Justice-and-Security-Needs-in-Iraq-after-ISIL.pdf>), accessed 9 November 2018.

Van Wilgenburg, W. and Fumerton, M., Kurdistan’s Political Armies: The Challenge of Unifying the Peshmerga Forces, 16 December 2015 ([https://carnegieendowment.org/files/ACMR\\_WilgenburgFumerton\\_Kurdistan\\_English\\_final.pdf](https://carnegieendowment.org/files/ACMR_WilgenburgFumerton_Kurdistan_English_final.pdf)), accessed 3 October 2018.

VOA (Voice of America), Both Major Parties Cry Fraud in Iraqi Kurdish Election, 30 September 2018 (<https://www.voanews.com/a/iraq-s-kurds-hold-elections-for-regional-parliament/4593287.html>), accessed 30 September 2018.

Warisboring.com, Mosul Needs 35,000 Cops, 27 March 2017 (<https://warisboring.com/mosul-needs-35000-cops/>), accessed 3 October 2018.

Warnock, D., The Iraqi Criminal Justice System, An Introduction, Denver Journal of International Law and Practice, Volume 39, No. 1, Winter 2011 (<http://djilp.org/wp-content/uploads/2011/08/1-Warnock.pdf>), accessed 24 September 2018.

Wilson Center, Part 2: Pro-Iran Militias in Iraq, 27 April 2018 (<https://www.wilsoncenter.org/article/part-2-pro-iran-militias-iraq>), accessed 8 October 2018.

Witty, D., The Iraqi Counter-Terrorism Service, Brookings Institution, 16 March 2015 ([https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2016/06/David-Witty-Paper\\_Final\\_Web.pdf](https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2016/06/David-Witty-Paper_Final_Web.pdf)), accessed 28 September 2018.

Witty, D. The Iraqi Counter Terrorism Service: From the War on ISIS to the Future, 23 January 2018 (<https://www.iraqincontext.com/single-post/2018/01/23/The-Iraqi-Counter-Terrorism-Service-From-the-War-on-ISIS-to-the-Future>), accessed 28 September 2018.

Younis, N. and Mahdy, S., The Next War in Iraq Needs to be on Corruption, 16 December 2016 (<https://warontherocks.com/2016/12/the-next-war-in-iraq-needs-to-be-on-corruption/>), accessed 9 November 2018.

## Termini di riferimento

Le informazioni sui paesi di origine in merito ai soggetti statali che offrono protezione dovrebbero mirare a considerare i seguenti argomenti:

- principali istituzioni del sistema di applicazione della legge dello Stato e principali istituzioni del sistema giudiziario e penale, trattano i seguenti aspetti:
  - struttura/mandato/portata geografica;
  - efficacia;
  - accessibilità;
  - integrità;
  
- vi sono organi principali per i diritti umani, meccanismi di denuncia od organi di vigilanza alle quali una persona può presentare una denuncia? Sono efficaci?
  
- vi sono altre parti o organizzazioni che controllano una parte significativa del territorio?
  - Garantiscono un'efficace applicazione della legge?
  - Garantiscono azioni giudiziarie efficaci e l'emissione di sentenze?

La relazione dovrebbe mirare a considerare i principali soggetti che offrono protezione nel contesto del governo federale/centrale dell'Iraq e nella regione del Kurdistan iracheno.





Publications Office

doi: 10.2847/825811